IN REGALO due maxiposter dei campioni
Arcitalia di Italo Cucci
GUERIN SPORTIVO
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 47 (1222)
18-24 novembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
47
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
Persi Del Piero e Ventola, il campionato ritrova Baggio e un altro grande vecchio: Beppe Signori
Ed è l'ora di Zeman
Su Robi torna la luce
DOSSIER
Juve, orgoglio e... mercato
di Matteo Dalla Vite e Matteo Marani
IL CASO
L'inutile ricerca dell'arbitro ideale
di Paolo Facchinetti
foto Borsari
9 771122 171008 80047
Alex il PRINCIPE FERITO dedica un autografo ai lettori del Guerino

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 16/11 alle ore 19

N. 47 (1222) 18/24 NOVEMBRE 1998

IL CASO

Un secolo alla ricerca dell'arbitro ideale

Monitor

MORATTI ASSICURA I TIFOSI NERAZZURRI CHE NON PENSA A FABIO

NON È UN CAPELLO MA UN CRINE DI CAVALLO...

GIULIANO '98

DOSSIER JUVE

Orgoglio e... mercato per superare l'Alex-shock

REFERENDUM

Scegliete voi il Pallone d'Oro

COPPE EUROPEE

Le avversarie delle italiane

SPECIALE BASKET

Tutti all'assalto dell'impero bolognese

Boni

CAMPIONATI

LE RUBRICHE

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Juventus-Empoli	1
2) Milan-Lazio	1X2
3) Salernitana-Venezia	1X
4) Sampdoria-Vicenza	X
5) Udinese-Piacenza	1X
6) Atalanta-Cosenza	1
7) Cremonese-Ternana	1X
8) Pescara-Monza	1
9) Reggiana-Torino	1X2
10) Reggina-Brescia	X
11) Como-Pistoiese	1
12) Foggia-Palermo	1X
13) Catanzaro-Cavese	1

Questo sistema costa: integrale **L. 115.200**; ridotto **L. 13.200**

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

L'autografo

A tutti
i lettori del Guerino
un grazie sincero
ed un arrivederci presto
Ciao!

10

Alex Del Piero

Sbaglia la Juve-società, sbaglia Lippi: solo la

Quo vadis, Signora?

Birindelli, sullo sfondo, a testa bassa mentre la piramide giallorossa festeggia l'avvenuto contatto col secondo posto in classifica. E Zeman, a destra, se la ride di gusto (fotoMezzelani)

Sorride l'astuto

squadra non è colpevole

Boemo

Un eccesso di rabbia condiziona i bianconeri all'Olimpico: emergono un recente passato di occasioni perdute e un futuro popolato di fantasmi.

di ITALO CUCCI

Viene il giorno in cui anche i Grandi sbagliano. Ha sbagliato la Juve-società. Ha sbagliato **Lippi**. Non ha sbagliato la squadra, che a Roma ha fatto del suo meglio. Ma era poca cosa rispetto all'impegno che l'aspettava, rispetto alla voglia che aveva di distruggere l'odiato **Zeman** per vendicare **Del Piero**, **Vialli** e sette generazioni di juventini ritenuti (a torto?) offesi dalle battute estive del Boemo. Ho addirittura il sospetto che la vindice Juve fosse così presa dalla rabbia per Zeman da sottovalutare il vero avversario che l'attendeva, ovvero la Roma. Perché la partita - ovvero ciò che più contava - è stata affrontata non con l'orgoglio dell'offeso che vuole a tutti i costi lavare l'onta subìta ma con la paura che solitamente ha in cuore il colpevole. Naturalmente a Roma si sono sprecati gli elogi alla prova juventina, il modo migliore per dare anche un peso tecnico - non episodico - alla vittoria. Mentre io credo - vista la partita - che nessuno possa andare orgoglioso di come l'ha affrontata.

La Roma, che ha vinto, ha il diritto di godersi la sua magica domenica e di stringersi intorno a Zeman, vincitore due volte, sul campo e nella biliosa polemica sul doping. Ma senza illudersi. La Juve ha invece il dovere di ripensare alle proprie responsabilità. Non basta, a condannarla, l'atteggiamento tattico assunto, ovvero quell'unica solitaria punta mandata allo sbaraglio contro una munitissima avversaria: in emergenza si può far tutto. È invece sbagliato, il calcolo,

segue

Sopra, Di Biagio tiene a freno Zidane (fotoMezzelani). A fianco: sopra, l'1-0 realizzato da Paulo Sergio su intuizione rapida di Totti e, sotto, Candela buca difesa bianconera e rete. Sotto, due dei tanti striscioni apparsi in Curva Sud contro la Juve (fotoMezzelani)

Arcitalia/segue

se viene lasciato senza sostegno un attaccante come **Inzaghi**, al quale non s'addice il ruolo di Lupo Solitario: Superpippo, che pur si è battuto come un leone, ha bisogno di avere un interlocutore adeguato, uno con cui scambiar palla, un compagno che suggerisca o riceva suggerimenti prima del gesto offensivo definitivo; lo abbiamo visto operare al meglio in coppia con Del Piero, non gli si doveva chiedere un exploit superiore ai suoi mezzi.

Scarsa ispirazione - dunque - tanta rabbia e razionalità zero: esauritisi gli sforzi iniziali in un paio d'occasioni da gol fallite, la partita della Juve è sfociata in una serie di errori imperdonabili, come un'aggressività incontrollata di cui è rimasto vittima il più esposto dei bianconeri, quel **Montero** che non conosce le vie di mezzo: o santo o demonio; il diavolaccio è finito negli spogliatoi anzitempo. Peggio ancora quando non si è capito che la Roma non aveva alcuna intenzione di essere matata gettandosi all'arma bianca contro la difesa bianconera; stavolta ben istruita da Zeman, ha aspettato che fosse proprio l'espertissima nemica a scoprirsi, castigandola con il contropiede di un **Candela** che solo il generoso **Totti** definisce "campione del mondo", qualifica che gli tocca molto formalmente. Insomma, lasciatemelo dire: quella dell'Olimpico non sembrava affatto la Juve di Lippi. Perché Lippi non era in panchina ma in tribuna? No, perché Lippi forse non c'è più.

Ecco perché io dico: ha sbagliato la società, ha sbagliato Lippi. Non mi permetterò mai di dire che Marcello Bello ha dimenticato o tradito i suoi doveri. È troppo serio per commettere errori del genere. Ma è anche troppo sicuro di sé e ha finito per sottovalutare l'impatto di una notizia sbagliata con l'ambiente bianconero, squadra compresa. Per dirla con il Poeta, questa Juve è parsa come "nave senza nocchiero in gran tempesta". Forse l'ultimo capitolo del romanzo del Supergruppo è stato scritto a Venezia, in Coppa Italia, quando il tenace orgoglioso **Ferrara** ha messo a segno il gol del *tiremm innanz*. Poi la frana. Voglio dire che la pubblicità data con incolpevole leggerezza da **Moratti** all'accordo ormai raggiunto con Lippi ha nuociuto poco all'Inter mentre ha smontato il gruppo juventino tenuto insieme dalla tenacia del tecnico più che dal valore complessivo dei giocatori, affaticati, colpiti da incidenti, squalifiche, minati dalle debolezze proprie e dalle carognate altrui. Sì, Lippi non è più l'allenatore della Juve e lo sanno tutti. Credeva di poter tenere unita la squadra con il suo carisma, forse - come dicevo - ha peccato di presunzione.

I giornali ormai da tempo stanno suonando la ritirata che

segue

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Centrocampisti, razza in estinzione

È il campionato della grande ammucchiata: classifica corta, sei squadre in quattro punti, un diluvio di gol (e di rigori), ancora un infortunio pesante, quello di Ventola, che si aggiunge a una lista sin troppo lunga e preoccupante. In vista di una domenica che ci propone due confronti di alto lignaggio (Fiorentina-Inter e Milan-Lazio), la parentesi della Nazionale, orba di Del Piero e ora anche di Ventola, ci offre la possibilità di una riflessione che coinvolge non tanto Zoff quanto tutto il nostro calcio. Onore a Zeman, si è detto, per il fatto che in azzurro è finito l'intero centrocampo della Roma. E onore sia. Al boemo si può certo rimproverare di non preoccuparsi troppo di ciò che accade in difesa, ma si deve riconoscere il gran lavoro fatto su chi è chiamato a costruire gioco. Non per niente sono proprio i centrocampisti della Roma ad assicurare profondità alle azioni e a non perdersi in un inutile tran tran in mezzo al campo. Sono loro, con i lanci di Di Biagio o con le taglienti iniziative di Di Francesco e Tommasi, a mettere in condizione (con le splendide rifiniture di Totti e con l'aiuto spesso decisivo di Cafu e Candela) chi sta davanti di puntare senza esitazioni verso la porta avversaria.

Sopra, Tommasi (neo "acquisto" della Nazionale di Zoff) copre Di Livio (fotoAnsa) e, sopra, Totti bacia la Lupa

Onore, dunque, al boemo e ai centrocampisti giallorossi. Con una avvertenza, però. Di Biagio, Di Francesco e Tommasi sono attualmente con Albertini e Dino Baggio (quest'ultimo peraltro in una fase di difficoltà) tra i pochi centrocampisti italiani di buona caratura. Se guardiamo le formazioni di Serie A, inseriamo nella lista il parmigiano Fuser, il solito Di Livio, lo splendido Stroppa di questo periodo, i giovani Tacchinardi e Fiore, il bravo salernitano Breda troppo a lungo dimenticato. La lista finisce qui e non ci siamo certo dimenticati Totti, Pirlo e Zambrotta, che inseriamo invece nella nutrita schiera dei trequartisti.

Il problema non è di oggi: è sotto i nostri occhi almeno da un paio di anni e ne abbiamo pagato le conseguenze ai Mondiali di Francia. Ma questo non significa che dobbiamo accettarlo come un'inevitabile calamità. Perché se alla base di tutto c'è il ciclone Bosman, è anche vero che l'invasione degli stranieri non ci impedisce di avere bravi trequartisti, buoni attaccanti e anche difensori di eccellente livello. È in mezzo al campo che non fioriscono più speranze. Di chi la colpa? Delle grandi squadre che volgono lo sguardo soltanto all'estero o di chi i giovani deve costruirli e non riesce a forgiare centrocampisti di qualità e di quantità? Purtroppo temiamo che il nocciolo del problema sia da ricercare alle radici del nostro calcio. Ed è questo che più ci preoccupa.

Intendiamoci, la Roma si è guadagnata un posto tra le candidate allo scudetto per cui non deve stupire che il suo centrocampo traslochi in Nazionale. Ma è sorprendente che in azzurro manchino completamente centrocampisti di altre grandi. Né ci possiamo consolare pensando che anche la Spagna, avversaria della nostra Nazionale, sta scontando gli effetti della legge Bosman. Il neo-selezionatore Camacho ha chiamato, tra Real e Barcellona, solo due giocatori, perché ormai le tradizionali protagoniste della Liga non parlano quasi più spagnolo. Crediamo che sia la prima volta che accada. Mal comune in questo caso non fa mezzo gaudio.

Nessun gaudio, anzi una rabbia immensa per la conferma della condanna inflitta alla Fiorentina per colpa del bombarolo di Salerno. La cosiddetta giustizia sportiva assomiglia a quelle leggi medievali che i maestri indicano agli alunni delle elementari come sommo esempio di ingiustizia. È ora che i dirigenti sportivi con un minimo di intelligenza (ma ce ne sono?) decidano di renderle più logiche e più umane. Una volta per tutte. La sentenza contro i viola è folle, perché neppure alla responsabilità oggettiva in questo caso ci si può appigliare. Si giocava in campo neutro, il bombarolo è stato identificato e si è accertato che voleva danneggiare la Fiorentina. Dunque, escludere dall'Europa la società viola significa far raggiungere al lanciatore della bomba il suo obiettivo. Roba da matti. Quando il calcio avrà dirigenti che non pensino solo a scaldare le poltrone o a come spartire gli introiti della tv?

Ultima citazione per gli arbitri. Stavolta per dar loro un riconoscimento. C'è stata qualche inevitabile sbavatura, ma ci hanno fatto vivere una domenica tranquilla, pur concedendo una messe di rigori. Citazione particolare per Trentalange. Si è ritrovato davanti la Samp dopo le polemiche di Coppa a Bologna e non ha esitato a concedere due penalty. Bravo: è stato più forte dell'insulsaggine di chi, a proposito di norme cervellotiche, non vuole correggere quella che porta un fischietto a dirigere la stessa squadra nel giro di pochi giorni. Una lezione ai critici a senso unico e a chi vuol boicottare il sorteggio.

somiglia a un pernicioso Deguello. Lo stesso "Tuttosport", ch'è ovviamente vicino al clan bianconero e che da mesi si erge come solitario difensore di tutti i torti - veri o presunti - ricevuti dalla Juve, va da giorni reclamizzando un futuro senza Lippi epperciò popolato di fantasmi o futuri sgraditi protagonisti: quando - com'è successo nelle ultime ore - si sceglie **Prandelli** quale futuro trainer juventino in odio a **Ancelotti**, si mostra involontariamente il quadro di una crisi in atto. Non c'è dubbio che Lippi abbia tenuto contatti, prima con **Cragnotti** eppoi con Moratti, autorizzato dalla società; un diverso atteggiamento potrebbe essere considerato scorretto. E dietro il nome dell'incolpevole Prandelli - ormai da anni evocato ogniqualvolta la Juve si trovi a dover sostituire il tecnico - si nasconde la sicumera di uno

Sopra (fotoMezzelani), Davids mette a lato un'occasione straordinaria. Sotto, un abbraccio tutt'altro che tenero fra Montero e Paulo Sergio e la panchina Juve con a capo Pezzotti. A sinistra, bomba "scagliata" da Inzaghi. A destra, la gioia di Paulo Sergio

staff che, come accadeva più di vent'anni fa, è convinto che qualunque allenatore possa guidare la squadra avendo alle spalle tanta qualificata protezione. Bene, da tempo sono convinto che non esista più una società capace di far sfornare scudetti a una Juve dotata di un condottiero mediocre: proprio Lippi - più dello stesso **Trapattoni** - ha dimostrato il contrario avallando, finché se l'è sentita, la politica del bracciocorto, del bilancio sano alla faccia di una campagna di potenziamento. Non per mortificare **Mirkovic**, **Tudor**, **Blanchard** e gli altri generosi Carneadi; ma se al momento giusto fosse stato acchiappato al volo il **Bobo Vieri** che voleva fuggire dalla Spagna e, riuscitoci, finiva invece nella rete della Lazio; o se si fosse portata all'estrema conseguenza la voglia matta di conquistare **Shearer**, certo la squadra non sarebbe ridotta a temere per il futuro in Campionato e in Champions League. Oddio, dalla Juve c'è sempre da aspettarsi di tutto, anche qualche nuova leggendaria impresa. Ma la caduta di Roma, nella partita che valeva la rivincita sui malignazzi nuovi e sugli antichi detrattori, è sicuramente una ferita che i fedeli della Signora non dimenticheranno facilmente. Zeman meritava sicuramente maggior rispetto per la sua coraggiosa denuncia ma non un trionfo del genere, nè di sghignazzare alla faccia loro.

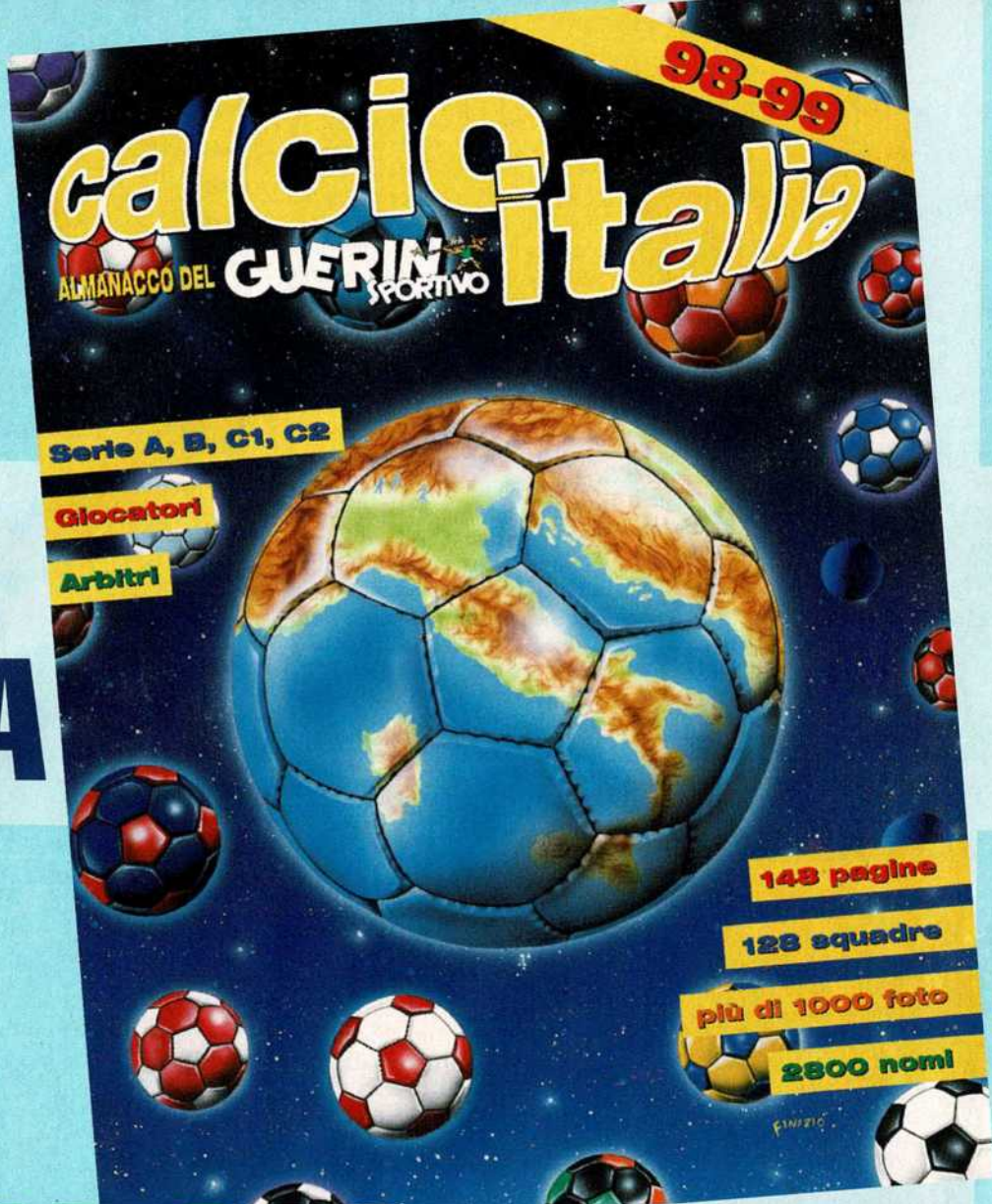
Pensate un po': l'astuto Boemo in un sol giorno s'è fatto beffa dell'odiata Juve e dell'odiatissima Lazio travolta dall'acqua alta in Laguna. La corporazione degli sciocchi sta lavorando per lui e favorisce i suoi disegni di conquista che

solo l'abituale cedimento invernale può mettere a rischio. Eppure, c'è qualcosa di nuovo nella spericolata condotta del nipotino di **Cestmir Vycpalek**: una insolita saggezza nel preparare i confronti che contano, evidenziata dalle interpretazioni da dilettante allo sbaraglio che riserva agli avversari meno dotati come l'Empoli, la Sampdoria, l'Atalanta di Coppitalia. In questo - evidenziando cadute di provincialismo degne di chi non ha fatto l'abitudine alle grandi vittorie - la Rinascente Roma somiglia assai alla sciagurata Lazio che risulta largamente più colpevole perché prepotentemente candidata allo scudetto, mentre i giallorossi erano già contenti, almeno fino a domenica, del ruolo di outsider. C'è di più, tanto per completare l'affresco degli umori romani: c'è un Gran **Signori** che oggi, dopo la felice resurrezione bolognese, è una spina nel fianco della Lazio, che l'ha cacciato, e della Roma, che l'ha rifiutato.

Malumori a parte - e noi dobbiamo essere al disopra dei drammi juventini come delle angosce laziali o delle illusioni romaniste - c'è un campionato che si fa bello proprio degli errori dei Grandi e della ribelle umiltà dei Piccoli. Un campionato che è ricominciato con un'ammucchiata scomposta dominata da una Fiorentina che forse non ha ancora capito di essere meritatamente a tiro di scudetto. Provaci ancora, Trap.

Italo Cucci

Missione Impossibile

Roberto Bettega che sembra Tom Cruise (si fa per dire...) in "Mission Impossible": a fianco ha Lippi, all'orecchio un auricolare e alla bocca una ricetrasmittente con la quale comunicare il verbo di Marcello Bello al fidatissimo Narciso Pezzotti, tecnico di prima linea per un giorno. La scena, gustosa, prevede che Giraudo non dica "beo", che Lippi disegni tattiche e cambi e che Bettega si nasconda dietro occhiali scuri quasi come se fosse appunto protagonista di una Missione ad alta pericolosità. Il pomeriggio romano della Juventus è poi proseguito con altri "fuoriprogramma": per esempio un diverbio (si prevede una querela) fra lo stesso Bettega e un politico di Alleanza Nazionale, oppure fra Deschamps e Tempestilli all'uscita dal campo dopo la prima frazione di gioco, o ancora le supposte frasi di Ferrara che a Zeman avrebbe detto "tanto non vincerai mai niente". E Zeman, sornione e col sorrisone, s'è preso i tre punti. Missione riuscita, la sua...

News

IL BISCIONE NERAZZURRO VIAGGIA IN TRAM

Il serpente dell'Inter è diventato un'opera d'arte ma è anche un Jumbotram. I milanesi lo avranno già visto attraversare la città, tra manifesti di zebre (la Juventus), diavoli (il Milan) e aquile (la Lazio) che sembrano fuggire al passaggio del minaccioso biscione nerazzurro. La campagna pubblicitaria realizzata da Nike, principale sponsor dell'Inter, ha ispirato una serie di opere d'arte, dipinte su tavole originali dagli illustratori Dominique Gaucher, canadese, e Rafael Sottolighio, cileno e *«dunque tifosissimo di Ivan Zamorano»*, come ha tenuto a precisare nel corso della "vernice" alla galleria Cafiso, nel quartiere milanese di Brera. Alla esposizione dei quadri non poteva mancare Massimo Moratti: *«Speriamo che l'Inter sia sempre più "serpente", cioè che metta sempre più paura a chi se la trova di fronte»*. La campagna promossa da Nike è stata pensata per celebrare il primo anno di sponsorizzazione della società nerazzurra, con cui ha un contratto che durerà 11 anni. *Nelle foto, il jumbotram "nerazzurro" e uno dei quadri di Gaucher e Sottolighio (fotoDFP).*

MILAN SOTTO INCHIESTA PER PAGAMENTI IN NERO

Un'accusa gravissima: oltre 110 miliardi in nero dal Milan a Gullit, Van Basten, Rijkaard e altri campioni. Insomma, secondo la Finanza, una colossale frode fiscale, con annesso falso in bilancio, che sarebbe emersa nel corso dell'inchiesta All Iberian sulle tangenti della Fininvest a Craxi. A beneficiare dei versamenti in nero sarebbero stati dodici giocatori dal '90 al '97: oltre ai tre olandesi (che avrebbero addirittura costituito delle società ad hoc per i pagamenti illeciti), Savicevic, Baresi, Maldini, De Napoli, Tassotti, Lentini, Papin, Eranio e Panucci. Nel registro degli indagati sono finiti il vicepresidente del Milan Adriano Galliani e l'ex amministratore delegato Fininvest Giancarlo Foscale. Da parte della società una dichiarazione per ribadire di aver *«sempre operato con tutti i propri dipendenti e collaboratori nel pieno rispetto delle norme, anche fiscali»*.

«HO AVUTO L'INFARTO PER COLPA DEL DOPING»

Il pm torinese Raffaele Guariniello ha chiesto e ottenuto dalla Federcalcio gli elenchi di tutti i giocatori di A, B e C dall'82 a oggi. Il pm, impegnato su uno dei fronti più caldi dell'affaire doping, intenderebbe aprire un'indagine "epidemiologica" sulla salute dei calciatori. Nei giorni scorsi Nello Saltutti, ex giocatore di Milan, Fiorentina e Samp negli anni Settanta, in un'intervista ha collegato un suo grave infarto alle tante *«porcherie»* prese durante la carriera: *«Ci assicuravano che si trattava di vitamine: sei, sette pastiglie prima di pranzo durante la preparazione, flebo e punture durante il giorno. Lo sapevo che prima o poi tutte quelle porcherie avrebbero minato il nostro fisico»*. Nella stessa intervista, Saltutti fa riferimento al giocatore Bruno Beatrice, suo compagno di squadra nella Fiorentina: *«Si dice che sia morto di un male incurabile. Io so solo che Beatrice quelle pasticche le prendeva sempre. E faceva pure grosse flebo. Una volta gliel'ho pure detto di smettere, ma lui mi ha risposto che se si faceva le flebo riusciva a correre di più»*.

Slow Foot, l'invito è lanciato. Naturalmente con calma (ci mancherebbe altro: sarebbe un evidente caso di buona predicazione e pessimo razzolamento), ci piacerebbe sapere se l'idea di un calcio a misura d'uomo anziché di superuomo è poi così peregrina o se, viceversa, anche tra nostri lettori ce ne siano disposti a degustare un corposo dribbling, un fragrante stop a seguire invece che a inseguire, un delicato controllo di esterno con una spruzzata di finta... Insomma: basta col pressing e avanti con il... relaxing. Fatecelo sapere, magari per posta (e vabbe', anche elettronica).
Guerin Slow Foot, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

CASO RIETI-POMEZIA: DEFERITO GIULIVI

Il presidente della Lega Dilettanti Elio Giulivi *(nella foto)* è stato deferito, insieme all'ex arbitro Pietro D'Elia, alla Corte Federale dal procuratore Carlo Porceddu con l'accusa di aver violato l'articolo 1 comma 1 del codice di giustizia sportiva che verte sull'obbligo "della lealtà, della probità e della rettitudine, nonché della correttezza morale e materiale in ogni rapporto di natura agonistica, economica e sociale". Giulivi e D'Elia avrebbero indotto Salvatore Marrazzo, arbitro di Rieti-Pomezia del primo giugno '97, a cambiare il suo primo referto, in cui si parlava di sospensione della gara, e a redigerne un secondo dove si attestava che la partita era terminata col risultato di 1-0. Del caso si era anche interessata la magistratura ordinaria su denuncia di alcuni scommettitori del Totogol che erano stati danneggiati e proprio nel corso di questa inchiesta l'arbitro Marrazzo aveva dichiarato di aver ricevuto pressioni da Giulivi e D'Elia. Intanto, il potentissimo presidente dei Dilettanti (mezzo milione di tesserati, 12.000 club) si è autosospeso parlando di "congiura" nei suoi confronti: *«Chi aveva interesse a truccare le carte? Non certo io. Devono identificare le persone che ancora non sono state identificate. Io ne uscirò pulito e poi mi dimetterò»*. Al di là del fatto specifico, Giulivi ha dovuto subire in passato più d'una contestazione per la sua gestione, dalle assunzioni senza concorso alle sedi sovradimensionate, dalle "epurazioni" ai danni di figure ritenute "scomode" al discutibile ripescaggio del Rende nel Campionato Nazionale Dilettanti. Il prossimo capitolo della vicenda verrà scritto davanti alla Corte Federale presieduta da Andrea Manzella.

Grandi Manovre Juve: dalla Francia al Brasile, sono ta

Ravanelli. Ma anche Dodô. Vairelles. Oppure Jardel, Christian, Hubner, Rebrov, Muzzi, Amoroso e tanti altri: ecco la primissima lista di Moggi. Che verrà scremata fino a trovare il degno "rimpiazzo" per l'infortunato Del Piero

di MATTEO DALLA VITE

Sarà (lo è già) il Tormentone dell'ultimo scorcio novantottino: su chi si butterà la... Juvecerottus? Ce la farà a surrogare degnamente un Insostituibile come Alessandro Del Piero? Da giorni e giorni non si parla d'altro, o quasi. L'ultima Voglia Matta è legata a Tony **Vairelles**, seconda punta dal fisico possente (1,87x80) e dalla mobilità costante. Nel Lens (che i papaveri bianconeri hanno visionato sabato scorso) fa da spalla a Nouma o ad Eloi e nel primo scorcio di campionato ha realizzato 5 gol. Insomma, dalla Francia al Brasile, dalla Spagna alla Serie B italiana è tutta un'ipotesi: valida oggi, sciocca domani, riproponibile dopodomani. Una cosa, in linea di massima, sembra certa: se la Juve (il prossimo impegno col Galatasaray è datato 25 novembre) resterà fra le "elette" della Champions League, dovrebbe decidere per un elemento che non abbia giocato nemmeno un minuto in una Coppa Europea (il regolamento non consente che un giocatore indossi due maglie diverse nell'ambito dei Tor-

Juvão Me

...nti gli osservati speciali...

Del Piero, sullo sfondo, guarda alcuni brasiliani suoi possibili sostituti. Da sinistra, Jardel del Porto, Christian dell'Internacional di Porto Alegre e Dodô del San Paolo. Ma, nel frattempo, la Juventus sta sondando anche il mercato continentale

nei Uefa, preliminari esclusi). E Vairelles non rientra in questa categoria, essendo inserito nel Girone E della Champions League. La tipologia del Sostituto può essere di diversi tipi: piccolo e guizzante, oppure alto e potente, o ancora un mix perfetto (o perfettibile) delle qualità di cui sopra. Quando la settimana scorsa si è parlato di una pista "auriverde" è uscito anche il nome di **Dodô**, prima punta dall'apprezzabile tecnica, smaliziato in zona-gol e soprattutto un classe '74 (come Alex) che la dirigenza

segue

...raviglião?

Juvemercato/Segue

bianconera sta osservando attentamente con la maglia del San Paolo. Ma è tornata prepotentemente di moda anche l'idea che porta a Mario **Jardel**, punta centrale del Porto (e quindi già impiegato in Coppa), uno che se ha nella lentezza un neo congenito ha anche un punto di forza invidiabile nel colpo di testa. Detto di **Alex** (nome vero Alexandro de Souza, 21 anni, trequartista talentuoso del Palmeiras autore di una doppietta anche contro l'Olimpia Asuncion) e di **Flavio Baiano** ('78, Cruzeiro) eccoci a quel **Christian** che per alcune settimane sembrava candidato per l'attacco della Roma. Passaporto comunitario (si è sposato con una ragazza portoghese), Christian è una prima punta dall'incedere piuttosto macchinoso che ha nel colpo di testa e nel tiro (preciso) una doppia arma formidabile. Ma, ipotesi sempreinpiedi, la ricerca di un brasiliano potrebbe anche essere circoscritta nei nostri confini: si tratta di **Marcio Amoroso**, seconda punta dell'Udinese, ricco di talento e genio in zona-gol e nelle giocate. L'eventuale esplosione di **Sosa** potrebbe rendere meno doloroso il distacco del brasiliano dalla città che l'ha valorizzato e lanciato. Altra ipotesi brasiliana: Sonny **Anderson**, punta fra le più quotate del panorama calcistico in forza al Barcellona: se il club catalano – già in possesso di Kluivert, Figo, Rivaldo e Giovanni – finisse fuori dai giochi di Champions League, ecco che potrebbe cederlo.

E se Moggi ha già allontanato l'idea-**Trezeguet** (*«Non lo trattiamo perché interessa da tanto tempo alla Roma»*: ma potrebbe esser stato un depistaggio ragionato con lo scopo di non infiammare l'avvenuto match Roma-Juve di campionato), ecco che si fa avanti la pista argentina: la prima parla di Ariel **Ortega**, sul quale la Samp ha negato l'esistenza di una opzione-juventina (oltre che l'ipotesi di privarsene), e Mar-

segue

SIGNORA ALLA RUSSA?

Rebrov
Pro: Rapido e insidioso. Ha segnato alla Juve nel marzo '98. **Contro:** è un peso mosca.

SIGNORA TANGO?

Gallardo
Pro: Versatile, talentuoso, ha il gol per amico. **Contro:** È più trequartista che punta.

SIGNORA FORMATO FAMIGLIA?

Simone Inzaghi
Pro: Pare già smaliziato per poter volare. **Contro:** È troppo uguale a Superpippo.

SIGNORA AMARCORD?

Ravanelli
Pro: Si inserirebbe al volo nell'idea di calcio lippiana. **Contro:** Il Marsiglia frena.

JUVE ALL'ISOLANA **L'IPOTESI CHE PORTA**

Tutti sulla...

CAGLIARI. *«Per favore niente paragoni con Gigi Riva»*. Lui a Cagliari è un re, io sono solo un buon giocatore. Hai voglia di essere modesto, quando tutto ti gira bene! Hai voglia di dire che non sono accostamenti possibili, quando, con quel numero undici sulle spalle rossoblù, fai impazzire gli avversari e i tifosi, quando segni a tutti e in tutti i modi, quando ti infili nelle difese come una furia, quando rifiuti le grandi squadre per giocare in Serie B, quando diventi una bandiera di una squadra che è già di per sé la bandiera di un'intera Isola. No, non è proprio possibile evitare i confronti: da una parte Gigi Riva, l'ineguagliabile leggenda; dall'altra lui, Roberto Muzzi 27 anni, conquistatore romano della Cagliari che tenta di rilanciarsi in Serie A. Cifre e risultati parlano nettamente a favore di *Rombo di Tuono* ma nei bar, per la strada, tra i tifosi, c'è voglia di sognare. E Muzzi, che segna a ripetizione (6 gol in 7 partite in questo avvio di stagione, 31 in 83 partite con la maglia rossoblù), sa far sognare. Anche la Juve. *«Io resterei a Cagliari a vita»* ha detto Roberto *«ma ho sempre detto che per necessità della società sarei pronto a qualsiasi decisione»*.

In principio era Lazio. A Morena, zona dei Castelli romani, il biancazzurro non si discute. Sul petto di Roberto, che tirava i primi calci nella squadretta locale, ciondolava un aquilotto. A tredici anni, la svolta. L'ingresso nelle giovanili della Roma segna l'inizio di un'amore che le recenti delusioni non saranno sufficienti a cancellare. L'aquilotto vola via: *«I derby delle giovanili»* ricorda Muzzi *«erano guerra. C'era poco da scherzare»*. Erano già sfide dai nomi importanti: Scarchilli, Muzzi, Berretta, Petruzzi da una parte, Di Biagio, Manetti, Rizzolo dall'altra. Muzzi giocava a destra, sulla fascia. Bruno Conti, per i ragazzini della sua generazione, era più che un punto di riferimento: un vero e proprio idolo, casomai.

A diciotto anni, l'esordio in Serie A.

Roberto Muzzi con la maglia del Cagliari e, sopra, un fotomontaggio che gli regala il sogno-Juve

AL BOMBER DEL CAGLIARI

Moto Muzzi

All'Olimpico è di scena l'Inter di Trapattoni e, al 77', il risultato è di 1-1: Gigi Radice lo manda in campo al posto di Cucciari. Pochi minuti dopo esordirà anche il suo amico Petruzzi. Ancora pochi mesi e, a novembre, avviene il battesimo del gol, il primo di una striscia di 36 nella massima serie: lo segna, due minuti dopo il suo ingresso in campo, al portiere del Cesena, Fontana. Dopo tre settimane esordisce nel derby tra le squadre maggiori. In panchina, accanto all'allenatore Ottavio Bianchi, c'è anche Beppe Zinetti, che oggi fa parte dello staff tecnico rossoblù.

Passano tre anni nei quali il giovanissimo Muzzi può maturare all'ombra di grandi campioni. In Nazionale Under 21 coglie due titoli europei indimenticabili, in campionato gioca spiccioli di partite e segna sei reti. Il Cagliari lo segue ma la Roma lo gira al Pisa, in B. L'anno dopo è la volta buona. Non c'è spazio per lui nella Roma di Carlo Mazzone, che lo consiglia a Cellino. Muzzi arriva a novembre del '95, gioca ventidue partite e segna dodici gol in Serie A: il suo record. *«Mazzone è stato importante per il mio arrivo a Cagliari. Lui è stato onesto con me».* L'anno successivo Muzzi attende la chiamata del presidente Sensi. Silenzio. Il Cagliari crede in lui e lo riscatta: comincia il grande feeling con un'Isola che imparerà presto ad amarlo per il suo carattere e per i suoi gol. *«La Roma è sempre nel mio cuore, è normale. Però speravo di avere una chance in più. Invece il presidente non mi ha degnato*

della sua considerazione, sebbene avessi segnato tanto. Come uomo, più che come calciatore, credo che meritassi più rispetto. Ma non cerco rivincite».

E invece le rivincite arrivano. Soprattutto nei confronti della retrocessione in B del '97. *«Ho scelto di restare a Cagliari, anche se vi assicuro che le richieste non mancavano. Mi sentivo responsabile della mancata salvezza e ho voluto dare il mio contributo al ritorno in A».* E che contributo! Con diciassette gol, Muzzi trascina il Cagliari al riscatto, dopo aver chiarito qualche problema con l'allenatore Ventura *«All'inizio non ci capivamo, ora gli sono molto grato per le cose che mi ha insegnato. Devo molto a lui, come alla squadra, che mi mette in condizione di segnare tanti gol».*

Ora che è diventato una bandiera (come il suo amico fraterno Villa, *«che mi ha aiutato nei momenti più difficili»)* Muzzi vorrebbe restare a Cagliari. *«Non penso ai grandi club, alla Nazionale, anche se sarei uno stupido a dire che non mi farebbero piacere. Andrei via solo se la società avesse necessità di incassare, solo per il bene del Cagliari. È logico, però, che un calciatore sia attirato dalla possibilità di giocare le coppe europee. Io e i soldi? Diciamo che guadagno abbastanza».* Se sul piano tecnico, il paragone con Riva resta improponibile, su quello delle scelte i due sembrano concordi: *«A Cagliari sto veramente bene e anche mia moglie Monia resterebbe volentieri nella città dove sono nati i nostri due figli e dove ha le amicizie. Per la verità non è un discorso che abbiamo mai affrontato seriamente. Per quest'anno giocherò nel Cagliari, poi si vedrà».* Già...

Carlo Alberto Melis

GLI OBIETTIVI DELLA SIGNORA

Da Dodô a Bellucci: è un giro del mondo

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	CLUB
	ALL'ESTERO	
Ricardo Lucas Dodô	2-5-1974	San Paolo
Flavio Baiano	5-12-1978	Cruzeiro
Dionisio C. Christian	23-4-1974	Internacional P.A.
Mario Jardel	18-9-1973	Porto*
Claudio Lopez	17-7-1974	Valencia*
Nigur Rushfeldt	11-12-1972	Rosenborg*
Marco Negri	27-10-1970	Rangers G.
Alan Shearer	13-8-1970	Newcastle*
David Trezeguet	15-10-1977	Monaco*
Emile Heskey	11-1-1978	Leicester
Tony Vairelles	10-4-1973	Lens *
Marcelo Gallardo	18-1-1976	River Plate
John Carew	5-9-1979	Vålerenga*
Tore Andre Flo	15-6-1973	Chelsea*
Fabrizio Ravanelli	11-12-1968	Marsiglia*
Sergei Rebrov	3-6-1974	Dinamo Kiev*
	IN SERIE A	
Kennet Andersson	6-10-1967	Bologna*
Simone Inzaghi	5-4-1976	Piacenza
Pasquale Luiso	30-10-1969	Vicenza
Marcio Amoroso	5-7-1974	Udinese
Vincenzo Montella	18-6-1974	Sampdoria
Ariel Ortega	4-3-1974	Sampdoria
Roberto Muzzi	21-9-1971	Cagliari
Gianluca Zambrotta	19-2-1977	Bari
	IN SERIE B	
Dario Hubner	28-4-1967	Brescia
Edoardo Artistico	16-9-1969	Torino
Massimo Margiotta	27-7-1977	Lecce
Claudio Bellucci	31-5-1975	Napoli

* Hanno giocato in una competizione europea

MERCATO

Ecco il regolamento

La nuova fase di mercato si aprirà il **4** e si chiuderà il **29 gennaio.** Fino a quella data non potranno essere più trasferiti giocatori (italiani e stranieri) sotto contratto in Italia, né nuovi giocatori provenienti da **oltrefrontiera.** Potranno invece trovare sistemazione i giocatori **liberi** da contratto, che possono firmarne uno nuovo senza limitazioni di tempo, e quelli che hanno un contratto ma non hanno mai partecipato a gare ufficiali della loro squadra e quindi possono rescindere consensualmente il loro rapporto con l'attuale società. Per i trasferimenti con **risoluzione di contratto** c'è tempo fino al **31 dicembre.** L'unico stratagemma (ed è per questo che la Juve potrebbe pescare in B) sarebbe la risoluzione del contratto a un solo patto: che il calciatore in questione **non** abbia appunto giocato nemmeno un secondo in **A.** Per quel che riguarda la **Coppa**, la Juve potrebbe tesserare sì un giocatore ma – se dovesse andare avanti in Champions League – non potrebbe disporne in Europa se questi avesse giocato anche un solo minuto in una competizione-Uefa (preliminari esclusi).

Juvemercato/Segue

celo **Gallardo** del River Plate, un trequartista (trasformabile, come succede a tanti nostri talenti, in seconda punta) di 22 anni, rapido come un fulmine, vice di Ortega ai Mondiali, sicuramente un clone dell'attuale sampdoriano. Soprannominato *El Muñeco* (ovvero il bambolotto), state pur certi che prima o poi diventerà l'obiettivo di qualche squadra italiana: voci vicine agli ambienti juventini escludono l'ipotesi di un suo ingaggio, ma chissà...

Rientrando in Continente, ecco che in giro per l'Europa crescono le voci inerenti a un ex bianconero e a un ex... italiano: il primo è Fabrizio **Ravanelli**, orgoglioso del fatto che la Juve si sia nuovamente rivolta a lui ma anche impegnato a far grande un Marsiglia che coi suoi gol sogna e fa sognare. L'eventuale ritorno di "Renard blanc" (la volpe bianca) non solo eviterebbe lavori extra per Lippi ma farebbe felice una tifoseria juventina che per lui ha sempre nutrito stima incondizionata. Il secondo obiettivo è Marco **Negri**, 28 anni compiuti da un mese e sempre abile goleador nonostante un ultimo periodo passato da "fuorirosa" ai Rangers di Glasgow.

La pista europea, intanto, proseguirebbe anche su altri fronti: quello francese, per esempio, che porterebbe al già citato Tony **Vairelles** del Lens, una seconda punta potente, classe '73, dal dribbling e dal "dialogo" facile; oppure il fronte inglese, che dirigerebbe la Juve su Emile **Heskey** (Leicester), un classe '78 buono di testa e dotato di ottima tecnica di base; o ancora sul panorama norvegese, che finirebbe per avere le sembianze di John **Carew**, tipo atletico del Vålerenga, un classico ariete alla Kennet Andersson del Bologna o alla Nigur **Rushfeldt** del Rosenborg. E a proposito di Kennet **Andersson**, ecco una precisa presa di posizione: lo svedese non avrebbe alcuna intenzione di muoversi da Bologna; l'ha detto e l'ha ripetuto più volte, ovvero da quando (questa estate) la Juventus è alla sua ricerca. Oltretutto Giuseppe Gazzoni (presidente del Bologna) sembra non prendere assolutamente in considerazione l'eventuale cessione del suo gigante, anche se in ambienti bolognesi si sussurra che se la Juve arrivasse ad offrire qualcosa come 17-18 miliardi, beh, il muro di gomma si trasformerebbe in tavolo di discussione. Sempre ammettendo che la Juve sia disposta a spendere cifre alte per un giocatore che – pur se integro e solido come un mobile dell'Ikea – conta già 31 anni.

Ma i binari del treno continentale potrebbero anche portare a Sergei **Rebrov**, in gol nella passata edizione della Champions League proprio con la Juventus (18 marzo) e ancora in forza alla Dinamo Kiev: giocatore rapido, insistente, dotato di tecnica e fiuto del gol, sembra poter ricalcare i movimenti "pinturicchiani". Unico neo: si tratta di un giocatore "light", ovvero alto 171 centimetri per 62 chilogrammi di peso. Un peso mosca, insomma. Come potrebbe essere Claudio **Lopez** del Valencia, che la settimana scorsa si sarebbe detto entusiasta dell'idea di andare alla Juve: seconda punta dalla pericolosità costante, Lopez forma con Adrian Ilie (rumeno fra i migliori all'ultimo Mondiale) una coppia strepitosa. Proprio per questo, Ranieri (che è "costretto" a tenere in panchina Cristiano **Lucarelli**, altro obiettivo virtuale della Juve) non vorrebbe privarsene, forte anche di una clausola rescissoria che si aggira sui 33 miliardi.

SIGNORA ALLA FRANCESE?

T. Vairelles
Pro: Ha potenza, dinamismo e discreto fiuto del gol
Contro: Il Lens fa "muro".

SIGNORA AUTARCHICA?

Hubner
Pro: Ha qualità da Serie A.
Contro: È considerato, a torto, un "ripiego".

SIGNORA ALLA... VALENCIANA?

Lopez
Pro: Letale in zona-gol, dinamico e ispirato. **Contro:** Costa molto e Ranieri frena.

SIGNORA OPZIONE?

Ortega
Pro: È l'ideale sostituto di Alex Del Piero. **Contro:** Se la Samp lo molla, affonda.

Ma in Italia? La Serie A presenta tutto e il contrario di tutto, ovvero tanto e niente al tempo stesso. Roberto **Muzzi** è un' ipotesi che potrebbe avere un seguito. Il giocatore (vero mix di potenza e tecnica) ha dichiarato *«amore incondizionato al Cagliari»* ma anche che *«per necessità della società sarei disposto ad accettare qualsiasi soluzione»*. Si vedrà. Così come si vedrà per Pasquale **Luiso** (impiegato col contagocce al Vicenza e già in passato indicato come rinforzo bianconero), Simone **Inzaghi** (paradossalmente sembra fin troppo uguale al fratello per poter esserne il giusto complemento), Vincenzo **Montella** (tornerà a gennaio) e Gianluca **Zambrotta**, esterno sinistro che nel Bari gioca da punta e nell'Under 21 come quarto centrocampista.

Nel frattempo, anche la **Serie B** comincia ad avere il proprio "peso". Nei giorni passati si è parlato insistentemente di Massimo **Margiotta**, bomber classe '77 che col Lecce è già arrivato a segnare in tutti i modi e con incoraggiante frequenza. È sotto... osservazione anche Claudio **Bellucci**, agile e abile punta del Napoli di Ulivieri. È comunque assodato che nelle ultime ore abbia preso consistenza la candidatura di Dario **Hubner**, dinamico carrarmato del Brescia che già lo scorso anno ha dimostrato di saper stare in Serie A. Questo è il panorama, o meglio la primissima lista della Juve. Il resto, verrà. Eeeeeh, se verrà!

Matteo Dalla Vite

foto Sabattini

Dopo il kappaò di Del Piero, parla il compagno e amico Tacchinardi

«A questi ritmi i traumi sono inevitabili: si gioca e si viaggia troppo, una carriera dura ormai 5 anni. Ma gli infortuni e gli striscioni contro la Juve ci danno più rabbia e voglia di vincere. E per lo scudetto temo solo l'Inter di Ronaldo»

Siamo a Fort Apache

di MATTEO MARANI

È la storia della coperta. Aumentano gli infortuni, non cresce la rosa. E la Juve si trova sempre più aggrappata al suo nucleo centrale, gli uomini del Piave bianconero. Alessio Tacchinardi, da panchinaro eccellente, si è trovato promosso titolare nell'anno più duro per Lippi e i suoi ragazzi. Una sorta di Fort Apache in cui asserragliarsi. In quattro mesi, il forte centrocampista di Madama ha viaggiato più di John Glenn, ha giocato più partite degli ultimi due anni in bianconero. «*A questo ritmo, è inevitabile che qualche acciacco prima o poi ti colpisca*» spiega subito lui, 23 anni compiuti il 23 luglio, con un chiaro riferimento anche all'amico più caro dello spogliatoio: Alessandro Del Piero.

segue

Tacchinardi/Segue

Alessio, partirei proprio da Alex. Com'è senza di lui?
Dura, sai anche quanto noi due siamo legati. Del Piero è un giocatore fondamentale della Juve. Lui e Zidane sono i nostri uomini più importanti. Ma la Juve ha dovuto convivere negli ultimi anni con gravi infortuni: penso a Deschamps, poi Conte, fino a quello di Ferrara la stagione passata. Ma siamo riusciti comunque a vincere. Come dire: senza Alex non sarà facile, ma non fasciamoci la testa, non cerchiamo comodi alibi...

Restiamo ai tanti infortuni bianconeri: colpa di una preparazione sbagliata o cosa?
La preparazione è mirata bene, credo dipenda dal calcio di questa età frenetica. Quando vedo Roberto Mancini, giocatore che ammiro moltissimo, noto la sua freschezza, la serenità che esprime il suo volto, sembra davvero un ragazzino. Ma il Mancio è proprio la dimostrazione di come è cambiato il nostro mondo. Lui ha fatto dieci anni alla Samp, senza assilli, senza tante partite come noi oggi.

Beh, anche loro hanno giocato parecchio...
Senza dubbio, ma quando Vierchowod è venuto da noi, dopo un anno ha mollato. Qui sei sempre in aereo o in pullman, giochi troppe partite e sicuramente non riesci più a sostenere una carriera di quasi vent'anni come ha fatto Mancini. Oggi la vita professionale di un calciatore di un grande club è di cinque, forse sei anni. Il Milan te lo testimonia: un ciclo di grandi successi ha comportato un calo fisiologico dei suoi giocatori. Magari fanno delle buone partite, ma non più una stagione intera.

Non sarebbe il caso di disputare meno partite?
No, perché i giocatori davanti a certe cifre devono dare. E io in

MAURILIO MARCACCI, CHIRURGO "SALVAGINOCCHIA"

«Questo calcio mi sembra rugby»

Se ancora esistesse il "patto di guarigione", accordo medievale fra ammalato e curatore, Maurilio Marcacci non avrebbe più un attimo di pace, quantunque la sua agenda odierna sia già ricca di impegni. Perché lui è uno dei chirurghi più apprezzati dai calciatori. Per tutti valga il nome di Nicola Ventola, che l'anno passato affidò alle mani di questo 50enne chirurgo dell'istituto Rizzoli di Bologna il suo brillante destino. E i risultati di oggi confermano la bontà del lavoro.

Professor Marcacci, c'è come l'impressione che le ginocchia dei giocatori siano diventate troppo fragili.
Non è ovviamente così. L'aumento di infortuni dipende dal numero maggiore di calciatori professionisti e dalla crescita parallela delle partite giocate. Le stesse competizioni sono molto più tese, più tirate di un tempo. E le squadre principali non giocano meno di due volte alla settimana.

Si gioca troppo, insomma?
Se un automobilista percorre centomila chilometri all'anno ha più rischi d'incidente di chi ne fa diecimila. E così, chi sta ogni volta in campo ha più trappole sul suo percorso. Forse le rose ampie ovviano a questo problema, ma nemmeno questo è del tutto vero. Dipende soprattutto dall'impiego reale di un calciatore.

Però 80 partite all'anno sono un peso insostenibile. Non può negarlo...
Non lo faccio, ma si ricordi pure che la fatica arriva dagli allenamenti quanto dalle gare ufficiali. E la stanchezza è il primo nemico, e il più pericoloso, per le gambe. Il secondo è l'eccessivo agonismo che si sviluppa in campo. C'è stata un'indubbia evoluzione negli ultimi anni, il calcio si è avvicinato più al rugby o al football americano che non al basket.

Cosa pensa dell'infortunio a Del Piero?
Non ho sottomano la diagnosi, dunque non posso dare un giudizio preciso. È però nelle mani di bravi colleghi e quello che hanno detto mi sembra giusto. Sono convinto che recupererà.

Lei dunque esclude conseguenze ancora più gravi per lo juventino?
Quando si parla di traumi bisogna attenersi alle statistiche. E la casistica dice che nel 90-95 per cento dei casi è un infortunio recuperabile. Le tecniche sono migliorate parecchio: incidenti che un tempo avrebbero compromesso la carriera, oggi si curano in 4 o 5 mesi. Le tecniche di rieducazione hanno permesso questo progresso.

E il tipo di intervento, no?
Ovvio. Dall'incapsulamento dei legamenti si è passati alla sostituzione del legamento stesso. Oggi viene completamente cambiato con un altro tendine.

Professore, se dovesse consigliare un giocatore, cosa gli direbbe?
Poco o nulla. Non è l'usura a incidere, sono le maggiori occasioni di trauma. Tutto qui...

ALESSIO, SETTE STAGIONI IN A

Nato a Crema (Cremona) il 23-7-1975
Centrocampista, m 1,87, kg 80
Esordio in Serie A: 24-1-1993
Atalanta-Ancona 2-1

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	Atalanta	A	1	—
1993-94	Atalanta	A	8	—
1994-95	Juventus	A	24	—
1995-96	Juventus	A	16	—
1996-97	Juventus	A	19	1
1997-98	Juventus	A	23	1
1998-99	Juventus	A		

Del Piero e Tacchinardi esultano dopo un gol. Torneranno tempi felici per Alex, ma intanto la Juve deve correre ai ripari (fotoGiglio)

questo momento non accetterei meno per giocare di meno. Anche se...

Anche se...
Disse Deschamps una volta che alla Juve si accorcia la carriera. Si giocano 80 gare all'anno, torniamo tardi alla notte dalle trasferte e magari ripartiamo la mattina dopo per una sfida di Champions League. Qualche problema arriva con tanto lavoro, è quasi un massacro. Soprattutto, non puoi mai sbagliare, perché la Juve è la Juve. Non conta quello che hai fatto fino a ieri, conta solo l'oggi. Cito nuovamente il Milan: hanno vinto tutto, bisogna togliersi il cappello di fronte a certi giocatori. E invece sono bastati due anni così così per accendere la contestazione.

Sii sincero: giocate anche contro le polemiche, contro gli striscioni delle curve avversarie?
Quando si viene feriti come persone crescono la rabbia e la voglia di dimostrarsi più forti. Quando vinci sei antipatico, questa è la verità: c'è un'antipatia enorme verso di noi. Vincere contro tutti è però troppo bello.

Alessio, ma non credi che qualche giocatore in più nella rosa sarebbe servito?
A questo punto servirebbero dei giocatori, ma non potevi prevedere che un reparto intero, quello d'attacco, saltasse completamente. Abbiamo pur sempre quattro punte, che non sono poche se, appunto, non ti capita tutto ciò che è capitato a noi. Quando poi hai troppi giocatori, senti Simoni che si lamenta per non riuscire a gestire trenta persone.

Ma un attaccante ora serve come il pane.
Serve sicuramente. Ma ci vuole un giocatore importante, considerando anche che in media qualsiasi atleta di Serie A si ferma almeno un mese all'anno. E una sola punta rimasta, ossia Inzaghi, è poco. Anche se Pippo, con i suoi gol, ci sta dando una grossa mano a rimanere su. È bravissimo a finalizzare il nostro gioco.

Chi vorresti per l'attacco?
Mi piacerebbe uno come Kennet Andersson del Bologna. Sa tenere la palla, occupa sempre il difensore avversario... Oppure Alan Shearer, che però costa una cifra assurda.

Qual è la forza vera, segreta, di questa Juve che non molla mai, nemmeno di fronte a tanti incidenti?
La forza è nelle motivazioni e, ancora prima, nei giocatori di grandissima qualità che possiede la Juve. È sbagliato continuare a dire che questa squadra è grinta e cuore, qui c'è grande classe. Mettendo in campo undici giocatori che corrono e menano, non vinci.

Chi sono gli uomini che identificano meglio la Juve di oggi?
Deschamps e Di Livio, giocatori che si sacrificano tanto. Nel corso di una partita, Di Livio è capace di cambiare quattro o cinque ruoli. Ma non dimenticherei neppure compagni di forte temperamento come Peruzzi e Ferrara.

Per te è il primo anno da titolare: un bilancio fino a ora?
Sono soddisfatto, ma cosciente di poter dare di più, di dover fare altri sacrifici. Il salto è avvenuto quest'estate, quando Lippi mi ha preso da parte per dirmi che ero entrato a far parte dei giocatori centrali della squadra, non più fra i non titolari. E da 20-25 gare all'anno sono passato alle 70 che disputerò da qui a fine stagione. Una novità che richiede anche una miglior gestione delle mie prestazioni.

segue

MOGGI SVELA I PIANI DI MADAMA: «SARÀ UN ACQUISTO PRESTIGIOSO»

«Il sosia di Alex? Non abita in Italia...»

Moggi, e adesso come si fa senza Del Piero?
Andiamo avanti. Prima di prendere ogni decisione di mercato vogliamo vedere con calma. Lo abbiamo fatto anche in passato e tragga lei le conclusioni...

Deschamps, Zidane, Inzaghi: non male, direi...
Ecco. Anche stavolta non vogliamo prendere decisioni avventate. Abbiamo tempo fino a gennaio, per cui possiamo scegliere bene.

Dicono che state guardando al mercato italiano: Muzzi, Montella e gli altri. Vero?
Ora è più facile che guardiamo all'estero.

Notizia?
Guardiamo all'estero perché in Italia c'è poco. Dobbiamo comprare qualcuno di buono e che sia cedibile. Muzzi, del quale parlano i giornali, il Cagliari non lo molla. E così il Milan con Weah.

Andersson del Bologna?
È un giocatore che non ci interessa. Noi stiamo pensando a una seconda punta, uno che affianchi Inzaghi. Se vuole, un sosia di Del Piero. Ho sentito parlare di Ravanelli, ma anche se è forte non è ciò che ci serve. Per noi ci vuole altro, ma ho la sensazione che per trovarlo bisognerà girare il mondo più che l'Europa...

Seconda notizia?
Lasciamo stare. Nomi non ne faccio. Il problema è trovare qualcosa di valido e in questo momento il mercato presenta poco.

Se la Juve non passa in Champions League, potreste scegliere un giocatore che non ha partecipato alle Coppe...
Noi cerchiamo un attaccante che non abbia giocato le Coppe. Sa cosa c'è?

Cosa?
Che tutti si dimenticano che abbiamo Fonseca e Amoruso. E trovare un giocatore più forte di loro due non è facile.

Bisogna forse spendere...
I grandi investimenti non devono per forza costare molto. È sempre questione di saper scegliere. Le do io la notizia...

Allora avanti.
Prenderemo un attaccante che rimarrà alla Juve anche in futuro, non un nome qualsiasi da aggiungere alla rosa. È arrivato il momento di fare qualcosa di importante. Se deve essere un pinco pallino qualsiasi, tanto vale andare avanti con i ragazzi della Primavera. Sono fortissimi 'sti giovani, sa?

Ma parliamo della Juve...
Appunto e vedrà che saremo ancora competitivi.

Non si poteva comprare un attaccante in più?
Noi ne abbiamo quattro. Del Piero e Inzaghi erano i titolari, uno in panchina, un altro destinato alla tribuna. Erano pochi?

Cosa succederà ora con Del Piero?
Non cambia nulla, continuiamo quello che volevamo fare prima.

Tradotto: il contratto.
Sì, non perché si è fatto male ci sarà qualche cambiamento. Firmerà durante la degenza.

Segno che Alex resta il simbolo di questa squadra?
Che resta un giocatore importante della Juve. **m.m.**

Tacchinardi/Segue

Tutti vogliono Lippi: secondo te qual è il suo punto di forza?
Il mister è uno che conosce molto la testa dei giocatori. È una persona che nel bene e nel male ti tiene sempre acceso. Magari ti lancia la frecciata che ti ferisce nell'orgoglio, visto che noi calciatori siamo tutti un po' permalosi, ma sa che quella parola che ti fa male dentro sa anche farti reagire. Insomma, non ti lascia mai andare via con la testa.

Tacchinardi sembra chiedere a Moggi: "Allora, quando arrivano i rinforzi?" (fotoSabattini)

Condizionano le voci di

mercato che lo vorrebbero in partenza a fine campionato?
No, ormai questo è un gruppo troppo compatto e maturo per farsi influenzare da certe cose. Alla Juve sono partiti e arrivati in tanti, ma il nucleo della squadra non ha perso la propria determinazione. Non tiriamo certo via la gamba perché Lippi se ne va, abbiamo sempre fame e voglia di successi.

Hai accennato alle partenze di questi anni. C'è qualcuna che rimpiangi più di altre?
Ce ne sono due di giocatori: uno è Jugovic, l'altro è Vieri. Con entrambi saremmo stati uno squadrone. Purtroppo è gente di mercato.

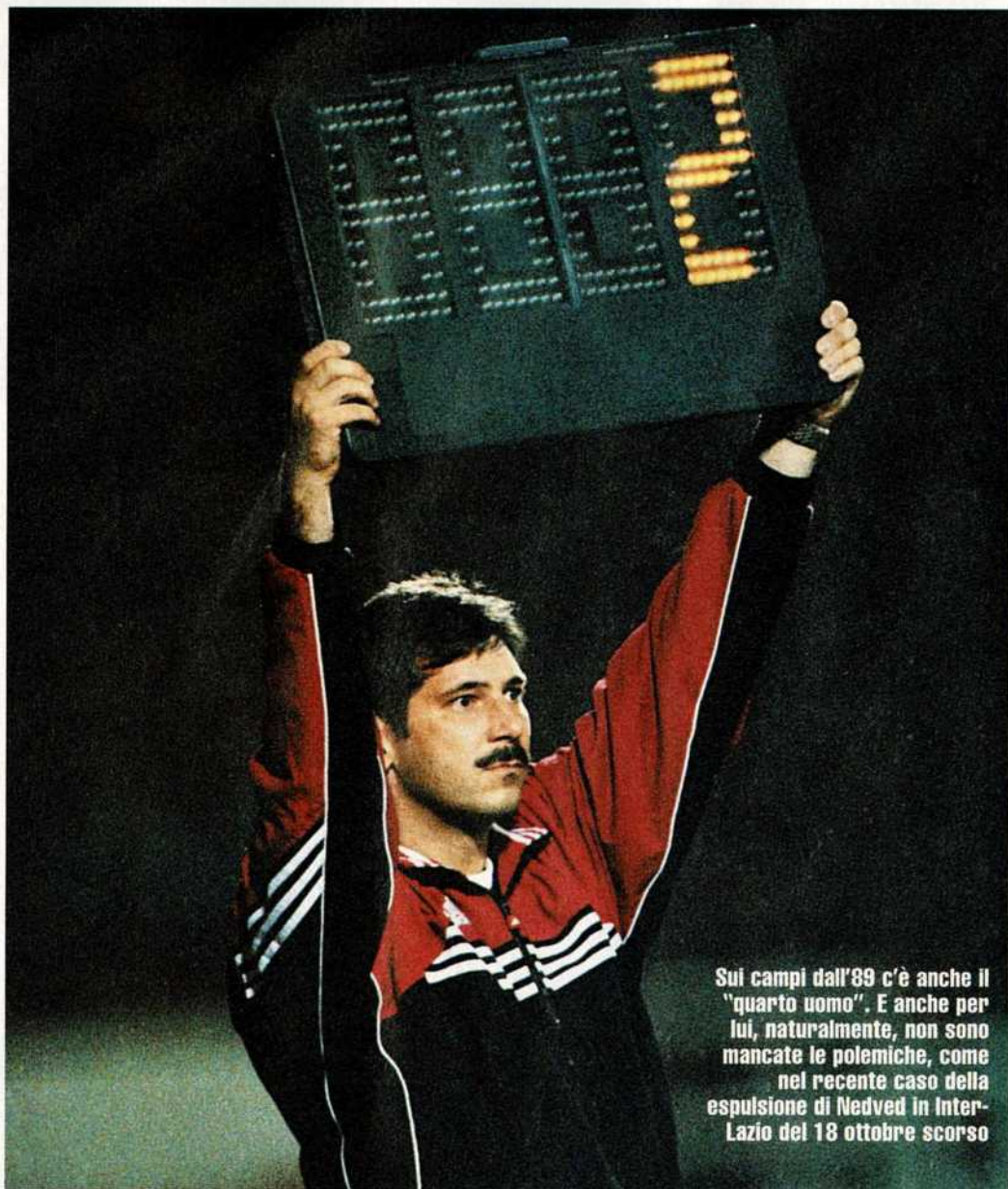
Non andavano venduti.
Non so se sia stata la Juve a venderli o loro a chiedere di andarsene.

Senza Del Piero, lo scudetto è compromesso?
Siamo da scudetto come molte altre squadre. Abbiamo già dimostrato che senza Caio o Sempronio sappiamo ugualmente fare bene. Lo dimostra il fatto che gli altri comprino tanto per batterci. Un pronostico? Non sono convinto che la Fiorentina possa vincere, benché sia una squadra fortissima. Se l'Inter recupererà Ronaldo sarà ancora l'avversaria più insidiosa. O magari la Lazio, che con il recupero di Nesta potrà schierare la difesa a tre. Alla fine, guarda un po', ci tocca sempre parlare di infortunati...

Matteo Marani

Il sorteggio è già criticatissimo. Eppure l'esperienza i

Dall'urna al computer. Dal doppio "referee" al professionismo e al quarto uomo. Dall'elettronica agli immigrati e alle donne. Un labirinto di proposte lungo un secolo alla inutile ricerca dell'arbitro ideale

di PAOLO FACCHINETTI

Sui campi dall'89 c'è anche il "quarto uomo". E anche per lui, naturalmente, non sono mancate le polemiche, come nel recente caso della espulsione di Nedved in Inter-Lazio del 18 ottobre scorso

La crisi stagionale di isteria collettiva, che da sempre affligge il calcio, quest'anno è sopraggiunta in anticipo sul periodo canonico, che di solito è a gennaio. Sarà colpa del buco nell'ozono o del Niño, fatto è che dopo poco più di due mesi di campionato sono molti quelli che non vogliono più le designazioni arbitrali per sorteggio. Sergio Gonella, presidente dei fischietti, se l'aspettava ma non così presto. «*Di già?*», ha chiesto commentando la proposta di Moratti di sceglierli in altro modo. Il sorteggio l'aveva voluto la scorsa estate la maggioranza dei presidenti: visto che gli errori arbitrali - le ingiustizie, si dice nel gergo dei potenti - erano così frequenti, meglio che fossero distribuite per sorte.

La tentazione della "lotteria" era già parsa irresistibile prima del via del campionato 1997-98; troppe erano state le recriminazioni nel finale del torneo 1996-97 e i giornali avevano scritto che ci si avviava a un ritorno del sorteggio. Invece si scelse di licenziare il designatore Casarin e di mettere al suo posto, per sorteggio, Baldas. Sì, perché per nominare il successore di Casarin, avendo riscosso Baldas e Mattei uguali preferenze, fu deciso di mettere i due nomi nell'urna e di estrarne uno alla cieca. Baldas, così eletto, disse che il sorteggio non era la soluzione dei problemi: andiamo verso il 2000, perbacco, ci vuole modernità. E lui, gli arbitri, li fece designare dal computer: mica uno qualsiasi, bensì il cervellone del Politecnico di Torino. I presidenti, che spesso hanno l'ingenuità dei bambini, ne furono affascinati e applaudirono. Sensi, della Roma, gongolò: «*Finalmente abbiamo voltato pagina*!». A fine stagione però tutti dissero che ne avevano abbastanza del computer: gli arbitri designati dal cervel-

Sogno o son a

nsegna che il direttore di gara perfetto è un'utopia

lone non avevano visto un rigore su Ronaldo da parte di uno juventino, un gol dell'udinese Bierhoff nella porta della Juve e altre nefandezze. Dunque, che si andasse al sorteggio!

Si erano dimenticati che questo meccanismo era già stato sperimentato nel 1984-85 e che i nomi degli arbitri nell'urna avevano ballato una sola stagione. È presumibile che succederà lo stesso anche questa volta. Resta da vedere che cosa ci si potrà mai inventare di nuovo sulla via della ricerca dell'arbitro "ideale" per tutti: una ricerca ormai leggendaria come quella dell'Eldorado, del Sacro Graal o delle miniere del re Salomone e altrettanto inutile. Perché l'arbitro ideale è inesistente e perché ogni dirigente di club ha radicato nel proprio *dna* una evidente contraddizione: se l'arbitro sbaglia a tuo favore è in buona fede, se ti fischia contro è quantomeno sospetto..

IL DOPPIO ARBITRO. È divertente andare a riscoprire quante energie siano state sprecate nella ricerca dell'arbitro ideale e della sua perfettibilità. Divertente, perché spesso nel labirinto delle proposte sono state percorse più volte le stesse strade, Prendiamo per esempio il "numero" dei direttori di gara. Nel 1860, in Inghilterra c'era un giudice unico. Ci si accorse che non bastava e vennero istituiti due arbitri che controllavano ciascuno una metà capo e un *referee* che risolveva i casi controversi. Nel 1890 si decise che occorreva un arbitro solo, due collaboratori che tenessero d'occhio le linee laterali e magari un altro piazzato dietro la porta nei casi in cui questa fosse ancora sprovvista di rete. L'idea dell'*arbitro di porta* è stata rispolverata il 5 novembre 1997 proprio quando Bierhoff ha fatto alla Juve il gol non visto.

L'idea del doppio arbitro del 1870 invece si ripresenta a cicli più o meno regolari e circola ancora oggi: talvolta viene messa in pratica a livello di "sperimentazione", tanto che i cronisti più giovani si entusiasmano a scrivere che «*è stato provato per la prima volta il doppio arbitro*». Il doppio arbitro è stato provato un sacco di prime volte: nel gennaio 1935 dagli inglesi fra due squadre amatoriali, nel maggio 1970 a Pordenone, nel giugno 1987 all'Arena di Milano, nel febbraio 1990 in Brasile e in un torneo Uisp a Siena. Boniperti nell'ottobre 1987 ne fece un cavallo di battaglia per la ennesima "rivoluzione arbitrale". E ancora un anno e mezzo fa, aprile 1997, si poteva leggere che il doppio arbitro era stato provato in un torneo giovanile di Rovereto. Oggi siamo ai quattro giudici come un secolo fa, solo che si chiamano rispettivamente arbitro, guardalinee, quarto uomo (altrimenti detto quarto ufficiale): che invece di stare dietro la porta è piazzato al centro della linea laterale fra le due panchine.

IL QUARTO UOMO. Quando fu creato, nell'estate 1989, i giornali impazzirono: «*Varata una clamorosa innovazione per agevolare gli arbitri*», fu scritto su quello che veniva definito un "guardalinee aggiunto". Nove anni dopo sappiamo che il quarto uomo serve a tenere a freno Trapattoni quando si spinge a fischiare ai bordi del campo, a impedire categoricamente che un panchinaro entri in campo anzitempo, a segnalare i minuti di recupero dettatigli dall'arbitro. A volte serve anche a fare confusione: come quando un mese fa un quarto uomo è entrato in campo per ordinare all'arbitro di Inter-Lazio di espellere Nedved. E questa è stata senz'altro una clamorosa innovazione, che peraltro ha avuto una conseguenza

segue

rbitri ?

SORTEGGIO NO

Un'assurda lotteria che punisce il merito

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Poiché mi considero un nemico storico e giurato del sorteggio arbitrale, confesso di essere rallegrato, e insieme un po' infastidito, da queste continue invasioni di campo, ultima quella del presidente dell'Inter Massimo Moratti, che configurano una sorta di ribaltino, del tipo di quello in atto nelle Giunte del Centrodestra ad opera dell'UDR. L'Inter, infatti, è stata fra le più accese sostenitrici del sorteggio, addebitando al designatore le disavventure arbitrali della scorsa stagione. Appurato, dopo il derby, che il rimedio è stato peggiore del male, eccola scavalcare disinvoltamente il fosso. Ci manca solo che invochi "aridatece Baldas" e il quadro sarebbe completo.

Io sono contrario al sorteggio per ragioni di principio. Il calcio, lo sport in genere, fanno parte della storia dell'uomo e la storia dell'uomo dimostra che il progresso consiste nel sostituire la razionalità al caso, e non viceversa. Quando si preferisce delegare una decisione non alla logica e al ragionamento, ma ai capricci della sorte, si va indietro. In alcun campo, che io sappia, si segue un metodo così drasticamente contrario alla meritocrazia. Il direttore di giornale non sorteggia i servizi fra i suoi redattori o inviati, ma designa quello che ritiene il più bravo o più esperto a seguire la vicenda più importante o più delicata. Se sbaglia clamorosamente, viene cacciato, ma non sostituito da un'urna come quella che contiene i numeri del lotto. L'estrazione, in effetti, si confà a una lotteria, non a una scelta tecnica. È la negazione, fra l'altro, della professionalità.

Nel caso specifico, gli arbitri vengono mortificati da un metodo che non premia i migliori, o i più preparati, fra loro, bensì i più fortunati. Di conseguenza, perdono entusiasmo, e stimoli. Ronaldo continuerebbe ad allenarsi con passione, se la maglia di centravanti dell'Inter o del Brasile venisse assegnata mediante sorteggio? Ma io sono contro il sorteggio arbitrale anche perché mi sembra una raffinata forma di ipocrisia. Siamo sinceri, una volta tanto. Soltanto il sospetto dell'altrui malafede può condurre a una soluzione così illogica. Meglio la sorte che la congiura. Però non si ha il coraggio di dirlo. E allora venga il peggio, purché sia per tutti. Illusi, l'arbitro continuerà a favorire le grandi, che venga designato o sorteggiato. E tanto più l'arbitro sarà mediocre, tanto più subirà la sudditanza psicologica verso i club più potenti. Il sorteggio rappresenta una falsa soluzione, e infatti verrà subito abbandonato, come accadde alla sua prima adozione, mitizzata dallo scudetto del Verona. Perché poi un campionato vinto dal Verona deve essere più regolare di uno vinto dalla Juventus? Eppure lo si continua a portare ad esempio, scambiando la stravaganza per onestà.

SORTEGGIO SÌ

Soliti errori, ma meno sospetti

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Ma è proprio il sorteggio arbitrale la causa di tutti i mali? Dopo gli errori di Tombolini nel derby milanese gli avversari del sorteggio hanno aperto il fuoco con la convinzione di avere dalla loro parte un'ulteriore dimostrazione della inutilità e della meschinità del meccanismo. Il loro ragionamento è sostanzialmente questo: avete visto che un Tombolini può arrivare a dirigere il derby e a combinare quel che ha combinato. Con le designazioni non sarebbe mai accaduto. Certo, è vero: chi avrebbe mai mandato Tombolini a Milano? Ma attenzione. Occorre pure aggiungere un'altra serie valutazioni:

1) Il sorteggio è nato per svelenire un clima irrespirabile e dimostrare che certi errori non avvenivano per cause misteriose. Il caso Tombolini lo dimostra.

2) Non si può certo pensare a un complotto anti-Inter ("colpevole" delle proteste che hanno portato al sorteggio) per far saltare anche il nuovo meccanismo. Troppo evidenti e clamorose le topiche di Tombolini: le hanno viste in tutto il mondo. Se qualcuno davvero credesse di rovesciare la situazione in questo modo, si sbaglierebbe di grosso: perché la prima reazione non potrebbe essere che quella di lasciare il sorteggio vita natural durante.

3) Se ci fossero state le "vecchie" designazioni, a Milano sarebbe stato mandato probabilmente Collina. Alternative? Escluso in partenza Ceccarini, visti gli altri sorteggiati della domenica, forse l'unica sarebbe stata Treossi, visto che Braschi aveva sbagliato l'altra domenica sul gol di Otero in Vicenza-Cagliari e Boggi aveva alle spalle la contestata direzione di Inter-Lazio. Certo, meglio Collina di Tombolini, ma la domanda è un'altra: non dovrebbe essere molto più ampia la rosa dei papabili?

4) Qui nasce il primo problema, sorteggio o non sorteggio. In anni non lontani il nostro campionato poteva contare su un gruppo consistente di fischietti di assoluto valore anche a livello internazionale. Ora la schiera si è pericolosamente ridotta specie per un campionato come questo che rischia di avere più squadre in lotta per lo scudetto e più confronti difficili sia in testa sia in coda. Ciò significa che chi fischia in serie A deve avere esperienza, carattere e capacità per qualsiasi impegno, come in realtà dovrebbe essere anche senza sorteggio. Al quale deve essere apportata solo una correzione: un arbitro non deve dirigere la stessa squadra nel giro di una settimana o addirittura di tre-quattro giorni. Guardate che cosa è successo al povero Tombolini che ha ritrovato l'Inter a Castel di Sangro. Stavolta gli va rivolto un applauso: ha accettato un compito infame e ha concesso un rigore plausibile. Bravo. Ma chi permette che questo succeda non può che avere un obiettivo: boicottare il sorteggio. E anche per questo non deve averla vinta.

5) Agli arbitri devono essere concesse molte attenuanti: dagli impegni fin troppo frequenti alla frenesia del gioco, dal nervosismo diffuso al perdurante clima di sospetti. Questo è il secondo problema che non viene eliminato cancellando il sorteggio, Anzi, il rischio è di accentuarlo.

Arbitri/Segue

non meno clamorosa: quell'uomo è stato sospeso. Nell'89 fu comunque eclatante, l'innovazione, perché attuata a pochi giorni dall'inizio del campionato. Cesare Gussoni, commissario Can, un giovedì telefonò al suo vice Francescon per dirgli di procurargli in fretta, per la domenica, 19 guardalinee aggiuntivi per la prima di campionato di A e B. E la leggenda narra che Francescon, turbato da questa improvvisa richiesta, domandò: *«Perché, c'è stato un incidente?»*.

IL PROFESSIONISMO. Fermo restando per un secolo il numero dei controllori di gioco, uno più uno meno, si dovette pensare a come farli rendere al meglio. Un'idea ricorrente fu, ed è, quella del professionismo: stipendiandoli regolarmente, mantenendoli impegnati a tempo pieno, forse avrebbero affinato le loro capacità e professionalità. Cominciò l'Inghilterra nel 1929, cinque sterline a partita. Gli errori, stranamente, restavano. Nel 1948 l'idea fu rilanciata dal prepotente avvento sulla scena dell'arbitro italiano Diego De Leo. Che, a libro paga, fischiò nei paesi che a turno avevano intrapreso questa strada (per poi subito abbandonarla): Messico, Brasile,

segue a pagina 28

Molto ambizioso: l'unico che arriva fino a 4 cm di altezza grazie al pettine regolabile.

Molto creativo: scegli tra 12 diverse posizioni o il taglio a mano libera.

Molto pratico: 6 posizioni diverse per ogni pettine senza doverlo cambiare.

PETTINE TELESCOPICO FINO A 4 cm.

Usa la testa per dire chi sei.

Regolacapelli

Philishave

PHILIPS

Miglioriamo il tuo mondo.

Arbitri/Segue

Argentina, Colombia. De Leo sosteneva che i migliori arbitri professionisti sarebbero stati gli ex calciatori: e portava l'esempio del nazionale messicano Ortiz, del peruviano Yamasaki, dell'ungherese Palotai.

Non se ne fece niente, ma nel 1989 l'arbitro-pro fece la sua ricomparsa nel progetto rivoluzionario di Boniperti. Che (ri)propose: stipendiamo gli arbitri e scegliamoli magari fra gli ex giocatori. Matarrese ne fu affascinato, fissò anzi una data: inizio del professionismo arbitrale col campionato 1993-94. Blatter, allora segretario Fifa, nel giugno 1990 concordò e disse che entro il 1998 tutto il mondo avrebbe avuto arbitri professionisti. Spagna e Inghilterra si accodarono all'idea. Niente di fatto, anche perché intanto i migliori arbitri intascavano a mo' di rimborsi spese e gettoni di presenza un centinaio di milioni l'anno, il che non è poco per compensare un hobby. Nonostante ciò l'Inghilterra (l'abbiamo scritto una settimana fa) ha detto che vorrebbe riprovarci l'anno prossimo.

I LINESMEN. Scoperto che l'arbitro a busta paga non garantiva regolarità e uniformità di giudizi (ma qualcuno ancora non ne è convinto), si pensò che forse il problema poteva essere risolto aumentando se non la quantità, la qualità dei suoi collaboratori. Siccome il problema è mondiale, fu il quotidiano francese *l'Équipe* nel 1990 ad annunciare una nuova "*révolution de l'arbitrage*": in una intervista, Blatter anticipava che la Fifa avrebbe disposto per una formazione specifica dei guardalinee, separata da quella degli arbitri; il calcio si è velocizzato e bisogna adeguarsi, spiegava. I nuovi personaggi si sarebbero chiamati *linesmen*, disse il futuro presidente Fifa.

Casarin, nostro designatore arbitrale, andò oltre. Disse anche lui: il calcio si è velocizzato e ci vogliono arbitri fisicamente più preparati. Così inventò l'*arbitrografo*: due telecamere, un computer e una stampante per studiare i percorsi dell'arbitro durante una partita; lo scopo era quello di razionalizzarne i movimenti e di individuare una preparazione adeguata a migliorare le prestazioni. Affascinato dai computer, Casarin tre anni dopo, marzo 1994, partoriva un'altra idea suggestiva: il simulatore di gioco, destinato questa volta ai *linesmen*. Si trattava di quattro scatole nere piene di fili che aiutavano a creare sincronismi nei movimenti dei guardalinee e di questi con l'arbitro.

Due clamorose sviste nel 97-98. In alto, Juventus-Udinese della 7ª giornata: Ferrara respinge il tiro di Bierhoff quando la palla ha già varcato la linea, ma per Cesari non è gol. Sopra, 21ª, Roma-Bologna: Scapolo in area colpisce di pugno il pallone, Ceccarini nega il rigore

L'ELETTRONICA. È proprio dall'elettronica che negli anni 90 arrivano gli aiuti più concreti nella lotta contro l'imperfezione dell'arbitro. Il football Usa nel 1987 aveva inaugurato l'*instant replay*: nei casi controversi si fermava il gioco, un giudice dotato di moviola rivedeva l'azione e poi segnalava all'arbitro la giusta decisione da prendere. Tre anni dopo, gennaio 1990, il presidente degli arbitri Campanati annunciava una sua proposta clamorosa (è sempre "clamoroso" tutto ciò che riguarda gli arbitri): una moviola in campo a disposizione del quarto uomo e magari un *bip-bip* per messaggi in codice fra arbitro e guardalinee. Della moviola si sta sempre discutendo ma intanto nel Mondiale 94 (da noi nel febbraio 1995) è stata ammessa la prova tivvù per sanzionare falli di particolare gravità non visti dal direttore di gara. E nell'Europeo 1996 comparve a titolo sperimentale il collegamento elettronico fra arbitro (munito di un bracciale ricevente) e guardalinee (con bandierina munita di pulsante lancia-messaggi).

Oggi sono parecchi i direttori di gara che adottano questo sistema di segnalazione. L'elettronica peraltro ha scatenato la fantasia di molti. Nell'aprile 1989 destò curiosità il "progetto Milan", scaturito da una serie incredibile di gol veri non assegnati ai rossoneri: due in Coppa Campioni, uno in un derby (traversa di Ancelotti, palla che rimbalza oltre la linea, gol non dato dall'arbitro Magni e la televisione invece a dimostrare che era valido): mettere fra i pali e nel pallone dei sensori che dovevano segnalare con un suono un gol valido. Troppo complicato. Se ne è riparlato naturalmente l'anno scorso, con i gol fantasma alla Juve.

IL MISTERO. Detto che negli Anni 50 per risolvere la perenne crisi arbitrale nel nostro campionato vennero importati per un paio di stagioni alcuni direttori di gara stranieri e che negli Anni 90 Campanati annunciò la rivoluzionaria decisione (rimasta solo come buona intenzione) di aprire l'Aia alle donne, si constata come tutte le strade possibili siano state percorse, senza peraltro raggiungere risultati apprezzabili, nella ricerca della perfettibilità dell'arbitro, o dell'arbitro che andasse bene a tutti. Per un semplice, banalissimo, ripetutissimo motivo: l'arbitro, per bravo che sia, può sbagliare. Come del resto giocatori, allenatori e dirigenti, giornalisti e pubblico. I migliori arbitri sono stati quelli che hanno avuto le contestazioni più feroci, a turno: da Campanati a Gonella, da Lo Bello a Michelotti, da Agnolin a Casarin. Ma pare impossibile accettare questo elementare dato di fatto. È quindi evidente che, nonostante le ripetute attestazioni di stima dei dirigenti di club, sotto sotto cova la diffidenza, il sospetto di malafede. Da qui le periodiche isterie, le denunce di complotti, gli arbitri ricusati.

Noi in proposito, visto che si parla di corsi e di ricorsi, ripetiamo una teoria che da trent'anni ogni tanto buttiamo in campo: l'isteria suscitata dagli errori degli arbitri deriva dal mistero che li circonda. Se gli arbitri avessero voce, se parlassero anche loro negli spogliatoi a fine partita, se spiegassero serenamente il perché di una decisione, anche sbagliata, allora non avrebbero ragione di esistere le insinuazioni, le illazioni, le polemiche e persino le moviole. Oggi per giorni e giorni si analizzano al rallentatore falli e rigori, si fanno ipotesi sul perché di una decisione arbitrale. Sarebbe più semplice poter chiedere, e averne una risposta: "Scusi, Tombolini, ma non ha visto che Costacurta ha falciato Zamorano in area?" Potrebbe dire: "Ho visto, ma lì per lì mi era parso che avesse preso la palla"; oppure: "No, in quel momento stavo guardando due che si strattonavano, sa, io devo decidere in un millesimo di secondo, non è mica facile!" Risposte comunque accettabili, se non condivisibili. E invece, mutismo, mistero. E settimane di veleni, sospetti di congiure, polemiche. Che indurranno i presidenti di società a caldeggiare l'abbandono del sorteggio e a inventare l'ennesima rivoluzione clamorosa capace di produrre l'arbitro ideale.

Paolo Facchinetti

NIENTE TAGLI.
NIENTE SANGUE.
Se fino ad oggi hai usato la lametta, scoprirai con Cool Skin di Philishave un nuovo modo di raderti: la stessa piacevole sensazione di freschezza senza rischi di tagli e irritazioni. Come è possibile? Perché Cool Skin ha un'emulsione idratante, creata da Nivea for Men in cartucce ricaricabili, che con una leggera pressione fuoriesce mentre ti radi ammorbidendo la pelle e preparando la barba a un taglio dolce, ma profondo. Il risultato è una rasatura davvero eccezionale. Per saperne di più chiama il numero verde 167-790700. Cool Skin è in garanzia "Soddisfatti o rimborsati" fino al 31 dicembre.
Philishave
Cool Skin
NIVEA
FOR
Men
SHAVING
MOISTURIZING
SHAVING
EMULSION
NESSUN UOMO
HA MAI PROVATO
UNA RASATURA
COSÌ.
1142
PHILIPS
PHILIPS
Miglioriamo il tuo mondo.

Eleggiamo il migliore del 1998

Oro pe

Zinedine Zidane davanti Ronaldo e Batistuta: ecco il risultato del sondaggio che il Guerino ha svolto fra i suoi giornalisti e i collaboratori esteri. Ma non è un verdetto definitivo, perché la parola passa ai lettori

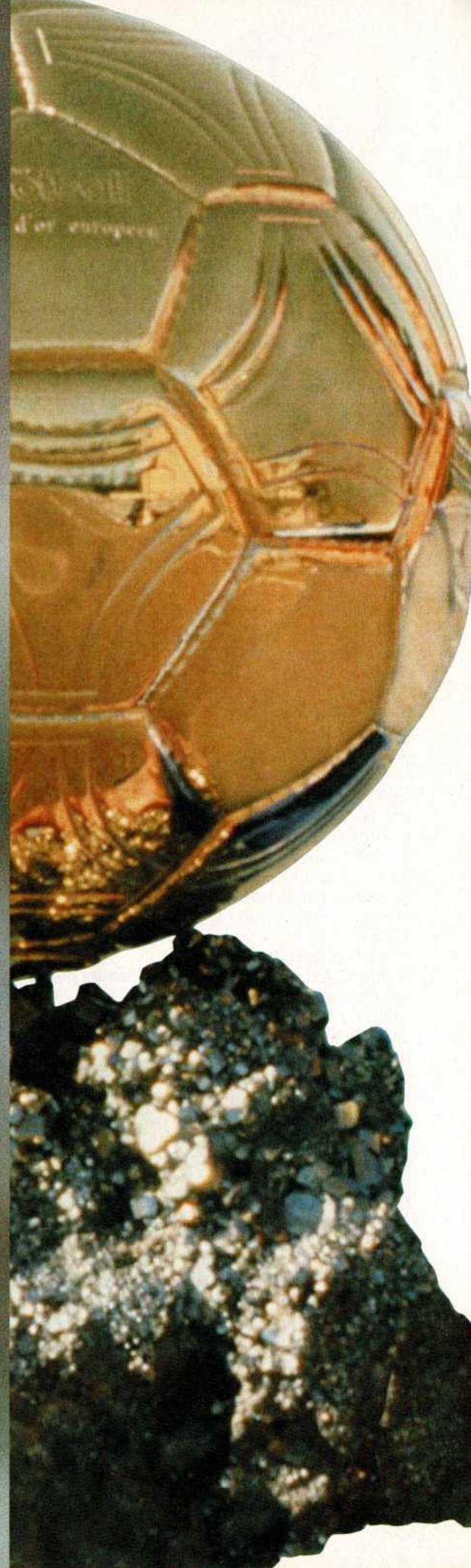
di ROSSANO DONNINI

Qualunque sia, la classifica del "Pallone d'oro" fa discutere. È sempre stato così. Questa volta non sarà tanto per il primo posto, quasi sicuramente destinato a Zinedine Zidane. Il francese ha conquistato il titolo mondiale con la sua nazionale, realizzando le reti che hanno messo in ginocchio il Brasile in finale, e ha vinto il campionato italiano con la Juventus. Nessuno fra i big, in termini di risultati, ha fatto meglio di lui.

Fra le grandi firme, perché in assoluto c'è chi ha vinto di più: Emmanuel Petit, lui pure campione del mondo e autore della terza rete rifilata dai "galletti" alla Seleção, con l'Arsenal ha conquistato oltre al campionato anche la coppa d'Inghilterra. Poi, quest'estate, mentre era in vacanza a Montecarlo, ha vinto pure 1.200.000 al casinò. Ma il pur bravo Petit non può ambire al "Pallone d'oro"

A far discutere saranno i piazzati. Come lo scorso anno, quando il diciannovesino posto di Alessandro Del Piero (alla pari con gli inglesi David Beckham e Alan Shearer) scatenò in Italia furiose polemiche. Più televisive che sulla carte stampata, per la verità. Venne messa in discussione la validità del premio, la competenza dei giurati, i criterio di selezione dei candidati. Un po' tutto, insomma. Ma il "Pallone d'oro" è ancora qui e rimane il premio più ambito per qualsiasi calciatore.

segue

er tutti

Pallone d'oro/Segue

Come detto, quasi tutte le previsioni sono orientate sul nome di Zidane. I due gol segnati da "Zizou" nella partita più importante dell'anno, la finale di Francia 98, lo hanno imposto come protagonista assoluto agli occhi di una platea sterminata e sono destinati a entrare nella storia del calcio. Reti pesanti, che si riveleranno determinanti nell'assegnazione del prestigioso trofeo messo in palio da "France Football", giunto alla 43esima edizione. Infatti, nell'albo d'oro del trofeo figura un solo portiere, il sovietico Lev Jashin, e due difensori, i liberi tedeschi Franz Beckenbauer e Mathias Sammer, interpreti del ruolo più costruttivi che distruttivi. Poi un mediano, il cecoslovacco Josef Masopust, un regista, lo spagnolo Luis Suarez, e per il resto solo attaccanti o centrocampisti offensivi.

La scorsa settimana l'autorevole bisettimanale francese ha diramato la lista dei 50 candidati che saranno votati da giornalisti specializzati di tutto il continente, uno per ogni federazione affiliata all'Uefa. Ogni giurato deve esprimere cinque nomi, in ordine di preferenza. Dal 1995 possono aggiudicarsi il trofeo anche calciatori extraeuropei purché militino in squadre del Vecchio Continente. La lista dei 50 candidati è stata decisa per evitare che i votanti possano peccare di eccessivo nazionalismo, dando preferenze a calciatori fondamentali nei loro campionati e nelle rispettive nazionali ma poco conosciuti a livello internazionale.

Ancora una volta prevalgono gli attaccanti, 22. Poi 15 centrocampisti, 10 difensori e 3 portieri. Il campionato più

segue

I voti del Guerin Sportivo

Giuseppe Castagnoli
1. Zinedine ZIDANE
2. Gabriel BATISTUTA
3. Michael OWEN

Italo Cucci
1. Zinedine ZIDANE
2. Gabriel BATISTUTA
3. Roberto BAGGIO

Adalberto Bortolotti
1. Gabriel BATISTUTA
2. Zinedine ZIDANE
3. Lilian THURAM

Andrea Aloi
1. Gabriel BATISTUTA
2. Christian VIERI
3. Zinedine ZIDANE

Alfredo M. Rossi
1. Gabriel BATISTUTA
2. Christian VIERI
3. Michael OWEN

Marco Strazzi
1. Michael OWEN
2. Gabriel BATISTUTA
3. Zinedine ZIDANE

Pier Paolo Cioni
1. Zinedine ZIDANE
2. Gabriel BATISTUTA
3. Christian VIERI

Matteo Dalla Vite
1. Zinedine ZIDANE
2. Christian VIERI
3. Pavel NEDVED

Rossano Donnini
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Lilian THURAM

Gianluca Grassi
1. Gabriel BATISTUTA
2. RONALDO
3. Michael OWEN

Matteo Marani
1. Gabriel BATISTUTA
2. Zinedine ZIDANE
3. RONALDO

Maurizio Borsari
1. Gianluigi BUFFON
2. Fabio CANNAVARO
3. Roberto BAGGIO

Giuseppe Rimondi
1. Zinedine ZIDANE
2. Gabriel BATISTUTA
3. RONALDO

I voti dei nostri corrispondenti

Uvil Zajmi (Albania)
1. RONALDO
2. Zinedine ZIDANE
3. Michael OWEN

Egon Theiner (Austria)
1. Zinedine ZIDANE
2. Christian VIERI
3. Fabien BARTHEZ

Bernd Fisa (Austria)
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Michael OWEN

Daniele Striani (Belgio)
1. Zinedine ZIDANE
2. Gabriel BATISTUTA
3. Lilian THURAM

Patrizio Kotrba (Rep. Ceca/Slovacchia)
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Alessandro DEL PIERO

Fabio Stiligoi (Croazia)
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Zvonimir BOBAN

Sandro Giudici (Danimarca)
1. RONALDO
2. Gabriel BATISTUTA
3. Alessandro DEL PIERO

Margus Luik (Estonia)
1. Zinedine ZIDANE
2. ROBERTO CARLOS
3. Michael LAUDRUP

Renzo Porceddu (Finlandia)
1. Zinedine ZIDANE
2. Paolo MALDINI
3. Michael OWEN

Bruno Monticone (Francia)
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Alessandro DEL PIERO

Gian Luca Spessot (Germania)
1. RONALDO
2. Lilian THURAM
3. Oliver BIERHOFF

Takis Kontras (Grecia)
1. Micheal OWEN
2. Luis OLIVEIRA
3. Nikos MACHLAS

Guido De Carolis (Inghilterra)
1. RONALDO
2. Michael OWEN
3. Zinedine ZIDANE

Luciano Zinelli (Islanda e Får Øer)
1. RONALDO
2. Zinedine ZIDANE
3. Alessandro DEL PIERO

Eliana Shefer (Israele)
1. Zinedine ZIDANE
2. Gabriel BATISTUTA
3. Edgar DAVIDS

Vinko Sale (Jugoslavia)
1. RONALDO
2. Zinedine ZIDANE
3. Pregrad MIJATOVIC

Valerij Karpouskin (Lettonia)
1. Zinedine ZIDANE
2. Davor SUKER
3. Dennis BERGKAMP

Franco Stillone (Macedonia)

LA NOSTRA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
Zinedine Zidane	**103**
Ronaldo	**51**
Gabriel Batistuta	**38**
Michael Owen	**22**
Alessandro Del Piero	**12**
Christian Vieri	**12**
Davor Suker	**7**
Lilian Thuram	**7**
Edgar Davids	**4**
Roberto Carlos	**4**
Dennis Bergkamp	**3**
Gianluigi Buffon	**3**
Pregrad Mijatovic	**3**
Roberto Baggio	**2**
Fabio Cannavaro	**2**
Paolo Maldini	**2**
Luis Oliveira	**2**
Fabien Barthez	**1**
Oliver Bierhoff	**1**
Zvonimir Boban	**1**
Cafu	**1**
Frank De Boer	**1**
Adrian Ilie	**1**
Michael Laudrup	**1**
Nikos Machlas	**1**
Pavel Nedved	**1**
Marcelo Salas	**1**
Andriy Shevchenko	**1**

A sinistra, Ronaldo e Gabriel Batistuta (fotoBorsari). Sopra, Michael Owen (FotosportsInternational). Soni i primi classificati alle spalle di Zidane nel nostro referendum

1. Christian VIERI
2. Zinedine ZIDANE
3. ROBERTO CARLOS

Charles Camenzuli (Malta)
1. RONALDO
2. Zinedine ZIDANE
3. Michael OWEN

Arild Sandven (Norvegia)
1. Zinedine ZIDANE
2. Michael OWEN
3. RONALDO

Tullio Pani (Olanda)
1. Edgar DAVIDS
2. Zinedine ZIDANE
3. Frank DE BOER

Stefan Bielanski (Polonia)
1. Michael OWEN
2. Lilian THURAM
3. Gabriel BATISTUTA

Manuel Martins De Sá (Portogallo)
1. RONALDO
2. Alessandro DEL PIERO
3. Zinedine ZIDANE

Radu Timofte (Romania)
1. Zinedine ZIDANE
2. Davor SUKER
3. ROBERTO CARLOS

Gabriel Safta (Romania)
1. Zinedine ZIDANE
2. Michael OWEN
3. Adrian ILIE

Georgij Kudinov (Russia)
1. Zinedine ZIDANE
2. Gabriel BATISTUTA
3. CAFU

Arden Stancich (Slovenia)
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Alessandro DEL PIERO

Roberto Siljan (Slovenia)
1. Zinedine ZIDANE
2. Alessandro DEL PIERO
3. RONALDO

Francesc J. Gimeno (Spagna)
1. Zinedine ZIDANE
2. Dennis BERGKAMP
3. Marcelo SALAS

Ferran Correas (Spagna)
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Predrag MIJATOVIC

Franco Molinari (Svezia)
1. Alessandro DEL PIERO
2. RONALDO
3. Zinedine ZIDANE

Massimo Zighetti (Svizzera)
1. RONALDO
2. Zinedine ZIDANE
3. Gabriel BATISTUTA

Selçuk Manav (Turchia)
1. Zinedine ZIDANE
2. Davor SUKER
3. Pregrad MIJATOVIC

Jury Gromnicky (Ucraina)
1. Gabriel BATISTUTA
2. Zinedine ZIDANE
3. Andry SHEVCHENKO

Tamas Misur (Ungheria)
1. Zinedine ZIDANE
2. RONALDO
3. Davor SUKER

Referendum del GUERIN SPORTIVO

I miei candidati al Pallone d'oro sono:

1)......................................

2)......................................

3)......................................

Indirizzare a: Guerin Sportivo
Per posta: via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Per fax: 051-625.76.27 - E-mail: guerin@joy.dsnet.it

NOME E COGNOME

ETÀ PROFESSIONE

INDIRIZZO CAP CITTÀ

TELEFONO

Pallone d'oro/Segue

più rappresentato è quello italiano, con 20 giocatori, davanti alla Liga spagnola (11) e la Premiership inglese (10). Il club con più giocatori è il Real Madrid (7) seguito da Juventus, barcellona e Arsenal con 5. Gli italiani candidati alla conquista del trofeo sono 6: Roberto Baggio, Cannavaro, Del Piero, Inzaghi, Pagliuca e Vieri.

Il Guerin Sportivo, giocando un po' in anticipo, ha svolto una sua inchiesta, sentendo anche il parere dei corrispondenti esteri. Ogni votante ha espresso tre preferenze, in ordine di merito, con tre punti per il primo, due per il secondo e uno per il terzo. Il nostro "Pallone d'oro" è Zinedine Zidane con 103 punti, davanti a Ronaldo (51) e Batistuta (38).

Ma questa non è una classifica definitiva. Adesso la parola passa ai lettori. Coi vostri voti potrete variare questa graduatoria. Avanti quindi con lettere e fax ed E-mail. Per stabilire il miglior calciatore del 1998 ci sono due settimane di tempo. Fatevi sentire. Per avere un "Pallone d'oro" che sia davvero di tutti.

Rossano Donnini

Sopra, da sinistra, Robi Baggio, Cannavaro, Del Piero, Inzaghi, Pagliuca e Vieri: i sei italiani in lizza per il "Pallone d'oro 98". In alto a destra, l'inglese Stanley Matthews, primo vincitore

I CINQUANTA CANDIDATI AL TROFEO DEL 1998

GIOCATORE E NAZ.	R.	SQUADRA
Tony ADAMS (Ing)	D	Arsenal
Roberto BAGGIO (Ita)	A	Bologna/Inter
Fabien BARTHEZ (Fra)	P	Monaco
Gabriel BATISTUTA (Arg)	A	Fiorentina
David BECKHAM (Ing)	C	Manchester U.
Dennis BERGKAMP (Ola)	A	Arsenal
Oliver BIERHOFF (Ger)	A	Udinese/Milan
Laurent BLANC (Fra)	D	Marsiglia
Zvonimir BOBAN (Cro)	C	Milan
Fabio CANNAVARO (Ita)	D	Parma
Edgar DAVIDS (Ola)	C	Juventus.
Frank DE BOER (Ola)	D	Ajax
Ronald DE BOER (Ola)	C	Ajax
Alessandro DEL PIERO (Ita)	A	Juventus
DENILSON (Bra)	A	São Paulo/Betis
Marcel DESAILLY (Fra)	D	Milan/Chelsea
Didier DESCHAMPS (Fra)	C	Juventus
Tore Andre FLO (Nor)	A	Chelsea
Fernando HIERRO (Spa)	D	Real Madrid
Adrian ILIE (Rom)	A	Valencia
Filippo INZAGHI (Ita)	A	Juventus
Robert JARNI (Cro)	D	Betis/Real Madrid
Brian LAUDRUP (Dan)	A	Rangers/Chelsea
Michael LAUDRUP (Dan)	A	Ajax
Bixente LIZARAZU (Fra)	D	Bayern Monaco
LUIS ENRIQUE (Spa)	C	Barcellona
Nikos MACHLAS (Gre)	A	Vitesse
Predrag MIJATOVIC (Dan)	A	Real Madrid
Hidetoshi NAKATA (Gia)	C	Bellmare Hiratsuka/Perugia
Pavel NEDVED (Cec)	C	Lazio
Sunday OLISEH (Nig)	C	Ajax
Ariel ORTEGA (Arg)	C	River Plate/Sampdoria
Marc OVERMARS (Ola)	A	Arsenal
Michael OWEN (Ing)	A	Liverpool
Gianluca PAGLIUCA (Ita)	P	Inter
Emanuel PETIT (Fra)	C	Arsenal
RAUL Gonzalez (Spa)	A	Real Madrid
RIVALDO (Bra)	C	Barcellona
ROBERTO CARLOS (Bra)	D	Real Madrid
RONALDO (Bra)	A	Inter
Marcelo SALAS (Cil)	A	Lazio
David SEAMAN (Ing)	P	Arsena
Clarence **SEEDORF** (Ola)	C	Real Madrid
Andriy SHEVCHENKO (Ucr)	A	Dinamo Kiev
Davor SUKER (Cro)	A	Real Madrid
Lilian THURAM (Fra)	D	Parma
Juan Sebastian VERON (Arg)	C	Sampdoria/Parma
Christian VIERI (Ita)	A	Atlético Madrid/Lazio
Ivan ZAMORANO (Cil)	A	Inter
Zinedine ZIDANE (Fra)	C	Juventus

IL PRESTIGIOSO ALBO D'ORO
Da Matthews a Ronaldo

1956: **Stanley Matthews** (Inghilterra, Blackpool)
1957: **Alfredo Di Stefano** (ispano-argentino, Real Madrid)
1958: **Raymond Kopa** (Francia, Real Madrid)
1959: **Alfredo Di Stefano** (ispano-argentino Real Madrid)
1960: **Luis Suarez** (Spagna, Barcellona)
1961: **OMAR SIVORI** (italo-argentino, Juventus)
1962: **Josef Masopust** (Cecoslovacchia, Dukla Praga)
1963: **Lev Jashin** (Urss, Dinamo Mosca)
1964: **Denis Law** (Scozia, Manchester Utd)
1965: **Eusebio** (Portogallo, Benfica)
1966: **Bobby Charlton** (Inghilterra, Manchester Utd)
1967: **Florian Albert** (Ungheria, Ferencvaros)
1968: **George Best** (Irlanda del Nord, Manchester Utd)
1969: **GIANNI RIVERA** (Italia, Milan)
1970: **Gerd Müller** (Germania O., Bayern M.)
1971: **Johan Cruijff** (Olanda, Ajax)
1972: **Franz Beckenbauer** (Germania O., Bayern M.)
1973: **Johan Cruijff** (Olanda, Barcellona)
1974: **Johan Cruijff** (Olanda, Barcellona)
1975: **Oleg Blokhin** (Urss, Dinamo Kiev)
1976: **Franz Beckenbauer** (Germania O., Bayern M.)
1977: **Allan Simonsen** (Danimarca, Borussia Mönch.)
1978: **Kevin Keegan** (Inghilterra, Amburgo)
1979: **Kevin Keegan** (Inghilterra, Amburgo)
1980: **Karl-Heinz Rummenigge** (Germania O., Bayern M.)
1981: **Karl-Heinz Rummenigge** (Germania O., Bayern M.:
1982: **PAOLO ROSSI** (Italia, Juventus)
1983: **Michel Platini** (Francia, Juventus)
1984: **Michel Platini** (Francia, Juventus)
1985: **Michel Platini** (Francia, Juventus)
1986: **Igor Belanov** (Urss, Dinamo Kiev)
1987: **Ruud Gullit** (Olanda, PSV Eindhoven e Milan)
1988: **Marco Van Basten** (Olanda, Milan)
1989: **Marco Van Basten** (Olanda, Milan)
1990: **Lothar Matthäus** (Germania O., Inter)
1991: **Jean-Pierre Papin** (Francia, Marsiglia)
1992: **Marco Van Basten** (Olanda, Milan)
1993: **ROBERTO BAGGIO** (Italia, Juventus)
1994: **Hristo Stoichkov** (Bulgaria, Barcellona)
1995: **George Weah** (Liberia, Paris S.G e Milan)
1996: **Matthias Sammer** (Germania, Borussia D.)
1997: **Ronaldo** (Brasile, Barcellona e Inter)

SPAGNA
Comanda il Celta, capace di battere il Real a Madrid

INGHILTERRA
Il Blackburn di Roy Hodgson in zona retrocessione

FRANCIA
L'intramontabile Cascarino segna per salvare il Nancy

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

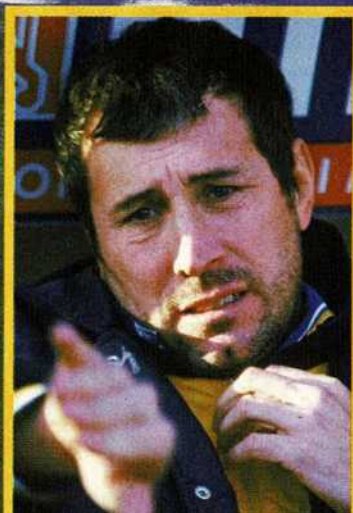
foto Santandrea

Una domenica da Signori

Il punto Con l'esplosione di Crespo, Malesani fa quadrare il

PARMAGEDD

L'alta classifica è cortissima: d'ora in avanti emozioni assicurate. Nella domenica dei tanti rigori, un altro infortunato eccellente, Ventola, e due attesi ritorni: da Robi Baggio iniezioni di classe a un'Inter bisognosa, da Beppe Signori tre gol d'autore

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Cross dalla destra, colpo di tacco di Crespo ed ecco uscire uno dei gol più belli della giornata in Parma-Udinese. A fianco, la faccia tesa di Malesani che chiede di farsi da parte: poco alla volta le concorrenti devono fargli spazio (fotoSabattini)

Piovono i rigori e saltano le rotule: la nostra Serie A finisce in mano agli arbitri e agli ortopedici. La strage di attaccanti lambisce anche l'emergente Ventola, con grave pregiudizio, oltre che di Simoni, pure di Zoff, che ne aveva programmato il graduale inserimento azzurro, dopo le forzate rinunce a Vieri, Del Piero, Casiraghi. Non è aumentata la violenza in campo, è l'infittirsi degli impegni agonistici che impedisce ormai la programmazione degli allenamenti. Lo ha detto lucidamente un veterano della panca, Carletto Mazzone, spiegando il grave infortunio di un altro giovane meno reclamizzato, ma ugualmente meritevole, il bolognese Carlo Nervo, esterno tuttofare di straripante dinamismo, a sua volta cancellato sin quasi alla fine della stagione.

Si accorcia l'alta classifica, ormai ridotta a un fazzoletto di furore, dove si sgomita senza ritegno. In un singolare rovesciamento delle parti, dal sapore evangelico, perdono le prime e vincono le ultime. Fiorentina e Juventus, entrambe sconfitte, mantengono il primo e il secondo posto, ma addio ai sogni di fuga, siamo alla ressa, per cui di qui in avanti i rientri e i sorpassi saranno all'ordine del giorno e i commenti si svilupperanno sull'onda della precarietà. La Fiorentina è la vittima sacrificale, perché alla caduta di Piacenza segue a stretto giro di posta la definitiva esclusione dall'Europa, in virtù di una barbarie giuridica dalla quale non ci si è voluti affrancare.

E però questa giornata di forti emozioni, trionfale per il Parma e micidiale per la Lazio (che ha già perduto sul campo dell'ultima e della penultima, Salernitana e Venezia, così consacrando la sua vocazione a grande con le grandi, piccolissima con le piccole), ci ha regalato l'esplosione di due bomber dalle storie esemplari, uno inatteso perché giudicato incapace di grandi bottini, l'argentino Crespo del Parma, l'altro ormai dato per disperso, dopo la liquidazione dalla Lazio e l'infelice intermezzo nella Samp, dico il Beppe Signori, rivitalizzato dalla miracolosa aria di Bologna,

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Francesco MANCINI
Portiere del Bari

Almeno cinque interventi decisivi che hanno del miracoloso. Su Bierhoff (2), Weah (2) e Ganz (1). Il Bari deve a lui quel punto d'oro.

Ciro FERRARA
Difensore Laterale della Juventus

Doveva marcare Totti, l'avversario più difficile, e l'ha fatto con la sua proverbiale bravura. Juve e azzurri possono gioire, Ciro è tornato.

Lilian THURAM
Difensore Centrale del Parma

Trovare nuovi aggettivi per descrivere le sue qualità tecnico-atletiche è ormai impossibile. La sua forza è nell'incredibile continuità.

Fabio BILICA
Difensore Centrale del Venezia

Solo 19 anni e tanti numeri da giocatore di classe, che prima della partita con la Lazio aveva espresso solo a tratti. Ma l'età è dalla sua.

Vincent CANDELA
Difensore Laterale della Roma

Grintoso come un mastino della difesa, furbo e opportunista come un vero falco dell'area. A riprova il suo gol, quello del 2-0, alla Juve.

Alessandro MAZZOLA
Centrocampista del Piacenza

Malgrado l'assillo di Rui Costa, comanda la squadra da vero capitano e dirige ottimamente i compagni di reparto. Una sicurezza.

Max TONETTO
Centrocampista dell'Empoli

Si procura il rigore e fa l'assist-gol a Di Napoli regalando al compagno la doppietta. È proprio vero che chi trova un amico, trova un tesoro.

Giovanni STROPPA
Regista del Piacenza

Del suo eccezionale stato di forma sta beneficiando a pieni punti il Piacenza. Ceselli sopraffini accoppiati a concretezza: ormai una rarità.

Hernan CRESPO
Attaccante del Parma

Un primo gol di tacco, gli altri due sfoggiando sicurezza da campione. Si merita l'applauso del Tardini che lo vorrebbe sempre o... quasi così.

Giuseppe SIGNORI
Attaccante del Bologna

4 gol in 4 giorni, compreso quello di Coppa Italia. 9 reti stagionali con quelle di Uefa e Intertoto e 125 totali in A. È proprio di nuovo lui.

Marco DI VAIO
Attaccante della Salernitana

Dopo un bel velo sul tiro-cross-gol di Tedesco con la Lazio, due reti decisive con il Perugia. Una bella risposta ai rimproveri dei tifosi.

Giuseppe MATERAZZI
Allenatore del Piacenza

L'aria della provincia autarchica gli fa proprio bene. La sua squadra diverte ed è un esempio di bel gioco.

di *pipicì*

Parmageddon/segue

già salutare per Robi Baggio (a proposito, ben tornato pure a lui, l'Inter ne ha tanto bisogno e lo ritrova giusto per la trasferta di Firenze, guarda che intreccio).

Sul Parma, eravamo più o meno tutti d'accordo. La squadra più completa e compatta, con la difesa più forte in circolazione (non soltanto fra noi, Buffon, Cannavaro, Thuram: chi ha di meglio si faccia avanti), un centrocampo sontuosamente restaurato con Veron, Boghossian e Fuser, a integrare un reparto già poderosamente attrezzato. Date al Parma un grande cannoniere, un bomber vero, si diceva, e il rebus scudetto perderà tutto il suo alone di mistero. Non a caso, per l'intera estate, la caccia a Batistuta era stata la prioritaria strategia aziendale. Fallito quell'obiettivo, il dirottamento sul collaudato ma declinante Balbo (per non parlare del dotatissimo ma inaffidabile Asprilla) era parso un ripiego. Il Parma avrebbe dovuto ancora una volta incartare il suo sogno e riporlo nel cassetto. Non si vince il campionato più difficile del mondo, se non si può contare su un bomber dalle altissime potenzialità realizzative.

Bene, fra un argentino sfumato (Batistuta, il meglio) e un argentino raccolto all'ultimo tuffo (Balbo, appunto), sta uscendo il terzo argentino, quello che già era in casa, ma raccoglieva più pregiudizi che consensi. Hernan Crespo è giovane, ha potenza e tecnica, ma non era riuscito a sfondare, malgrado il precedente coach, Ancelotti, lo tenesse in grande considerazione e l'imponesse a volte contro il volere popolare. In questa stagione, improvviso, il decollo. Merito di Malesani? Può essere, per carità, come può essere per il miglioramento qualitativo in mezzo al campo, cui ha corrisposto automaticamente un più efficace rifornimento per le punte. O anche per l'altruismo di Chiesa, in passato molto geloso del successo personale e quindi poco disposto agli assist. Forse, però, il vero motivo è che Crespo ha perfezionato un laborioso processo di ambientamento tecnico, perché a volte il campionato italiano richiede tempo e pazienza.

In un caso o nell'altro, siamo davanti a un Crespo tutto nuovo, ricco di potenzialità, pronto a tentare soluzioni difficili, quindi finalmente libero dalla paura di sbagliare. Il primo gol all'Udinese è venuto da un delizioso colpo di tacco in corsa, il secondo da un perentorio colpo di testa, il terzo dalla trasformazione di un rigore che si era procurato, ancorché in modo dubbio. Non è neppure la prima volta. Un Crespo che si colloca in pianta stabile fra i cannonieri più prolifici, cambia le carte in tavola e offre al Parma chance più concrete nella lotta di vertice.

Diverso, molto diverso, è il caso di Beppe Signori, collaudato fulminatore di reti, che a un certo punto della carriera è parso smarrire irreparabilmente la vena, al punto che la Lazio si è decisa a privarsene, malgrado il suo rango di bandiera, anche presso una tifoseria esigente e fedele. Lo si è creduto il prologo naturale del capolinea. E infatti, a Genova, dov'era approdato carico di speranze e di voglie, Beppe non ha cavato un ragno da un buco, confezionando

Balletto aereo fra Sosa e Boghossian (fotoSabattini) e, a sinistra,il 4-2 realizzato da Piovani alla Viola (FotoBorsari)

soltanto un'altra tappa del suo declino. Bologna, che stava perdendo Baggio, ha deciso di imbarcarsi in un'altra scommessa. Più ardua, a prima vista. Perché un giocatore di puro talento, com'era ed è Baggio, rifiorisce con la condizione fisica (le incompatibilità tecniche sono bubbole di allenatori incapaci), ma un goleador di razza, quando non vede più la porta, è quasi un caso disperato.

Signori ha trovato un ambiente ideale, un tecnico esperto e paziente, tifosi disposti a non mettergli e a non mettersi fretta. Prima ha ripreso il passo, il ritmo, la corsa, giocando lontano dalla porta. Poi gli è tornato lo scatto nel breve e quindi la gamba. A quel punto il più era fatto. Nelle sue ultime uscite, Signori ha segnato in campionato alla Roma, in Uefa a Praga, entrando nei minuti finali, in Coppitalia con la Samp, infine ancora in campionato a Vicenza, addirittura una tripletta. Rigore senza rincorsa, una splendida punizione, potente e liftata insieme, uno spettacolare tiro al volo in corsa che pareva un missile terra-aria.

Avendo creduto in Signori, il Bologna si ritrova in corsa su tutti i fronti, ottavi di Uefa, quarti di Coppitalia e ottavo in Serie A, che era poi il top delle sue aspirazioni estive. E avendo creduto nel Bologna, Signori si ritrova nel clan esclusivo dei grandi uomini gol, dopo aver rischiato l'esclusione per inadempienza.

Proprio una bella storia, cui possiamo aggiungere quelle di tre ragazzi nostrani, Di Napoli, Di Vaio, Simone Inzaghi fratellino d'arte, tre attaccanti col gol sempre in canna, che inducono a meditare se vale la pena investire all'estero, quando, malgrado tutto, resta così rigoglioso il frutteto italiano.

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Luigi TURCI

Portiere dell'Udinese

Ne prende quattro, ed è quindi una giornataccia. Ma il vero problema è che pare colpevole sul secondo e sul quarto gol: mamma li Turci!

Giuseppe PANCARO

Laterale destro della Lazio

Sintonizzato probabilmente su "Scapoli-Ammogliati", inscena una partita imbarazzante: nel 2-0 di Pedone, poi, si fa una pennichella super.

Thomas REPKA

Centrale della Fiorentina

Provoca il rigore su Inzaghino, sale sulla giostra assieme a Padalino e Falcone e la forza centrifuga piacentina diventa insostenibile.

Paolo MONTERO

Centrale della Juventus

Dopo 15' della ripresa, sferra una gomitata a Paulo Sergio: il guardalinee vede e Braschi (col rosso) provvede. Almeno ha il buongusto di non negare.

Davide BELOTTI

Centrale del Vicenza

Nel dubbio, picchia. E dire che si tratta di un giocatore valido, ma fra gomitata e fallo da rigore su Signori è da Mummination ad honorem.

Christian ZIEGE

Laterale sinistro del Milan

Una contrattura lo mette fuori dai giochi (poi entra Ba ed è un frullio inutile come il suo), ma prima è la solita ombra di se stesso: warum?

Sergio CONCEIÇÃO

Esterno destro della Lazio

Parte per concludere, finisce nell'inconcludenza più cieca. Scoperto il suo essere: quando va, fa sfracelli; quando non ingrana è una palla al piede.

Fabrizio FICINI

Interno della Sampdoria

Ha senso tattico e movimenti giusti ma quando infuria la tempesta si perde in una... goccia d'acqua: il fallo da rigore su Zanetti, poi, è comico.

Pasquale LUISO

Centravanti del Vicenza

Fuori Otero? Dentro l'ex Toro di Sora. Che si arrabatta, corre, lotta e alla fine sbaglia ciò che non si vedrebbe nemmeno al Torneo dei Bar.

Manuel RUI COSTA

Trequartista della Fiorentina

La mette su rigore, ma rispetto alla partita che fa è come correre un GP di Formula 1 in scooter. Molle, inconcludente: può capitare.

Marcelo SALAS

Attaccante della Lazio

Bilica, brasiliano 19enne del Venezia, gli toglie il fiato al primo intervento; lui, El Matador, cerca ossigeno e finisce asfissiato. Alla prossima.

Sven Goran ERIKSSON

Allenatore della Lazio

K.O. con la Salernitana quando questa era ultima in classifica. Stessa sorte col Venezia: chiamatelo "SVENte di Beneficenza".

di *emmedivù*

SIGNORI, OTTAVA TRIPLETTA

Con la tripletta messa a segno contro il Vicenza, è l'ottava volta che Beppe Signori riesce nella sua carriera a pescare il tris in una sola gara. Nelle sette occasioni precedenti, l'exploit gli era riuscito con la maglia della Lazio. con la maglia laziale. L'ultima tripletta l'aveva realizzata alla 9ª giornata del torneo 96-97, il 17 novembre 1996, in Piacenza-Lazio 1-3. Beppe Signori è il giocatore in attività che vanta più triplette e precede l'argentino Balbo a quota 6. Nella storia della massima divisione, il record è di Nordahl e Silvio Piola con 13 triplette: il primo le ha realizzate tutte con il Milan, il secondo ne ha fatte 11 con la Lazio, 1 con la Pro Vercelli e 1 con il Novara.

STAG.	GIORNATA	DATA	GARA E RISULTATO		MINUTI DELLE RETI
1992-93	5	4-10-92	**Lazio-Parma**	**5-2**	13' (rig.), 34', 70' (rig.)
1993-94	13	28-11-93	**Lazio-Genoa**	**4-0**	51', 76', 82' (rig.)
1993-94	23	13-2-94	**Lazio-Cagliari**	**4-0**	24' (rig.), 51', 64'
1993-94	31	10-4-94	**Lazio-Atalanta**	**3-1**	66', 76', 90'
1995-96	20	4-2-96	**Lazio-Bari**	**4-3**	20' (rig.), 24' (rig.), 30'
1995-96	28	31-3-96	**Lazio-Vicenza**	**3-0**	45' (rig.), 54', 57' (rig.)
1996-97	9	17-11-96	**Piacenza-Lazio**	**1-3**	7', 40' (rig.), 54'
1998-99	9	15-11-98	**Vicenza-Lazio**	**0-4**	33' (rig)., 72', 77'

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

In alto, Signori trasforma dal dischetto: è il primo gol del Bologna. Sopra, il raddoppio su punizione "pennellata" (fotoSantandrea)

Di Vaio sbaglia molto ma poi si riscopre bomber grazie agli assist di Di Michele. Qui sopra batte a rete da distanza ravvicinata per l'1-0 della Salernitana al Perugia, a destra ecco il suo 2-0 (fotoPecoraro)

I BOMBER DELLA 9ª GIORNATA

ITALIANI: 13 GOL
3 RETI: **Signori** (Bologna); 2 RETI: **Di Napoli** (Empoli), **Di Vaio** (Salernitana); 1 RETE: **Muzzi** (Cagliari), **Rastelli**, **S. Inzaghi**, **Cristallini**, **Piovani** (Piacenza), **Pedone** (Venezia).
STRANIERI: 14 GOL
3 RETI: **Crespo** (Parma, Argentina); 2 RETI: **Djorkaeff** (Inter, *Francia*); 1 RETE: **Zamorano** (Inter, *Cile*), **Amoroso** (Udinese, *Brasile*), **Stanic** (Parma, *Croazia*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*), **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*), **Candela** (Roma, *Francia*), **Tuta** (Venezia, *Brasile*), **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*).

GOLEADA

Conducono:

MASSIMO CAPUTI ED ELA WEBER

Con la partecipazione di:

ALDO BISCARDI, CAROLINA MORACE, GIACOMO BULGARELLI, FRANCESCO IZZI

Ospiti in studio e collegamento in diretta per il posticipo serale

Al termine, appuntamento con "Pianeta B", dedicato alle partite del torneo cadetto

Ogni domenica dalle 19,00 alle 22,30 su

OTTO RIGORI, QUASI RECORD

	TOTALE PRECEDENTE	9ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	343	40	383
Espulsioni	40	6	46
Rigori concessi	27	8	35
Rigori realizzati	19	8	27
% realizzazione	70,37	100	77,14

Gli otti rigori concessi (e trasformati) nella 9ª giornata, sono quasi il record per i tornei a 18 squadre che è di nove massime punizioni. Tale cifra è stata raggiunta due volte: alla 29ª giornata 1988-89 (tutti trasformati) e alla 20ª 1995-96 (6 trasformati). Il record assoluto, 11 rigori, risale alla 13ª 1950-51, ma si trattava di un torneo a 20 squadre, quindi con due partite in più a giornata.

Rigoristi implacabili. Sopra a sinistra: Amoroso in Parma-Udinese (fotoAS); a destra: Edmundo in Piacenza-Fiorentina (fotoBorsari). A sin., Di Napoli in Empoli-Cagliari (fotoNucci). A destra e sotto, Inter-Samp: il secondo e il primo rigore di Djorkaeff (fotoAP)

VENTOLA, CHE SFORTUNA!

Nell'Inter rientra Baggio, ma esce Ventola, che si è infortunato ricadendo dopo un salto: stiramento al ginocchio destro e oltre un mese di stop (Richiardi)

COSÌ ALLA 9ª GIORNATA

15 novembre

Bari-Milan 0-0
Empoli-Cagliari 2-1
Inter-Sampdoria 3-0
Parma-Udinese 4-1
Piacenza-Fiorentina 4-2
Roma-Juventus 2-0
Salernitana-Perugia 2-0
Venezia-Lazio 2-0
Vicenza-Bologna 0-4

IL PROSSIMO TURNO

22 novembre - 10ª giornata - ore 14.30

Bologna-Perugia 21/11
Cagliari-Parma 21/11
Fiorentina-Inter
Juventus-Empoli
Milan-Lazio ore 20.30
Roma-Bari 21/11
Salernitana-Venezia
Sampdoria-Vicenza
Udinese-Piacenza

MARCATORI

10 reti: Batistuta (Fiorentina).
7 reti: Muzzi (Cagliari); Amoroso (Udinese, 2 r.).
5 reti: Ventola (Inter); F. Inzaghi (Juventus); Bierhoff (Milan, 2 r.); Crespo (Parma, 1 r.); S. Inzaghi (Piacenza, 2 r.); Delvecchio e Paulo Sergio (Roma).
4 reti: Masinga (Bari); Signori (Bologna, 1 r.); Kallon (Cagliari); Di Napoli (Empoli, 2 r.); Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Leonardo (Milan); Nakata (Perugia, 1 r.); Totti (Roma, 1 r.).
3 reti: Zambrotta (Bari); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Djorkaeff (2 r.), Ronaldo (Inter, 2 r.); Mancini (Lazio); Ortega (2 r.) e Palmieri (Sampdoria); Otero (Vicenza).
2 reti: K. Andersson e Kolyvanov (Bologna, 1 r.); Berretta e De Patre (Cagliari); Carparelli (Empoli); Zamorano (Inter); Del Piero (Juventus); Conceição, Couto, Negro, Salas e Stankovic (Lazio); Weah (Milan), Chiesa e Fuser (Parma); Rastelli (Piacenza); Bucchi, Olive e Rapajc (Perugia); Breda e Di Vaio (Salernitana); Bachini (Udinese); Schwoch (Venezia, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**18**	9	6	0	3	19	11	4	4	0	0	11	1	5	2	0	3	8	10
Juventus	**17**	9	5	2	2	12	9	4	4	0	0	5	0	5	1	2	2	7	9
Roma	**17**	9	5	2	2	17	8	5	5	0	0	13	2	4	0	2	2	4	6
Parma	**16**	9	4	4	1	11	4	5	4	1	0	9	1	4	0	3	1	2	3
Milan	**15**	9	4	2	3	14	10	4	2	1	1	9	7	5	2	2	1	5	3
Inter	**14**	9	4	2	3	17	14	5	3	0	2	11	8	4	1	2	1	6	6
Lazio	**13**	9	3	4	2	15	11	4	2	2	0	7	2	5	1	2	2	8	9
Bologna	**13**	9	3	4	2	7	8	4	1	2	1	5	5	5	2	2	1	6	3
Bari	**12**	9	2	6	1	9	8	5	1	4	0	3	2	4	1	2	1	6	6
Cagliari	**11**	9	3	2	4	16	14	5	3	2	0	14	7	4	0	0	4	2	7
Perugia	**11**	9	3	2	4	12	15	5	3	1	1	11	8	4	0	1	3	1	7
Sampdoria	**11**	9	3	2	4	10	18	4	3	1	0	7	2	5	0	1	4	3	16
Piacenza	**11**	9	3	2	4	15	13	5	3	2	0	12	5	4	0	0	4	3	8
Udinese	**10**	9	2	4	3	12	16	4	1	3	0	7	5	5	1	1	3	5	11
Vicenza	**9**	9	2	3	4	7	10	5	2	1	2	5	8	4	0	2	2	2	6
Empoli	**9**	9	2	3	4	7	13	5	2	2	1	5	3	4	0	1	3	2	10
Salernitana	**7**	9	2	1	6	6	15	4	2	1	1	5	3	5	0	0	5	1	12
Venezia	**5**	9	1	2	6	4	13	4	1	1	2	2	4	5	0	1	4	2	9

È il 42' del secondo tempo e Candela ha appena battuto Peruzzi con astuzia e precisione. Il francese esulta, lo juventino Iuliano è l'immagine stessa della delusione: i bianconeri si sono impegnati al massimo ma hanno puntualmente fallito le non poche occasioni da gol (fotoAP)

Bari	0	Milan	0
Mancini	7,5	Rossi	6
De Rosa	6	Sala	6,5
Garzya	6	44' st Ayala	ng
Innocenti	6	Costacurta	6
De Ascentis	7	Maldini	6,5
Zambrotta	6	Helveg	5,5
D. Andersson	6	Albertini	6,5
Marcolini	6	Boban	6,5
Bressan	6,5	Ziege	5,5
Osmanovski	5,5	42' pt Ba	5,5
21' st Madsen	6	Ganz	6
Masinga	6	9' st Leonardo	6
All.: Fascetti	6,5	Bierhoff	6
Indiveri		Weah	6,5
Said		All.: Zaccheroni	6,5
Paris		Lehmann	
Knudsen		Ambrosini	
Olivares		Donadoni	
Campi		Morfeo	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6,5.
Ammoniti: Sala, Costacurta e Boban.
Spettatori: 39.114 (1.129.060).

De Ascentis in scivolata su Weah: il difensore del Bari ha offerto una prestazione eccellente (fotoRDB). A destra, un contrasto aereo fra Crespo, indiscusso mattatore della giornata, e Calori. Sotto, l'argentino batte Turci sotto misura: 2-1 per il Parma (fotoSabattini)

Empoli	2	Cagliari	1
Sereni	6,5	Scarpi	6
Fusco	6	Villa	6
Baldini	6	Zanoncelli	5,5
Bianconi	6	Grassadonia	5,5
Tonetto	7	Berretta	6
Lucenti	6	36 st Zanetti	ng
34' st Cribari	ng	O'Neill	5,5
Pane	6,5	De Patre	5,5
Morrone	6	Macellari	6
Martusciello	6	Vasari	5,5
Di Napoli	7	16' st Mazzeo	5,5
39' st Zalayeta	ng	Kallon	5,5
Carparelli	6	25' st Cavezzi	6
32' st Bonomi	ng	Muzzi	6,5
All.: Sandreani	6,5	All.: Ventura	5,5
Mazzi		Franzone	
Bisoli		Zebina	
Chiappara		Pisanu	
Cupi		Nyathi	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 6,5.
Ammoniti: Martusciello, Vasari, Morrone e De Patre. **Espulsi:** 27' st De Patre e Morrone.
Marcatori: 22' pt Di Napoli (E) rig.; 18' st Di Napoli (E), 49' Muzzi (C).
Spettatori: 12.053 (277.619.024).

Inter	3	Sampdoria	0
Pagliuca	6	Ferron	6,5
Bergomi	6,5	43' st Ambrosio	ng
Colonnese	6	Sakic	5
West	6	Grandoni	5
Zanetti	6,5	Castellini	5
Cauet	6	Balleri	6
30' st Silvestre	ng	Ficini	5,5
Winter	7	Franceschetti	5,5
11' st Dabo	6	26' st Vergassola	ng
Simeone	7	Laigle	6
Djorkaeff	7	26' st Caté	6
Ventola	6,5	Pecchia	5,5
1' st Baggio	6,5	Palmieri	6
Zamorano	6,5	Ortega	6
All.: Simoni	6,5	All.: Spalletti	5
Frey		Nava	
Galante		Iacopino	
Camara		Hugo	
Pirlo		Cordoba	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6.
Ammoniti: Laigle, Ortega e Colonnese.
Marcatori: 6' e 17' Djorkaeff rig.; 35' st Zamorano.
Spettatori: 65.436 (2.031.007.000).

Parma	4	Udinese	1
Buffon	6,5	Turci	5
Thuram	6,5	Bertotto	5
Sensini	6	Calori	5,5
28' st Mussi	ng	Pierini	5,5
Cannavaro	6	Giannichedda	6
Fiore	6,5	Jørgensen	5,5
Boghossian	6	1' st Navas	5,5
Baggio	6,5	Appiah	6,5
Benarrivo	6	15' st Locatelli	5,5
Veron	6,5	Walem	6
Crespo	8	Bachini	5,5
44' st Giunti	ng	Sosa	5,5
Chiesa	6,5	15' st Poggi	5
37' st Stanic	6	Amoroso	7
All.: Malesani	7	All.: Guidolin	5,5
Guardalben		Wapenaar	
Sartor		Gargo	
Orlandini		Pineda	
Balbo		Bisgaard	

Arbitro: Borriello (Mantova) 5,5.
Ammoniti: Chiesa, Amoroso, Pierini e Bertotto.
Marcatori: 3' e 37' pt Crespo (P), 35' Amoroso (U); 20' st Crespo (P) rig., 41' Stanic (P).
Spettatori: 21.397 (733.418.000).

Roma	2	Juventus	0
Chimenti	**7**	**Peruzzi**	**6,5**
Cafu	**6**	**Ferrara**	**6,5**
Aldair	**6**	25' st Birindelli	5
Zago	**6,5**	**Tudor**	**6**
Candela	**6,5**	**Montero**	**4**
Tommasi	**6**	**Iuliano**	**5,5**
Di Biagio	**6**	**Di Livio**	**7**
Di Francesco	**6,5**	**Conte**	**6,5**
Paulo Sergio	**7**	**Tacchinardi**	**6**
Delvecchio	**6**	1' st Fonseca	6,5
Totti	**6**	**Zidane**	**7**
All.: Zeman	**7**	**Davids**	**6**
Campagnolo		10' st Deschamps	6,5
Petruzzi		**Inzaghi**	**6**
Dal Moro		**All.: Lippi**	**6**
Conti		Rampulla	
Alenitchev		Mirkovic	
Gautieri		Pessotto	
Frau		Blanchard	

Arbitro: Braschi (Prato) 7.
Ammoniti: Cafu, Montero, Di Livio, Conte e Di Biagio.
Espulso: 14' st Montero.
Marcatori: 45' pt Paulo Sergio; 42' st Candela.
Spettatori: 72.037 (3.291.082.000).

Venezia	2	Lazio	0
Taibi	**6,5**	**Marchegiani**	**7**
Brioschi	**6,5**	**Pancaro**	**4,5**
Bilica	**7,5**	12' st Iannuzzi	5
Luppi	**6,5**	**Couto**	**5**
Dal Canto	**6,5**	**Negro**	**5,5**
Marangon	**6**	**Favalli**	**5,5**
36' st Zironelli	ng	**Conceição**	**5**
Iachini	**7**	**Venturin**	**5,5**
Miceli	**6,5**	31' st Okon	ng
Pedone	**7**	**Almeyda**	**5,5**
44' st Ballarin	ng	**Baronio**	**5**
Valtolina	**7**	1' st Gottardi	5
Tuta	**7**	**Mancini**	**5**
31' st Schwoch	ng	**Salas**	**5**
All.: Novellino	**7**	**All.: Eriksson**	**5**
Bandieri		Ballotta	
Volpi		Lombardi	
De Franceschi		Pinzi	
Bresciani		Sbaccanti	

Arbitro: Bolognino (Milano) 5,5.
Ammoniti: Baronio, Pedone, Taibi, Couto e Luppi.
Espulso: 15' st Couto.
Marcatori: 4' pt Tuta, 39' Pedone.
Spettatori: 10.293 (375.813.000).

Piacenza	4	Fiorentina	2
Fiori	**6,5**	**Toldo**	**6**
Lucarelli	**6,5**	**Falcone**	**5**
Manighetti	**7**	33' pt Cois	5,5
26' st Lamacchi	6	**Padalino**	**5,5**
Delli Carri	**7**	**Repka**	**4,5**
Polonia	**6,5**	**Torricelli**	**5**
Buso	**6**	**Amoroso**	**5,5**
Cristallini	**7**	24' pt Robbiati	5,5
Mazzola	**7**	**Rui Costa**	**5**
Stroppa	**8**	**Heinrich**	**5,5**
Rastelli	**7,5**	**Edmundo**	**5,5**
30' st Piovani	6,5	**Batistuta**	**5**
Inzaghi	**7**	**Oliveira**	**5,5**
34' st Dionigi	4	18' st Esposito	5
All.: Materazzi	**8**	**All.: Trapattoni**	**5**
Marcon		Mareggini	
Caini		Firicano	
Turi		Tarozzi	
Rizzitelli		Amor	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 5,5.
Ammoniti: Delli Carri, Rui Costa, Cristallini, Oliveira, Cois, Inzaghi, Manighetti e Torricelli. **Espulso:** 44' st Dionigi.
Marcatori: 12' pt Rastelli (P), 23' Rui Costa (F) rig., 29' Inzaghi (P) rig., 40' Edmundo (F) rig.; 14' st Cristallini (P), 49' Piovani (P). **Spettatori:** 14.120 (512.171.791).

Salernitana	2	Perugia	0
Balli	**6**	**Roccati**	**6**
Del Grosso	**6**	**Zé Maria**	**5,5**
Fusco	**6,5**	**Rivas**	**5**
Fresi	**6**	**Matrecano**	**5**
Tosto	**6**	**Colonnello**	**5**
Gattuso	**7**	**Petrachi**	**5,5**
Breda	**6**	17' st Strada	6
Gia. Tedesco	**6**	**Campolo**	**5,5**
22' st Vannucchi	6	29' st Gio. Tedesco	ng
Giampaolo	**5**	**Olive**	**6,5**
7' st Di Michele	6,5	**Rapajc**	**5,5**
Di Vaio	**6,5**	**Nakata**	**6,5**
Belmonte	**5,5**	**Melli**	**5**
41' st Bernardini	ng	25' st Bucchi	5
All.: Rossi	**6,5**	**All.: Castagner**	**5,5**
De Vito		Pagotto	
Monaco		Ripa	
Song		Maspero	
Chianese		Sogliano	

Arbitro: Collina (Viareggio) 6.
Ammoniti: Di Vaio, Gattuso, Olive, Petrachi e Rivas.
Marcatore: 11' e 47' st Di Vaio.
Spettatori: 29.904 (929.698.520).

Vicenza	0	Bologna	4
Brivio	**6**	**Antonioli**	**6**
Diliso	**5,5**	**Paramatti**	**6,5**
Belotti	**4**	**Rinaldi**	**6,5**
Dicara	**5**	**Mangone**	**6,5**
Morabito	**5,5**	**Tarantino**	**6**
Schenardi	**6**	**Binotto**	**6,5**
Mendez	**5,5**	35' st Cappioli	ng
21' st Di Carlo	5,5	**Marocchi**	**6**
Viviani	**5**	**Ingesson**	**6,5**
15' st Palladini	6	**Fontolan**	**7**
Ambrosetti	**6**	**K. Andersson**	**6**
Zauli	**6**	33' st Kolyvanov	6,5
Otero	**ng**	**Signori**	**8**
15' pt Luiso	4,5	35' st Eriberto	ng
All.: Colomba	**5**	**All.: Mazzone**	**8**
Bettoni		Brunner	
Mezzanotti		Boselli	
Conte		Maini	
Beghetto			

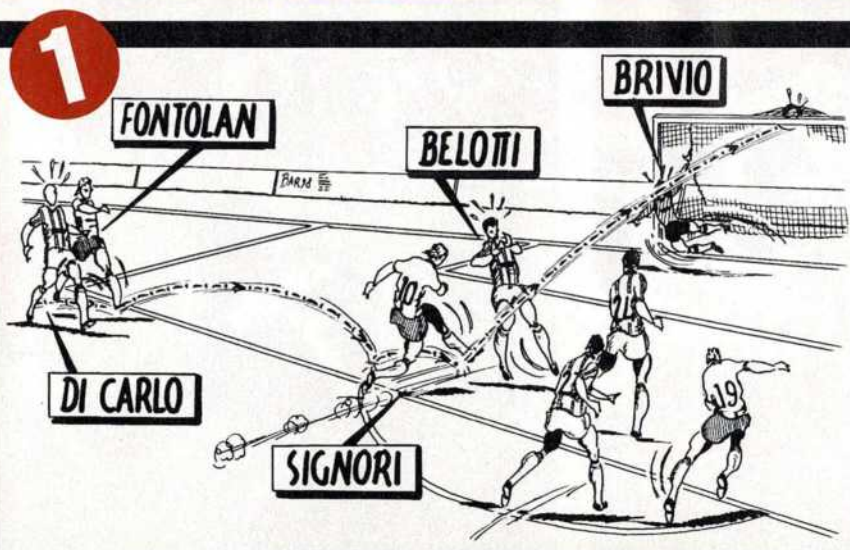
Arbitro: Treossi (Forlì) 6,5.
Ammoniti: Marocchi, Andersson, Dicara e Fontolan. **Espulso:** 21' st Belotti
Marcatori: 34' pt Signori rig.; 27' e 32' st Signori, 44' Kolyvanov.
Spettatori: 14.598 (533.980.485).

Zamorano regala al pubblico di San Siro uno splendido gol: elevazione e colpo di testa sono la sua specialità, ma c'è lo stesso da restare a bocca aperta (fotoRichiardi). A destra, sopra: un elegante slalom di Baggio fra Grandoni e Sakic; sotto: Djorkaeff supera Pecchia (fotoAP)

Un Mancini super fra i pali del Bari. Sopra, respinge su Bierhoff; sotto, sventa una incursione ancora del tedesco. Nel riquadro, il pugile Michele Piccirillo, campione mondiale welter della Wbu, in passerella prima del match con, a sinistra, il presidente Vincenzo Matarrese (fotoRDB)

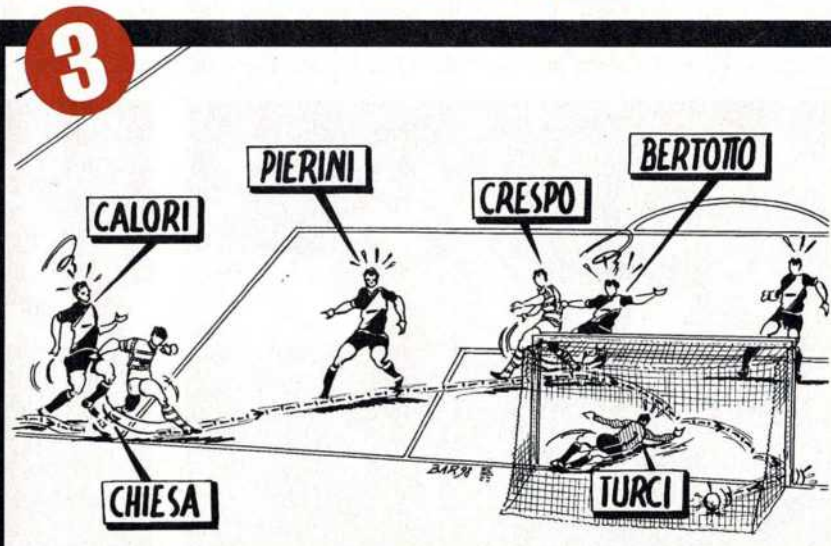
Le foto della settimana

9ª giornata

Gli Oscar Gol del Guerino

Signori per lo 0-3 in Vicenza-Bologna

Paulo Sergio per l'1-0

Nell'altra pagina, sopra: un Salas spaesato e poco ficcante nella morsa di Iachini e del promettente "brasilianino" Bilica; sotto: Moacir Bastos Tuta infila Marchegiani per l'1-0 del Venezia (fotoAP).
Alti e... bassi della giornata: con Tuta e Miceli esulta l'intera città lagunare per la prima vittoria in Campionato (fotoAP); Carparelli festeggia Di Napoli, autore di una doppietta per l'Empoli contro il Cagliari, portandolo a cavalluccio (fotoNucci); Rastelli è fuori di sé dalla gioia: ha appena segnato l'1-0 alla Fiorentina e Torricelli si mette le mani nei capelli (fotoBorsari). Ma poteva andar peggio per i viola: nonostante la sconfitta sul campo di Piacenza, rimangono in vetta alla classifica

in Roma-Juventus

Crespo per l'1-0 in Parma-Udinese

Juve e Inter sì col brivido. Fuori i giallorossi ai

ROMA... kaputt mundi

Mutti elimina Zeman. Decisivo un rigore anche per i nerazzurri di Simoni. I bianconeri passano contro il Venezia solo ai supplementari grazie a Ferrara

di PIER PAOLO CIONI

Anche in questo ritorno degli ottavi della Coppa Italia, non sono mancate le polemiche, ormai pane quotidiano (e un po' indigesto) del nostro calcio. Tra le grandi, solo la Roma, assurdamente imbottita di riserve, è stata eliminata a sorpresa in casa, ai calci di rigore, da un'Atalanta determinata e ben ispirata dal duo Caccia-Orlando che ha fatto ballare continuamente la difesa giallorossa. Anche se eliminato, merita un plauso particolare il Castel di Sangro, l'unica squadra di C1 che aveva "osato" andare troppo avanti. E, sinceramente parlando, nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo se gli abruzzesi si fossero qualificati ai danni della corazzata Inter. A Castel di Sangro il rigore-qualificazione concesso da Tombolini all'Inter (che rispolverava Robi Baggio) per fallo di Bianchini su Ventola e poi realizzato da Djorkaeff, ha creato qualche momento di tensione, ma anche a Bologna la Samp ha recriminato parecchio. Infatti, per eccesso di proteste dopo il penalty dato da Trentalange al 43' st (fallo di Balleri su Kolyvanov) sono stati espulsi i doriani Franceschetti e lo stesso Balleri.

Questa partita (finora la quarta della stagione tra le due squadre, comprese le due di Intertoto), ha fatto registrare una notevole dose di nervosismo che ha determinato altre due espulsioni. Una per proteste al 4' st del blucerchiato Iacopino (già ammonito in precedenza) e quella, per "fallo di gioco", al 25' pt di...Carlo Mazzone, espulso per avere scalciato il doriano Ficini che gli stava rovinando addosso. «*Non avevo il parastinchi*» si difende Mazzone «*e non ho più vent'anni, così ho avuto paura di farmi male. Per questo motivo ho alzato il piede, ma solo per difendermi dal probabile impatto. Non volevo certo fare del male al ragazzo. E che, scherziamo?*».

Potente la risposta a suon di gol - quattro e tutti segnati nella ripresa - della Fiorentina, che sfoga la sua rabbia europea sul povero e Lecce. In evidenza la solita coppia Edmundo-Batistuta. Decisamente faticosa è risultata la qualificazione ai quarti della Juventus-2 ai danni di un indomito Venezia, che ha tuttavia lasciato intravedere consistenti progressi. La sfida è finita ai tempi supplementari e il gol-qualificazione

In alto, sopra, il penalty sbagliato dal romanista Delvecchio e sotto, quello decisivo dell'orobico Zenoni per il 6-5 definitivo (fotoMezzelani). Sopra,da sinistra: il fallo da rigore-qualificazione di Bianchini su Ventola, il ritorno di Robi Baggio e l'orgoglio abruzzese (fotoPecoraro)

rigori con l'Atalanta. Il Bologna elimina di nuovo la Samp

porta la firma del rientrante Ciro Ferrara, dai tempi supplementari schierato all'ala sinistra.

Con una sola rete nei due confronti e grazie a Sosa, castigatore in campionato degli juventini, l'Udinese sbroglia la difficile matassa Vicenza e si guadagna l'opportunità di tentare la promozione in semifinale ai danni di un Parma incapace di sfruttare la mole di gioco che è stato capace di produrre contro il Bari: è finita 0-0 ma la qualificazione è stata garantita dal successo esterno per 2-1 dell'andata. La Lazio, infine, eliminato il Milan, troverà nei quarti l'Inter, già umiliata in campionato con un pesante 5-3 a domicilio, e potrà cercare di mantenere il ruolo di incubo delle milanesi. □

I RISULTATI DEGLI OTTAVI DI FINALE

(28 ottobre-11 novembre 1998)

Venezia-Juventus 2-2 dts (1-1)
42' st Tuta (V), 44' st su rigore Fonseca (J), 2' sts su rigore Luppi (V), 4' sts Ferrara (J).
Bologna-Sampdoria 2-1 (0-0)
8' pt Palmieri (S), 21' st Signori (B), 44' st su rigore Kolyvanov (B).
***Lecce-Fiorentina 0-4 (0-1)**
13' st su rigore Rui Costa, 15' st Torricelli, 34' st Edmundo, 42' st Batistuta.
****Roma-Atalanta 1-1, 5-6 ai calci di rigore (1-1)**
32' st Caccia (A), 35' st Totti (R).
Vicenza-Udinese 0-1 (0-0)
22' st Sosa.
Parma-Bari 0-0 (2-1)

Milan-Lazio 1-1 (1-3)
41' pt Salas (L), 10' st Ganz (M).
Castel di Sangro-Inter 1-1 (0-1)
31' st Bernardi (C), 33' st su rigore Djorkaeff (I).

* giocata il 10.11.98.
** giocata il 12.11.98.
In rosso le squadre qualificate ai quarti di finale, in programma l'1, 2 e 3 dicembre e il 26, 27 e 28 gennaio.

IL PROGRAMMA DEI QUARTI DI FINALE

ANDATA
Martedì 1 dicembre 1998
ore 20.45 **Udinese-Parma**
Mercoledì 2 dicembre 1998
ore 18.45 **Atalanta-Fiorentina**
ore 20.45 **Juventus-Bologna**
Giovedì 3 dicembre 1998
ore 20.45 **Lazio-Inter**

RITORNO
Martedì 26 gennaio 1999
ore 20.45 **Bologna-Juventus**
Mercoledì 27 gennaio 1999
ore 18.45 **Parma-Udinese**
ore 20.45 **Inter-Lazio**
Giovedì 28 gennaio 1999
ore 20.45 **Fiorentina-Atalanta**

In alto, la gioia dello juventino Ferrara per il gol del 2-2 che vale l'accesso ai quarti (fotoVescusio). Al centro, un contrasto tra il laziale Stankovic e il milanista Boban (fotoAP). Sopra, il 2-1 decisivo su rigore al 43' st del rossoblù Kolyvanov (fotoPegaso)

Frombolieri decisivi. Nel bene e nel male

La dura legge del bomber

Crisi e rinascite di alcune grandi chiamano in causa il rendimento degli attaccanti. Un problema che Treviso e Verona hanno risolto con la "cooperativa del gol"

di GIANLUCA GRASSI

Sopra, Cosimo Francioso, sei gol nel Genoa (foto Richiardi). In alto, Murgita (foto Vescusio)

Tridente o non tridente? E ancora: tridente puro, tridente mascherato (ovvero 4-5-1) o "due con" (che sta per due punte più fantasista, di solito libero di agire alle loro spalle)? Il dilemma tattico rischia di esaurirsi in un banale chiacchiericcio da bar, se poi, quando tiri le somme di incroci, sponde, tagli e verticalizzazioni, non hai là davanti chi te la sbatte dentro con continuità. Tradotto significa ad esempio che i buoni propositi di **Cagni**, espressi alla vigilia di Genoa-Cremonese («*Dobbiamo andare dentro e... tin-tun-tan: pensiamo a correre, il resto verrà da sé*»), sarebbero rimasti tali, se nel secondo tempo **Francioso** (una doppietta e un rigore procurato: non segnava dal 10 ottobre) non si fosse letteralmente caricato sulle spalle la squadra. E ancora che il ritardo in classifica di **Lecce**, **Brescia**, **Atalanta** e **Napoli**, quattro autorevoli pretendenti alla promozione, trova spiegazione anche nell'alterno rendimento delle rispettive prime linee.

Prendete il **Lecce**. Delle dieci reti realizzate (pochine, visto il potenziale), cinque portano la firma di **Margiotta** e quattro quella dello svizzero **Sesa**, addirittura provvidenziale a Lucca. Come dire che senza i due in campo (magari per un banale raffreddore...), i pugliesi sarebbero al palo o quasi. Fatta eccezione per una ciabattata da fuori area di Giannini (a Cremona), la manovra offensiva dei giallorossi non ha trovato altri sbocchi. Poco importa che **Cozza**, impiegato da attaccante (una forzatura...), ci metta tanta buona volontà; che **Conticchio** e **Casale** si sovrappongano; che Sonetti passi dal **4-3-3** al **3-4-3**: la verità è che, ingabbiata la coppia-gol (e il Verona ci è riuscito tenendo molto alta la difesa), la strada verso la porta avversaria diventa impercorribile.

Più o meno il problema che sta frenando il **Brescia** di Baldini. Sul piano dell'organizzazione, nulla da eccepire. Anzi, sotto il profilo del gioco e degli automatismi resta una delle più belle realtà della B. Ma il succo del discorso (appena otto reti...) è un ritornello monotono: **Hubner** e **Marino**, Marino e Hubner. Quattro gol a testa. Punto. Le certezze del tecnico («*Sarei preoccupato se non creassimo occasioni da gol. Non seziono la squadra in reparti. Il gioco è*

CAMPO CENTRALE ❑ CAMBIO IN PANCHINA: BASTERÀ?

Cesena, serve chiarezza

Via **Cuccureddu** (a Terni torna **Del Neri**) e via **Benedetti**. Il tecnico cresciuto in casa che l'anno scorso aveva avuto il merito di riportare il Cesena tra i cadetti e che il presidente **Lugaresi**, contro gli umori della piazza e contro il parere di buona parte del Consiglio, ha cercato fino all'ultimo di difendere. Invano. Indipendentemente da chi lo rileverà (la società è parsa navigare a vista), per il Cesena è giunto il momento delle risposte. Che dovranno arrivare dal presidente (Lugaresi lascia? Se qualcuno si fa avanti, forse questo è il momento di passare il testimone. In caso contrario, non si possono continuare a fare campagne-acquisti da 50 milioni...), dai dirigenti (la gestione familiare ha fatto il suo tempo, servono forze fresche) e dalla squadra (chi non crede nella salvezza, si accomodi: contro la Reggina è mancato perfino l'orgoglio).

la somma del lavoro di 11 elementi, dal portiere al centravanti») non cancellano un inequivocabile dato di fatto: nelle ultime cinque partite il Brescia ha centrato il bersaglio soltanto una volta. Hubner-dipendenza? Guai a parlarne. Però...

Capitolo **Atalanta**. Guardi la rosa e pensi a tutto fuorché a una squadra che possa mettersi a litigare con il pallone ogni volta che mette il naso nell'area avversaria. Invece ecco che **Caccia** più **Banchelli** più **Cossato** più **Rossini** fanno la miseria di cinque gol, secondo peggior attacco della serie cadetta (insieme ad Andria e Cesena) dopo quello della Lucchese. In perfetta media-retrocessione. Qui, a dir la verità, gli schemi hanno la loro bella parte di responsabilità. Perché con poche idee e ritmo da moviola si fa poca strada. Dulcis in fundo, il **Napoli**. Non si può certo accusare Ulivieri di immobilismo. Dieci formazioni diverse in dieci giornate, ruotando, ridisegnando, allungando, accorciando. Quando però c'è poco movimento e non hai palleggiatori raffinati in grado di dettare, il sipario finisce sistematicamente per calare sull'«uno contro tutti» di **Bellucci**, che a quota 20 gol arriverebbe anche, se qualcuno si degnasse di dargli una mano. Già, ma chi? A **Murgita** (ai box per una fastidiosa tallonite), Scarlato, Turrini e Paradiso il compito di fornire presto una risposta.

E allora? Allora tanti complimenti a **Treviso** e **Verona**. Che ai (presunti) bomber patentati hanno preferito la "cooperativa del gol", un tempo cara allo stesso Ulivieri, all'insegna della praticità. **Nove** uomini diversi mandati in gol dal Verona (l'ultimo a salire sulla giostra è stato **Marasco**), **otto** dal Treviso. Risultato: vittorie, gioco, spettacolo e un pensiero stupendo. La Serie A. □

COSÌ ALLA 10. GIORNATA

15 novembre
Brescia-Napoli 0-0
Cesena-Reggina 0-2
Cosenza-Monza 2-3
Fid. Andria-Treviso 1-3
Genoa-Cremonese 4-1
Lucchese-Lecce 2-2
Reggiana-Chievo 1-1
Ternana-Ravenna 2-2
Torino-Pescara 1-2
Verona-Atalanta 1-0

IL PROSSIMO TURNO

22 novembre - 11. giornata - ore 14.30
Atalanta-Cosenza
Cremonese-Ternana
Lecce-Cesena
Napoli-Genoa (21-11)
Pescara-Monza
Ravenna-Chievo
Reggiana-Torino
Reggina-Brescia
Treviso-Lucchese
Verona-Fid. Andria

MARCATORI

8 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
6 reti: Francioso (Genoa).
5 reti: Margiotta (Lecce, 2 r.); Gelsi (Pescara, 4 r.); Biliotti (Ravenna); De Poli (Treviso, 4 r.); Cammarata (Verona), Artico (Reggina, 2 r.).
4 reti: Hubner (Brescia, 1 r.); Sesa (Lecce); M. Esposito (Pescara); Dell'Anno (Ravenna, 4 r.); M. Rossi (Treviso); De Vitis, Guidoni (Verona).

SU E GIÙ

Artico incandescente

Fabio ARTICO (Reggina)
La sua presenza nella nostra "hit" sta diventando una piacevole abitudine. Acquisto azzeccato? Di più. Perché da quando è arrivato, la Reggina ha messo le ali. Mobile, lucido, opportunista, va su tutti i palloni e semina il panico tra gli avversari. Cinque gol in tre partite: e siamo solo all'inizio...

Davide SESA (Lecce)
Lo straniero in B? Ma va, va... E invece eccoti una bella eccezione. Perché questo attaccante svizzero ha un bagaglio tecnico sopraffino (oltre a scatto, dribbling e calcio potente) e i suoi gol sono sempre perle da incorniciare. A Lecce o meno, merita una chance in categoria superiore.

Claudio RIVALTA (Cesena)
Diciamo lui, ma dietro la lavagna meriterebbe di finire tutta la squadra. Tecnico compreso. Diciamo lui perché è giovane e più di altri dovrebbe avere interesse a uscire dall'anonimato. Invece è tra i primi a naufragare: mai una chiusura, mai un tackle deciso, mai un rilancio preciso.

Marco FERRANTE (Torino)
Cade nella trappola che gli tende De Canio sguinzagliandogli dietro l'intera retroguardia pescarese. Non vede palla, si innervosisce e alla mezz'ora manda a quel paese l'arbitro, punito con il cartellino rosso. Il Toro perde così il suo principale punto di riferimento e il patatrac è inevitabile.

A fianco, il veronese Gianluca Falsini, classe 1975

Guerin TOP

1) **Taglialatela** (Napoli)
2) **Cordone** (Monza)
3) **Falsini** (Verona)
4) **Edusei** (Lecce)
5) **Di Sole** (Reggina)
6) **Galli** (Brescia)
7) **Vukoja** (Genoa)
8) **Gorgone** (Lucchese)
9) **Francioso** (Genoa)
10) **M. Rossi** (Treviso)
11) **Sesa** (Lecce)
All.: **De Canio** (Pescara)
Arbitro: **Dagnello di Trieste**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Treviso	**24**	10	7	3	0	17	7	5	4	1	0	9	3	5	3	2	0	8	4
Verona	**23**	10	7	2	1	19	8	5	4	0	1	14	7	5	3	2	0	5	1
Torino	**19**	10	6	1	3	17	8	5	4	0	1	10	2	5	2	1	2	7	6
Ravenna	**18**	10	5	3	2	15	14	5	4	1	0	9	3	5	1	2	2	6	11
Pescara	**17**	10	5	2	3	15	11	5	3	1	1	7	2	5	2	1	2	8	9
Lecce	**15**	10	4	3	3	10	8	5	2	1	2	4	4	5	2	2	1	6	4
Brescia	**14**	10	3	5	2	8	5	5	2	3	0	5	1	5	1	2	2	3	4
Reggina	**13**	10	3	4	3	12	11	4	2	2	0	5	1	6	1	2	3	7	10
Atalanta	**13**	10	3	4	3	5	6	5	3	2	0	4	1	5	0	2	3	1	5
Monza	**13**	10	3	4	3	7	9	5	1	2	2	1	4	5	2	2	1	6	5
Ternana	**13**	10	3	4	3	10	13	6	3	3	0	8	5	4	0	1	3	2	8
Cosenza	**12**	10	3	3	4	10	10	5	2	1	2	7	6	5	1	2	2	3	4
Napoli	**12**	10	2	6	2	7	7	5	0	4	1	4	5	5	2	2	1	3	2
Genoa	**12**	10	3	3	4	11	12	5	2	1	2	8	7	5	1	2	2	3	5
Cremonese	**12**	10	3	3	4	11	15	5	3	1	1	8	6	5	0	2	3	3	9
Chievo	**11**	10	3	2	5	7	11	5	2	1	2	4	5	5	1	1	3	3	6
Reggiana	**10**	10	2	4	4	10	12	5	1	3	1	5	5	5	1	1	3	5	7
Fid. Andria	**6**	10	1	3	6	5	14	5	1	2	2	3	5	5	0	1	4	2	9
Lucchese	**5**	10	0	5	5	4	9	5	0	3	2	3	5	5	0	2	3	1	4
Cesena	**4**	10	0	4	6	5	15	5	0	2	3	3	7	5	0	2	3	2	8

Brescia	0	Napoli	0
Bodart	6,5	Taglialatela	7,5
Diana	6	Daino	6
Galli	6,5	Baldini	6,5
Savino	6	Lopez	6
A. Filippini	6	Pesaresi	6
Nunziata	6,5	Facci	6
Banin	6	Altomare	6
Kozminski	6	Rossitto	5,5
37' st Tacchini	ng	1' st Scapolo	6
Barollo	5,5	Turrini	6
32' st Biagioni	ng	34' st Shalimov	ng
Hubner	6,5	Scarlato	6
Marino	6	25' st Paradiso	5
All.: Baldini	6	Bellucci	6
Pavarini		All.: Ulivieri	6
Pittilino		Mondini	
Mero		Nilsen	
Javorcic		Mora	
Raducioiu		Esposito	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Baldini, Diana, Pesaresi, Shalimov, Marino, Turrini e Galli.
Espulso: 48' st Paradiso per gioco falloso.
Spettatori: 8.840 (180.365.000).

Cosenza	2	Monza	3
Frezzolini	5,5	Aldegani	6,5
Parisi	5,5	Smoje	6,5
28' st Jabov	6,5	Castorina	6
Montalbano	5	38' st Oddo	ng
Malusci	5	Sadotti	6
Di Sauro	5,5	Cordone	8
1' st Malagò	6	Crovari	6,5
Apa	5	Masolini	6
Riccio	6	16' st Cristiano	6
Andreoli	5,5	Cavallo	6
Manfredini	6	Annoni	6,5
29' st Alfieri	ng	Campolonghi	6,5
Tatti	6	Clementini	6
Di Giannatale	6	30' st Vignaroli	ng
All.: Sonzogni	5	All.: Frosio	7
Ripa		Colombo	
Scaringella		Topic	
Toscano		Corrent	
Marcatti		De Zerbi	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: Di Giannatale, Cavallo e Annoni.
Espulso: 45' st Apa per gioco falloso.
Marcatori: 27' pt Cordone (M), 35' Tatti (C) rig.; 23' st Cordone (M), 28' Di Giannatale (C), 47' Cristiano (M).
Spettatori: 4.442 (73.598.000).

Genoa	4	Cremonese	1
Doardo	6,5	Razzetti	5,5
Bettella	6	Caverzan	6
Tangorra	6	Ungari	6
Rossini	6	Gualco	6
Ruotolo	6,5	Castellini	6
Mutarelli	6,5	7' st Arno	6
29' st Torrente	ng	Collauto	5,5
Bonetti	6,5	Guarneri	6
Münch	6,5	Pessotto	6
Rambaudi	ng	Albino	5,5
25' pt Vukoja	7	20' st Manfredi	ng
Francioso	7	Pizzi	6,5
Nappi	6	Ghirardello	5,5
1' st Pirri	6,5	36' st Mirabelli	ng
All.: Cagni	7	All.: Marini	6
Spinetta		Arcari	
Piovanelli		Compagnon	
Vecchiola		Vidalle	
Di Muri		Serafini	

Arbitro: Rosetti (Torino) 6.
Ammoniti: Guarneri, Pizzi e Tangorra.
Marcatori: 13' st Francioso (G), 27' Vukoja (G) rig., 38' Francioso (G), 42' Pizzi (C) rig., 47' Vukoja (G) rig.
Spettatori: 13.212 (221.175.000).

Cesena	0	Reggina	2
Scalabrelli	6	Orlandoni	ng
Mantelli	5,5	20' pt Belardi	6
Teodorani	5	Di Sole	6,5
Rivalta	5	Ziliani	7
Tamburini	5	Giacchetta	6
Romano	5,5	Sussi	6,5
18' st Bianchi	6	Pinciarelli	6
Gadda	5,5	Firmani	6
Superbi	5,5	16' st Martino	6
18' st Serra	6	Briano	6
Salvetti	5	Poli	6,5
Agostini	5	Tomic	6,5
Comandini	5	23' st Bombardini	ng
35' pt Masitto	5	Artico	7,5
All.: Benedetti	5	All.: Gustinetti	7,5
Armellini		Cirillo	
Parlato		Campo	
Manzo		Possanzini	
Gragnaniello		Lorenzini	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6,5.
Ammoniti: Agostini, Belardi e Pinciarelli.
Espulso: 19' st Salvetti per proteste.
Marcatore: 5' e 24' pt Artico.
Spettatori: 5.225 (70.212.574).

Fid. Andria	1	Treviso	3
Aiardi	6	Cesaretti	6,5
Ambrogioni	5,5	Adami	6
18' st De Leonardis	6	Susic	7
Mercier	5,5	44' st Di Bari	ng
Recchi	6	E. Rossi	6,5
Caterino	6,5	Orlando	6,5
32' st Kent	ng	De Poli	6,5
Marzio	6	27' st Bellavista	ng
Tudisco	6,5	Bosi	6,5
Tasso	5,5	Bortoluzzi	7
Trapella	6	32' st Lantignotti	ng
Minetti	5,5	Longhi	6,5
Manca	5,5	M. Rossi	7
All.: Morinini	5,5	Beghetto	6,5
Lupatelli		All.: Bellotto	7
Fasce		Di Sarno	
Russo		Ardenghi	
Bosun		Moscelli	
Tagliani		Varricchio	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 7.
Ammoniti: E. Rossi, Susic, Adami, Manca, De Leonardis, Caterino e Cesaretti.
Marcatori: 4' pt M. Rossi (T), 22' Tudisco (F); 2' st Bortoluzzi (T), 12' Beghetto (T).
Spettatori: 2.582 (37.910.810).

Lucchese	2	Lecce	2
Squizzi	6	Lorieri	6,5
Longo	6	Viali	6
Franceschini	6	Zamboni	6,5
C. Ferrara	5,5	Cyprien	6,5
D'Ignazio	6	Traversa	6
Gorgone	6,5	Conticchio	5,5
Giampà	5,5	Edusei	6,5
18 st Colacone	6,5	Casale	6
Valoti	6	38' st Ferrari	ng
Bettoni	6	Sesa	7
22' st Matzuzzi	6	17' st Greco	6
Paci	5,5	Margiotta	6
Foglia	6	Cozza	5,5
All.: Papadopulo	6	12' st Piangerelli	6
Proietti		All.: Sonetti	6
Ricci		Lotti	
Guzzo		Rutzittu	
Obbedio		Nobile	
Tarantino		Blasi	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 5.
Ammoniti: Valoti, Traversa, Viali, C. Ferrara e Margiotta.
Marcatori: 34' pt Bettoni (LU), 44' Sesa (LE); 14' st Sesa (LE), 47' Colacone (LU).
Spettatori: 3.687 (69.381.421).

Reggiana 1 – Chievo 1

Reggiana	1	Chievo	1
Pantanelli	6	**Roma**	7
Zini	6	**Pivotto**	6
D'Aloisio	6,5	**D'Angelo**	6
Scarponi	6	**D'Anna**	6
Ponzo	6	**Lanna**	6
Lasota	ng	23' st Franceschini	ng
25' pt Di Somma	5	**Frezza**	6
20' st Citterio	ng	**Zanchetta**	6
Migliorini	5,5	**Lombardini**	6
Cappellacci	6	31' st Legrottaglie	ng
Sullo	6	**De Cesare**	6
Lemme	5,5	17' st Cossato	ng
1' st Cimarelli	6	**Veronese**	6,5
Protti	6	**Cerbone**	6
All.: Varrella	6	**All.: Caso**	6,5
Abate		Gianello	
Parisi		Guerra	
Neri		Passoni	
Gentilini		Franchi	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 5.
Ammoniti: D'Anna, Migliorini, Scarponi e Cappellacci.
Marcatori: 10' st D'Aloisio (R), 47' Veronese (C).
Spettatori: 3.665 (126.872.730).

Torino 1 – Pescara 2

Torino	1	Pescara	2
Bucci	5	**Bordoni**	6,5
Mercuri	5	**Galeoto**	6,5
15' st Asta	5,5	**Chionna**	6,5
Fattori	5,5	**Zanutta**	6,5
Cudini	5	**Lambertini**	6,5
Sassarini	5,5	**Baldi**	6
Tricarico	5,5	**Gelsi**	7
Scienza	6	**Terracenere**	6
40' st Parente	ng	40' pt Allegri	6,5
Scarchilli	5,5	**Epifani**	6,5
Lentini	6	25' st Cicconi	ng
Ferrante	4	**Esposito**	7
Artistico	5	40' st Cannarsa	ng
All.: Mondonico	5,5	**Palumbo**	6
Casazza		**All.: De Canio**	7
Minotti		Cecere	
Bacci		Minopoli	
Gaglianone			
Semioli			

Arbitro: Bertini (Arezzo) 5,5.
Ammoniti: Cudini, Lentini, Galeoto, Gelsi e Epifani.
Espulso: 34' pt Ferrante per proteste.
Marcatori: 2' pt Esposito (P); 21' st Artistico (T) rig., 39' Gelsi (P) rig.
Spettatori: 18.835 (435.609.636).

Ferrante prova a liberarsi dalla morsa del difensore pescarese Chionna (foto Mana)

Ternana 2 – Ravenna 2

Ternana	2	Ravenna	2
Bini	5,5	**Berti**	6
Baccin	5,5	**Cristante**	5
Silvestri	5,5	13' st Roberts	6
Stellini	5	**Lamonica**	6
Onorato	5,5	**Atzori**	6
Fabris	6,5	**Centofanti**	6
Cucciari	6	21' st Bizzarri	ng
Monetta	5,5	**Sotgia**	6
40' st Boscolo	ng	**Bergamo**	6
Bellotto	5,5	**Pregnolato**	6
46' st Miccoli	ng	**Dell'Anno**	7,5
Borgobello	6	**Silenzi**	7
Tovalieri	6	**Biliotti**	6,5
All.: Cuccureddu	5,5	37' st Pergolizzi	ng
Fabbri		**All.: Santarini**	6,5
Turato		Sardini	
Mayer		Agostini	
Grabbi		Rovinelli	
Ferazzoli		Zé Albert	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6,5.
Ammoniti: Monetta, Tovalieri, Pregnolato, Cristante e Dell'Anno.
Marcatori: 9' pt Borgobello (T) rig., 11' Fabris (T); 21' Silenzi (R); 30' st Biliotti (R).
Spettatori: 7.244 (133.000.000).

Silenzi, tallonato da Stellini, è stato decisivo nella rimonta del Ravenna a Terni (foto SG)

Verona 1 – Atalanta 0

Verona	1	Atalanta	0
Battistini	6,5	**Fontana**	6
Foglio	6,5	**Siviglia**	6
Gonnella	6,5	**Carrera**	6
Filippini	6,5	**Sottil**	6
Falsini	7	**Zauri**	6
Brocchi	7	**C. Zenoni**	6
Italiano	6	**Gallo**	6
Marasco	7	**Piacentini**	6
Melis	6,5	30' st Rossini	ng
34' st Manetti	ng	**Bonacina**	5,5
Aglietti	6	5' st Regonesi	6,5
15' st De Vitis	6	**Banchelli**	5
Cammarata	6	5' st Caccia	6,5
15' st Guidoni	6,5	**Cossato**	6
All.: Prandelli	7	**All.: Mutti**	6
Fontana		Pinato	
Giandebiaggi		Rustico	
Ferrarese		Carbone	
Lucci		Donati	

Arbitro: Pin (Conegliano Veneto) 6,5.
Ammoniti: Aglietti, Falsini, Filippini e Gonnella.
Marcatore: 13' pt Marasco
Spettatori: 13.822 (300.519.000).

10ª Giornata/Coda avvelenata per due

Padova e Siena, è crisi

Partita con grandi ambizioni, la coppia tosco-veneta si trova adesso a fare i conti con una realtà ben diversa. E la classifica inizia a farsi preoccupante

di FRANCESCO GENSINI

Dieci partite in archivio. Non tantissime ma nemmeno poche. Rappresentano infatti quasi un terzo dell'intero cammino, e quindi sono già sufficienti per prospettare uno scenario credibile. Nel **girone A**, si può affermare in tutta tranquillità che l'**Alzano** ha tutto per diventare la squadra da battere: 24 punti all'attivo, cinque di vantaggio sulla seconda, nessuna sconfitta, miglior difesa del raggruppamento. Resi i dovuti onori alla capolista, che domenica affronterà il **Livorno** nel primo scontro-verità della stagione, vanno sottolineati soprattutto i demeriti di due formazioni partite con grandi ambizioni e finora clamorosamente mancate. Parliamo di **Padova** e **Siena**, tanto per non far nomi. I biancoscudati sono passati da **Colautti** a **Ottoni** (che rischia: in caso di sconfitta a Varese toccherà a **Fedele**), ma la musica non è cambiata, a parte un paio di sussulti illusori. Il **Padova** per adesso è un accolita di discrete individualità che remano ognuna per contro proprio; di collettivo non se ne parla e per di più molti elementi sono lontani anni luce dalla migliore condizione fisica. La classifica è quindi quella che è. Allarmante. Discorso simile per quel che riguarda il Siena, con la differenza che i toscani sono già al terzo allenatore (**Di Franco** per **Discepoli** prima del via, poi **Buffoni** dalla settima). Cambi che per ora non hanno avuto il conforto dei risultati, perché Di Franco ha ottenuto sei pareggi su sei, Buffoni un pari e tre sconfitte. Morale: il Siena, nonostante alcuni rinforzi autunnali di lusso (su tutti l'ex piacentino Moretti, che comunque sta facendo la sua parte) è addirittura penultimo e se non cambia rotta al più presto saranno dolori. Il tempo per rimediare c'è, ma sarà bene che le due si sbrighino. Che altro dalla giornata numero 10? La conferma del **Montevarchi** targato **Discepoli** (sette punti in tre partite), il ritorno prepotente di **Como** e **Brescello** in zona playoff. Ultimo appunto: il **Carpi**, sconfitto in casa per 3-2 dal **Varese** (a sua volta al primo centro stagionale), è arrivato alla nona sconfitta di fila. Forza e coraggio.

Mauro Antonioli, autore del gol-partita per il Lumezzane a Saronno (foto Vescusio)

Tempo di consuntivi (parziali, of course) anche nel **girone B**. Dove continua la sfida al vertice fra **Palermo** e **Castel di Sangro**. A suon di sorpassi. Domenica sono stati i rosanero a sorridere grazie al successo colto ai danni dell'**Ancona**, ma gli abruzzesi di Sala sono tutt'altro che disposti a farsi condizionare da una sconfitta (ad **Avellino** bravo **Geretto** a tenere duro e a non farsi condizionare dagli ultimatum del patron **Sibilia**: i risultati stanno premiando la sua costanza) maturata negli ultimi sette minuti, dopo che **Iaquinta** aveva mandato sul palo il pallone del possibile vantaggio sangrino. In rapida ascesa il **Savoia** che fa suo il derby con la Nocerina e si porta in terza posizione, mentre il **Giulianova** batte l'Acireale e affianca l'Ancona sul quarto gradino. Che dite, il campionato ha ormai delineato i suoi veri valori? Probabile. Ma il **Foggia** e il succitato **Avellino** sono in fase di emersione e se la crescita nel gioco sarà confermata pure dalla continuità dei risultati, il campionato potrebbe aver ritrovato due protagoniste forse troppo presto smarrite. Zoppica l'**Atletico Catania**: il diggì **Polenta** si è dimesso (torna Nucifora?), rischia il posto **Lombardo**. L'**Ascoli** strappa un pari alla Fermana solo su rigore, la **Juve Stabia** regala tre punti al neoallenatore **Rumignani** (domenica era in tribuna) che in versione uomo-Del Monte ha detto sì alla tribolata panchina delle "vespe". La C ha riacquistato un bel personaggio. □

GIULIANOVA, A CIASCUNO IL SUO GOL

Il calcio totale dell'Ajax anni Settanta? Roba da ragazzi in confronto al calcio "globale" del **Giulianova**. Esagerazioni, paradossi. Ovviamente. Ma c'è un pizzico di verità in questa affermazione da manicomio. Quale? Semplice, il dato relativo ai marcatori della formazione giallorossa: le **10** reti segnate portano la firma di ben **9** calciatori diversi. No, nessun errore: nella squadra allenata da **D'Adderio** (tecnico 38enne formatosi nella Lodigiani) vanno a segno tutti, ma proprio tutti. Tant'è vero che **Di Corcia**, con una doppietta, risulta il bomber della squadra, perché gli altri otto gol si sono... chiamati di volta in volta **Delle Vedove, Evangelisti, Molino, Moretti, Peccarisi, Testa,** per finire agli ultimi due intestatari, **Giglio** e **De Sanzo**. Per essere competitivi si dice sempre che sia necessario un attaccante da almeno 12-15 gol: il Giulianova non ce l'ha e ha risolto il problema a modo suo. Adesso non resta che avere notizie di un marcatore di nome **Grilli**. Chi è? Il portiere. Sai mai che...

IL PROSSIMO TURNO

22 novembre - 11. giornata - ore 14,30

Girone A: Arezzo-Siena, Carpi-Montevarchi, Carrarese-Modena, Cittadella-Lecco, Como-Pistoiese, Livorno-Alzano, Lumezzane-Brescello, Spal-Saronno, Varese-Padova

Girone B: Acireale-Nocerina, Ancona-Giulianova, C. di Sangro-Battipagliese, Crotone-Atl. Catania, Fermana-Savoia, Foggia-Palermo, Gualdo-Juve Stabia, Lodigiani-Avellino, Marsala-Ascoli

MARCATORI

Girone A: 8 reti Ferrari (Alzano, 2 r.). 6 reti Bonaldi (Livorno, 2 r.); Pantano (Pistoiese); Ginestra (Spal).
Girone B: 8 reti Toni (Lodigiani, 1 r.). 5 reti Scichilone (Acireale, 1 r.); Ambrosi (Crotone, 2 r.); Micciola (Gualdo).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Bellodi** (Pistoiese)
2) **Maretti** (Montevarchi)
3) **Brevi** (Lumezzane)
4) **Giacobbo** (Arezzo)
5) **Gola** (Montevarchi)
6) **Baraldi** (Como)
7) **Rimondini** (Cittadella)
8) **Ambrosoni** (Como)
9) **Cavicchia** (Varese)
10) **Antonioli** (Lumezzane)
11) **De Silvestro** (Brescello)

All.: **Trainini** (Como)
Arbitro: **Verrucci di Fermo**

GIRONE B

1) **Dibitonto** (Ascoli)
2) **De Martis** (Avellino)
3) **Antonaccio** (Palermo)
4) **Aloisi** (Ascoli)
5) **Fortini** (Palermo)
6) **Coppola** (Marsala)
7) **Marino** (Fermana)
8) **Ferrigno** (Giulianova)
9) **Di Nicola** (Juve Stabia)
10) **Deflorio** (Battipagliese)
11) **Perrone** (Foggia)

All.: **Geretto** (Avellino)
Arbitro: **Dondarini di Finale Emilia**

SERIE C2 - SI RIPARTE COSÌ

22 novembre - 11. giornata - ore 14,30
Girone A: AlbinoLeffe-Biellese; Borgosesia-Alessandria; Mantova-Spezia; Novara-Prato; Pontedera-Cremapergo; Pro Patria-Viareggio; Pro Vercelli-Pro Sesto; Sanremese-Fiorenzuola; Voghera-Pisa.
Girone B: Castel S.P.-Vis Pesaro; Fano-Faenza; Gubbio-Baracca Lugo; Mestre-Triestina; Rimini-Giorgione; Sandonà-Trento; Sassuolo-Tempio; Teramo-Viterbese; Torres-Viterbese; Torres-Maceratese.
Girone C: Benevento-Nardò; Castrovillari-Trapani; Catania-L'Aquila; Catanzaro-Cavese; Giugliano-Chieti; Messina-Juveterranova; Sora-Frosinone; Tricase-Astrea; Turris-Casarano.

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**24**	10	7	3	0	16	6
Livorno	**19**	10	5	4	1	14	7
Pistoiese	**17**	10	5	2	3	16	11
Spal	**16**	10	4	4	2	16	9
Como	**16**	10	4	4	2	12	8
Brescello	**15**	10	3	6	1	12	9
Modena	**15**	10	4	3	3	10	11
Saronno	**14**	10	4	2	4	11	7
Lumezzane	**13**	10	3	4	3	10	14
Cittadella	**12**	10	2	6	2	12	13
Arezzo	**12**	10	3	3	4	9	13
Varese	**11**	10	1	8	1	8	8
Carrarese	**11**	10	2	5	3	9	12
Montevarchi	**11**	10	2	5	3	4	7
Lecco	**9**	10	2	3	5	8	13
Padova	**8**	10	1	5	4	6	7
Siena	**7**	10	0	7	3	5	11
Carpi	**3**	10	1	0	9	8	20

Alzano-Spal 1-0
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli 6 (49' st Capuano ng), Bonfanti 6; Delpiano 6,5, Romualdi 6,5, Solimeno 6; Asara 6, Grossi 6,5, Ferrari 6,5, Madonna 6 (24' st De Angelis ng), Memmo 6 (22' st Porfido ng). All.: Foscarini.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6 (38' st Gennari ng), Assennato 6,5; Greco 6, Airoldi 6, Fimognari 6; Lomi 6,5, Salamone 6, Ginestra 5,5, Lucidi 6 (32' st Visentin ng), Affuso 6 (26' st Ardeni ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORE: st 37' Ferrari rig..

Brescello-Carrarese 3-1
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6, Medri 6,5; Crippa 6, Chiecchi 6,5, Sconziano 6; Melotti 6,5 (21' st Lunardon ng), Vecchi 6,5, Pistella 6 (19' st Pelatti 6,5), Bertolotti 7, De Silvestro 7 (43' st Malpeli ng). All.: D'Astoli.
CARRARESE: Rosin 6,5; Giannasi 5, Nincheri 6,5; Terraciano 6,5, Cottafava 6, Lombardo 6; Pierotti 5 (19' st Puca ng), Favi 6, Benfari 5,5 (16' st Ratti 5,5), Menchetti 6 (28' st Di Terlizzi ng), Polidori 5,5. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6,5.
MARCATORI: pt 19' Vecchi (B), 39' Menchetti (C); st 40' De Silvestro (B) rig., 46' Pelatti (B).

Carpi-Varese 2-3
CARPI: Ferrari 6; Maddè 6, Primitivo 6,5; Mazzocchi ng (27' pt Vernacchia 5,5), Lucarini 5,5 (34' st Biasi ng), Birarda 5,5; Benassi 5,5, Facciotto 5, Tramontano 5, Pulga 6 (35' st Conficconi ng), Corradi 6,5. All.: Balugani.
VARESE: Brancaccio 6; Gheller 5,5, Modica 6 (1' st Cavicchia 7); Borghetti 6, De Stefani 6, Terni 6; Zago 6,5, Gorini 6, Sala 6,5 (9' st Bazzani 5,5), Ferronato 6, Pellissier 6 (21' st Tutone 5,5). All.: Roselli.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5.
MARCATORI: pt 14' Sala (V), 41' Corradi (C), 45' Primitivo (C) rig.; st 4' Gorini (V), 30' Cavicchia (V).

Lecco-Siena 1-0
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6,5, Vitali 6; Archetti 6, Giaretta 6,5, Biso 6; Scazzola 7, Gemmi 6,5, Zerbini 6 (39' st Sala R. ng), Bono 6,5, Sala M. 6 (35' st Balesini ng). All.: Cadregari.
SIENA: Gregori 6; Scugugia 5,5, Masini 5,5 (23' st Zanardo ng); Fiorin 5,5, Voria 5,5, Mignani 5,5; Sturba 5,5, Maffeis 6, Ghizzani 5,5 (37' st Caturano ng), Moretti 6, Bresciani 5,5 (22' st Clementi ng). All.: Buffoni.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORE: pt 18' Scazzola rig..

Livorno-Arezzo 1-1
LIVORNO: Falcioni 5,5; Ogliari 5, Mazzoli 5,5; Merlo 6, Geraldi 6, Vanigli 5,5; Fantini 5 (25' st Aquino ng), Ferretti 5 (12' st Apolloni 5,5), Bonaldi 5,5, Cuccu 5,5 (32' st Di Toro ng), Godeas 6. All.: Nicoletti.
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6, Barni 6; Spinelli 6, Giacobbo 6,5, Morelli 6,5; Baiocchi 6,5, Cerqueti 6, Pilleddu 6 (35' st Lupo ng), Caverzan 6, Massara 6 (20' st Cipolli ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Ciulli di Roma 5.
MARCATORI: st 10' Giacobbo (A), 36' Geraldi (L).

Montevarchi-Modena 1-0
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Maretti 6,5, Rossi 6,5; Nofri 7, Gola 7, Bocchini 6,5; Bernini 6 (27' st Perrotta ng), Affatigato 7, Alteri 6,5 (33' st Masi ng), Catanese 6,5 (45' st Chiti ng), Chiaretti 6,5. All.: Discepoli.
MODENA: Sansonetti 6,5; Pari 6 (30' st Losi ng), Gibellini 6,5; Vincioni 6, Altobelli 6, Anaclerio 6,5 (13' st Nardini 6); Brescia 6,5, Caputi 6, Pietranera 6 (13' st Putelli 6), Carrus 6, Mandelli 5. All.: Stringara.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6.
MARCATORE: st 12' Alteri.

Padova-Como 0-1
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 6, Gabrieli 6; Landonio 6 (1' st Suppa 5,5), Serao 5, Zattarin 5; Buscè 5,5, Margheriti 5 (1' st Pellizzaro 6), Fiorio 5, Barone 5 (4' st De Paoli 5), Cornacchini 5. All.: Ottoni.
COMO: Braglia 6; Comazzi 6, Radice 6; Colombo 6, Ottolina 6,5, Baraldi 6,5; Damiani 6, Ambrosoni 7, Rocchi 6,5 (43' st Ferrigno ng), Ferracuti 6,5, Saudati 7 (34' st Salvi ng). All.: Trainini.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6,5.
MARCATORE: st 22' Saudati.

Pistoiese-Cittadella 1-1
PISTOIESE: Bellodi 8; Liberati ng (4' pt Di Lello 4,5, 31' pt Agostini 6), Livon 6; Lillo 6,5, Bellini 5,5, Fioretti 6; Castiglione 6,5, Perugi 6, Pelosi 5 (17' st Benin 6), Ricchiuti 6,5, Pantano 6,5. All.: Agostinelli.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Pianu 5,5, Cinetto 6; Giacomin 6, Zanon 6,5, Coppola 6,5; Rimondini 7,5, Filippi 7, Grassi 6,5 (40' st Soncin ng), Lo Pinto 7 (43' st Nordi ng), Scarpa 6,5. All.: Glerean.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORI: pt 7' Rimondini (C), 33' Pantano (P).

Saronno-Lumezzane 0-1
SARONNO: Righi 6; Riberti 5,5, Bravo 6; Zaffaroni 6, Bacis 6, Cognata 6; Dalle Nogare 5,5 (40' st Salemme ng), Figaia 6, Savoldi 6 (28' st Botteghi ng), Giometti 6, Spinelli 6 (13' st Arioli 6). All.: Muraro.
LUMEZZANE: Borghetto 6; Botti 6, Brevi 6,5; Caliari 6,5, Sella 6, Donà 6; Belleri 6, Brizzi 5,5, Reculiani 6,5, Antonioli 7 (46' st Cassetti ng), Taldo 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Gazzi di Torino 5,5.
MARCATORE: st 30' Antonioli.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**21**	10	6	3	1	14	7
C. di Sangro	**20**	10	6	2	2	13	8
Savoia	**17**	10	5	2	3	11	11
Giulianova	**16**	10	4	4	2	10	5
Ancona	**16**	10	5	1	4	11	9
Lodigiani	**15**	10	4	3	3	15	14
Foggia	**14**	10	4	2	4	11	9
Acireale	**14**	10	3	5	2	10	8
Juve Stabia	**13**	10	3	4	3	7	7
Fermana	**13**	10	3	4	3	6	8
Avellino	**12**	10	3	3	4	6	7
Ascoli	**11**	10	3	2	5	8	10
Gualdo	**11**	10	2	5	3	7	9
Marsala	**11**	10	2	5	3	7	10
Nocerina	**10**	10	2	4	4	4	7
Battipagliese	**10**	10	2	4	4	6	10
Atl. Catania	**9**	10	2	3	5	5	11
Crotone	**8**	10	2	2	6	10	11

Ascoli-Fermana 1-1
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Allieri 6 (20' st Spader ng), Da Rold 5,5; Pandullo 5,5, Bucaro 6 (1' st Di Criscio 5,5), Luzardi 5,5; La Vista 6 (29' st Longhi ng), Aloisi 7, Aruta 6, Ariatti 6, Frati 6. All.: Ferrari.
FERMANA: Ardigò 5,5; Maiuri 6, Pagani 5,5; Prete 6, Di Fabio 7 (45' st Di Salvatore ng), Perra 6; Marino 7 (36' st Pandolfi ng), Scoponi 6, Bruno 6 (29' st Mastrolilli ng), Bonfanti 6,5, Di Venanzio 5,5. All.: Iaconi.
ARBITRO: Girardi di Sandonà di Piave 5,5.
MARCATORI: pt 24' Marino (F); st 42' Aloisi (A) rig..

Atl. Catania-Marsala 0-0
ATL. CATANIA: Onorati 6; Notari 6, Sandri 5,5 (7' st Caramel 6); Modica 6, Baldini 6, Infantino 6; Pagana 6 (1' st Gallo 6), Cardinale 5,5, Rossi 6, Di Simone 5,5 (35' st Facchetti ng), Pierotti 6. All.: Lombardo.
MARSALA: Gazzoli 6,5; Chianello 6, Zeoli 6,5; Leto 6, Italiano 6, Coppola 6,5; Tripodi 6 (11' st Evrà 6), Pensalfini 6, Calvaresi 6, Barraco 6,5, Aiello 6 (22' st Signorelli ng). All.: Cuttone.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6,5.

Avellino-Castel di Sangro 2-0
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 7, Bertoncelli 6; Giugliano 6,5, Di Meo 6, Trinchera 6,5; Bitetti 6,5 (24' st De Filippis ng), Abeni 6,5, Zirafa 5,5, Amore 6 (35' st Dolcetti ng), Piccioni 6,5. All.: Geretto.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6; Rimedio 6,5, Tresoldi 5,5; Cesari 6, Sensibile 5,5, Bandirali 5; Pagano 6, Cangini 6, Baglieri 6 (36' st Alessandri ng), Galuppi 5, Bernardi 5,5 (13' st Iaquinta 6). All.: Sala.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.
MARCATORI: st 39' Piccioni, 43' Trinchera rig..

Giulianova-Acireale 2-0
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Pastore 6, Peccarisi 6; Carannante 6,5 (48' st Favata ng), Evangelisti 6, Parisi 6,5; Calcagno 6,5 (47' st Moretti ng), Ferrigno 7,5, Giglio 6,5 (44' st Di Corcia ng), De Sanzo 6, Testa 6,5. All.: D'Adderio.
ACIREALE: Gentili 6; Pisciotta 6,5, Rencricca 5,5 (33' st Pedrocchi ng); Bonanno 6, Migliaccio 6, Di Serafino 6; Martini 6 (43' st Rinino ng), Ceredi 6, Santoruvo 5,5, Puglisi 6, Di Maggio 5. All.: Possamai-Strano.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6,5.
MARCATORI: st 32' Giglio, 47' De Sanzo.

Gualdo-Foggia 1-1
GUALDO: Savorani 6; Marcuz 6, De Angelis 6; Bellotti 5,5, Merenda 6, Costantini 6, Magnani 5 (41' pt Luzi 6); Bacci 6 (35' st Montesanto ng), Micciola 6,5, Cingolani 5,5, Costantino 5,5 (22' st Ricci ng). All.: Nicolini.
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 6,5, Anastasi 6; Palmieri 6, Oshadogan 6, Bianco 6,5; Colucci 6,5, Nicodemo 7, Brienza 5,5, De Feudis 5,5 (21' st Volturno ng), Perrone 7. All.: Mancano.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5,5.
MARCATORI: pt 3' Micciola (G), 5' Nicodemo (F).

Juve Stabia-Crotone 2-0
JUVE STABIA: Bifera 6; Tempesta 6,5, Feola 6; Amodio 6, Caccavale 5,5, Di Meglio 5,5; Sinagra 6, Menolascina 6, Di Nicola 6,5 (27' st Bonfiglio ng), Fontana 6,5 (48' st De Liguori ng), Fresta 6,5. All.: Talevi.
CROTONE: Piazza 6; Erra 6 (38' st Parise ng), Aronica 5 (3' st La Canna 6); Quaranta 5,5, Sibilano 6, Moschella 6; Fialdini 5,5, Grieco 6 (24' st Barrucci ng), Ambrosi 5,5, Tortora 6, Russo 6. All.: Silipo.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.
MARCATORI: pt 48' Di Nicola; st 13' Fresta.

Lodigiani-Battipagliese 1-1
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 5,5 (9' st Anselmi 5,5), Gennari 6; Di Donato 6,5, Pellegrino 6, La Scala 6; Cardascio 5,5, Vigiani 6, Toni 5,5, Sorrentino 5,5 (30' st Batti ng), Sgrigna 6. All.: Attardi.
BATTIPAGLIESE: Mattia 6; Borsa 6,5, Polvani 6; Pietrucci 6, Langella 6, Bucciarelli 6; Loria 6,5, Colasante 6,5, Tozzi 6 (23' st Gori ng), Deflorio 7, Morello 6,5 (45' st Saccher ng). All.: Apuzzo.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6.
MARCATORI: st 18' Morello (B) aut., 24' Deflorio (B) rig..

Palermo-Ancona 2-1
PALERMO: Sicignano 6,5; Finetti 6,5, Antonaccio 7; Vicari 6,5, Fortini 6,5, Incrivaglia 6,5; Puccinelli 6 (27' st Compagno ng), Picconi 7, D'Amblè 6,5, Bugiardini 6 (33' st Paratici ng), Sorce 6,5 (34' st Erbini ng). All.: Morgia.
ANCONA: Rubini 6; Guastalvino 6, Manni 6; Montervino 6,5, Wilson 6,5, Nocera 6,5; Terrevoli 6,5, Favo 6, Cecchini 6, Balducci 6 (26' st Baggio 6,5), Martinetti 5,5 (23' st Brioschi ng). All.: Clagluna.
ARBITRO: Borelli di Roma 5.
MARCATORI: pt 40' Sorce (P); st 32' Baggio (A), 36' Picconi (P).

Savoia-Nocerina 1-0
SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 6, Nocerino 6,5; Porchia 6, Siroti 6, Maranzano 6; Russo 6,5, Monza 6, Tiribocchi 6 (25' st Mosca 6,5), Alessi 6,5, Califano 6 (15' st Torre 6). All.: Jaconi.
NOCERINA: Criscuolo 5,5; Colletto 6, Danotti 6,5; Avallone 5,5, D'Angelo 6, Napoli 5,5; Russo 6, Giacalone 6, Arco 5,5 (16' st Nunziato 5,5), Nocera 5,5 (25' st Rubino ng), Esposito 6,5. All.: Cerantola.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORE: st 46' Mosca.

Thiene da Guinness: undici vittorie su undici

GIRONE A - Imperia a valanga

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	26	11
Imperia	23	11
Solbiatese	21	11
S. Angelo	21	11
Derthona	18	11
Cuneo	17	11
Sangiustese	17	11
Novese	16	11
Legnano	14	11
Sestrese	14	11
Casale	13	11
Sancolombano	12	11
Ivrea	11	11
Valle d'Aosta	11	11
Corbetta	11	11
Acqui	9	11
Verbania	7	11
Guanzatese	7	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Corbetta-S. Angelo, Cuneo-Solbiatese, Guanzatese-Sangiustese, Imperia-Casale, Ivrea-Verbania, Legnano-Acqui, Novese-Sestrese, Sancolombano-Derthona, Valenzana-Valle d'Aosta

RISULTATI
Solbiatese-Imperia 1-3
2' Mazzei (I), 25' Peluffo (I), 54' Renaldini (S), 70' Bocchi (I)
Derthona-Corbetta 2-0
6' e 47' rig. Falzone
Valle d'Aosta-Guanzatese 0-2
59' e 63' Rizzo
Casale-Legnano 1-1
15' Cardamone (L), 25' Labrozzo (C)
Sangiustese-Sancolombano 0-0
Verbania-Novese 0-0
S.Angelo-Ivrea 2-1
15' Bonomo (I) rig., 31' Rossini (S) rig., 45' Tosi (S)
Acqui-Valenzana 0-3
58' Perziano, 80' Izzillo, 84' Minadeo
Sestrese-Cuneo 1-0
28' Anselmi

GIRONE B - Meda, pari d'oro

CLASSIFICA	P	G
Meda	25	11
Atl. Milan	19	11
Arzignano	18	11
Crociati Parma	18	11
Oggiono	17	11
Montecchio	17	11
Reggiolo	16	11
Fidenza	16	11
Fanfulla	15	11
Adriese	15	11
Legnago	15	11
Casalese	14	11
Rovigo	14	11
Trevigliese	13	11
Mariano	12	11
P. S. Pietro	7	11
Monselice	7	11
Portoviro	6	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Arzignano-Fidenza, Atl. Milan-Adriese, Crociati Parma-P. S. Pietro, Fanfulla-Legnago, Mariano-Casalese, Portoviro-Meda, Reggiolo-Monselice, Rovigo-Oggiono, Trevigliese-Montecchio

RISULTATI
Adriese-Mariano 0-1
40' Moscatelli
Casalese-Arzignano 2-2
2' e 38 Zuppini (C), 12' Soave (A), 43' Frazzica (A)
Fidenza-Crociati Parma 0-0
Legnago-Trevigliese 2-2
31' e 89' Regonesi (T), 65' Sandon (L), 77' Giarretta (L)
Meda-Rovigo 1-1
2' Locatelli (M), 23' Pettenello (R)
Monselice-Atl. Milan 1-1
26' Cominotto (M), 36' Giani (A)
Montecchio-Portoviro 3-0
35' Battistella, 47' Finetti, 84' Borriero
Oggiono-Reggiolo 0-0
P. S. Pietro-Fanfulla 1-1
23' Galimberti (P), 62' Cabri (F)

GIRONE C - Sanvitese all'assalto

CLASSIFICA	P	G
Thiene	33	11
Montichiari	26	11
Bassano	22	11
Sanvitese	17	11
Martellago	16	11
S. Lucia	16	11
Südtirol	16	11
Pordenone	15	11
Bagnolenese	15	11
Pievigina	13	11
Arco	13	11
Portosummaga	12	11
Caerano	12	11
Itala S. Marco	11	11
Settaurense	9	11
Romanese	9	11
Rovereto	7	11
Ospitaletto	3	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Bagnolenese-Arco, Caerano-Südtirol, Itala S. Marco-Romanese, Ospitaletto-Pordenone, Rovereto-Montichiari, S. Lucia-Martellago, Sanvitese-Portosummaga, Settaurense-Bassano, Thiene-Pievigina

RISULTATI
Arco-Caerano 0-0
Bassano-Rovereto 3-0
14' e 73' Giordano, 85' Vendramin
Martellago-Settaurense 3-0
33' Masiero, 60' Barbieri, 85' L. Giovannelli
Montichiari-Sanvitese 2-3
31' Terraneo (M), 48' Canzian (S), 51' Pau (M), 55' Zampieri (S), 92' Dorigo (S)
Pievigina-S. Lucia 1-2
11' Tormen (S), 23' Tollardo (P), 38' Baiana (S)
Pordenone-Itala S. Marco 4-0
59' Piperissa, 64' Bressi, 69' Pedriali, 79' Sacchini
Portosummaga-Ospitaletto 3-1
31', 72' e 84' Francomartin (P), 92' Poma (O)
Romanese-Bagnolenese 2-1
10' Bergamini (B), 75' Prandelli (R), 90' Serioli (R)
Südtirol-Thiene 0-1
18' Maniero

GIRONE D - Imolese, aggancio

CLASSIFICA	P	G
San Marino	20	11
Imolese	20	11
Forlì	19	11
Senigallia	18	11
Mosciano	17	11
Santarcangiolese	15	11
Sambenedettese	15	11
Urbania	15	11
Castelfranco	15	11
Riccione	14	11
Monturanese	14	11
Tolentino	13	11
Felsina S.Lazzaro	11	11
Russi	11	11
Santegidiese	10	11
N. Jesi	9	11
Pavullese	9	11
Lucrezia	9	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Castelfranco-Senigallia, Imolese-Mosciano, Lucrezia-Riccione, N. Jesi-Felsina S.Lazzaro, Russi-Sambenedettese, San Marino-Forlì, Santarcangiolese-Urbania, Santegidiese-Monturanese, Tolentino-Pavullese

RISULTATI
F. San Lazzaro-San Marino 1-1
12' Villa (F), 93' Palombi (S)
Forlì-Santegidiese 2-0
35' Fabiani (F), 67' Schiavi (S) aut.
Monturanese-Santarcang. 0-1
78' Iuvalò
Mosciano-Tolentino 1-2
18' De Feis (T), 45' Porro (T), 66' Scarpantoni (M)
Riccione-Imolese 0-2
18' Fusari, 75' Paterna
Samb-Nuova Jesi 1-0
53' Mercuri rig.
Urbania-Lucrezia 1-0
92' Fiore rig.
Senigallia-Russi 2-1
31' Polverari (V), 60' Salzano (R), 77' Vitelli (V)
V. Pavullese-V. Castelfranco 0-1
12' Tuminelli

GIRONE E - La Rondinella vola via

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	26	11
Sangiovannese	24	11
Rieti	23	11
Aglianese	22	11
Colligiana	18	11
S. Gimignano	17	11
Sestese	16	11
Sansepolcro	15	11
Foligno	15	11
Guidonia	15	11
Castelfiorentino	14	11
Città di Castello	13	11
Larcianese	10	11
Tivoli	9	11
Poggibonsi	8	11
Narnese	8	11
Orvietana	6	11
Ellera	6	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Aglianese-Orvietana, Città di Castello-Rondinella Imp., Guidonia-Colligiana, Larcianese-Sestese, Narnese-Castelfiorentino, Poggibonsi-Tivoli, Rieti-Sansepolcro, S. Gimignano-Ellera, Sangiovannese-Foligno

RISULTATI
Castelfiorentino-Aglianese 1-0
90' Miccoli
Colligiana-Poggibonsi 1-0
5' Lazzerini
Ellera-Città di Castello 0-2
4' e 20' Pierantoni
Foligno-Guidonia 1-0
77' Falanga
Orvietana-Rieti 0-3
5' Marcucci, 79' Bianchi, 87' Scipioni
Rondinella Imp.-Larcianese 3-2
16' e 36' rig. Menegatti (R), 22' Bertelli (L) rig., 77' Caponi (L), 83' Barone (R) rig.
Sansepolcro-S. Gimignano U. 2-1
18' Cioffi (SG) rig., 65' Lacrimini (S), 91' Pazzaglia (S) rig.
Sestese-Sangiovannese 0-0
Tivoli-Narnese 0-0

GIRONE F - Poker della Massese

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	27	11
Massese	24	11
Latina	23	11
Camaiore	19	11
Versilia	18	11
Grosseto	18	11
Civitavecchia	16	11
Selargius	15	11
Olbia	13	11
S. Teresa	12	11
Castelsardo	12	11
Cascina	12	11
Venturina	11	11
Mob. Ponsacco	11	11
Arzachena	11	11
Ladispoli	10	11
Fregene	9	11
Atl. Elmas	7	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Atl. Elmas-Camaiore, Castelnuovo-Venturina, Castelsardo-Cascina, Fregene-Massese, Grosseto-Civitavecchia, Latina-Ladispoli, Mob. Ponsacco-Selargius, Olbia-S. Teresa, Versilia-Arzachena

RISULTATI
Arzachena-Grosseto 1-1
63' Solinas (A), 84' Meacci (G)
Camaiore-Mob.Ponsacco 1-0
55' Merciadri
Cascina-Versilia 1-2
12' Vinchesi (V), 75' Rubinacci (V) rig., 90' Telloli (C)
Civitavecchia-Fregene 3-1
21' Pompei (F), 58' Ferretti (C), 70' Castellone (C), 87' Trovò (C)
Ladispoli-A.Elmas 1-1
35' Mereu (A), 67' Donninelli (L) rig.
Massese-Olbia 4-0
21' e 65' Alberti, 60' e 62' Mosti
Santa Teresa-Castelnuovo 0-3
37' Cini, 50' Barsotti, 77' Venturelli rig.
Selargius-Castelsardo 2-0
25' Congiu, 75' Ruggeri
Venturina-Latina 0-2
67' Genco, 85' Ferrazzoli

GIRONE G - Lanciano a valanga

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	28	11
Melfi	24	11
Potenza	22	11
Terracina	19	11
Campobasso	18	11
Barletta	17	11
Isernia	17	11
Pro Cisterna	17	11
Renato Curi	16	11
Cerignola	16	11
Isola Liri	14	11
Ceccano	14	11
Ortona	12	11
Luco dei Marsi	11	11
Anagni	11	11
Sezze	8	11
Real Piedimonte	7	11
Bisceglie	5	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Anagni-Lanciano, Barletta-Luco dei Marsi, Bisceglie-Renato Curi, Isernia-Melfi, Isola Liri-Ceccano, Ortona-Pro Cisterna, Potenza-Campobasso, Real Piedimonte-Sezze, Terracina-Cerignola

RISULTATI
Campobasso-Isernia 2-1
5' e 25' Caliano (C), 79' Di Stefano
Ceccano-Anagni 4-3
20' Masecchia (C), 23', 25' e 45' Trotta (C), 34' rig. e 50' Tavolieri (A) rig., 47' Fratoni (A)
Cerignola-Real Piedimonte 1-0
10' Marini
Lanciano-Potenza 4-1
24' Bagnoli (P), 28' e 46' Damiani (L), 63' Leone (L), 69' Arancio (L)
Luco dei Marsi-Isola Liri 0-0
Melfi-Ortona 3-1
5' Calvigioni (O), 15' Silingardi (M), 55' Bladenovic (M), 75' Viggiano (M)
Pro Cisterna-Bisceglie 1-1
36' D'Emilia (P), 62' Cervello (B) rig.
Renato Curi-Terracina 0-1
88' Kanyengele
Sezze-Barletta 0-3
28' Francabandiera, 74' Lucino, 81' Chiumento

GIRONE H - Maglie alla riscossa

CLASSIFICA	P	G
Fasano	28	11
Rutigliano	22	11
A. Toma Maglie	21	11
Rossanese	19	11
Galatina	18	11
Altamura	17	11
Locri	17	11
Taranto	15	11
Noicattaro	15	11
N. Vibonese	15	11
Silana	14	11
R. di Lauria	14	11
C. Lamezia	13	11
Corigliano	11	11
Martina	10	11
Rende	10	11
Cirò Krimisa	8	11
Policoro	6	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Altamura-Martina, Cirò Krimisa-Policoro, Corigliano-Locri, Fasano-C. Lamezia, Galatina-Taranto, N. Vibonese-A. Toma Maglie, Noicattaro-R. di Lauria, Rende-Rossanese, Rutigliano-Silana

RISULTATI
A. Toma Maglie-Noicattaro 3-0
12' De Pandis, 79' e 86' Pellegrino
C. Lamezia-Rutigliano 1-0
62' Vergel
Locri-Rende 2-0
40' Favasuli, 56' Bonissone
Martina-Corigliano 1-1
48' Mosciano (C) rig., 83' Malafronte (M)
Policoro-Altamura 0-0
R. di Lauria-Cirò Krimisa 1-0
25' Scafaro
Rossanese-Fasano 2-2
27' Cassano (F), 52' rig. e 83' Visciglia (R), 66' Insanguine (F)
Silana-Galatina 0-0
Taranto-N. Vibonese 0-1
23' Giacco

GIRONE I - Al Milazzo il primo set

CLASSIFICA	P	G
Igea	20	11
Sciacca	20	11
Sant'Anastasia	19	11
Sorrento	19	11
Terzigno	18	11
Puteolana	18	11
Milazzo	17	11
Internapoli	17	11
Vittoria	16	11
Viribus Unitis	15	11
Pro Ebolitana	15	11
Casertana	14	11
Palmese	13	11
Ragusa	12	11
Siracusa	10	11
Agrigento	9	11
Sancataldese	6	11
Mazara	5	11

Prossimo turno (22-11-1998, 14,30)
Igea-Casertana, Internapoli-Sorrento, Milazzo-Pro Ebolitana, Palmese-Agrigento, Ragusa-Mazara, Sancataldese-Vittoria, Sant'Anastasia-Siracusa, Sciacca-Puteolana, Viribus Unitis-Terzigno

RISULTATI
Agrigento-Internapoli 1-2
7' Onorato (I) rig., 27' Jannone (I), 75' Tarantino (A) rig.
Casertana-Sciacca 0-1
70' Giuffrida
Mazara-Milazzo 2-6
10' e 40' Amato (MI), 50' rig. e 55' Lo Monaco (MI), 63' Lombardo (MA) rig., 77' Aliotta (MI), 85' Ullo (MI), 90' Marino (MA)
P. Ebolitana-Sant'Anastasia 0-4
7' Luciano, 27' Grillo, 68' Bonetti, 85' Vives
Puteolana-Sancataldese 4-1
1' Ventresini (S), 45' rig., 47' e 66' rig. Montaperto (P), 90' Manzo (P)
Siracusa-Igea 0-1
77' Scudieri
Sorrento-Ragusa 1-0
87' Donnarumma
Terzigno-Palmese 2-0
62' De Feo, 91' De Rosa
Vittoria-Viribus Unitis 1-0
22' Empolo

Cesena in campo pensando al futuro

Caccia al tesoro

Per i bianconeri solo una vittoria in sette gare. Ma il compito di Bonini è soprattutto quello di far maturare le tante promesse di uno dei vivai più qualificati d'Italia

Mai così in basso. Il Cesena Primavera ha toccato il fondo. Da cui si è sollevato solo sabato scorso, vincendo a Ravenna la prima partita della stagione. Appena tre punti in sette partite. I bianconeri di **Massimo Bonini** viaggiano nelle retrovie del girone C, ormai irrimediabilmente staccati dalle posizioni che contano. Ma cos'è successo al bel giocattolo che solo qualche mese fa, nei playoff disputati in Puglia, metteva alla porta il Torino e si ritrovava solo d'un soffio fuori dalla finalissima? Molto o poco, secondo i punti di vista. Intanto è partito "El Grinta" Agatino Cuttone, andato ad allenare un corposo Marsala; poi la "rosa" è stata ringiovanita, ricorrendo il meno possibile, a differenza di altre formazioni, ai due "fuoriquota" che in questa fase del torneo finiscono spesso per decidere. La politica della società di Corte Botticelli non è affatto nuova, ma è piuttosto l'onda lunga di un discorso avviato già da qualche anno all'insegna dell'autarchia. Sì, niente più giocatori arrivati da lontano, ma una trentina di piccole società gemellate nell'immediato circondario. Solo poche eccezioni, tanto per completare il gruppo. Una di queste è rappresentata dal baby-bomber **Gragnaniello**, classe 1979, già in odore di prima squadra, un sicuro talento dallo straordinario fiuto del gol, ma anche lui, per il momento, con le polveri bagnate. Meritano inoltre di essere seguiti il difensore **Suprani**, i centrocampisti **Nannini** (movimenti da ala di vecchio stampo) e **Olivi** (nazionale Under 18), e **Graffiedi**, attaccante a cui piace partire da lontano e che si evidenzia anche in fase di rifinitura.

Sopra, un'esultanza del bomber Gragnaniello. A fianco, Suprani (foto Calbucci)

Altro effetto mancato, è quello del ritorno di Massimo Bonini. Genzano e De Falco hanno fatto di tutto per riportare a casa il biondo centrocampista che, lanciato proprio dal Cesena in B nel 1979, giocò poi sette campionati nella Juventus (vincendo tre scudetti, una Coppa Italia, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale e una Coppa delle Coppe) e quattro nel Bologna. Purtroppo però i risultati, a parte una fiammata iniziale in Coppa Italia, non stanno dando ragione al nuovo tecnico. Eppure, fin dai tempi d'oro di Arrigo Sacchi, la Primavera del Cesena ha sempre lottato per le prime piazze. Nel suo palmarès figurano due scudetti (cuciti da Sacchi nel 1982 e da Paolo Ammoniaci nel 1986) e un Torneo di Viareggio nel 1990, ai quali si può aggiungere il titolo Juniores conquistato con Corrado Benedetti tre stagioni fa. Successi che hanno anticipato il lancio in Serie A di giocatori del calibro di Sebastiano Rossi, Alessandro Bianchi, Lorenzo Minotti, Ruggiero Rizzitelli, Alberto Fontana, Marco Rossi, Massimo Agostini, e di recente Ambrosini, Rivalta, Comandini e Tamburini. Insomma, una scuola che non ha mai tradito. E forse è per questo che **Giorgio Lugaresi**, presidente del settore giovanile e figlio dell'appassionato Edmeo, non si fascia la testa: «*Credo si tratti di una crisi passeggera. Abbiamo puntato deliberatamente su un gruppo giovane, consapevoli delle difficoltà che avrebbe incontrato. D'altronde è solo giocando, anche a costo di perdere, che questi ragazzi possono fare esperienza e prendere coscienza delle loro qualità*». Le sconfitte, almeno sul piatto della bilancia del Cesena, hanno un peso relativo...

Enrico Zavalloni

I RISULTATI

GIRONE A

7. GIORNATA

Bologna-Piacenza 0-0

Como-Genoa 5-0

Bertani 48' e 56', Rossi 50', Pisano 80', Donghi 86'

Cremonese-Monza 3-1

Valorsi (C) 16', Marotta (C) 18', Ganci (M) 40', Volta (C) 73'

Parma-Juventus 1-2

Serrapica (P) 15' rig., Sinato (J) 51', Gasbarroni (J) 58'

Sampdoria-Reggiana 4-1

Damonte (S) 2', Lassissi (S) 20', Paniccia (R) 34', Piredda (S) 66', Capasso (S) 87'

Torino-Spezia 8-2

Gaglianone (T) 11', Semioli (T) 48', 58', 63' rig. e 85' rig., Balzaretti (T) 64', Lopez (T) 66' e 73', Biloni (S) 74' e 87'

CLASSIFICA: Torino e Juventus 16; Parma 15; Bologna 13; Piacenza 11; Sampdoria, Cremonese 10; Como, Monza 9; Genoa 7; Reggiana 3; Spezia 1.

PROSSIMO TURNO (21-11): Genoa-Sampdoria; Juventus-Cremonese; Monza-Como; Piacenza-Torino; Reggiana-Bologna; Spezia-Parma.

GIRONE B

7. GIORNATA

Brescia-Atalanta 0-1

Pontarollo 80'

Chievo-Padova 2-1

Fantin (P) 25', Poncina (C) 45' e 65'

Inter-Milan 2-2

Sinigaglia (I) 22', Guarino (I) 26', Ausilio (I) 37' aut., Agazzone (M) 49'

Udinese-Vicenza 2-0

L. Bedin 31' e 40'

Venezia-Treviso 5-0

Tacio 5' rig., Boatto 17', Mbenti 80' e 91', Fortina 89'

Ha riposato: **Verona**

CLASSIFICA: Milan 17; Atalanta 16; Venezia 14; Brescia 13; Udinese, Inter 8; Verona, Vicenza 6; Chievo 4; Treviso 2; Padova 1.

PROSSIMO TURNO (21-11): Atalanta-Venezia; Milan-Brescia; Padova-Udinese; Treviso-Verona; Vicenza-Inter. Riposa: Chievo.

GIRONE C

7. GIORNATA

Ascoli-Perugia 0-0

Pescara-Lucchese 2-0

Stella 29', Tacconelli 85'

Ravenna-Cesena 1-2

Suprani (C) 49' e 85', Rossi (R) 80'

Ternana-Empoli 1-3

Ratini (T) 25', Del Nero (E) 40', Simoncelli (E) 45', D'Aniello (E) 73'

Viterbese-Fiorentina 1-2

Collacchioni (F) 4', Pisa (V) 19', Tavano (F) 21' rig.

Ha riposato: **Cagliari**

CLASSIFICA: Empoli 15; Cagliari 14; Fiorentina 13; Perugia 11; Ascoli 10; Lucchese 9; Ravenna, Pescara 8; Ternana 5; Cesena 3; Viterbese 1.

PROSSIMO TURNO (21-11): Cesena-Cagliari; Empoli-Viterbese; Fiorentina-Ternana; Lucchese-Ascoli; Perugia-Pescara. Riposa: Ravenna.

GIRONE D

7. GIORNATA

Cosenza-Salernitana 2-1

Cosa (C) 34' e 65', Santos (S) 63'

Fidelis Andria-Reggina 1-1

Del Prete (F) 30', Pasino (R) 87'

Foggia-Bari 1-1

Galiano (F) 28', Izzo (B) 37'

Lazio-Marsala 2-0

Berrettoni 80', Varriale 92'

Lecce-Roma 0-1

Sombili 75'

Ha riposato: **Napoli**

CLASSIFICA: Lazio 16; Roma 14; Napoli 12; Lecce 11; Reggina 9; Bari, Salernitana 8; Foggia 6; F. Andria 5; Cosenza 4; Marsala 0.

PROSSIMO TURNO (21-11): Bari-Fidelis Andria; Marsala-Cosenza; Reggina-Napoli; Roma-Lazio; Salernitana-Lecce. Riposa: Foggia.

MARCATORI:

11 reti: Semioli (Torino, 3 rig); **8 reti:** Ferrari (Bologna, 3 rig); **7 reti:** Tavano (Fiorentina, 1 rig) e Lopez (Torino); **6 reti:** Rigoni (Juventus, 2 rig) e Alterio (Ascoli).

In gioco entrano tutte le Nazionali

Palinsesto 45 Risultato Finale Partite Internazionali

AVVEN.	MANIFESTAZIONE	PARTITA	1	X	2	DATA
1	Amichevole	Italia-Spagna*	1,50	3,15	7,50	18/11/98
46	Qualificazione Euro 2000	Albania-Grecia	6,00	3,30	1,55	18/11/98
47	Qualificazione Euro 2000	Irlanda del Nord-Moldavia	1,40	3,40	9,00	18/11/98
48	Qualificazione Euro 2000	San Marino-Cipro	10	4,70	1,25	18/11/98
49	Qualificazione Euro 2000	Jugoslavia-Irlanda	1,40	3,70	7,50	18/11/98
50	Amichevole	Inghilterra-Rep. Ceca	1,50	3,25	7,00	18/11/98
51	Amichevole	Germania-Olanda*	1,85	3,00	4,20	18/11/!98
52	Amichevole	Ungheria-Svizzera	2,35	2,90	2,90	18/11/98
53	Amichevole	Portogallo-Israele	1,45	3,40	7,50	18/11/98
54	Amichevole	Lussemburgo-Belgio	10	5,50	1,20	18/11/98

Aggiornato al 16/11/98 ore 10,00

Per quanto riguarda la scommessa "Risultato Finale" **su tutte le partite** si potranno **accettare solo multiple (minimo triple)**, ad eccezione delle partite **Italia-Spagna*** e **Germania-Olanda*** sulle quali potranno essere accettate **anche singole e multiple doppie.**

Le partite di qualificazione per Euro 2000 e i confronti amichevoli in cui sono impegnate alcune Nazionali, tra cui quella italiana, offrono l'occasione, questa settimana, di una scommessa diversa dal solito. Per la Nazionale italiana la partita amichevole con la Spagna segna l'esordio in azzurro di una coppia inedita d'attacco, composta da Pippo Inzaghi (nella foto a sinistra) e dal romanista Totti (foto grande). Rientra a difendere la porta della squadra azzurra lo juventino Peruzzi, ma il Ct Zoff, a causa degli infortuni di Del Piero e Ventola, ha davvero gli uomini contati

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

ITALIA-SPAGNA

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,50	3,15	7,25

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
7	4,75	3,25	4,25	5,50	4,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,00	12	50	4,20	4,80	15	25	13	15

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	5,50	7	12	10	35	25	25	40
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
50	28	25	25	100	80	80	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	7	6,50	16	75	100	15	

INGHILTERRA-REP. CECA

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,50	3,25	7

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
7,50	4,25	3,20	4,25	5,50	5

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	6	8	10	10	30	20	20	33
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
40	12	25	20	80	70	80	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	7,50	7	18	75	100	25	

GERMANIA-OLANDA

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,85	3	4,20

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
7	4,35	3	4,35	5,75	5,30

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	7	8	15	13	25	40	28	66
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
66	9	18	16	50	38	38	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	7	6,50	14	75	100	25	

JUGOSLAVIA-IRLANDA

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,40	3,70	750

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8	5	3	4,50	5,00	4,75

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6	6	8	9	9	40	16	40	60
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
60	15	28	25	90	80	90	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	8	7,50	16	80	100	18	

Inghilterra La crisi del Blackburn

Rovers in rovina

Partita con grandi ambizioni, la squadra di Hodgson naviga nei bassifondi della classifica. Con poche prospettive di risalita

Adesso il Blackburn esagera. Brutto da arrossire, persino imbarazzante nei risultati. Sembra colare a picco come una vecchia corazzata. Dopo la sconfitta nello scontro salvezza con il derelitto Coventry, è arrivata anche quella con il lanciato Manchester United.

Meglio stendere un velo pietoso sui proclami di avvio di stagione, quelli che parlavano dei Rovers in grado di lottare per il titolo. Hodgson non sa più che pesci prendere: Roy ha chiesto al club di tornare sul mercato, sono appena arrivati Nathan Blake e Dario Marcolin (entrambi in gol contro i Red Devils), ma l'impressione è che a Ewood Park saranno costretti a soffrire parecchio quest'anno. Forse il buon campionato dello scorso anno è stato sopravvalutato: quando in estate, durante i Mondiali, fu annunciato l'ingaggio di Kevin Davies dal Southampton, l'illusione di un Blackburn da vertice è stata molto diffusa. Altro che scalata sulle vette della Premiership: la stagione ha preso davvero una brutta piega. Penultimo posto, insieme al Nottingham, davanti solo al Southampton: questo Blackburn fa venire i brividi. Sette sconfitte in appena 12 partite sono un disastro da cancellare in fretta.

Il Middlesbrough, che nei pronostici di inizio torneo veniva accreditato di risorse tecniche senza dubbio inferiori a quelle dei Rovers, ha più del doppio dei punti di Kenna e soci. Preoccupa soprattutto la difesa: Colin Hendry non poteva essere eterno, ma la sua partenza (destinazione Rangers) è stato uno shock per un reparto che adesso imbarca gol con una continuità deprimente, la bellezza di 20 in 13 gare. Francamente eccessive. Il sesto posto dell'anno passato era stato costruito anche sull'impermeabilità difensiva. Quella che, per il momento, risulta totalmente assente.

Aurelio Capaldi

Sopra, i giocatori del Chelsea, dopo il gol di Zola, esultano mostrando la maglia dell'infortunato Casiraghi. A fianco, ecco come i tifosi dell'Arsenal hanno accolto l'ex George Graham (fotoPozzetti)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Shay GIVEN (Newcastle)
Eddie YOUDS (Charlton)
Ugo EHIOGU (Aston Villa)
Matthew ELLIOT (Leicester)
Graeme LE SAUX (Chelsea)
Dan PETRESCU (Chelsea)
Paul SCHOLES (Manchester United)
Matthew LE TISSIER (Southampton)
Marc OVERMARS (Arsenal)
Gianfranco ZOLA (Chelsea)
Dion DUBLIN (Aston Villa)
Allenatore: **Gianluca VIALLI** (Chelsea)

POSTICIPO DELLA 12. GIORNATA
Leeds-Sheffield Wednesday 2-1
Booth (S) 3', Hasselbaink (L) 40', Woodgate (L) 61'
13. GIORNATA
Arsenal-Tottenham 0-0
Charlton-Middlesbrough 1-1
Mendoca (C) 37', Stamp (M) 74'
Chelsea-Wimbledon 3-0
Zola 32', Poyet 55', Petrescu 70'
Coventry-Everton 3-0
Froggatt 15', Huckerby 48', Whelan 89'
Liverpool-Leeds 1-3
Fowler (Li) 68', Smith (Le) 79', Hasselbaink (Le) 81' e 86'
Manchester Utd-Blackburn 3-2
Scholes (M) 32' e 58', Yorke (M) 44', Marcolin (B) 65', Blake (B) 74'
Newcastle-Sheffield W. 1-1
Dalglish (N) 4', Rudi (S) 80'
Nottingham Forest-Derby County posticipata
Southampton-Aston Villa 1-4
Le Tissier (S) 53', Dublin (A) 3', 56' e 85', Merson (A) 77'
West Ham-Leicester 3-2
Izzet (L) 28', Kitson (W) 37', Lomas (W) 56', Lampard (W) 76', Lampard (W) 87' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	28	12	8	4	0	18	6
Manchester Utd	25	12	7	4	1	26	11
Arsenal	24	13	6	6	1	14	5
Chelsea	20	11	5	5	1	17	10
Leeds	20	13	4	8	1	16	10
West Ham	20	13	5	5	3	16	15
Middlesbrough	19	13	4	7	2	21	16
Derby County	17	12	4	5	3	12	10
Leicester	17	13	4	5	4	13	13
Wimbledon	17	13	4	5	4	17	22
Liverpool	16	13	4	4	5	20	17
Newcastle	16	13	4	4	5	16	17
Charlton	15	12	3	6	3	18	15
Tottenham	15	12	4	3	5	14	19
Coventry	14	13	4	2	7	12	18
Sheffield W.	12	13	3	3	7	10	13
Everton	12	13	2	6	5	7	14
Blackburn	9	13	2	3	8	14	20
Nottingham Forest	9	12	2	3	7	8	18
Southampton	7	13	1	4	8	10	30

GIANFRANCO ZOLA RITORNA PROTAGONISTA

Scatola regalo per Vialli

"Magic Box" ha tirato fuori un altro regalo per Gianluca Vialli. Quello con il Wimbledon è il quarto centro di Gianfranco Zola dall'inizio della stagione. Una rete pesante, che ha aperto la strada ai Blues nella vittoria sul Wimbledon (3-0). Dopo tante critiche l'ex parmense ha dimostrato di avere ancora il fiuto del gol e di non essere per niente sul viale del tramonto. Vialli, dopo aver perso Pier Luigi Casiraghi, si aggrappa al sardo per restare agganciato alla testa della classifica e per continuare a coltivare il sogno scudetto. Ci sarà bisogno del miglior Zola nel Chelsea che è ancora impegnato su quattro fronti: campionato, Coppa delle Coppe, Coppa d'Inghilterra e Coppa di Lega (dove Vialli torna a fare il calciatore realizzando montagne di reti). Intanto il tecnico Roy Evans, dopo 18 stagioni passate a Liverpool, ha abbandonato la panchina dei Reds, lasciandola tutta al francese Gerard Houllier. La strana coppia si è sciolta.

Guido De Carolis

Austria

16. GIORNATA
Austria Vienna-Grazer AK 0-0
SV Ried-Austria Salisburgo 0-0
Steyr Vorwärts-Austria Lustenau rinviata
Sturm Graz-Rapid Vienna 2-1
Neukirchner (S) 25' e 49', René Wagner (R) 57'
Tirol Innsbruck-LASK Linz 1-4
Milinovic (L) 24', Brzeczek (L) 47', Kirchler (T) 51', Frigaard (L) 88', Weissenberger (L) 93'
17. GIORNATA
Austria Salisburgo-Austria Lustenau 1-2
Tiefenbach (AL) 6' e 73', Pfeifenberger (AS) 80'
Grazer AK-SV Ried 1-0
Lipa 49'
LASK Linz-Sturm Graz 0-0
Rapid Vienna-Austria Vienna 3-1
René Wagner (R) 42', Prosenik (R) 65' rig., Mayrleb (AV) 74', Penksa (R) 77'
Tirol Innsbruck-Steyr Vorwärts 3-2
Sabry (T) 10', Hubic (S) 16', Bradaric (S) 45', Hörtnagl (T) 63', Hezek (T) 88'
CLASSIFICA: Sturm Graz 38; LASK Linz 36; Grazer AK e Rapid Vienna 34; Tirol Innsbruck, Austria Vienna 20; Austria Salisburgo 18; SV Ried 16; Austria Lustenau 11; Steyr Vorwärts* 2.
* due punti di penalizzazione

Eire

11. GIORNATA: Cork-Shamrock 3-1; Finn Harps-Dundalk 0-0; Shelbourne-Waterford 1-0; Sligo-Derry 3-3; St. Patrick's-Bray 3-0; UCD-Bohemians 2-0.
CLASSIFICA: Cork 30; St. Patrick's 27; Shelbourne 16; Bray, Waterford 14; Shamrock, Derry, Finn Harps 13; UCD 12; Sligo 9; Dundalk, Bohemians 7.

Belgio

RECUPERO DELLA 13. GIORNATA
Genk-Ekeren 3-2
Origi (G) 9', Hofman (E) 45', Oulare (G) 66', Hendricks (G) 76', Morhaye (E) 78'
N.B.: nella 13. giornata pubblicata sul numero scorso Genk-St. Trond 1-1 era in realtà da intendersi Gand-St. Trond 1-1.
14. GIORNATA
Anderlecht-Standard Liegi 0-1
Mbo Mpenza 63'
Ekeren-Courtrai 2-1
Milosevic (E) 11', Kejta (C) 38', Van Ankeren (E) 49'
FC Bruges-Charleroi 3-2
Claessens (B) 21', Brogno (C) 61' e 65', De Brul (B) 81', Ilic (B) 92'
Harelbeke-Ostenda 2-1
Visser (H) 15', Wostijn (O) 45', Lukaku (H) 68'
Lokeren-Lierse 2-0
Koller 17' e 85'
Lommel-Gand 0-1
Caers 16'
Mouscron-Aalst 3-1
Tanghe (M) 45' e 85', Pierre (M) 49', Urban (A) 74'
St. Trond-Genk 2-2
Strupar (G) 10', Teppers (S) 38' rig., Origi (G) 49', Fiers (S) 74'
Westerlo-Beveren 0-0
CLASSIFICA: FC Bruges 32; Genk 30; Standard Liegi 28; Lokeren 27; Westerlo 26; Mouscron 23; St. Trond 22; Anderlecht, Gand 20; Lierse, Aalst 19; Ekeren 17; Beveren 15; Charleroi 14; Harelbeke 13; Lommel 11; Ostenda 7; Courtrai 6.

Croazia

RECUPERO DELLA 9. GIORNATA: Rijeka-Croatia Zagabria 1-0.
13. GIORNATA: Cibalia-Zagreb 1-1; Croatia Zagabria-Zadarkomerc 4-0; H. Dragovoljak-Sibenik 1-2; Mladost 127-Hajduk Spalato 1-1; Slaven Belupo-Rijeka 1-3; Varteks Varazdin-Osijek 2-3.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria 32; Rijeka 28; Hajduk Spalato, Osijek 26; Varteks Varazdin, Zagreb 17; H. Dragovoljak 15; Zadarkomerc 12; Cibalia, Slaven Belupo, Sibenik 11; Mladost 127 9.

Francia — Cascarino intramontabile

Il sempre verde

A trentacinque anni l'irlandese è ancora uno dei migliori bomber del torneo francese. Dai suoi gol dipende il destino del Nancy

Miracoli d'Irlanda. Hanno un cognome italianissimo (Cascarino), un soprannome di taglio britannico (Big Cas), una gloria al momento con l'accento francese. Il "miracolo" in questione è Tony Cascarino, attaccante del modesto Nancy. Non è un fuoriclasse, raramente è stato sotto i riflettori che contano. Ma è una punta con il vizio più adatto al ruolo: quello del gol. Ne ha segnati tanti nella sua ormai lunghissima carriera perché questo bomber irlandese, con antiche ascendenze italiane, ha già compiuto 35 anni e gioca addirittura dall'81-82, quando esordì nel Gillingham, terza divisione inglese. Da allora è ancora sulla breccia da ben 22 stagioni, dalla terza serie alla Premier League britannica con Aston Villa e Chelsea passando per un'esperienza in Scozia al Celtic, prima di andare a concludere, si fa per dire, la carriera in Francia dove è approdato a 31 anni, prima al Marsiglia, ora al Nancy.

Ma la carriera non l'ha ancora chiusa. Quest'anno, con il Nancy neopromosso, ha già segnato 7 gol. Che si aggiungono ai tanti – ben 212 – segnati tra l'81 e il '98 in Inghilterra, Scozia e Francia. E dire che il buon Tony ha qualche rimpianto: *«Tra i 22 e i 28 anni ero il tipico giocatore inglese: mi piaceva uscire la sera, bere al pub. Se non ci si impegna in quel momento, la carriera sfuma in fretta»* ha detto tempo fa Cascarino.

Abitudini che, probabilmente, gli hanno negato la soddisfazione di una manciata di gol in più e di qualche ribalta più prestigiosa, ma non una carriera assai longeva. Anche perché Cascarino non ha mai parlato di appendere le scarpe al chiodo. Il "miracolo" continua.

Bruno Monticone

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Stéphane PORATO (Marsiglia)
Frank SILVESTRE (Montpellier)
Laurent BLANC (Marsiglia)
Manuel FERNANDES DOS SANTOS (Montpellier)
Geoffrey TOYES (Metz)
Piotr SWIERCZEWSKI (Bastia)
Eric ROY (Marsiglia)
Robert PIRES (Marsiglia)
Ludovic GIULY (Monaco)
Tony CASCARINO (Nancy)
Didier Thimothée (Montpellier)
Allenatore: **Rolland COURBIS** (Marsiglia)

Stéphane Porato del Marsiglia (FlashPress)

13. GIORNATA
Lens-Rennes 3-1
Eloi (L) 4', Nonda (R) 17', Debève (L) 73', Vairelles (L) 80'
Lione-Montpellier 2-0
Caveglia 48', Voleau 89'
Lorient-Bordeaux 0-2
Pavon 8', Wiltord 80'
Monaco-Auxerre 3-2
Trezeguet (M) 50' e 60', Konjic (M) 53', Deniaud (A) 59', Carnot (A) 82'
Nancy-O. Marsiglia 2-3
Maurice (O) 11' e 78', Gourvennec (O) 22', Cascarino (N) 52', Koné (N) 90'
Nantes-Le Havre 1-1
Sufo (N) 10', Nalis (L) 23'
Paris SG-Metz 2-2
Meyrieu (M) 31', Lachuer (P) 63', Simone (P) 67' rig., Rodriguez (M) 90'
Sochaux-Bastia 2-1
Née (B) 7', B. Bouger (S) 24' e 25'
Tolosa-Strasburgo 0-1
Bertin 45'
14. GIORNATA
Bastia-Monaco 3-1
Swierczewski (B) 17', Giuly (M) 58', André (B) 66', Née (B) 73'
Bordeaux-Sochaux 0-0
Le Havre-Paris SG 0-4
Algerino 24', Simone 37' e 70', Paisley 40'
Metz-Nantes 1-0
Rodriguez 83'
Montpellier-Auxerre 3-0
Thimothée 45' e 78', Gravelaine 58'
O. Marsiglia-Lens 1-0
Dugarry 31'
Rennes-Lione 0-0
Strasburgo-Lorient 2-0
Rouxel 20', Martins 44'
Tolosa-Nancy 1-1
Cascarino (N) 63', Oceano (T) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	36	14	11	3	0	29	10
Bordeaux	32	14	10	2	2	29	12
Rennes	27	14	8	3	3	18	14
Monaco	23	14	7	2	5	22	14
Lione	21	14	5	6	3	18	11
Bastia	20	14	6	2	6	18	16
Montpellier	20	14	6	2	6	26	24
Paris SG	19	14	5	4	5	16	12
Nantes	19	14	5	4	5	16	16
Auxerre	19	14	5	4	5	17	18
Strasburgo	19	14	5	4	5	12	13
Lens	17	14	5	2	7	21	22
Metz	15	14	3	6	5	11	17
Nancy	14	14	3	5	6	15	19
Le Havre	12	14	2	6	6	10	17
Sochaux	12	14	3	3	8	12	29
Tolosa	11	14	2	5	7	10	23
Lorient	8	14	1	5	8	10	23

Spagna — Comanda il Celta

Scarti d'autore

La squadra di Vigo, con diversi elementi scaricati dalle grandi, è passata sul campo del Real Madrid. E si propone per il titolo

Karpin, Mazinho e Caceres? Tre scarti del Valencia. Penev? Mandato via dall'Atlético Madrid dopo aver vinto campionato e coppa. Rifiuto del Bologna può essere considerato il norvegese Eggen, bocciato dal club rossoblù due estati fa, quando l'affare sembrava fatto. Oggi sono colonne portanti del Celta Vigo, la squadra che a sorpresa guida la Liga. Sorpresa in parte annunciata, perché la passata stagione la squadra galiziana, allora guidata da Javier Irureta (oggi al Deportivo La Coruña), aveva ottenuto un brillante sesto posto con conseguente qualificazione alla Coppa Uefa. Dove negli ottavi se la vedrà col Liverpool.

Raúl contrastato da Berges in Real Madrid-Celta (fotoAP)

Ma le sfide di prestigio non fanno più paura al Celta, che nell'ultimo turno di campionato è passato al "Bernabeu" sul Real Madrid. Un successo meritato, anche se le "meringhe" hanno avuto l'opportunità di agguantare il pareggio con un rigore che Suker ha però calciato sul palo. Dopo 50 anni il Celta ha vinto Madrid; dopo 28 (dalla prima giornata del torneo '70-71) è nuovamente primo in classifica, questa volta solitario in conseguenza della sconfitta del Maiorca a Valladolid. Il Celta è così rimasto l'unico imbattuto della Liga.

Allenato da Victor Fernandez, 38 anni il 28 novembre, ex trainer baby del Saragozza, il Celta in estate si è privato del solo Ito, ceduto al Betis. Coi soldi ricavati, sono stati acquistati il difensore Caceres, ex nazionale argentino, il centrocampista Tomas e il tornante Makelele. Proprio il colored francese, che sembrava destinato a passare dal Marsiglia alla Juventus, ha realizzato il gol del 2-0 al termine di una splendida azione. La prima rete era stata segnata su rigore dal bulgaro Penev, acquistato alla vigilia dell'inizio del campionato.

Dove può arrivare questo Celta? Difficilmente il campionato spagnolo offre alternative alla supremazia del Real Madrid o del Barcellona. Ma questo è un torneo strano, dove nessuna ha ancora del tutto convinto. Salvo il Celta, appunto.

Rossano Donnini

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Bodo ILLGNER (Real Madrid)
Aitór LOPEZ REKARTE (Real Sociedad)
Celso AYALA (Betis)
ROBERTO Férnandez (Villarreal)
Joan CAPDEVILA (Espanyol)
VICTOR Sanchez (Santander)
Antonio Alvarez ITO (Betis)
Aleksandr MOSTOVOJ (Celta)
Philip COCU (Barcellona)
Pedro M. PAULETA (Deportivo La Coruña)
Roy MAKAAY (Tenerife)
Allenatore: **Víctor FERNANDEZ** (Celta)

10. GIORNATA

Athletic Bilbao-Oviedo 3-5
Urrutia (A) 9', Lacruz (A) 16', César (O) 22', Lasa (A) 54' aut., Ivan Iglesias (O) 62', Dely Valdés (O) 74', Ezquerro (A) 82', Iván Ania (O) 89' rig.
Barcellona-Tenerife 4-1
Cocu (B) 14' e 63', Makaay (T) 45', Rivaldo (B) 83', Anderson (B) 90'
Betis-Real Sociedad 1-0
Fernando 4'
Deportivo La Coruña-Alavés 2-2
Pauleta (D) 12' e 54', Canabal (A) 31', Pablo (A) 79' rig.
Extremadura-Valencia 1-0
Toril 59'
Racing-Salamanca 4-1
Shustikov (R) 7', Victor (R) 43', 56' e 73' rig., Loren (S) 70'
Real Madrid-Celta 1-2
Penev (C) 21' rig., Makelele (C) 54', Roberto Carlos (R) 62'
Saragozza-Espanyol 0-3
Capdevila 60', Nando 67', Esnaider 69 rig.
Valladolid-Maiorca 1-0
Peternac 18'
Villarreal-Atlético Madrid 2-1
Craioveanu (V) 19', Juninho (A) 52' rig., Moises (V) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celta	20	10	5	5	0	20	9
Barcellona	19	10	5	4	1	20	11
Maiorca	19	10	5	4	1	12	4
Real Madrid	18	10	5	3	2	23	15
Valencia	15	10	5	0	5	16	12
Valladolid	15	10	4	3	3	10	8
Oviedo	15	10	4	3	3	15	15
Racing	15	10	4	3	3	14	14
Saragozza	15	10	5	0	5	16	17
Atlético Madrid	14	10	4	2	4	15	13
Deportivo La Coruña	14	10	3	5	2	12	10
Espanyol	12	10	3	3	4	12	12
Real Sociedad	12	10	3	3	4	14	17
Betis	11	10	3	2	5	6	14
Salamanca	11	10	3	2	5	9	17
Villarreal	10	10	2	4	4	13	15
Tenerife	10	10	2	4	4	15	18
Athletic Bilbao	10	10	3	1	6	16	20
Alavés	9	10	2	3	5	7	12
Extremadura	8	10	2	2	6	6	18

Bulgaria

12. GIORNATA: Dobrudzha Dobrich-CSKA Sofia 1-1; Levski Sofia-Levski Kyustendil 3-0; Litex Lovech-Minior Pernik 3-1; Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv Sofia 1-3; Metalurg Pernik-Pirin Bragoevgrade 2-0; Septemvry Sofia-Shumen 1-1; Slavia Sofia-Botev Plovdiv 2-0; Spartak Varna-Neftochimik Burgas 2-1.
CLASSIFICA: Litex Lovech, Levski Sofia 27; Neftochimik Burgas, Levski Kyustendil 22; Slavia Sofia 21; CSKA Sofia 19; Minior Pernik, Lokomotiv Sofia 18; Spartak Varna 15; Dobrudzha Dobrich 14; Metalurg Pernik, Shumen 13; Botev Plovdiv 12; Septemvry Sofia 10; Pirin Bragoevgrade 8; Lokomotiv Plovdiv 7.

Turchia

12. GIORNATA
Adanaspor-Ankaragücü 1-0
Senal 42'
Erzurumspor-Altay 2-1
Olivier (A) 4', Mutlu (E) 77', Muhammet (E) 90'
Fenerbahçe-Gaziantepspor 4-0
Bolic 9', Metin 56', Moldovan 65', Faruk 90'
Galatasaray-Trabzonspor 3-5
Campbell (T) 3', 31' e 90', Ognun (T) 14' aut., Bülent (G) 45', Selahattin (T) 65', Orhan (T) 86', Burak (G) 88'
Gençlerbirligi-Antalyaspor 1-2
Ümit (G) , Kamil (A) 72', Music (A) 86'
Istanbulspor-Bursaspor 2-3
Hamza (I) 11' e 62' rig., Deniz (B) 40' rig., Murat (B) 43' e 79'
Karabükspor-Sakaryaspor 1-2
Erdogan (K) 8' rig., Sergio (S) 68' e 88'
Kocaelispor-Dardanelspor 2-0
Evren 77', Dobrowski 87' rig.
Samsunspor-Besiktas 0-3
Ertugrul 2', Ayhan 32', Erkan 75'
CLASSIFICA: Besiktas 30; Galatasaray 26; Trabzonspor 24; Fenerbahçe, Kocaelispor 23; Antalyaspor, Gençlerbirligi 21; Bursaspor 20; Gaziantepspor 18; Istanbulspor 17; Erzurumspor 15; Ankaragücü 13; Altay, Adanaspor, Samsunspor 11; Sakaryaspor 9; Karabükspor 7; Dardanelspor 4.
MARCATORI: **10 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray).

Rep. Ceca

13. GIORNATA: Banik Ostrava-FC Karvina 0-0; Boby Brno-Viktoria Plzen 3-0; Chmel Blsany-Slezska FC Opava 2-0; Dukla Pribram-Petra Drnovice 0-2; FK Jablonec-Sparta Praga 0-3; FK Teplice-Slovan Liberec rinviata; Slavia Praga-Sigma Olomouc 4-0; Viktoria Zizkov-SK Hradec Kralove 1-0.
CLASSIFICA: Sparta Praga 27; Petra Drnovice 25; FK Teplice 24; Sigma Olomouc 23; Chmel Blsany 22; Slavia Praga 21; Slezska FC Opava 18; Banik Ostrava, Viktoria Zizkov 17; SK Hradec Kralove 15; Slovan Liberec 13; Viktoria Plzen 12; FC Karvina 11; Boby Brno 10; FK Jablonec 8; Dukla Pribram 6.

Irlanda del Nord

14. GIORNATA: Ballymena United-Glentoran 1-1; Crusaders-Portadown 1-1; Glenavon-Cliftonville 0-1; Linfield-Omag Town 2-0; Newry-Coleraine 1-1.
CLASSIFICA: Glentoran 33; Linfield 30; Newry 26; Crusaders 22; Ballymena United 19; Glenavon 18; Cliftonville 15; Coleraine 12; Omag Town 11; Portadown 8.

Jugoslavia

14. GIORNATA: Buducnost-Mogren 4-1; Partizan-Hajduk 3-0; Proleter-Milicionar 1-0; Rad-Obilic 0-2; Radnicki Kragujevac-Spartak 3-2; Sartid-Pristina 3-0; Stella Rossa-Zeleznik 4-0; Vojvodina-Radnicki Nis 1-0; Zemun-OFK Belgrado 1-0.
CLASSIFICA: Partizan 42; Obilic 36; Stella Rossa 30; Vojvodina 25; Proleter 23; Rad 21; OFK Belgrado, Radnicki Kragujevac 20; Hajduk 19; Buducnost, Sartid, Zeleznik, Zemun 16; Milicionar, Spartak 12; Mogren 11; Pristina, Radnicki Nis 10.

David Nielsen (fotoSD): ha segnato una doppietta per il Copenaghen

Danimarca

15. GIORNATA
Agf Aarhus-AaB Aalborg rinviata
Brøndby-Aarhus Fremad 1-1
Jesper Sommer (A) 9', Vragel Da Silva (B) 75'
FC Copenaghen-Viborg 4-2
David Nielsen (F) 13' e 24', Anders Winter (V) 36' e 73', Lars Højer Nielsen (F) 82', Todi Jonsson (F) 90'
Lyngby-Herfølge 1-3
Soren Hermansen (L) 2', Thomas Høyer (H) 29', Jasper Jacobsen (H) 45', Bo Henriksen (H) 86'
Silkeborg-B 93 Copenaghen 2-2
Thomas Røll Larsen (S) 3', Niels Jockumsen (B) 40', Lasse Sigdal (B) 54', Johnny Hansen (S) 65'
Vejle-AB Copenaghen 0-2
Nikolai Stokholm 53', Alex Nielsen 84'
CLASSIFICA: AB Copenaghen 29; AaB Aalborg 27; FC Copenaghen 26; Brøndby 25; Herfølge 24; Vejle, Lyngby 22; Agf Aarhus 19; Silkeborg 18; Aarhus Fremad, Viborg 12; B 93 Copenaghen 5.

Portogallo

POSTICIPI DELLA 10. GIORNATA
Sporting Braga-Porto 3-3
Silva (S) 17', Jardel (P) 23' e 73', Zahovic (P) 28', Jordão (S) 64', Toni (S) 78'
Salgueiros-Benfica 1-1
João Pinto (B) 50', Pedro (S) 90'
11. GIORNATA
Academica-Boavista 2-3
Mickey (A) 44', Timofte (B) 48', Ayew (B) 56', Gaucho (A) 63', Rogério (B) 65'
Beira Mar-Farense 0-1
Pintassilgo 88'
Benfica-Sporting Braga 4-1
Kandaurov (B) 3', Odair (S) 13', Poborsky (B) 33', João Pinto (B) 58', Nuno Gomes (B) 90'
CD Chaves-União Leiria 1-2
Duah (U) 25' e 58', Seba (C) 76'
Campomaiorense-FC Porto 0-2
Jardel 35' e 60'
Estrela Amadora-Vitoria Guimarães 1-1
Costa (V) 5', Gilberto (E) 61'
Rio Ave-Maritimo 2-1
Herivelto (M) 44', Sergio China (R) 65' rig., Jacaré (R) 79'
Sporting Lisbona-Alverca 2-0
Krpan 46', Iordanov 57'
Vitoria Setubal-Salgueiros 3-0
Nando 27', 70' e 89'
CLASSIFICA: Boavista 27; Sporting Lisbona 25; FC Porto 23; Benfica, União Leiria 21; Estrela Amadora 18; Rio Ave, Vitoria Setubal 15; Salgueiros, Alverca, CD Chaves 12; Vitoria Guimarães, Beira Mar, Farense, Sporting Braga 10; Campomaiorense, Academica 9; Maritimo 7.

Polonia

15. GIORNATA: Gornik Zabrze-Ruch Chorzow 2-0; LKS Lodz-Widzew Lodz 0-1; Lech Poznan-Ruch Radzionków 1-2; Odra Wodzislaw-GKS Belchatow 0-0; Pogon Stettino-Wisla Cracovia 0-4; Polonia Varsavia-Legia Daewoo Varsavia 0-0; Stomil Olsztyn-Amica Wronki 4-1; Zaglebie Lubin-GKS Katowice 4-0.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 40; Lech Poznan 30; Gornik Zabrze 26; Legia Daewoo Varsavia 25; Ruch Radzionków, Widzew Lodz 22; Amica Wronki 20; Polonia Varsavia 19; Ruch Chorzow 18; GKS Belchatow 17; GKS Katowice 16; Pogon Stettino 15; Stomil Olsztyn 14; Zaglebie Lubin, LKS Lodz 13; Odra Wodzislaw 9.

Germania Disastro Borussia

La speranza è Bonhof

La gloriosa squadra di Mönchengladbach è in crisi profonda. Tocca ora a un ex dei tempi d'oro il compito di salvarla

È la squadra che negli Anni 70, sotto la guida di Hennes Weisweiler prima e di Udo Lattek poi, ha vinto praticamente tutto, che nella storia della Bundesliga vanta un record assoluto: la vittoria con il maggior numero di reti, un 12-0 inflitto nel '78 al Borussia Dortmund. La storia recente ha un volto meno nobile: l'ultimo posto in classifica e due pesanti batoste nei turni precedenti (2-8 in casa con il Leverkusen, 1-7 a Wolfsburg). Proprio queste due sconfitte hanno scatenato la rivolta dei tifosi e provocato la decisione della dirigenza di allontanare il tecnico Friedel Rausch e il direttore generale Rolf Rüssmann. Secondo Günter Netzer, una delle bandiere del glorioso Borussia, è proprio quest'ultimo il responsabile della crisi. Folgorato dal desiderio di voler competere coi manager dei club più prestigiosi, volle a tutti i costi Stefan Effenberg e ne fece il simbolo della squadra. Risultato? Per la permanenza dell'ex numero 10 la società dovette sborsare 5,5 milioni di marchi di ingaggio, con la conseguenza di far levitare quelli degli altri giocatori. Troppo per una città di provincia. Nell'anno del dopo-Effenberg, Rüssmann è stato poi responsabile di un mercato fallimentare. Lo stesso Rausch non era esente da colpe. In un primo tempo aveva invitato Witeczek e Pflipsen a cercare un'altra squadra, per poi fare retromarcia.

Ora il difficile testimone si trova nelle mani di Rainer Bonhof, colonna del super Borussia e campione del Mondo nel '74, che a 46 anni ha voluto dare una svolta alla sua carriera di mister. Con molto coraggio, consapevole del fatto che un insuccesso potrebbe segnare la fine di un suo futuro in panchina, si è fatto avanti dicendo: *«Se la società ha bisogno del mio aiuto, sono a disposizione»*. L'impresa appare assai ardua, per questo ha deciso di affidarsi all'esperienza dei più anziani (ha riconsegnato la maglia di titolari a Pflipsen e Witeczek) e ha annunciato: *«In campo si dovrà saper soffrire»*. Ricetta che ha dato i primi frutti, visto il punto raccolto a Rostock. Bonhof non deve però dimenticare che una difesa a oltranza, sperando nel dio-contropiede, non porta molto lontano. Qualche volta bisogna anche vincere.

Gian Luca Spessot

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Franz WOHLFAHRT (Stoccarda)
Gerald VANENBURG (Monaco 1860)
Alfred NIJHUIS (Borussia Dortmund)
Hany RAMZY (Kaiserslautern)
Andreas BUCK (Kaiserslautern)
Steffen FREUND (Borussia Dortmund)
Jens JEREMIES (Bayern Monaco)
Bixente LIZARAZU (Bayern Monaco)
Stefan BEINLICH (Bayer Leverkusen)
Uwe SPIES (MSV Duisburg)
Erik MEIJER (Bayer Leverkusen)
Allenatore: **Otto REHHAGEL** (Kaiserslautern)

12. GIORNATA
Borussia Dortmund-MSV Duisburg 2-0
Ricken 11', Chapuisat 35'
Borussia M'Gladbach-Bayern Monaco rinviata per maltempo
Eintracht Francoforte-Friburgo 3-1
B. Schneider (E) 11', Wassmer (F) 23', Epp (E) 36', Gebhardt (E) 89'
Hertha Berlino-Bayer Leverkusen 0-1
Meijer 73'
Kaiserslautern-Amburgo 1-0
Rösler 83'
Monaco 1860-Hansa Rostock 2-1
Winkler (M) 34' rig. e 73', Fuchs (H) 51'
Norimberga-Bochum 2-2
Wiesinger (N) 20', Kuntz (B) 44' rig. e 72' rig., Kuka (N) 46'
Schalke 04-Werder Brema rinviata per maltempo
Stoccarda-Wolfsburg 1-2
Akpoborie (S) 22', Präger (W) 36', Juskowiak (W) 89'
13. GIORNATA
Amburgo-Eintracht Francoforte 0-1
Sobotzik 33'
Bayer Leverkusen-Norimberga 3-0
Meijer 5', Emerson 15', Ramelow 21'
Bayern Monaco-Stoccarda 2-0
Effenberg 48', Daei 90'
Borussia Dortmund-Schalke 04 3-0
Nijhuis 14', Hässler 45' rig., Möller 83'
Friburgo-Monaco 1860 1-2
Kohl (F) 35', Malz (M) 65', Hobsch (M) 73'
Hansa Rostock-Borussia M'Gladbach 1-1
Pflipsen (B) 35', Majak (H) 51'
MSV Duisburg-Bochum 2-0
Wedau 30', Andersen 73'
Werder Brema-Kaiserslautern 0-1
Ramzy 75'
Wolfsburg-Hertha Berlino 2-1
Tretschok (H) 5', Juskowiak (W) 24', Nowak (W) 41'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	31	12	10	1	1	32	10
Bayer Leverkusen	26	13	7	5	1	29	14
Monaco 1860	26	13	8	2	3	26	17
Kaiserslautern	24	13	7	3	3	20	22
Wolfsburg	20	13	5	5	3	25	18
Borussia Dortmund	19	12	5	4	3	19	12
Amburgo	17	12	4	5	3	16	14
Hertha Berlino	17	13	5	2	6	17	16
Bochum	17	13	5	2	6	17	18
Stoccarda	16	13	4	4	5	17	16
Eintracht Francoforte	16	13	4	4	5	18	20
Friburgo	15	13	3	6	4	16	18
MSV Duisburg	15	13	3	6	4	15	20
Norimberga	13	13	2	7	4	17	25
Schalke 04	11	12	2	5	5	11	20
Hansa Rostock	10	13	2	4	7	18	28
Werder Brema	7	12	1	4	7	14	20
Borussia M'Gladbach	6	12	1	3	8	16	35

Campionati esteri

Skonto ancora campione in Lettonia

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Francesco MANCINI (Bari)
Aitor LOPEZ REKARTE (Real Sociedad)
Ugo EHIOGU (Aston Villa)
Frank DE BOER (Ajax)
Bixente LIZARAZU (Bayern Monaco)
VICTOR Sanchez (Santander)
Paul SCHOLES (Manchester United)
Aleksandr MOSTOVOJ (Celta)
Giovanni STROPPA (Piacenza)
Gianfranco ZOLA (Chelsea)
Giuseppe SIGNORI (Bologna)
Allenatore: **Gianluca VIALLI** (Chelsea)

Lettonia

28. GIORNATA: FK Rezekne-Daugava Riga 2-1; FK Valmiera-Metalurgs Liepaya 2-1; Ranto Miks Riga-Dinaburg Daugavpils 2-5; Skonto Riga-FK Ventspils 4-0.
CLASSIFICA: Skonto Riga 67; Metalurgs Liepaya 57; FK Ventspils 54; Dinaburg Daugavpils 43; FK Valmiera 37; Daugava Riga 30; FK Rezekne, Ranto Miks Riga 11.

Olanda

POSTICIPO DELLA 12. GIORNATA
Roda JC Kerkrade-Cambuur 1-0
Van Houdt 16'
13. GIORNATA
Ajax-Roda JC Kerkrade 2-1
Wamberto (A) 9', Benni (A) 17', Van Houdt (R) 48'
Cambuur-AZ 0-0
FC Utrecht-Sparta Rotterdam rinviata
Fortuna Sittard-De Graafschap 0-0
MVV Maastricht-Feyenoord Rotterdam 1-3
Konterman (F) 30', Cruz (F) 35', Perez (M) 80', Van Gastel (F) 83'
NAC Breda-NEC Nijmegen 1-2
De Gier (NE) 30', Janssen (NE) 39', Arveladze (NA) 40'
PSV Eindhoven-Vitesse Arnhem 3-1
Nilis (P) 11' e 35', Jochemsen (V) 72', Van Nistelrooy (P) 80'
Twente Enschede-Heerenveen 1-2
Ten Hag (T) 15' aut., Steinmann (T) 66', Pahlplatz (H) 90'
Willem II Tilburg-RKC Waalwijk 3-0
Bombarda 11', 74' e 82'
14. GIORNATA
Ajax-PSV Eindhoven 2-2
Iwan (P) 8', Wamberto (A) 26', Nilis (P) 31', F. De Boer (A) 61'
De Graafschap-Roda JC Kerkrade 2-3
Zafarin (R) 45', Luijpers (R) 55', Viscaal (D) 61', Tumba (D) 75', Van Houdt (R) 76'
Feyenoord Rotterdam-Fortuna Sittard 4-1
Bosvelt (Fe) 20', Simons (Fo) 38', Paauwe (Fe) 61', Tomasson (Fe) 67', Van Vossen (Fe) 75' rig.
Heerenveen-Cambuur rinviata
MVV Maastricht-AZ 2-1
Perez (M) 35', Huiberts (A) 87', Taihuttu (M) 90'
NEC Nijmegen-Twente Enschede 2-2
Vennegoor of Hesselink (T) 22', Ter Avest (T) 25', Maes (N) 32' rig., De Gier (N) 46'
RKC Waalwijk-Sparta Rotterdam 5-1
V.D. Pennen (R) 3', Jalink (S) 12' rig., Schops (R) 28' e 44', Petrov (R) 80', Hoogendorp (R) 81'
Vitesse Arnhem-FC Utrecht 2-0
Perovic 10', Reuser 56'
Willem II Tilburg-NAC Breda 2-1
Bombarda (W) 9', Schulp (W) 25', Helder (N) 55'
CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam 29; Ajax, Heerenveen 28; Vitesse Arnhem 26; Twente Enschede 25; Willem II Tilburg 22; Roda JC Kerkrade 21; NEC Nijmegen 20; PSV Eindhoven, AZ 19; MVV Maastricht 17; FC Utrecht, De Graafschap 15; Sparta Rotterdam 11; Cambuur 10; NAC Breda, Fortuna Sittard 9; RKC Waalwijk 6.

Scozia

13. GIORNATA
Aberdeen-Dunfermline 2-1
Jess (A) 2', 83', Squires (D) 81'
Celtic Glasgow-Dundee 6-1
Larsson (C) 9' rig., 18' rig. e 58', Annand (D) 21', Burchill (C) 27' e 53', Donnelly (C) 65'
Dundee United-Motherwell 2-2
Coyle (M) 4' e 50', Dodds (D) 48', Jonsson (D) 60'
Hearts-Kilmarnock 2-1
Adam (H) 6', Fulton (H) 86', Wright (K) 87'
Rangers Glasgow-St. Johnstone 7-0
Wallace 10', Johansson 29', Albertz 31' rig. e 82' rig., Kanchelskis 64', Guivarc'h 70' e 79'
14. GIORNATA
Dundee-Kilmarnock 1-1
Annand (D) 29', Vareille (K) 45'
Dunfermline-Dundee United 2-1
Mathie (DU) 3', Tod (Du) 26', McCulloch (Du) 35'
Motherwell-Hearts 3-2
Spencer (M) 40', Coyle (M) 68' e 84', Hamilton (H) 69' rig., Guerin (H) 85'
Rangers Glasgow-Aberdeen 2-1
Van Bronckhorst (R) 8', Jess (A) 56', Kanchelskis (R) 82'
St. Johnstone-Celtic Glasgow 2-1
Simão (S) 45', Larsson (C) 51', McAnespie (S) 78'
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 30; Kilmarnock 24; Celtic Glasgow, St. Johnstone 20; Motherwell 17; Hearts, Dundee 16; Dundee United, Aberdeen 14; Dunfermline 11.
N.B.: la classifica è stata aggiornata inserendo anche gli incontri della 7. giornata, giocata il 22-23 settembre, che per errore non erano stati pubblicati. Questi i risultati: **Aberdeen-Rangers 1-1; Kilmarnock-Dundee 2-1; Hearts-Motherwell 3-0; Celtic-St. Johnstone 0-1; Dundee United-Dunfermline 1-1.**

Grecia

Il Ct all'AEK?

Non ci sono conferme ma neppure smentite sia da parte dell'attuale Ct della Grecia, il romeno Anghel Iordanescu, che dall'AEK. Ma il club di Atene ha già cacciato via l'allenatore Stepanovic e ha provvisoriamente affidato la panchina alla vecchia gloria Karaghiosopulos. Le voci sempre più diffuse parlano di un accordo fra Iordanescu e Melissandis, presidente dell'AEK da un mese. Il romeno riceverà un ingaggio di 150 milioni di dracme (circa 800 milioni di lire) e Melissandis lo aiuterà a pagare l'eventuale penale con l'Epo, la federazione ellenica, visto che Iordanescu è legato da un contratto biennale. Malgrado la mancanza di ufficialità, circola la voce che dopo Albania-Grecia Iordanescu annunci le dimissioni. La stampa greca lo considera già il prossimo tecnico dell'AEK.

Takis Kontras

POSTICIPI DELLA 9. GIORNATA
Olympiakos-Ionikos 2-0
Ivic 35', Georgatos 93'
Panionios-OFI sospesa al 29' sullo 0-1 per black-out dell'impianto di illuminazione
CLASSIFICA: Panathinaikos 22; AEK 20; Xanthi, Olympiakos 19; Paniliakos 16; Aris, Paok 14; Ionikos 13; Iraklis 12; Kavala 11; Panionios, OFI, Ethnikos Astir, Panelefsiniakos 10; Proodeftiki, Apollon 6; Veria 4; Ethnikos 3.

L'EMERGENTE WALTER BASEGGIO

La testa sulle spalle

Walter Baseggio, che ha compiuto vent'anni lo scorso 19 agosto, sulle orme di Vincenzo Scifo prosegue la tradizione dei "cervelli" italiani nelle file dell'Anderlecht. Dove è entrato nell'85, proveniente dallo Sporting Club Clebecq, formazione della sua città natale. A Bruxelles ha fatto tutta la trafila delle giovanili fino ad approdare in prima squadra nell'estate '96. Una carriera apparentemente tutta in discesa. Da due bienni è una delle colonne dell'U. 21 belga, si disimpegna come regista o come guastatore, aiutato da due piedi d'oro e da un fisico potente (1,84 m x 82 kg), ricorda un po' il vicentino Lamberto Zauli. Partito Walem per Udine, doveva essere proprio Baseggio l'erede designato, ma una serie di infortuni lo hanno confinato nelle retrovie.
A differenza di Scifo, Walter è un "belga" di terza generazione, anche suo padre Gianni è nato in Belgio, i nonni paterni sono emigrati più di cinquant'anni fa, da Treviso. La famiglia di mamma Addolorata invece è del sud, di Aversa.
I suoi infortuni hanno complicato i piani dell'U. 21 e dell'Anderlecht. Baseggio si distingue dai colleghi di reparto per la forza d'urto, il piede sinistro graffiante, la prestanza fisica: se nell'Anderlecht Zetterberg mulina il fioretto, Baseggio va giù di mazza. Walter ha la forza che non ha più Scifo, la penetrazione che non avrà mai l'olandese Van Diemen. È una miscela riuscita fra l'udinese Walem e l'ex perugino Bruno Versavel. Insomma, una testa da regista su due solide spalle, un protagonista annunciato del prossimo Euro 2000.
A vent'anni già salvatore della Patria, prima quella biancomalva, poi quella di George Leekens. Prima di rinnovare il suo contratto fino al 2001, Baseggio *(sopra, fotoDanielsson)* aveva avuto qualche ammicca-

mento con il calcio italiano, soprattutto al debutto in prima squadra quando incontrò in due occasioni l'Inter, al Torneo Gamper di Barcellona e poi in Coppa Uefa, ma il suo astro era irrimediabilmente offuscato da compagni dai nomi più altisonanti (Babayaro, Selymes, Versavel...). Lasciata l'infermeria alle spalle, questa deve essere la stagione della consacrazione, c'è un Anderlecht da caricarsi sulle spalle e riportare in una posizione di classifica che gli compete.

Marco Zunino

Il Boca vola in campionato ma va fuori nella Coppa Mercosur

Stati Uniti - Cambio alla guida della Nazionale

La nuova sfida di Bruce Arena

Cambio al vertice del calcio americano. Finita l'era-Rothenberg, è stato eletto alla carica di presidente esecutivo della United Soccer Federation l'italo-americano Robert Contiguglia. Sulla sua scrivania, appena insediato, ha trovato la scomoda eredità della scelta di un condottiero valido e duraturo per il futuro del calcio a stelle e strisce. Dopo aver vagliato vari nominativi, l'indice si è fermato su Bruce Arena, "coach" nostrano. Un prodotto made in Usa. Dopo la sciagurata figura a Francia 98 e le successive dimissioni di Mr. Sampson, l'America calcistica era rimasta orfana del suo unico e vero allenatore creato in casa. Si ricomincia da Bruce Arena, all'insegna della continuità. Il nuovo Ct ha le credenziali giuste per costruire e nello stesso tempo plasmare a sua immagine e somiglianza un collettivo valido e combattivo. Arena, di chiare origini italiane (suo nonno paterno emigrò dalla Sicilia agli inizi del secolo), si presenta all'appuntamento con un curriculum pieno di successi. Dai tempi dell'Università della Virginia, quando sulla panchina del Cavaliers conquistò la bellezza di cinque titoli NCAA in sei anni (dal 1989 al 1994), di cui gli ultimi quattro consecutivi: la carriera sulla "bench" della Virginia University si chiude con un totale di 295 vittorie su 385 incontri, soltanto 58 sconfitte e 32 pareggi in diciotto anni di conduzione tecnica. Nel 1996 nasce il nuovo campionato di calcio professionistico statunitense (la Major League Soccer) e Arena è subito ingaggiato dai DC United di Washington. Risultato: due titoli in tre anni (1996 e 1997, quando Arena viene eletto miglior tecnico della MLS), l'ultimo perso per un soffio e per la bravura dei Chicago Fire, team rivelazione della stagione. Le regole sono sempre le stesse: lavoro, tecnica individuale, schemi, gioco collettivo e, soprattutto, lo spogliatoio. Adesso si presenta alla platea internazionale sulla panchina della nazionale statunitense. Dagli addetti ai lavori è già stato definito l'uomo giusto al posto giusto. E non poteva essere altrimenti. Risultati alla mano, è stato un "draft" azzeccato. E il suo esordio alla guida tecnica dei "boys" americani ha dato i primi frutti. Via i vecchi senatori, Lalas, Ramos e compagnia, dentro gente nuova. Nella "prima" contro l'Australia non è andato però oltre un pareggio a reti bianche. «*C'è tanto da lavorare*» ha commentato alla fine della partita. «*Ma non giudicatemi subito. Ci sarà bisogno di qualche mese per vedere all'opera la mia nazionale. L'obiettivo è la qualificazione ai Mondiali del 2002*».

Giuseppe Guglielmo

Brasile

4-5 novembre
Vasco da Gama-Grêmio 2-1
Goiano (G) 18', Valmir (V) 74', Mauro Galvão (V) 84'
Juventude-São Paulo 2-1
Luiz Antonio (J) 12', França (S) 35', Marcão (J) 54'
7 novembre
Palmeiras-Vasco da Gama 2-1
Luizão (V) 21', Alex (P) 41' e 46'
CLASSIFICA: Palmeiras 44; Corinthians 43; Santos 41; Portuguesa 40; Coritiba 39; Sport Recife 40; Atlético MG 35; Cruzeiro 34; Flamengo, Grêmio, Vasco da Gama 33; Internacional 32; Vitória 29; Atlético PR 27; Botafogo, Juventude 26; Ponte Preta, Guarani 25; São Paulo 24; América MG 22; Paraná, Goiás 21; Bragantino 20; América RN 15.

Argentina

14. GIORNATA
Argentinos-Lanús 0-1
Serrizuela 55' rig.
Colon-Newell's Old Boys 2-1
Fernando Crosa (N) 9', Muller (C) 28', Saralegui (C) 67'
Estudiantes-Gimnasia la Plata 2-2
Messera (G) 21', Reggi (G) 37', Quattrocchi (E) 73', Cardoso (E) 84' rig.
Independiente-Unión 0-1
Perezlindo 11'
Platense-Racing 2-2
Ubeda (R) 16', Santo (P) 30', Garcia (R) 35', Godoy (P) 72'
River Plate-Huracán 3-4
Solari (R) 18', Pizzi (R) 23', Montenegro (H) 35', 77', Aimar (R) 59', Casas (H) 79', Chacoma (H) 89'
Rosario-Ferrocarril 0-1
Chaparro 67' rig.
San Lorenzo-Boca Juniors 1-3
Palermo (B) 35', Gorosito (S) 40' rig., Cagna (B) 72', G. Barros Schelotto (B) 84'
Talleres-Gimnasia de Jujuy 1-2
Villareal (T) 30', Aguirrez (G) 75', Morales Santos (G) 90'
Velez-Belgrano 1-2
Cordone (V) 28', L.F. Artime (B) 89', Testa (B) 91'
CLASSIFICA: Boca Juniors 34; Gimnasia la Plata 28; Racing 23; Colon, Lanús 22; Unión 21; San Lorenzo 20; Rosario 19; Velez, Huracán 18; Argentinos, Gimnasia de Jujuy, Estudiantes, Independiente, Belgrano 17; Newell's Old Boys, Talleres 15; Ferrocarril 14; River Plate 11; Platense 7.

Colombia

Seconda fase
9. GIORNATA - GRUPPO A: Deportivo Calì-Dep. Quindio 0-0 (1-3 rig); Santa Fe-Unión Magdalena 1-0; Junior Barranquilla-Once Caldas 2-3; Envigado-Millonarios Bogotà 3-0. GRUPPO B: Nacional-Huila 1-0; Cortuluà-Dep. Indep. Medellin 1-1 (3-4 rig); Bucaramanga-Dep. Unicosta 5-1; Tolima-America 0-0 (3-1 rig).
10. GIORNATA - GRUPPO A: Dep. Quindio-Once Caldas 1-2; Unión Magdalena-Envigado 1-3; Santa Fe-Junior Barranquilla 1-0; Deportivo Calì-Millonarios Bogotà 1-1 (2-4 rig). GRUPPO B: Dep. Indep. Medellin-Nacional 1-1 (3-4 rig); Dep. Unicosta-America 0-2; Cortuluà-Tolima 2-2 (3-4 rig); Bucaramanga-Huila 1-0.
CLASSIFICA GENERALE (include anche i punti ottenuti nella prima fase)**: Once Caldas 104; Nacional 97; Dep. Indep. Medellin 88; Deportivo Calì 80; Santa Fe 78; America 73; Dep. Quindio, Millonarios 70; Tolima 66; Huila, Cortuluà 65; Envigado, Junior Barranquilla 64; Bucaramanga 60; Unión Magdalena 47; Dep. Unicosta 30.**

Messico

15. GIORNATA: UAG-Pachuca 3-2; Cruz Azul-Toros Neza 4-0; Monterrey-UNAM 0-0; Celaya-Toluca 3-3; Leon-Toluca 1-5; Atlante-Necaxa 1-3; Santos-UN Leon 2-0; Puebla-America e Atlas-Morelia posticipate.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul 36; Guadalajara 33; Celaya 23; Leon 13; Puebla 10. GRUPPO 2: UNAM 22; Morelia 21; America 16; Pachuca 10; Toros Neza 6. GRUPPO 3: UAG 29; Necaxa 26; Monterrey 18; Atlante 16. GRUPPO 4: Toluca 32; Atlas 23; UN Leon 22; Santos 17.

Coppa Mercosur

Quarti di finale (ritorno)
Boca (Arg)-Palmeiras (Bra) 1-1 (andata 1-3)
Palermo (B) 60', Alex (P) 65'
Cruzeiro (Bra)-River Plate (Arg) 2-0 (2-1)
Fabio Júnior 36', Gilberto 73'
Olimpia (Par)-Velez (Arg) 2-1 (4-3)
Roque Santa Cruz (O) 24' e 40', Camps (V) 65'
Racing-San Lorenzo 1-1, 0-2 rig. (0-0)
Delgado (R) 72' rig., Acosta (SL) 75'
Queste le semifinali: **Palmeiras-Olimpia** e **Cruzeiro-San Lorenzo**.

Paraguay

Semifinali
Cerro Cora-Cerro Porteño 1-0 e 0-3
Olimpia-Colegiales 5-0 e 1-1
Si qualificano per la finale Cerro Porteño e Olimpia

Ecuador

Torneo "Clausura"
8. GIORNATA: El Nacional-Aucas 1-1 (4-3 rig); Deportivo Quito-Espoli 2-3; panama-Emelec 1-2; Liga de Quito-Deportivo Cuenca 1-0; Tecnico Universitario-Barcelona 0-0 (3-4 rig); Delfin-Olmedo 6-1.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Liga de Quito 19; Barcelona 18; Olmedo 13; Tecnico Universitario 9; Delfin 7; Deportivo Cuenca 6. GRUPPO B: Deportivo Quito 18; Aucas 17; El Nacional 13; Espoli, Emelec 10; Panama 4.

Giappone

Seconda fase
15. GIORNATA: Consadore Sapporo-Vissel Kobe 3-0; Kashima Antlers-Jubilo Iwata 1-0; Kashiwa Reysol-Bellmare Hiratsuka 1-3; Yokohama Marinos-Urawa Reds 3-2; Shimizu S Pulse-Verdy Kawasaki 0-0 (4-2 rig); Gamba Osaka-Nagoya Grampus 2-3; Cerezo Osaka-Kyoto Sanga 1-2; Sanfrecce Hiroshima-Yokohama Flugels 1-2; Avispa Fukuoka-JEF Ichihara 2-1.
16. GIORNATA: JEF Ichihara-Consadore Sapporo 1-3; Verdy Kawasaki-Kashima Antlers 1-2 dts; Yokohama Flugels-Avispa Fukuoka 2-1; Bellmare Hiratsuka-Gamba Osaka 2-1; Jubilo Iwata-Kashiwa Reysol 4-0; Nagoya Grampus-Yokohama Marinos 3-2 dts; Kyoto Sanga-Urawa Reds 1-3; Vissel Kobe-Shimizu S Pulse 3-0; Cerezo Osaka-Sanfrecce Hiroshima 0-1.
CLASSIFICA: Kashima Antlers 39; Jubilo Iwata 36; Urawa Reds, Nagoya Grampus 30; Yokohama Marinos 29; Shimizu S Pulse 28; Sanfrecce Hiroshima, Consadore Sapporo 24; Yokohama Flugels, Kashiwa Reysol, Bellmare Hiratsuka 22; Kyoto Sanga 21; Cerezo Osaka 18; Vissel Kobe 16; Avispa Fukuoka 14; Gamba Osaka 13; Verdy Kawasaki 9; JEF Ichihara 4.
N.B.: tre punti per la vittoria al 90', 2 per la vittoria ai supplementari, uno per la vittoria ai rigori. Le vincitrici delle due fasi (la prima ha visto il successo dello Jubilo Iwata) disputeranno la finale per il titolo, in programma il 21 e il 28 dicembre.
MARCATORI: **34 reti:** Nakayama (Jubilo Iwata); **24 reti:** Jo (Yokohama Marinos); **21 reti:** Jorge Dely Valdes (Consadore Sapporo), Oliva (Shimizu S Pulse), Yanagisawa (Kashima Antlers); **18 reti:** Morishima (Cerezo Osaka).

Il rito di Suker

Il fuoriclasse croato, capocannoniere a Francia 98, si è adattato al ruolo di rincalzo di lusso. Pronto a colpire implacabilmente come faceva Santillana

CHI È DAVOR SUKER

Davor Suker è nato a Osijek (oggi Croazia, allora Jugoslavia) il primo gennaio 1968. Punta centrale o di sinistra, dal repertorio completo, è alto 1,83 m per 77 kg. Cresciuto nell'Osijek, con cui ha vinto la classifica dei marcatori del campionato jugoslavo 1989 con 16 reti, è poi passato alla Dinamo Zagabria. La guerra civile che ha frantumato la Jugoslavia lo ha indotto a trasferirsi in Spagna, al Siviglia dove, con 65 gol in 152 partite, si è segnalato come uno dei più prolifici attaccanti della Liga. Nel 1996 il passaggio al Real Madrid, vincendo subito il campionato agli ordini di Fabio Capello. Poi, la scorsa stagione, il successo in Champions League. È un imprescindibile punto di forza della Croazia, terza a Francia 98, torneo di cui è stato capocannoniere con sei reti.

Ricordate l'eterno Carlos Alonso Santillana? Negli ultimi anni di onoratissima carriera, entrava in campo a partita in corso cambiando le carte in tavola con le sue zampate vincenti. I tifosi di fede interista se lo ricordano piuttosto bene, poiché il vecchio centravanti delle "meringhe" era, per loro, una sorta di giustiziere. Nelle gare di Coppa Uefa poi si alzava dalla panchina su ordine del "santone" Molowny, prendeva il posto di Butragueño, Hugo Sanchez o Valdano (un trio d'attacco tra i più spettacolari e prolifici della storia del calcio) e, immancabilmente, infilava il malcapitato Zenga con un gol che valeva la qualificazione.

A distanza di una decina d'anni la nuova "arma segreta" del Real è diventata Davor Suker e l'Inter, che affronterà a San Siro i madrileni in un decisivo match di Champions League, torna a tremare. Corsi e ricorsi storici? Forse, perché il bomber croato, che non è certamente agli sgoccioli della carriera e nel corso dell'ultimo mondiale ha trascinato a suon di gol la sua nazionale sul podio di Francia 98, è diventato la

PESA L'ASSENZA DI HIERRO

Privi del capitano

Piove sul bagnato al Real Madrid, il cui reparto più debole è notoriamente la difesa. Dopo Christian Karembeu, che dovrà rimanere fermo per tre mesi, l'olandese Guus Hiddink ha perso per almeno tre settimane a causa di un infortunio muscolare proprio il pilastro della retroguardia, capitan Fernando Hierro. A fare coppia con Manuel Sanchis sarà probabilmente Ivan Campo, il centrale acquistato l'estate scorsa dal Maiorca e che finora ha lasciato un po' a desiderare. *«Come non ero un fenomeno prima, non sono certo diventato un brocco adesso»* si è giustificato Ivan Campo, che nella passata stagione era arrivato alla nazionale: c'era infatti anche lui fra le ventidue Furie Rosse presenti a Fran-

rno

man

ruota (d'oro) di scorta delle "merengues". Suker era finito in naftalina da qualche tempo a causa dell'improvvisa esplosione del giovane Morientes (che qualcuno al Bernabeu ha già paragonato a Emilio Butragueño) nella passata stagione e vi è rimasto a causa dello straordinario precampionato di cui è stato protagonista il brasiliano Savio. Un infortunio muscolare lo ha poi tenuto al palo per qualche settimana.

Roberto Carlos (fotoNucci), ex interista. A sinistra, Davor Suker (fotoAS), asso ritrovato. Sotto, Christian Panucci (fotoBorsari): a Graz contro lo Sturm ha realizzato una doppietta

LA ROSA

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
1	**Bodo ILLGNER** (Ger)	P	7-4-1967
13	**Pedro CONTRERAS**	P	7-1-1972
25	**Eduardo ALMANSA**	P	4-11-1974
2	**Christian PANUCCI** (Ita)	D	12-4-1973
3	**ROBERTO CARLOS Silva** (Bra)	D	10-4-1973
4	**Fernando HIERRO**	D	23-3-1968
5	**Manuel SANCHIS**	D	23-5-1965
12	**IVAN CAMPO Ramos**	D	21-2-1974
18	**Aitor KARANKA**	D	18-9-1973
19	**Fernando SANZ**	D	4-1-1974
20	**Roberto ROJAS**	D	17-11-1974
22	**Christian KAREMBEU** (Fra)	D	3-12-1970
17	**Robert JARNI**	D	26-10-1968
6	**Fernando REDONDO** (Arg)	C	6-6-1969
10	**Clarence SEEDORF** (Ola)	C	1-4-1976
14	**José Gutiérrez GUTI**	C	31-10-1976
16	**JAIME Sánchez**	C	20-3-1973
7	**RAÚL González**	A	27-6-1977
8	**Predrag MIJATOVIC** (Jug)	A	19-1-1969
9	**Davor SUKER** (Cro)	A	1-1-1968
11	**SAVIO Bortolini** (Bra)	A	9-1-1974
15	**Fernando MORIENTES**	A	5-4-1976
21	**EDGAR Carvalho** (Por)	A	7-8-1977
23	**Samuel ETO'O** (Cam)	A	10-3-1981
24	**ALVARO Benito Villar**	A	10-12-1976

All.: **Guus HIDDINK** (Ola) 8-11-1946

L'olandese Guus Hiddink, subentrato sulla panchina del Real Madrid al tedesco Jupp Heynckes, data fiducia a Raúl come centrocampista offensivo di sinistra, per il suo 4-4-2 si è orientato su un tandem d'attacco composto dallo jugoslavo Mijatovic e da Savio, con Morientes a dare il cambio al brasiliano quando occorre maggiore forza fisica e Davor Suker cambio di lusso.

In un primo tempo il fuoriclasse croato, capocannoniere a Francia 98 con 6 reti, aveva mal digerito l'incredibile esclusione, chiedendo addirittura di cambiare aria, ma le ultime prestazioni positive, ovviamente a partita in corso (come a Graz contro lo Sturm, quando è andato in gol dieci minuti dopo aver rilevato Savio), hanno letteralmente fatto impennare le sue quotazioni. Galatasaray e Fenerbahçe la scorsa estate erano pronte a coprirlo di lire turche pur di vederlo all'opera con la loro casacca, ma alla fine Suker ha deciso di rimanere a Madrid e accettare la nuova e insolita collocazione.

«Sono convinto che questa squadra abbia tutte le potenzialità per ripetere il successo ottenuto ad Amsterdam contro la Juventus» ha spiegato Davor in un'intervista rilasciata nei giorni scorsi al celebre quotidiano sportivo "Marca". *«L'attacco del Real Madrid è composto da atleti straordinari. Nessuno è sicuro del posto da titolare, ma quando il tecnico avrà bisogno, sarò pronto a recitare la mia parte, come sempre».*

Un nuovo Suker, non ci sono dubbi. A parlare è un giocatore ritrovato dopo essere caduto in disgrazia anche per problemi sentimentali (la relazione con la show-girl Ana Obregon, di qualche anno più anziana di lui) e qualche notte brava di troppo. Soltanto pochi mesi fa, nei bilanci della passata stagione, Davor Suker era stato considerato la delusione del Real Madrid. Il mondiale francese ha rigenerato questo attaccante dal repertorio completo, che può inventare il gol in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione.

L'Inter, insomma, è avvertita, ed anche il Vasco da Gama, la formazione brasiliana che il prossimo primo dicembre affronterà a Tokyo il Real per la Coppa Intercontinentale.

Luigi Guelpa

cia 98. Un'altra alternativa è rappresentata dal ruvido Fernando Sanz, che fa parte della rosa madridista per il solo fatto di essere figlio del presidente Lorenzo Sanz. In ogni caso si tratta di difensori più potenti che agili, poco adatti a contrastare un Ronaldo in condizioni decenti.
Difficilmente Hiddink sposterà Panucci al centro della difesa. Primo perché non avrebbe un'alternativa sulla destra, mentre sull'altro fronte con due talenti come Roberto Carlos e Jarni ha spesso l'imbarazzo della scelta. Poi perché l'ex milanista ha finalmente trovato la forma migliore. Contro lo Sturm Graz, nell'ultimo turno di Champions League, ha giocato con grande autorità, realizzando anche una bella doppietta. Panucci al Real non ha mai pienamente convinto, tanto che il club campione d'Europa in carica per la prossima stagione sta inseguendo Michel Salgado, terzino destro del Celta Vigo e della nazionale spagnola. Salgado ha una clausola rescissoria di 2 miliardi di pesetas, circa 25 miliardi di lire.
Peggio di Panucci ha decisamente fatto l'altro Christian, il campione del mondo Karembeu, per il quale fra c'era stata una vera e propria guerra fra il Real Madrid e il Barcellona. La critica specializzata spagnola, che si aspettava ben altro, lo ha definito "un giocatore discreto e spesso fuori forma". L'ex sampdoriano, comunque contro l'Inter non ci sarà perché infortunato. In uno scontro con Morientes durante l'allenamento si è procurato la rottura dei legamenti crociati del ginocchio destro.
Oltre a Panucci e Karembeu nel Real Madrid ci sono altri tre giocatori con esperienze nel calcio italiano: il brasiliano Roberto Carlos (ex Inter), il croato Robert Jarni (ex Bari, Torino e Juventus) e l'olandese Clarence Seedorf (ex Sampdoria). Gente che avrà una motivazione in più per fare bene contro l'Inter. Soprattutto il terzino sinistro brasiliano.

Rossano Donnini

Andiamo sul Sükür

I campioni di Turchia puntano sulla vena realizzativa del loro centravanti. Tre anni fa sembrava finito dopo la disastrosa esperienza nel Torino, ora si è specializzato in gol pesanti

Nell'ottobre del '95 Hakan Sükür era un giovane calciatore dalle incerte prospettive. I tre mesi trascorsi al Torino, dove era approdato contro la sua volontà, erano stati un disastro. Un gol in cinque partite: questo il bilancio di un'avventura indesiderata, di settimane di tormenti per il promettente centravanti dal carattere estremamente riservato, incapace di addattarsi a un'atmosfera diversa da quella del suo Paese d'origine.

Tornato al Galatasaray, nell'ambiente a lui familiare, alle sue abitudini, Hakan Sükür ha progressivamente ritrovato lo

smalto dei giorni migliori, e nelle ultime due stagioni si è aggiudicato la classifica dei marcatori del campionato turco. Reti segnate in tutti i modi, ma soprattutto di testa, la sua grande specialità. Proprio di testa (con la complicità del portiere Kahn) ha firmato lo scorso 10 ottobre la storica rete che ha permesso alla Turchia di battere la Germania dopo ben 47 anni.

Oggi che segna gol a ripetizione, Hakan Sükür è un grande idolo della Turchia calcistica, in particolare dei tifosi del Galatasaray che lo venerano. Ma non riesce a vivere sereno. La stampa e le televisioni di Istanbul lo hanno accusato di impegnarsi soltanto nella grandi occasioni, quando gioca in nazionale e in Champions League o, al massimo, nei derby con gli acerrimi rivali del Fenerbahçe. Accuse infondate, che lo hanno ferito. *«Io non scelgo le partite in cui segnare. Le reti arrivano quando arrivano, tutto lì»* si è difeso l'attaccante del Galatasaray. Che gli appassionati di calcio, proprio per queste reti importanti contro rivali blasonati, hanno soprannominato "Giant's killer".

Singolare che Hakan Sükür venga messo sotto accusa per i suoi gol "pesanti", comunque numerosi. Nelle quattro partite di Champions League è già andato a segno tre volte. Le grandi ribalte sembrano ispirare particolarmente questo filiforme attaccante, imprevedibile come lo è un po' tutto il calcio turco. La nazionale, per esempio, dopo aver battuto la Germania si è fatta piegare in casa dalla Finlandia nella gara successiva. Il Galatasaray, prima ha perso 0-3 col Rosenborg in trasferta, poi ha travolto i norvegesi con lo stesso pun-

HAGI E TAFFAREL, DUE VETERANI IN GRANDE SPOLVERO

Vecchi, ma intramontabili

Alla base della prepotente rinascita di Hakan Sükür c'è la presenza al suo fianco di Gheorghe Hagi, l'uomo record del calcio rumeno con 114 presenze e 33 reti in nazionale. Dal piede del "Maradona dei Carpazi" partono quei palloni che permettono al centravanti turco di perforare le retroguardie avversarie. Passaggi pennellati, assist geniali, che Hakan Sükür sfrutta a dovere. "Gica" Hagi è un piccolo sovrano del calcio turco. Secondo la stampa locale è come il vino, invecchiando migliora. Nessuno sembra avere il suo carattere vincente: Hagi non accetta mai la sconfitta. Con il tempo l'asso romeno ha eliminato i suoi difetti: ha acquisito continuità, è meno individualista. Se il Galatasaray ha vinto gli ultimi due campionati lo deve soprattutto a questo grande professionista. Che in carriera ha difeso i colori di grandi club quali Steaua Bucarest, Real Madrid, Barcellona. Hagi ha giocato per una stagione anche in Italia, nel Brescia: era il 1992-93. Nella squadra lombarda, allenata da Mircea Lucescu, c'erano altri tre rumeni: Florin Raducioiu, Dorin Mateut e Ion Ovidiu Sabau. Non bastarono a salvare le "rondinelle" scivolate in Serie B dopo spareggio con l'Udinese.
Anche a Istanbul Hagi ha trovato dei connazionali: Gheorghe Popescu e Iulian Filipescu. "Gica" Popescu la passata stagione sembrava un calciatore finito, un investimento clamorosamente sbagliato del presidente Süren Faruk, che lo aveva ingaggiato dal Barcellona. Popescu, che in patria chiamano "Bociul" (pastore) per la personalità da leader, ha stentato per parecchio tempo, ma poi si è ripreso ed è tornato a essere un giocatore fondamentale per senso tattico e praticità. Filipescu è invece un grintoso difensore, che si adatta a tutti i compiti di marcatura: una sicurezza per l'allenatore Fatih Terim, ex difensore del Galatasaray dal 1976 al 1988 e Ct della Turchia dal 1993 al 1996.
Nel Galatasaray milita un altro calciatore con esperienze nel calcio italiano, il portiere brasiliano Claudio André Taffarel, ex Parma e Reggiana, campione del mondo con la Seleção a Usa 94 e secondo a Francia 98. Taffarel, 112 presenze nella nazionale brasiliana, con la sua esperienza è diventato un punto di forza della retroguardia giallorossa. La sua disinvoltura trasmette sicurezza a tutta la squadra. E anche ai tifosi, che lo hanno subito eletto loro beniamino.

s.m.

Il bomber Hakan Sükür (fotoAP). Nella pagina accanto, da sinistra, Hagi e Taffarel (fotoAS)

CHI È HAKAN SÜKÜR

Hakan Sukur è nato a Sakarya il primo settembre 1971. Centravanti, alto 1,91 m per 81 kg, ha iniziato la carriera professionistica nel club della sua città, il Sakaryaspor, per poi passare al Bursaspor e al Galatasaray nel '92. Nell'estate del '95 è stato acquistato dal Torino, ma in granata è rimasto soltanto tre mesi per poi fare ritorno al Galatasaray, con il quale ha complessivamente conquistato quattro campionati e due coppe. Attaccante completo, particolarmente efficace nel gioco aereo, ha vinto la classifica dei marcatori del campionato turco nel '97 con 38 reti e nel '98 con 32. Nella nazionale turca, con la quale ha partecipato all'Euro 96, conta 45 presenze, con 19 reti all'attivo.

LA ROSA

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
1	**CLAUDIO TAFFAREL** (Bra)	P	8-5-1966
12	**MEHMET Bölükbasi**	P	24-8-1978
3	**BÜLENT Kormaz**	D	24-11-1968
4	**VEDAT Incefe**	D	1-4-1974
14	**FATIH Akyel**	D	26-12-1977
16	**ADNAN Ilgin**	D	3-8-1973
19	**TOLUNAY Kafkas**	D	31-3-1968
23	**Iulian FILIPESCU** (Rom)	D	29-3-1974
2	**UFAK Talay**	D	26-3-1976
5	**Gheorghe POPESCU** (Rom)	C	9-10-1967
8	**ERGÜN Penbe**	C	17-5-1972
10	**Gheorghe HAGI** (Rom)	C	5-2-1965
20	**TUGAY Kerimoglu**	C	24-8-1970
21	**SUAT Kaya**	C	26-8-1967
22	**ÜMIT Davala**	C	30-7-1973
25	**HAKAN ÜNSAL**	C	14-5-1973
30	**EMRE Belözoglu**	C	7-9-1980
6	**ARIF Erdem**	A	2-1-1972
7	**OKAN Buruk**	A	19-10-1973
9	**HAKAN SÜKÜR**	A	1-9-1971
11	**MEHMET Gönülaçar**	A	3-3-1972
13	**HASAN Sas**	A	1-8-1976
15	**OSMAN Coskun**	A	11-1-1972
18	**BURAK Akdis**	A	12-6-1977

All.: **Fatih TERIM** (14-9-1953)

teggio nella partita di ritorno in casa.

Hakan Sükür, coi suoi pregi e i suoi difetti, è un po' l'uomo immagine del calcio turco che sta facendo grandi progressi e che vuole affermarsi anche ai massimi livelli. La sfida con la Juventus rappresenta per il Galatasaray un'occasione unica. In caso di vittoria Hakan Sükür e compagni, oltre a ipotecare la qualificazione ai quarti, metterebbero fuori causa la squadra bianconera, finalista delle tre ultime edizioni di Champions League (vittoriosa nel '96, sconfitta nel '97 e nel '98).

L'Ali Sami Yen, lo stadio del Galatasaray inaugurato il 20 dicembre 1964, sarà particolarmente ostile per la Juventus. Qui ci hanno già lasciato le penne l'Athletic Bilbao e il Rosenborg, rispettivamente battuti 2-1 e 3-0. Di questa arena, che può contenere fino a 30 mila spettatori, Hakan Sükür è un po' il padrone. Il centravanti del Galatasaray attende la Juventus particolarmente motivato: *«È una sfida che arriva al momento giusto. Battere la Juventus significa ottenere il biglietto per i quarti di finale. Ricordo con grande piacere il gol realizzato ai bianconeri al Delle Alpi nella gara di andata e mi sento pronto per la replica qui a Istanbul nel ritorno. Tre anni fa a Torino ho vissuto un'esperienza molto amara, ma in fondo mi sento un po' granata e segnare alla Juve rappresenta uno stimolo del tutto particolare. È una partita che sentiamo molto, e dobbiamo stare attenti a non ripetere gli errori del passato, quando ci siamo fatti sfuggire traguardi che avevamo già in pugno».*

Molto timido ed estremamente orgoglioso, Hakan Sükür non ha dimenticato la fallimentare esperienza italiana. Allora era troppo giovane e del tutto impreparato. Ora andrebbe sicuramente meglio. L'Italia per lui evoca ricordi dolorosi. Che vuole cancellare coi gol. Juve, attenta a questo "Giant's killer" turco.

Selçuk Manav

L'avversaria del Bologna ❑ **Betis Siviglia**

Oro che non luccica

Con il trasferimento record dal São Paulo al club andaluso, Denílson è diventato il giocatore più pagato della storia del calcio. Ma finora il suo rendimento è stato deludente

Non c'è Ronaldo o Vieri che tenga, il calciatore più caro del mondo è il giovane campione brasiliano del Betis Siviglia, Denílson. Il fiore all'occhiello del presidente Manuel Ruiz de Lopera y Avalos, capace di bruciare la concorrenza di Real Madrid, Barcellona, Milan e Juventus, con un'offerta impareggiabile al São Paulo: 5.300 milioni di pesetas, 64,5 miliardi di lire! Cifra stabilita per coprire solo il prezzo del cartellino, naturalmente. In un primo momento Denílson doveva raggiungere il Betis fin dallo scorso dicembre, poi è stato lasciato in Brasile fino al Mondiale, è arrivato in Spagna lo scorso 29 luglio e Lopera ha risparmiato 100 milioni di pesetas (1,5 miliardi) chiudendo la trattativa a 63 miliardi. Per ringraziarlo della firma sul prezioso contratto sono stati riconosciuti a Denílson 600 milioni di pesetas "una tantum", 7 miliardi di lire, contratto che prevede una clausola di rescissione strabiliante: 65.000 milioni di pesetas, ovvero 750 miliardi! Non poteva mancare l'assicurazione: 10.600 milioni di pesetas, circa 120 miliardi di lire per tutelarsi su infortuni e incidenti. Altri 7 miliardi sono volati via con l'ingaggio e Denílson si è messo in tasca anche due anni di affitto pagati in una villa valutata 2 miliardi con campo da tennis e piscina e ha concordato premi extra se il Betis si qualifica per la Coppa Uefa (200 milioni di lire), se si qualifica per la Champions League (500 milioni) e se vince il campionato (800 milioni). Ma tutto questo, per ora, è solo il "flop" più caro del calcio mondiale.

CHI È DENÍLSON

Denílson De Oliveira è nato a São Bernardo do Campo, nello stato di San Paolo. Centrocampista offensivo o attaccante, è alto 1,78 m e pesa 65 kg. Ha sempre giocato per il São Paulo, con il quale ha avuto il primo contratto da professionista nel 1994, anno in cui ha vinto la Coppa Conmebol. La fama internazionale l'ha conquistata con la nazionale brasiliana al Torneo di Francia del 1997, quando fece sensazione per il suo gioco spettacolare e fantasioso. Proprio alla luce di queste prestazioni il Betis Siviglia ha sborsato la cifra più alta della storia del calcio per acquistarlo. Era uno dei protagonisti più attesi dell'ultimo Mondiale, dove però non ha per nulla convinto. In concorrenza con Leonardo a centrocampo e con Bebeto in attacco, è comparso in tutte le sei partite disputate dalla Seleção, prevalentemente come sostituto. Solo con la Norvegia , quando il Brasile è stato battuto 1-2, ha giocato per tutti i 90 minuti.

Quando il presidente Lopera ha sottoscritto l'acquisto del secolo, tutto poteva immaginare, magari la bancarotta, tranne un Betis, con Denílson, agonizzante sul fondo della classifica della Liga. Impalpabile, insufficiente, estraneo, il nazionale brasiliano si è rivelato del tutto impreparato al calcio europeo, del tutto incapace di calarsi nei panni del trascinatore, dell'uomo simbolo, gli avversari corrono, lui trotterella, come se bastasse un piede sinistro superdotato a fare la differenza. Il caso vuole che mentre lui annaspa a Siviglia, a Madrid il connazionale Savio trionfi. Tre anni fa i due talenti erano su posizioni opposte: Denílson in piena ascesa conquistava i favori del Ct Zagallo che per fargli posto scaricava Savio, allora in difficoltà nel Flamengo dove veniva preso a sberle da Romario se sbagliava un passaggio…

E sull'onda del Fenomeno Ronaldo, Denílson si è imbucato nel Gotha del calcio pur non vincendo niente né, tantomeno, segnando valanghe di gol come invece ha fatto un altro suo concorrente nel Brasile, Rivaldo, al Deportivo La Coruña prima e al Barcellona poi. Indiscutibile sul piano tecnico, Denílson ha un piede sinistro da favola, movenze eleganti, ma il "giocatore" ancora non c'è e forse non è neanche tutta colpa sua. Le sue difficoltà sono figlie di un mercato dove si guarda molto ai miliardi e poco al calcio giocato. Anche nel

São Paulo, Denílson si concedeva lunghe pause di meditazione, dava spettacolo, ma non faceva la differenza. Nella Seleção, poi, pur sponsorizzato da Zagallo in persona, non è neppure riuscito a imporsi nell'undici titolare. E al danno si aggiunge la beffa per un Betis che ha a disposizione almeno altri tre giocatori con caratteristiche analoghe a quelle del brasiliano, ma devono restare all'ombra del suo cartellino miliardario: Fernando, Benjamin e Oli.

Potente, mancino, Fernando Sánchez era arrivato nell'estate 1997, pagato 8,5 miliardi, per fare il "Denílson" dopo una stagione straordinaria al Real Valladolid. Si era anche meritato le attenzioni dell'allora Ct Clemente, ma è bastato il semplice annuncio dell'imminente arrivo dell'asso brasiliano per mettere fine alla favola: Sánchez è stato bocciato prima ancora di cominciare l'anno scolastico...Si è sacrificato senza battere ciglio, arrivando a fare il difensore centrale (!) con il portoghese Oliveira, ovviamente deludendo, per poi finire in panchina proprio con il suo ex estimatore Clemente. Con Denílson in campo, poche opportunità di giocare anche per la punta mancina Oli (tanto più quando rientrerà il centravanti titolare Alfonso), prelevato un anno fa dall'Oviedo per 12 miliardi, arrivato anche lui in Nazionale con Clemente Ct. Se la gioca invece l'astro nascente Benjamin che, come Fernando, arriva da Valladolid (per il suo cartellino la scorsa estate Lopera ha pagato 20 miliardi). Come Denílson agisce in proiezione offensiva sulla trequarti sinistra, anche se è un destro naturale, e come il brasiliano ha preferito il Betis al Real Madrid e al Barcellona. Se Denílson ha perso il Mondiale, lui ha vinto l'Europeo Under 21, ha il tocco morbido, ma anche la forza d'urto e la "cattiveria" che il brasiliano non dimostra.

Marco Zunino

A sinistra, Denílson. Sopra, un undici del Betis, nome che ha origine da "Betica", denominazione romana della regione di Siviglia. Sotto a destra, il nazionale nigeriano George Finidi (fotoBevilacqua)

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Antoni PRATS	P	9-9-1971
Joaqín Enrique VALERIO	P	12-1-1973
Manuel ROBLES	P	19-71976
JAIME Quesada	D	21-9-1971
Hristo VIDAKOVIC (Jug)	D	5-1-1969
Roberto SOLOZÁBAL	D	28-12-1971
Tomas OLIAS	D	4-2-1969
Juan Antonio UREÑA	D	13-12-1967
José T. Valdomino JOSETE	D	12-3-1970
Jorge OTERO	D	28-1-1969
LUIS FERNANDEZ	D	27-6-1972
Celso AYALA (Par)	D	28-8-1970
Luis MARQUEZ	C	1-11-1971
Juan MERINO	C	24-8-1970
Antonio Alvarez ITO	C	21-1-1975
ALEXIS Trujillo	C	30-7-1965
Juan José CAÑAS	C	17-4-1972
BENJAMIN Zarandona	C	2-3-1976
FERNANDO Sánchez	C	12-9-1971
DENÍLSON De Oliveira (Bra)	A	24-8-1977
FINIDI George (Nig)	A	15-4-1971
IVAN Pérez	A	29-1-1976
ALFONSO Pérez	A	26-9-1972
Oliverio Alvarez OLI	A	2-4-1972
José GÁLVEZ	A	3-8-1974
Angel Manuel CUELLAR	A	13-9-1972

All.: **Javier CLEMENTE** (12-3-1950)

QUANTI CAMBI IN PANCHINA

Il quarto uomo

Quattro allenatori in quattro mesi, un bel record, difficilmente battibile se si pensa che i primi due se ne sono andati durante il precampionato! Tutti dimissionari. Luis Aragones, il tecnico che ha portato il Betis in Uefa, ha lasciato l'incarico fin da luglio: si era sempre dichiarato contrario all'arrivo di Denílson e da un anno a questa parte era rimasto solo il presidente Lopera a difenderlo contro la stampa e i tifosi. Il suo successore, il portoghese Antonio Oliveira, già Ct del Portogallo e campione con il Porto nell'ultima stagione, si è invece trovato contro lo spogliatoio, che non ha gradito lo stravolgimento dei ruoli di mezza squadra alla ricerca di un assetto tipo che non è mai arrivato, ma, soprattutto, colpevole di avere ereditato il difficile compito di sfoltire la rosa. Il Betis ha quindi cominciato il campionato con il cileno Vincente Cantatore, reduce da una stagione a dir poco disastrosa: esonerato dal Real Valladolid era passato sulla panchina dello Sporting Lisbona dove aveva resistito una settimana (!). Contro di lui i risultati. Ha superato un turno di Coppa Uefa, ma dopo sette giornate il suo Betis era ultimo in classifica nella Liga con una sola vittoria all'attivo, seppure prestigiosa: battuto (gol di Finidi) il Real Madrid al Bernabeu, lo scorso 4 ottobre, che la prima sconfitta degli uomini di Hiddink in campionato! Gli infortuni del difensore Vidakóvic e del bomber Alfonso, oltre che dei neo campioni d'Europa Under 21 Ito e Benjamin, non sono bastati come scusante, tantomeno la scarsa vena di "Paperone" Denílson. Anche Cantatore si è dimesso.

Il "quarto uomo" è l'ex Ct Javier Clemente, disoccupato di lusso dopo la figuraccia rimediata a Cipro nella prima partita delle qualificazioni europee. Perfetta la sua rentrée, ha debuttato con due vittorie: 1-0 Salamanca nella Liga e 3-0 agli olandesi del Willem II in Uefa con conseguente passaggio del turno. Ma l'allenatore basco ha poi steccato contro l'Espanyol alla nona giornata. Contro il Bologna, Clemente non potrà disporre del centrale paraguaiano Celso Ayala, tesserato in ritardo, e di Vidakovic, infortunato. Alfonso, invece, dovrebbe essere disponibile per la gara di ritorno al "Benito Villamarín".

m.z.

COPPA UEFA
Glasgow, 24 novembre - Parma, 8 dicembre

Rivoluzione scozzese

Il tecnico olandese Dick Advocaat ha cambiato i connotati dei "Gers". Che stanno dimostrando di essere finalmente competitivi anche in campo internazionale

QUANTI EX DEL NOSTRO CALCIO

Italian style

Hanno pescato da noi. E molto. In un caso, quello di Gennaro Gattuso (rapito a costo zero e rivenduto alla Salernitana), ci hanno pure guadagnato. I Rangers, smaniosi di primeggiare in Europa, hanno sempre avuto un occhio attento al campionato italiano. L'ultimo esempio in ordine di tempo è quello di Kanchelskis, pagato a peso d'oro alla Fiorentina. L'ex viola si sta facendo apprezzare molto sulla parte destra del centrocampo e Advocaat non si è sottratto alla distribuzione degli elogi nel suo caso. Basta dire, del resto, che il capitano dei Gers è Lorenzo Amoruso, il primo cattolico a prendere la fascia di un club tradizionalmente protestante. Amoruso, arrivato grazie a Walter Smith, si sta imponendo dopo un lungo infortunio, in una squadra dove non sono mancati problemi di spogliatoio. Ha fatto molto rumore, in particolare, il suo confronto a muso duro con il tedesco Albertz, subito dopo la fine di una partita, con i compagni costretti a separararli.

Anche Sergio Porrini fu prelevato ai tempi di Smith e il suo impatto con la realtà dei Rangers non è stato felicissimo. Ora Porrini sta cercando di dare continuità al suo rendimento. Sul mercato da tempo Marco Negri, ormai quasi un sopportato in cerca di acquirenti, ai margini della prima squadra e con la speranza di un rilancio altrove. Altra vecchia conoscenza del campionato italiano che ha scelto Glasgow è Jonas Thern: anche l'ex romanista ha avuto problemi di infortuni e forma. Almeno apparentemente, non è tra i preferiti di Advocaat che vuole giocatori i più rapidi in mezzo al campo.

a.c.

In alto, Lorenzo Amoruso. A fianco, Sergio Porrini (fotoEmpics)

Sono figli di una rivoluzione, hanno cambiato i connotati. Stavolta i Rangers ci credono, non sono più disposti a sopportare l'etichetta di eterni perdenti europei, chiedono strada anche in Coppa Uefa. Hanno assorbito in fretta la mentalità di Dick Advocaat, l'ex Ct dell'Olanda che ha preso il posto di Walter Smith, con il chiaro compito di aprire un ciclo e di arricchire un palmarès molto folto in patria (47 scudetti), ma poco accattivante a livello internazionale (una Coppa delle Coppe nel '72).

Come aveva preteso alla firma del contratto, Advocaat ha costruito una squadra a sua immagine e somiglianza. Ha potato i rami secchi, spedendo altrove gente che aveva messo le ragnatele a Ibrox Park (Goram e McCoist), ha limato una base già discreta e ha fatto sbarcare a Glasgow qualche suo pupillo. Ingredienti indispensabili per mettere a punto la sua ricetta, cioè il più classico dei 4-4-2 che ha fatto sempre breccia nel suo background tattico. Il santone olandese pretende un'interpretazione molto dinamica e punta soprattutto sul possesso del pallone e l'aggressività. Tenendo conto anche dei turni preliminari, i Rangers hanno fatto fuori Shelbourne, Paok Salonicco, Beitar Gerusalemme e Bayer Leverkusen, giustiziere dell'Udinese. Proprio il confronto con i tedeschi può essere illuminante: contro un avversario del genere, qualche anno fa, i Gers si sarebbero sbriciolati. Stavolta, invece, sono andati a vincere l'andata fuori casa e hanno controllato il ritorno a domicilio.

L'infortunio del portiere titolare, il francese Charbonnier, renderà scontata la presenza tra i pali del finlandese Niemi. La difesa non è eccezionale, ma abbastanza affidabile. La coppia centrale è solitamente formata dall'ex viola Amoruso (capitano) e da Hendry. Fascia destra spesso consegnata a Porrini: ha vissuto vicende alternate, ma resta un giocatore di esperienza. Corsia opposta affidata a Numan, uno che conosce a memoria il verbo di Advocaat, di cui è fedele seguace sin dai tempi del PSV. Il centrocampo si giova di una buona combinazione di potenza e spinta sulle fasce, grazie a Kanchelskis (ex Fiorentina) e Albertz (detto "the german hammer", il martello tedesco per la costanza della sua pressione). In mezzo, ci sono frequenti variazioni. Quando è in buone condizioni, trova posto il talentino locale Barry Ferguson, ragazzo dalle potenzialità notevoli. Anche l'altro Ferguson, lo stagionato Ian, è in prima fila per dare sostanza alla zona nevralgica. Advocaat reclama molta flessibilità dai suoi giocatori. E, allora, è possibile vedere gente con più qualità offensiva, come Van Bronckhorst (ex Feyenoord) occupare uno dei due posti centrali.

In attacco le scelte sono chiare: Wallace e il finlandese Johansson su tutti. Amato (ex Maiorca), finora ha deluso; Guivarc'h è appena arrivato dal Newcastle e comunque non può giocare in Uefa; Durie conserva qualche chance, ma ormai è un rincalzo prossimo alla pensione. Quanto a Negri, neppure un miliardario amante del rischio scommetterebbe una sterlina sull'eventualità che possa essere schierato contro il Parma. Salvo epidemie, of course.

Aurelio Capaldi

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Lionel CHARBONNIER (Fra)	P	25-10-1966
Antti NIEMI (Fin)	P	31-5-1972
Theo SNELDERS (Ola)	P	7-12-1963
Lorenzo AMORUSO (Ita)	D	28-6-1971
Sergio PORRINI (Ita)	D	8-11-1968
Colin HENDRY (Ola)	D	14-12-1969
Anthony VIDMAR (Aus)	D	4-7-1970
Craig MOORE (Aus)	D	12-12-1975
Arthur Numan (Ola)	D	14-12-1969
Andrej KANCHELSKIS (Rus)	C	23-1-1969
Jörg ALBERTZ (Ger)	C	29-1-1971
Ian FERGUSON	C	15-3-1967
Barry FERGUSON	C	2-2-1978
Giovanni VAN BRONCKHORST (Ola)	C	5-2-1975
Jonas THERN (Sve)	C	20-3-1967
Rod WALLACE (Ing)	A	2-10-1969
Jonathan JOHANSSON (Fin)	A	16-8-1975
Gabriel AMATO (Arg)	A	22-10-1970
Gordon DURIE	A	6-12-1965
Marco NEGRI (Ita)	A	27-10-1970
David GRAHAM	A	6-10-1978

All.: **Dick ADVOCAAT** (Ola) (27-9-1947)

Casa dolce casa

Sul proprio terreno la formazione biancoblù ha rifilato quattro gol a tutte le rivali finora incontrate. Una legge implacabile, quella dello stadio Letzigrund

«La Roma parte con i favori dei pronostici, ma sono convinto che la nostra squadra abbia un buon 30 per cento di probabilità di accedere ai quarti di finale. Non vedo per quale motivo non dovremmo sfruttare le nostre chances». Raimondo Ponte, tecnico dello Zurigo, ha le idee chiare. Se da un lato è convinto di aver pescato dall'urna una delle formazioni più forti, al tempo stesso ammette con entusiasmo di poter contare su una squadra che sta crescendo a vista d'occhio. Al Letzigrund, roccaforte della formazione biancoblù, lo Zurigo ha inflitto quattro gol agli ucraini dello Shachtar Donetsk (nel turno preliminare), ai ciprioti dell'Anortosi e al blasonato Celtic di Glasgow, dimostrando una certa disinvoltura nell'andare a rete.

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ike SHORUNMU (Nig)	P	16-10-67
Christian TROMBINI (Ita)	P	23-1-73
Pascal CASTILLO	D	16-7-76
Giorgio DEL SIGNORE (Ita)	D	27-9-76
Urs FISCHER	D	20-2-66
Marc HODEL	D	6-11-70
Robert HUBER	D	30-5-75
Daniel TARONE	D	26-10-75
Alexander DJORDJEVIC (Jug)	D	21-11-70
Franco DI JORIO	C	22-9-73
Luca JODICE (Ita)	C	11-8-78
David OPANGO (Bur)	C	19-3-78
Cesar SANT'ANNA (Bra)	C	17-3-73
Andrè WIEDERKEHR	C	20-4-70
Francesco LIMA (Bra)	C	14-2-73
Frederic CHASSOT	A	31-3-69
Jerren NIXON (Tri)	A	25-6-73
Shaun BARTLETT (Saf)	A	31-10-72
Jacoube BAMBA (Civ)	A	23-4-75

All.: **Raimondo PONTE** (4-4-1954)

E dire che la scorsa estate il problema più grave della squadra di Ponte sembrava proprio l'attacco. Di colpo avevano abbandonato il sodalizio del presidente Sven Hotz, il bomber del Burundi Nonda (autore di ben 24 gol), passato al Rennes, e il forte nigeriano Yekini, che aveva contribuito, con 14 reti, alla conquista del quarto posto. Con l'inserimento di Frederic Chassot (prelevato dal Sion), ma soprattutto del sudafricano Shaun Bartlett, la squadra ha però ritrovato nuova linfa vitale. Ora, dopo una partenza stentata, lo Zurigo lotta nei piani alti della classifica, e in Coppa Uefa si è tolto il lusso di eliminare formazioni più attrezzate.

Sulla carta i giallorossi non dovrebbero avere grossi problemi a eliminare la formazione elvetica, purché non la sottovalutino. Lo Zurigo è infatti un complesso di buon livello tecnico, ben assortito in ogni reparto, ricco di giocatori giovani con tanta voglia di emergere. Ponte si affiderà al classico 4-4-2. In porta spazio a Shorunmu, numero uno della nazionale nigeriana, al rientro dopo un grave infortunio. Ike è l'idolo dei tifosi biancoblù e Ponte dovrebbe preferirlo al promettente Christian Trombini, portiere di scuola juventina, pescato in estate dalla Pro Vercelli. In difesa giocheranno capitan Fischer e Tarone in posizione centrale, con Hodel e Del Signore (ha iniziato in C1 con la maglia del Como) sulle corsie laterali.

Anche a centrocampo i giochi sembrano già fatti, con Di Jorio (convocato nella nazionale rossocrociata per la doppia sfida con Italia e Danimarca) in fase di interdizione, il colored Lima largo a destra e il talento Nixon (nazionale di Trinidad e Tobago) sull'out opposto. Numeri strabilianti si attendono da Sant'Anna, brasiliano di Porto Alegre che non sfigurerebbe nel nostro campionato. In attacco, via libera al nazionale Chassot, abbonato al gol da posizioni impossibili, e a Bartlett, in grado di mettere in difficoltà qualsiasi difesa.

Nell'undici che affronterà la Roma all'Olimpico, potrebbe trovare spazio il centrocampista difensivo Wiederkehr, che Ponte schiera nelle gare esterne al posto del più offensivo Nixon. L'arma segreta potrebbe rivelarsi il poco conosciuto Opango, giovane del Burundi che ha ben impressionato con il Celtic. Opango ha realizzato il gol che ha permesso l'altra settimana allo Zurigo di vincere il derby con il Grasshoppers e di guadagnare punti preziosi in classifica.

Luigi Guelpa

A fianco, Bartlett. Sotto, Shorunmu (foto Zimmerman)

BARTLETT, CHE EUROESORDIO
L'uomo del Ponte

I navigati Aldair, Zago e Petruzzi dovranno guardarsi da Shaun Bartlett, attaccante sudafricano di Cape Town. Sarà un caso, ma da quando Ponte ne ha caldeggiato l'acquisto, lo Zurigo ha abbandonato la coda della classifica per battersi alla pari con Grasshoppers e Servette. Nei precedenti turni di Coppa Uefa, Bartlett ha mandato in tilt i dispositivi difensivi avversari segnando e creando spazi preziosi per il compagno di reparto Chassot. E dire che Bartlett è al suo esordio in un campionato europeo. Cresciuto nei Cape Town Spurs, è emigrato negli Stati Uniti, giocando con i Colorado Rapids e i Metrostars New York. Nel suo palmarès figura una Coppa d'Africa, conquistata nel '96 con i Bafana Bafana. L'allora commissario tecnico Clive Barker lo preferì al barese Masinga come compagno d'attacco del bombardiere Williams. Shaun ricambiò la fiducia del tecnico disputando un torneo straordinario e realizzando un bellissimo gol al Ghana in semifinale. A Francia 98 ha messo a segno due reti nella partita che il Sudafrica ha pareggiato con l'Arabia Saudita. Anche in quell'occasione, Bartlett ha vinto la concorrenza di Masinga. Nonostante stia smaltendo i postumi di uno strappo muscolare, Ponte è convinto di poterlo utilizzare. Una curiosità: da quando l'attaccante africano ha abbandonato New York, i Metrostars non sono più riusciti a conquistare l'accesso ai play off scudetto. **l.g.**

Il leone Masinga è uscito dal letargo. E la squadra ringrazia

Il Bari appeso a un Phil

I problemi di ambientamento dell'anno scorso, le espulsioni e l'ultimo infortunio al Mondial sono acqua passata per il bomber sudafricano, che tesse gli elogi di Fascetti («per lui siamo tutti alla pari, nessuno può fare la star») e Ingesson («mi ha insegnato la giusta filosofia del lavoro, basata sul sudore»).

Il Re Leone si è svegliato e ha cominciato a graffiare. Phil Masinga, 29 anni, dopo le nove reti realizzate nello scorso torneo, ha iniziato a segnare anche quest'anno, siglando pure una splendida doppietta a San Siro contro il povero Pagliuca, a cui in tre gare ha rifilato quattro sberle. Il letargo del Re Leone, compresa la pausa estiva, è durato cinque mesi a causa di un infortunio, patito durante i mondiali di Francia disputati con la sua amatissima nazionale sudafricana, che lo ha costretto a tre mesi di stop e a saltare i primi due turni di campionato. Ma appena si è ripreso, ha subito scatenato la sua fame di gol.

Tredici reti in 27 gare di serie A. Una media di quasi mezzo gol a partita...

Non è solo merito mio, ma di tutti i miei compagni. Per me sta andando bene, ma l'importante è che tutto giri per il meglio della squadra: la Serie A è difficile ed in questo periodo stiamo affrontando le più forti del torneo, è una lotta per non perdere la partita.

Ma quando vai a segno tu, il Bari non perde mai, 8 vittorie e 3 pareggi parlano chiaro

Veramente? Sei sicuro? Non ne sapevo nulla. Gioco al servizio della squadra, indipendentemente dal partner in attacco e do anche una mano in difesa, ad esempio sui calci piazzati.

Il Bari quest'anno ha una grinta invidiabile

È vero, abbiamo più carattere rispetto alla scorsa stagione, lo si capisce da come giochiamo. A Cagliari pure sul 3-1 non abbiamo mollato per niente e fino all'ultimo secondo non ci arrenderemo in nessuna circostanza.

Phil, adesso sono rose e fiori, ma all'inizio del torneo precedente i tuoi stessi tifosi ti contestavano.

Da quando sono calciatore professionista gioco con le orecchie tappate, non sento i fischi, il pubblico. Magari li ascolto alla fine. Questo mi consente di essere solo ed esclusivamente concentrato su quello che sto facendo e di giocare per la squadra. Poi le occasioni si possono sfruttare, si possono sbagliare: l'importante è esserci, sulla palla.

Però le tre espulsioni in poche giornate denotavano un tuo malessere.

Certo un po' di nervosismo c'era, non riuscivo a comprendere il modo italiano di giocare. Devo molto al mio ex capitano Klas Ingesson che mi è stato particolarmente vicino in quel periodo difficile. Soprattutto mi ha aiutato a capire come superare certi primi impacci con l'ambiente. Mi parlava della "filosofia del lavoro" cioè di continuare a lavorare e sudare perché in quel modo mi sarei migliorato, poi adattato e inserito nel campionato. Aveva proprio ragione.

Anche Fascetti ti ha sempre difeso e ti ha insegnato tanto. Forse è lui il segreto di questo Bari.

Il nostro allenatore ha un grande pregio: quello di trattare tutti i giocatori nello stesso modo. La cosa bella della mia squadra è che non ci sono primi attori, star. Fascetti ci vede nella stessa misura e nessuno di noi è sicuro di giocare. Questo ci dà pure la possibilità di competere ogni volta per il posto da titolare, di

Phil Masinga a duello con Boselli e una sua spettacolare rovesciata in Bari-Bologna del 26 settembre, giorno del suo esordio in questo campionato (fotoRDB)

avere più stimoli.

Il sogno dei tifosi del Bari e del presidente Matarrese è l'Uefa.

Ci crediamo, però pensiamo innanzitutto a una salvezza più tranquilla rispetto allo scorso anno. La posizione in classifica e il nostro gioco inducono a sperare anche perché oltre a far punti con le piccole stiamo riuscendo a tener testa alle grandi.

Ventola è passato all'Inter, Zambrotta forse andrà alla Juventus. E Masinga?

Per il momento Bari è la mia isola felice, non mi muovo da qui. Mi sono trasferito in una casa sul mare e mi trovo davvero bene.

Andrea la Volpe

SCHILLACI NEL PALLONE. LE STORIE DELL'EROE DI ITALIA 90 E DELLO SFORTUNATO CUGINO

Totònostalgia

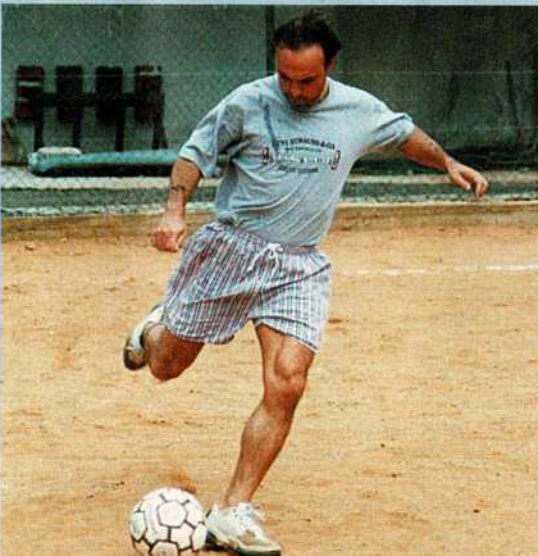
AAA Squadra cercasi, italiana o straniera... *«Se devo andare all'estero, comunque, preferirei il Giappone»*. Totò Schillaci vuol ritornare a giocare. *«A 34 anni* (li compie a dicembre, ndr) *mi sento ancora in grado di poter dare qualcosa»*. Il bomber di Italia 90 sembra aver superato il periodo critico: uno stop di poco più di un anno per un mal di schiena, trascorso tra sedute del Consiglio Comunale di Palermo (Schillaci lavora al fianco dell'Assessore Giovanni Ferro per lo sviluppo e la crescita sportiva del capoluogo siciliano) e un tentativo fallito di prendere, coperto dalla famiglia Gaucci (che in sostituzione del club rosanero ha poi prelevato il Padova), le redini di un Palermo allo sbando prima della retrocessione in C2. L'attuale presidente e proprietario, Giovanni Ferrara, non ha voluto cederlo: *«Peccato, in quel caso avrei potuto giocare con la squadra che amo di più, il Palermo»*.

Schillaci si è curato e adesso è ritornato ad allenarsi in beata solitudine in un campetto in terra battuta di periferia. Là dove c'era la sua scuola di calcio... *«Altri tempi»*. Ma la tentazione di toccare un pallone che giace ai bordi del campo è irresistibile. *«Oggi uno strappo alla regola»*. La voglia di ritornare a giocare è davvero tanta: *«In giro per i campi di A vedo gente che ha la mia età...»*, già Bergomi, Vierchowod... *«Loro sono dei difensori. Parlo di attaccanti come Mancini, Hubner. Penso che con un po' di preparazione adeguata potrei tranquillamente ritornare a calcare i campi»*.

> «Il calcio è la mia vita. A 34 anni posso ancora dare qualcosa. Aspetto solo uno squillo e vado. Ovunque»

È circolata una voce circa un suo ritorno in Giappone: *«Al momento non ho contatti con alcuna società. Se da qui a breve dovesse arrivare una chiamata, anche da una squadra italiana, io vado subito. Inghilterra, Francia, Spagna, comunque, mi va bene lo stesso. Se dovessero giungere, però, richieste dal Giappone non rifiuterei»*. Magari dallo Jubilo Iwata... *«Porto con me dei bei ricordi»* racconta Schillaci *«e credo di averne lasciati parecchi anche a loro»*.

A Perugia si sta diffondendo la Nakata-mania... *«Non lo conosco personalmente. È venuto fuori quando sono ritornato a casa. Da quanto mi hanno detto e da quanto ho visto di persona posso dire che è davvero forte. Più di Miura. In Giappone stanno crescendo dal punto di vista tecnico e penso che nel 2002 vedremo dei Mondiali unici»*. Per il resto Schillaci attende una telefonata, un telegramma, da qualsiasi parte del Mondo. *«Il pallone è la mia vita»* e il buon Totò si è accorto che senza non può stare. *«Sono qui e sono pronto»*. AAA Schillaci offresi...

Rosario Naimo

Mauriziostop

Un tempo ormai lontano il vero Schillaci era lui. Mentre il cugino Salvatore, non ancora Totò-gol, sgomitava per farsi largo fra i titolari del Messina, Maurizio Schillaci esplodeva a suon di reti in un'altra squadra siciliana, il Licata, godendosi beatamente sotto il sole di Taormina i titoloni dei giornali sportivi che annunciavano il suo trasferimento alla Lazio per un miliardo e trecento milioni. Ma di lì a poco la leadership in famiglia avrebbe cambiato padrone: la fama pallonara di Salvatore lievitava infatti a vista d'occhio in tutti gli stadi dello stivale mentre la stella di Maurizio, figlio di un fratello del padre di Totò, tramontava inesorabilmente. Un infortunio malcurato, il difficile e lento recupero, e soprattutto problemi familiari e personali contribuirono a escludere dal grande giro Maurizio Schillaci. I dissapori con il presidente del Messina, Salvatore Massimino, costituirono la classica goccia che fece traboccare il vaso. Preso dallo sconforto Maurizio si infilò in un tunnel terribile: la droga.

> L'esplosione nel Licata a metà degli anni '80, il trasferimento alla Lazio, i guai personali. E adesso solo un pugno di ricordi

«Anche se ho perso molto tempo prezioso penso di poter regalare ancora molto a questo sport» dichiarava illudendosi nel '91 quando la Juve Stabia, una squadra campana, gli offrì una chance. *«Dal calcio ho ricevuto molto meno di quanto abbia dato, mi sento di ritornare il giocatore dei tempi di Licata»*. Ma il sogno di gettarsi alle spalle tutto il passato durò soltanto mezza estate, poche settimane nelle quali i tifosi stabiesi, innamorati dei suoi deliziosi assist, cercarono in tutte le maniere di stargli vicino con il loro affetto per evitargli pericolose "ricadute". Ma bastò che venisse a trovarlo un conoscente dalla natìa Sicilia per far di nuovo precipitare Maurizio nel baratro rovinando tutto. E prima dell'inizio del campionato 91-92 lasciò Castellammare, simulando un grave infortunio muscolare, per tornare nella sua Palermo, dove è nato il 2 febbraio '62.

Gli anni d'oro però Maurizio li aveva vissuti a Licata fra l'84 e l'86. Il terreno in sabbia vulcanica del "Dino Liotta" è stato infatti il testimone delle migliori stagioni vissute dalla dinoccolata mezzapunta col vizietto del gol per cui Zeman stravedeva prospettandogli un luminoso avvenire. Trenta "centri" fra C/2, C/1 e Coppa Italia prima di approdare nella Lazio di Eugenio Fascetti, quella che si sarebbe poi salvata per il rotto della cuffia dopo la partenza ad handicap da meno 9 per la famosa penalizzazione. Ora ripensa con nostalgia a quei momenti felici e nasconde dietro un paio di grosse lenti da sole i suoi occhi da "puntero" triste. Le strade di Totò e Murizio si sono incrociate soltanto per un anno, in quel Messina di Massimino cui Maurizio attribuisce la causa di tutti i suoi guai.

Ma forse era proprio destino che la premiata ditta Schillaci & Schillaci fosse destinata a separarsi prematuratamente. Maurizio affondò infatti nell'inferno dei Dilettanti con il Palermolympia, mentre Totò fu catapultato alla corte dell'avvocato Agnelli dove trovò successi ed onore. *«Mi viene in mente un Messina-Bari allo stadio Celeste»* ricorda malinconicamente. *«Un pomeriggio che non dimenticherò mai. Una bellissima vittoria per 3-0: segnammo sia io che Salvatore ed insieme corremmo sotto la curva a ricevere l'abbraccio dei tifosi»*.

Gianpaolo Esposito

Fatti & figure **Enrico Silvestrin, il presentatore di "Taratatà",**

In dribbling fra Di Biagio e

«Il cuore è milanista, ma vivendo a Roma i colori giallorossi non mi lasciano indifferente» «Il mio sogno? Condurre "90° Minuto" e parlare con Strippoli» «Ero a Wembley quando Zola fece gol all'Inghilterra: ho visto il paradiso»

Fino alla scorsa stagione volto e voce molto apprezzati di MTV, Enrico Silvestrin, romano, è attualmente maestro di cerimonia di "Taratatà", la trasmissione dedicata alla musica live in onda tutte le domeniche sera su Raiuno e registrata solitamente il martedì sera al Paladozza di Bologna, luogo acusticamente esaltante per i concerti. Un bel salto professionale. Che non ha però distaccato il bell'Enrico dal suo ruolo di fan del pallone. E che passione! Quasi un'eredità di famiglia.

Non ho ben capito per chi tifi. Roma o Milan?

Nel mio cuore c'è il Milan, ma, essendo io romano, non posso non dar sfogo alla mia romanità. Il fatto è che io ho iniziato a seguire il calcio nel 78-79 quando il cugino di mio padre, Aldo Bet, era stopper del Milan. Anche se prima, guarda caso, giocava nella Roma. È così che mi sono appassionato ai rossoneri. Comunque sono un vero amante del calcio. Lo scorso anno stavo a Roma e ho addirittura fatto due abbonamenti: uno alla Roma e uno alla Lazio per vedermi più partite possibili. Tre domeniche fa sono andato a Parma a vedere Parma-Salernitana. Insomma, adoro il campionato. Riguardo la Roma, posso dirti che nell'anno dello scudetto non mi sono persa una partita e credo che il pubblico giallorosso sia tra i più belli. La Lazio purtroppo espone spesso simboli che mi rattristano.

Quali sono i giocatori che preferisci?

Ho una grande stima per Di Biagio, che ho seguito attentamente durante i Mondiali: ha avuto il coraggio di calciare un rigore così importante. Poi c'è Robi Baggio, che per me è un idolo. L'ho intervistato a Milanello quando lavoravo per MTV e mi è parsa una persona stupenda, stressata dalla stampa ma infinitamente buona. In ogni caso, per me, i più grandi rimangono Maradona e Van Basten. Maradona faceva cose pazzesche che nemmeno Pelé e Zico. Uno che palleggiava da seduto con le banane.... Van Basten invece era un cigno, elegantissimo.

Mi sembri un espertone. Ti piacerebbe condurre una trasmissione sportiva?

Non ho mai negato la mia passione per il calcio ma non so se sarà mai possibile, quelle trasmissioni sono riservate ai giornalisti, io sono solo un presentatore. Comunque il mio sogno sarebbe aprire "90° Minuto" dicendo: "Amici sportivi buonasera". T'immagini poter parlare con Strippoli...

Che trasmissioni segui?

"Goleada", perché è quella che mi fa vedere i gol subito e "90° Minuto" che devo assolutamente vedere ovunque mi trovi e qualsiasi cosa io stia facendo.

Giochi la schedina?

No, qualche volta l'ho fatto ma finisce che segno il Milan vincente perché sono di parte e non ci azzecco mai! Lo scorso anno mi sono davvero disperato quando ho visto Roma-Milan in compagnia dei miei amici tutti romanisti. Abbiamo perso prendendo 5 gol.

In questi casi cosa fai?

Beh, in quel caso specifico ho applaudito... che dovevo fare? Ero circondato. E poi in fondo se il Milan perde con la Roma sono meno scontento. La Roma gioca alla grande, con questo gioco champagne... Poi vedi, l'Inter dello scorso anno ad esempio, aveva un sacco di giocatori pazzeschi ma a me non piaceva...

E se dovessi dare dei suggerimenti al Milan per cambiare qualcosa?

Non vorrei più vedere un paio di giocatori: Costacurta innanzitutto... e poi non capisco perché i portieri quando passano dal Milan si rovinano, diventano delle capre. Vedi Pagotto e Taibi. Sarà forse Sebastiano Rossi dalla panchina che ha influito? Ah, volevo anche dirti che il mio sfogo preferito rimane la Nazionale e ormai da tre Mondiali soffro come un pazzo. Ricordo ancora quando stavo a Londra: andai a vedere la nazionale e quando segnò Zola a Wembley, vidi il paradiso. Pensa che ero andato in metropolitana col tricolore dipinto in faccia, in mezzo agli hooligan. Un bel rischio che ho corso volentieri.

Parliamo di "Taratatà". A cosa hai dovuto rinunciare per arrivare dove sei?

Ho messo da parte un po' di ideologia. Diciamo che ho fatto due passi avanti e uno indietro. Ma del resto devi conoscere la legge del compromesso se vuoi lavorare, devi trovare il modo di stare al gioco e se non vinci in casa, la vittoria devi trovarla in trasferta.

Oltre a presentare e scrivere i testi, ti occupi anche degli ospiti?

Sì, può capitare. Come per Massive Attack e Almamegretta, un duetto che amerei molto vedere qui. Mi piacerebbero molto anche i Pearl Jam col cantante dei Soundgarden. Ma sai, non è sempre così facile mettere d'accordo i musicisti. "Taratatà" si fonda sui duetti e spesso trovi musicisti che assolutamente non amano farlo, trovi chi assolutamente non duetterebbe mai con quel tale musicista... insomma una faticaccia. Domenica prossima, comunque, avremo Sheryl Crow con Zucchero.

Gli ultimi dischi che hai comprato?

"The Best" di Aznavour perché dovevo preparare un pezzo da fare live con Rocco Tanica a una convention, "Sweetest Thing" degli U2 e Barry Adamson.

Teda Gala

è un calciofilo doc

Aznavour

Bello e pure bravo: in una parola Enrico Silvestrin (foto Michele Nucci). A destra, in alto: il sosia di Ronie, Giambattista Vecchietti; in basso: ritmi latino-americani per i"Desaparecidos", il gruppo in cui Ronaldo... bis suona le maracas (fotoReporter Press)

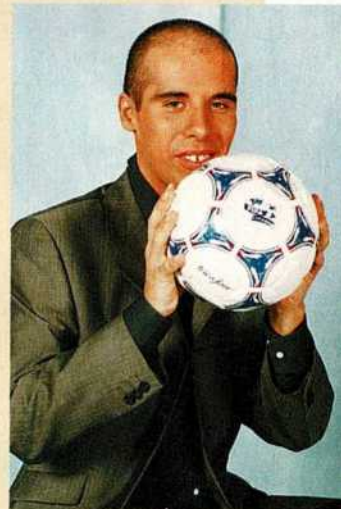
IL FENOMENO HA UN MUSICISTA-SOSIA

Nessuno suona le maracas come... Ronaldo

Il gruppo si chiama "Desaparecidos". Tre splendide ragazze e tre musicisti. La voce solista è la biondissima Anna Desà, che assieme al fratello, Tony ha dato vita al complesso. Fanno musica latinoamericana ed hanno pure vinto il Festival Internazionale di Viña del Mar. Le loro canzoni "Kiss me" e "Yo sin ti" infatti sono state ai primi posti in Inghilterra, Argentina, Spagna. In Sudamerica sono abbastanza famosi, insomma. Ma il primo choc, quando salgono in pedana per suonare, oltre alla bellezza felina delle ragazze, è la presenza del musicista con le maracas. La sua somiglianza con Ronaldo, il calciatore più famoso del mondo, è impressionante. L'agosto scorso, a Santa Maria di Leuca, dove il gruppo suonava in un locale, irruppe in sala anche la televisione per una ripresa e all'indomani i paparazzi erano appostati davanti al residence, nascosti fra i cespugli e dietro le cabine sul mare... Oltretutto nel porto era ormeggiato lo yacht di Letizia Moratti e quindi era plausibile che Ronaldo si trovasse nei paraggi. Invece Giambattista Vecchietti, 22 anni, di Sant'Angelo Lodigiano, fa tutt'altre cose. Intanto non gioca al pallone e coi genitori gestisce un negozio di frutta e verdura.

«In un certo senso» spiega *«questa somiglianza con Ronaldo è la mia croce. Sì, d'accordo, quando sono in pedana col gruppo per accompagnare Anna e Tony, mi fa piacere vedere le ragazzine che mi lanciano occhiate di fuoco e restano a guardarmi a bocca aperta.... Ma a lungo andare è scocciante. Al bar, al cinema, per strada, dappertutto, mi accorgo dei bisbigli, colgo al volo le mezze frasi, le occhiate di sottecchi... E c'è sempre qualcuno che viene a chiedermi se sono o no Ronaldo...»*. Giambattista ha la stessa età del calciatore, 22 anni, il compleanno di Ronaldo cade il 20 settembre mentre Giambattista è più giovane di quasi un mede, essendo nato 16 ottobre. Ma li accomuna anche la stessa simpatica fessura fra gli incisivi, che le ragazze trovano estremamente sexy. *«Per non essere la fotocopia di Ronaldo, negli ultimi tempi sono dimagrito qualche chilo»* conclude Giambattista Vecchietti *«ma la somiglianza è ancora forte... Allora, mi son detto, tanto vale sfruttarla. Per questo ho accettato di suonare con i "Desaparecidos"»*. Un nome che, visti i recenti momenti di "magra" del Fenomeno, sembra quasi una battuta di spirito... *«Noi invece questo nome ce l'abbiamo da anni»* interviene sorridendo Tony Desà *«se Ronaldo è un po'... desaparecido, ovvero scomparso, nei mesi scorsi, beh, è solo una combinazione...»*. Comunque a giorni uscirà il nuovo cd del complesso. Ancora musica latino-americana e un brano dedicato anche a Ronaldo, quello vero.

Ranuccio Bastoni

LA PALESTRA dei lettori

■ **VENDO** annuari dello sport; materiale della Nazionale di calcio; inserti della Gazzettasport; maglietta di Del Piero; riviste motociclistiche; "Bicisport" dal 1976 al 97 compresi; Gazzettasport e Tuttosport.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

■ **VENDO** L. 8.000 gagliardetto della Salernitana; per L. 12.000 l'uno almanacchi Panini 1993-95-97-98; per L. 20.000, in blocco, album Europei 96 e album Mondiale 98 (vuoto); per L. 8.000 libro sull'Inter 92/93 con servizi su tutti i calciatori; per L. 5.000 libro sull'Inter 90/91; per L. 15.000 trenta nn. de "Il Foggia" 91/92 (solo in blocco); per L. 3.000 poster del Milan 1988; per L. 10;000 libro "Il portiere" (preparazione-tecnica-tattica); per L. 10.000 l'una sciarpe di: Borussia, Ajax, Steaua; per L. 10.000 tre schede: Davids, Ganz, Chamot; per L. 60.000, spese incluse, pista luminosa Tycomedia F. Uno Polistyl; World Cup Mondiali 90 (servizi-statistiche-notizie, ecc.) in otto lingue + inaugurazione del Mondiale in ogni città ed Euro 88; al miglior offerente cedo pallone originale di football australiano con tutte le firme dei nazionali; acquisto biglietti stadio della Nazionale in tutte le partite dal 1910 ad oggi, della Roma e dei derby del Cuore di Roma e Milano a prezzi modici.
Mauro Di Terlizzi, v. Natola 23/a, 7100 Foggia.

■ **OFFRO** in copia tutti gli articoli pubblicati sul GS dal 1976 in poi; vendo numerose riviste di calcio, poster e computer; cerco, scambio album figurine anni 60/70.
Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).

CALCIO A CINQUE: BOLOGNA INCANTA L'OLANDA

Al Torneo Internazionale di Calcio a 5 riservato alle Forze di Polizia e svoltosi ad Eibergen (Olanda), l'Italia era rappresentata dalla Questura di Bologna (guidata dal coach Donato), che ha fatto un figurone piazzandosi 15ª su 54 partecipanti. La 17ª edizione del torneo, alla quale partecipavano squadre di 27 Paesi, ha regalato un risultato storico alla rappresentativa italiana che, pur collocata in un girone proibitivo, è riuscita a qualificarsi per gli ottavi come una delle 4 migliori terze. Poi, complici due sconfitte all'ultimo minuto con squadre blasonate, la Questura di Bologna ha chiuso dietro le grandi. I partecipanti? Eccoli (sopra), in ordine sparso: Giovannetti, Chiccoli, Mastrogiuseppe, La Macchia, Meoli, Ballerino, Morretta, Palmisano, Papa, Fanti e il coach Donato

■ **VENDO** album calciatori Panini dal 1974/75 al 96/97; Edis 1975/76-76/77-77/78; Flash 1979-82-84; vendo, scambio figurine sfuse varie edizioni; cerco figurine giocatori della Juventus di varie edizioni.
Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).

■ **VENDO** card dei campionati di calcio anni 90 di: Olanda, Germania e Francia, (set completi).
Massimiliano Landi, v. dei Piastroni 22, 55045 Pietrasanta (LU).

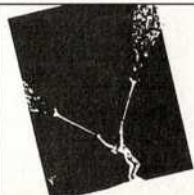
■ **CERCO** biglietti stadio 1998/99 di: Fiorentina, Salernitana, Chievo, Vicenza, Napoli, Ternana e di Juventus-Espanyol giocata a San Benedetto del Tronto in agosto; vendo biglietti stadio campionati Serie A-B, coppe varie, nazionali, anche stranieri; acquisto, scambio calendarietti dei campionati di calcio.
Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).

■ **VENDO** vario materiale della Juventus anni 80; libri; GS; volume "Il gioco tattico del calcio" oltre 2500 francobolli.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli.

■ **INVIATEMI** tre cartoline di città, monumenti, vedute italiane o estere per riceverne altrettante dello stesso genere.
Salvatore Ferlito, v. F. Fusco 6, 95128 Catania.

■ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi di tutto il mondo le scambia con altri collezionisti; cerco in particolare la cartolina dello stadio della Stella Rossa di Belgrado.
Ciro Morgese, v. Dalbono 15, 80055 Portici (NA).

■ **VENDO** storie dei campionati di: Argentina, Cile, Germania, Norvegia, Spagna, Svezia, Ungheria, Belgio, Jugoslavia e N.A.S.L. con classifiche complete annata per annata.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

segue

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

LA PALESTRA SI INGRANDISCE

Lavori in corso. La Palestra dei lettori, tradizione "guerinesca" tra le più antiche e amate, si sottopone a un restyling e diventa più grande. Ma per farlo nel modo migliore ha bisogno del vostro aiuto. Volete uno spazio sempre più ricco, colorato, rispondente alle vostre aspettative? Sì? Allora datevi da fare: proponete, scrivete e, soprattutto, prendete la macchina fotografica e scattate. Vogliamo vedere (e pubblicare) le immagini della vostra squadra amatoriale, del vostro incontro con il campione preferito, dei vostri bambini con la maglia della squadra amata, degli amici che scrivono dall'estero: di tutto ciò che fa sport e simpatia, insomma. A voi la parola e la... Polaroid.

STRANIERI

AFRICA

■ **COMMERCIANTE** 22enne appassionato di musica, calcio, viaggi, moda e cultura corrisponde in francese con amici e amiche specie d'Italia.
Saido Marocchino, n. 240 rue 80 Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

Kiass Abdelilah, n. 81 rue 145, Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **18ENNE** appassionato di calcio scambia idee in francese con amici di tutto il mondo, specie con tifosi dell'Inter.
Jamal Biza, n. 13 rue 46, Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **25ENNE** studente amante del calcio, del volley e del basket scambia idee in francese.
El-Bakri Abdeljalil, 32 bl. 25, Cité D'Jamàa, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **CONTATTATEMI** per scambio idee sul calcio italiano; sono italiano e tifo Atalanta.

Insegnante e sportiva praticante, la 23enne Marry Benewa di Berekum (Ghana) è anche un'attenta lettrice del Guerin Sportivo

■ **STUDENTE** con la passione della musica e delle letture scambia idee scrivendo in inglese.
Nicholas Kwame Taku, p.o. box A.K. 40 Kumasi (Ghana).

■ **CORRISPONDO** in francese con tifosi/e della Juventus.
Mustapha Bizguirne, n. 15 rue 46, Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **20ENNE** parrucchiere con la passione per il calcio, la musica, lo sport in genere, le letture scambia idee con tanti amici/che scrivendo in francese.
Balzi Padre Aldo, Catholic-Church Qillenso, p.o. box 28, Kebre-Menghist (Oromia) (Etiopia).

■ **STUDENTE** 22enne corrisponde su musica, viaggi, sport scrivendo in inglese.
Tarik Redouani, Ain Chok BD Baghdao, Hy Lyacout 215, Casablanca (Marocco).

■ **STUDENTESSA** 25enne corrisponde in inglese su argomenti sportivi.
Ernestina Boateng, p.o. box 335/N, Maind Road, Nsoatre (Ghana).

■ **SCAMBIO** idee su musica, cultura, viaggi e novità scrivendo in arabo, inglese, francese, spagnolo.
Bouchaib Benzara, Sidi Olhmane bloc. 23, rue 6 n. 7, Casablanca (Marocco).

■ **18ENNE** studentessa amante della pesca e dello sport scambia corrispondenza in inglese.
Doffrenda Aboagye, box 658,

NORDAMERICA

■ **INVIATEMI** qualche GS anche vecchio in cambio di altre pubblicazioni sportive; mi piace lo sport e corrispondo con appassionati in italiano o inglese.
Stephen Miller, p.o. box 1426, McElester, OK 74/502 (Usa).

■ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico di ogni tipo lo scambia con amici di tutto il mondo.
Agustin Cabrialeso, Matamoros 107, Sur Zona Centro, 89600 Altamira Tamps (Messico).

■ **CORRISPONDO** con amici del Guerin Sportivo scrivendo in italiano.
Paolo Micieli, 24 Melida res. LaR 798, Hamilton Ontario (Canada).

■ **CERCO** videocassette sul calcio a partire dal 1985 fino al 1995, video originali e non duplicati; corrispondere in inglese.
Justin Hathaway, 3402 Merritt rd. Saches Texas 75048 (Usa).

■ **APPASSIONATO** di F.1 chiede agli amici italiani di scambiare idee sull'automobilismo e, se possibile, di inviargli qualche foto della Ferrari; scrivere in italiano, francese o inglese.
Felice Grana, 9087-1, avenue th., Montreal-Quebec, HIZ-3C5 (Canada).

■ **FAN** di Roberto Baggio corrisponde con amici/che d'Italia scrivendo in inglese e chiede un vecchio GS con il calciatore in copertina.
Carol Valenti, 5 Forest Court, Lexington Ma, 02421 (Usa).

■ **TIFOSA** del calcio italiano, 18enne studentessa di giornalismo, scambia informazioni su calciatori quali Del Piero, Vieri, Cannavaro, Nesta, Maldini, i fratelli Inzaghi; scrivere in itlaliano, francese, inglese, spagnolo.
Anna Vetrano, 8150 Andre-Ampere, Montreal, Quebec, Hie 6n8 (Canada).

■ **SONO** un italiano che vive negli Stati Uniti e desidero scambiare idee sul calcio italiano, sulle squadre, la Nazionale, i campionati; scrivere in italiano.
Domenico Sciallis, 12 Pyne rd. Kendall Park 08824 (Usa).

CUBA

■ **RAGAZZA** 25enne scambia idee su sport, musica e attualità con amici europei, specie d'Italia; scrivere in italiano, inglese o spagnolo.
Danai Nidia Velazquez Caballero, calle 14, Norte entre 5y6 Oeste, edif. 7, ap. 48/b, rep. Caribe, 95100 Guantanamo.

■ **14ENNE** studentessa scambia idee con coetanee/i specie d'Italia scrivendo in spagnolo.
Yaneivis Yanes del Rio, San Gregorio 910, Crombet-Girò, Guantanamo.

■ **FAN** del calcio italiano chiede notizie dei calciatori della Nazionale d'Italia.
Abel Hardy, av. de Cespedes 206, rep. Sueno, 90200 Santiago.

■ **AMO** la musica specie quella romantica e su ciò corrispondo in spagnolo.
Marta Roja Lopes, calle 10 n. 803, Fleita Union, 85100 Bayamo-Granma.

■ **STUDENTESSA** 15enne corrisponde con coetanee/i italiane/i sui tanti argomenti.
Yanelis Aguilar c/Carlos Manuel 1057 Marmol y Varona, 95100 Guantanamo.

■ **ITALO-CUBANA** di genitori genovesi corrisponde con amici/che italiani/e.
Clara Pascale Odio, Serafin Sanchez 909, Crombet y Emilio Girò, Guantanamo.

■ **INFERMIERA** 23enne scambia idee con colleghe di tutto il mondo specie d'Italia e Spagna; scrivere in spagnolo.
Ilania Leonard Lopez, Jesus del Sol 2557, 11 y 12 Este San Justo, Guantanamo.

■ **20ENNE** praticante in un laboratorio sanitario amante del basket, del judo e dell'atletica scambia idee sullo sport in genere.
Darkis Anenka Urgelle Rodriguez, San Lino 1 y 2 Norte n. 558 Guantanamo.

■ **AMO** lo sport, ho 21 anni e mi chiamo
Williams Duffus, Serafin Sanchez, Emilio Girò y Crombet, 95100 Guantanamo.

■ **SCRIVENDO** in spagnolo corrispondo con tanti amici/che specie d'Italia.
Marcos Ponce Fernandez, 2 Oeste 15 y 16, 3202 rep. Oaribe (Guantanamo).

■ **PROSSIMO** ingegnere amante dello sport e della musica scambia idee in spagnolo o inglese.
Juan Alexander Acosta Reynaldo, calle 4 n. 36, 11 y Final, rep. Aguilera, 75100 Tunas.

■ **MI** piace la musica, il ballo e lo sport; pratico ginnastica e ciclismo; ho 29 anni; mi chiamo.
Doilys Vinent Portuondo, Cuartel, Prado Aguilera 807, Guantanamo.

■ **INSEGNANTE** desidera conoscere informazioni sulle scuole italiane, sul costume e sulla vita; scrivere in spagnolo o italiano.
Dania Nicot Balon, calle de Cespedes 908, Crombet y Girò, 95100 Guantanamo.

segue

OFFRO L. 120.000 per il volume "Tuttocalcio 97/98".
Gaetano Landi, v. Alemagna 23, 84080 Lancusi (SA).

VENDO album figurine calciatori Panini: 1961/62-62/63-64/65-65/66, anche vuoti; cerco album Flash calciatori: Argentina 78-España 82-Mexico 86, anni 81/82 e 85/86; cerco figurine sfuse Playmoney calciatori: 1977/78-78/79; Sandokan edizione Edierre; cedo album Panini anni 70/80, Monaco 74, Mexico 86; figurine sfuse anni 1963/64-65/66-67/68-68/69-69/70-71/72-75/76-76/77-77/78-78/79; cedo maglie originali di: Rapid Vienna, Psg, Croatia Zagreb, Romania, Corea, Jugoslavia, Brasile, Australia (anni 60), Brescia, Ancona (secondo portiere).
Massimo D'Agostino, v. Duilio Scandali 22, 60122 Ancona.

Il Chicco Bar Cesaroni di Genzano (Roma), vincitore del primo torneo di calcio a cinque di Lanuvio. In piedi, da sinistra: Bezze, Tropea,Kamataru, Spadino; accosciati: Biose, Miro, Spigolo, Riccio

COLLEZIONISTI A GROSSETO

Sabato 28 novembre si svolgerà a Grosseto, nei locali dell'Hotel Granduca (Via Senese, 170), la 22esima riunione nazionale del Club Collezionisti di Calcio 90. Gli appassionati e i semplici curiosi potranno acquistare, vendere e scambiare ogni tipo di materiale legato al calcio. Per ulteriori informazioni, anche sugli aspetti logistici della manifestazione, è possibile contattare Andrea Luzzetti ai seguenti numeri telefonici: 0564/28488 oppure 0347/3862190.

MERCATIFO

CORRISPONDO con ragazzi/e del Sud America interessati al calcio.
Roberto Maini, v. Ragazzi del 99 n. 3, 41037 Mirandola (MO).

TIFO Fiorentina, perciò corrispondo con tanti amici/che specie se di fede viola.
Gabriele Sottani, v. Renato Murri 21, 50014 Fiesole (FI).

TIFOSI del Bologna, aderite al nuovo club rossoblù, unico nelle Marche, per seguire al Dall'Ara e nelle trasferte i "mitici" rossoblù; contattare
Rita D'Orazio, "rossoblù Beautiful", c.so Matteotti 107/111, Ancona.

26ENNE corrisponde su sport e musica con ragazze di Francia, Spagna, Portogallo, Sud America e Nord Africa; scrivere in italiano, francese, portoghese, spagnolo, inglese.
Alessandro Franceschini, Fermo Posta, casella postale, 44100 Ferrara.

23ENNE scambia idee su sport, musica e viaggi con amici/che d'Italia e del mondo.
Luigi Magaraci, v. Metastasio 5,95014 Giarre (CT).

19ENNE amante della musica, dei viaggi, del cinema e soprattutto del calcio corrisponde con tanti amici e amiche specie sullo sport nel Brasile, in Inghilterra e negli Stati Uniti.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

J'AI 29 ans et je cherche des correspondant (e) s en France, Belgique et Suisse pour ameliorer ma connaissance de la langue française; j'aime le foot, la musique rock et les voyages.
Anna Moretti, v. G. Mameli 45, 20129 Milano.

VIDEO CASSETTE

VENDO videocassette di trasmissioni Rai anni 1960; Scala Reale 1966; Partitissima 1967; Doppia coppia senza rete; da Studio Uno: Sabato Sera Teatro 10; Canzonissima 1968-69-70-71-72; Carosello anni 1950/60; cassetta di tre ore per L. 32.000.
Claudio Donatello, v. Parolima 33, 36100 Vicenza.

CERCO la registrazione delle due semifinali dei Mondiali di scherma che hanno dato il bronzo alla Trillini e alla Vezzali nel fioretto individuale femminile, da Rai-Tre sabato 10-10-98 dalle h. 02.15 della notte.
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.

VENDO vhs dei posticipi e altre partite della Serie A del 1995 in poi; lista gratuita.
Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/c, 50141 Firenze.

VENDO, scambio videocassette sportive di tutte le discipline; film e documentari; lista gratuita di oltre settecento titoli.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

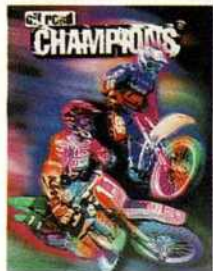
VENDO vhs sulla tifoseria del Bari 1997/98; film "Della morte dell'amore" con Anna Falchi; prezzi economici.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

CERCO videocassetta con lo spareggio Padova-Genoa giocato a Firenze il 10-6-95 per la permanenza in Serie A.
Andrea Toma, v. Selva 5, 35135 Padova.

Vincenzo Cavaliere, piccolo tifoso del Napoli, saluta il papà Salvatore, la mamma Lina, tutti i cugini e i fan partenopei

Fra gli Inter Club più intraprendenti c'è sicuramente quello di Salerno, che organizza iniziative di carattere sportivo, culturale, ricreativo e sociale. Nella foto, il presidente del Centro di Coordinamento Valberto Miliani (a destra) premia Gianfranco Florio, presidente del sodalizio campano

UN ANNO DI FUORISTRADA

224 pagine a colori, oltre 500 foto, l'enduro, il motocross, la Dakar: arriva "Off Road Champions", il libro di

Dario Agrati che alla sua ottava edizione è diventato un classico per tutti gli appassionati di fuoristrada. Un classico che si rinnova, presentandosi in veste grafica inedita: l'impaginazione, moderna e giovane, esalta le immagini e risulta particolarmente gradevole.

In copertina, i due piloti più rappresentativi del 1998: Chicco Chiodi (motocross) e Giovanni Sala (enduro). Il capitolo "Gallery", dedicato all'enduro, è stato ampliato: 30 pagine di emozioni in grado di affascinare anche il neofita. Nel nuovo "Off Road Champions", comunque, c'è veramente tutto: dall'enduro (Sei Giorni, Junior Cup, Coppa Due Mondi, Gilles Lalay Classic, campionati mondiale, italiano, francese, tedesco, spagnolo) al rally (Dakar), al motocross (Mondiali, Supercross Usa, Ufo Plast Fast Cross). I testo sono in italiano/inglese o francese/spagnolo. Il volume, disponibile dall'inizio di dicembre, si propone come un eccellente regalo natalizio. Costa 75.000 lire, ma i lettori della nostra rivista potranno riceverlo direttamente a casa per 68.000 lire comprese le spese di spedizione (che sono escluse in caso di invio all'estero). Può essere richiesto direttamente a: Adv Promotion - Via Matteotti, 11 - 20055 Renate (MI) - tel. 0362/924895-999301 - fax 0362/999301.

OROLOGI MUSICALI

La collezione Tough Label della Casio presenta i nuovi G-Shock e Baby-G, orologi legati al mondo della musica e delle discote-

che. Il DW-9550HH (ispirato alla cultura hip-hop di Los Angeles, ha una luce che lampeggia per cinque secondi), il DW-9550RE (verde, rosso e giallo su fondo nero, i colori della Giamaica), il DW-9500RG e il DW-9500RR (in tema rock), nonché il BGM-100V (Il Baby-G dai colori giamaicani) hanno tutti la funzione

Bpm (contatore delle battute per minuto), il quadrante elettroluminescente e la sveglia musicale proposta in diverse versioni: da "No woman no cry" di Bob Marley a "Somebody to love" dei Jefferson Airplane, da "Move over" di Janis Joplin a "If it makes you happy" di Sheryl Crow.

LUBE-FABI, SCHIACCIATA VINCENTE

Fabi, azienda marchigiana nota per l'ottima qualità delle calzature che produce, ha legato il proprio marchio alla Lube Macerata, squadra militante nel campionato di A1 di volley. Una scelta dettata dalla passione per lo sport e da un pizzico di orgoglio provinciale: la Fabi ha infatti sede nella provincia maceratese. I giocatori della Lube saranno "firmati" Fabi non solo in campo, ma anche nelle occasioni di rappresentanza, quando indosseranno le calzature messe a disposizione dal fornitore ufficiale.

"Moratti venga in Brasile"

Il campionato italiano è diventato una vera schifezza. Una porcheria inguardabile. Scrivo dal Brasile con il derby milanese ancora in diretta su Rai International. Scrivo subito dopo che l'arbitro Tombolini ha fischiato il rigore contro l'Inter. Tutto il mondo ha visto, ancora una volta, che il rigore non esisteva ed è stata una invenzione dell'arbitro, un altro episodio del sempre più corrotto campionato italiano.
Quello che nella scorsa stagione era finito nei dubbi, in questa è iniziato con tutte le certezze: arbitri venduti a fare risultati a favore delle sempre più potenti Juventus e Milan. Basta guardare le partite per fare le accuse. Per favore non ditemi che anche l'Inter è una delle potenti del calcio italiano. Questo lo sanno tutti. La differenza è che si tratta di una società onesta, che quando vince lo fa con meriti ottenuti sul campo. È arrivata l'ora per la stampa di fare qualcosa. Non basta fare giochetti del tipo matita rossa o matita blu.
L'argomento deve essere trattato con serietà per dimostrare onestà e capacità di affrontare i padroni del calcio senza paure.
Se anche la stampa si nasconderà, sarà davvero la fine e mi farà pensare che non vi meritate campioni come Ronaldinho, Zidane, Batistuta ed altri. Che Ronaldo , se ha davvero un invito per giocare in Inghilterra, se ne dovrà andare. Un consiglio a Moratti: se quest'anno finirà male ancora una volta per orrori arbitrali, nella prossima stagione lasci l'Italia e cerchi un invito per giocare in Brasile. Qui la sua squadra sarà trattata con il rispetto che merita. Se il Brasile è troppo lontano, potrà portare l'Inter in Spagna.

MANOEL PEREIRA DE SOUZA - SANTOS (BRASILE)

Comprendo la delusione e la protesta per la balordaggine compiuta da Tombolini. Un errore grosso come una casa che si è tradotto in un'ingiustizia perché non concedere un rigore lampante e assegnarne uno inesistente stravolge una partita e altera il risultato. Lo hai visto tu in Bràsile come lo abbiamo visto tutti noi in Italia. Ma da qui a dire che il campionato italiano è una schifezza, che è corrotto e che Moratti farebbe bene a traslocare in Brasile o in Spagna, caro Manoel, ce ne corre. Siccome tu mi hai scritto perché riconosci al Guerino onestà e capacità di affrontare i padroni del calcio senza paura, ti dico come la penso, schiettamente.

Tombolini sommerso da un mare di critiche dopo il derby milanese

1) al complotto anti-interista non credo. E non perché voglio difendere a tutti i costi gli arbitri, ma perché do un'altra spiegazione all'errore di Tombolini. Che ti potrà apparire semplice ma che ritengo la più vera. Tombolini ha sbagliato perché non è in grado di dirigere una partita come Milan-Inter. Un arbitro con maggiore esperienza (ed equilibrio) nel dubbio non avrebbe concesso, visto che l'azione si sviluppava a distanza e lui era parzialmente coperto, il rigore al Milan dopo aver sorvolato (essendo invece vicinissimo all'azione) sull'intervento di Costacurta ai danni di Zamorano.
2) Il campionato italiano (e qui tu hai ragione) si porta dietro,

---

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

La strada dorata del sor Marcello

Caro Cucci, ho 45 anni e leggo il Guerino, ininterrottamente, dal 1974. Ho tifato Juventus dal 1962 e ho deciso di astenermi da questo estenuante esercizio dalla sera della finale con il Real Madrid, allorché con una condotta disgustosa la Signora ha consegnato a una squadra incolore e irrilevante la Coppa dei Campioni. Non seguo più la squadra, né le sue effimere esibizioni in televisione. Ma ho avuto modo di leggere le sue considerazioni, caro Cucci, circa la opportunità, per la Juve, di rinnovare a qualunque costo il contratto a Marcello Lippi.
Ma scherziamo?
Lippi, questo fortunatissimo e inconsistente allenatore, è titolare di un record che, mio malgrado, mi ha allontanato dalla mia squadra. A Sua memoria, esiste un allenatore europeo che è riuscito nella titanica impresa di perdere due finali di Coppa Campioni in due anni? A mia memoria non esiste. Ha disputato quattro finali consecutive. Ne ha vinta una (con l'Ajax) ai rigori. Gran bel primato! Per il resto ha perso le altre tre e con squadre non eccelse e certamente alla portata della Juve. È giusto chiamarlo grande allenatore? Da ex-tifoso dico no. È un grande allenatore chi inanella quattro pareggi in altrettante sfide di Coppa Campioni, e con quali avversari, con il rischio di esclusione? Diceva Totò: "Ma mi faccia il piacere!".
Vuole andar via? Magari!
Forse è vero che la televisione e gli organi di stampa riescono dove la natura si astiene, ovvero a far diventare eroi individui senza nerbo e personalità. Scusi lo sfogo, ma chi ha tifato Juventus per 36 anni e ingoiato bocconi amarissimi ha il diritto di parlare e replicare sempre. Cordialmente

PIO DI MINNO-ARIANO IRPINO (AV)

Come impedire una replica a un lettore così fedele e fuori del coro? Devo immaginare che alla base di questo sfogo ci sia l'autentico spirito di un Guerinetto - così ci chiamiamo noi, anche se... cresciutelli - che ha sempre distinto il calcio dalle Olimpiadi e a ragion veduta non è appagato dalle partecipazioni alla Coppa Campioni ma

purtroppo, i veleni del passato torneo e non riesce a liberarsene. Siamo tutti in perenne fibrillazione: giocatori, arbitri, dirigenti, giornalisti. E non c'entrano le moviole: è il clima generale che è sbagliato. Basta niente per scatenare una tempesta, figuriamoci se il Tombolini di turno combina quel che ha combinato....
3) Questo vuol dire che il sorteggio arbitrale è un'altra delle tante follie italiane? Sulla carta lo è perché fa sì che un Tombolini finisca a fischiare nel derby. Ma attenzione: è anche una strada per cercare di calmare gli animi e dimostrare che gli errori non avvengono... su ordinazione. Dipendono dalla incapacità di chi fischia. I sostenitori del complotto replicano: ma questi fischiano contro l'Inter perché la sua protesta del passato campionato ha portato proprio al sorteggio che gli arbitri non vogliono. Attenzione: qui si entra nel campo della Spectre, non giochiamo più a calcio ma ci trasformiamo tutti in tanti piccoli James Bond. E a questo gioco non ci sto. Tombolini ha sbagliato, lo ripeto, perché si è trovato davanti a un compito più grosso di lui, non era il sicario di qualcuno che vuole far saltare il sorteggio arbitrale. Questo "qualcuno" può usare altri metodi per raggiungere l'obiettivo. Alcuni sono sotto i nostri occhi. Ti faccio un esempio: com'è possibile che un arbitro vada a dirigere la stessa squadra nel giro di pochi giorni? La logica ci dice che non dovrebbe succedere, eppure accade e nessuno pensa a metterci rimedio. Così si insinuano i dubbi sul meccanismo del sorteggio e non con le topiche tomboliniane.
4) Purtroppo nessuno lo dice ma il problema vero è un altro. La schiera dei grandi arbitri italiani si è pericolosamente assottigliata. Ormai non si contano più neppure sulle dita di una mano. La classe arbitrale è stata terremotata nel corso degli anni e i risultati ora si vedono. Diamo pure le attenuanti del clima infuocato, del gioco dai ritmi incessanti, della critica sempre sul chi vive, delle moviole pronte a scoprire anche le minuzie. Sì, diamo tutte le attenuanti, ma resta il fatto che la qualità è scaduta. Finché non sarà avviata una ricostruzione, ci sarà da soffrire o da mettersi le mani tra i capelli. Questo è il vero problema.
Quindi Moratti può restare in Italia, caro Manoel, purché in serie A non arrivi una schiera di Tombolini. Altrimenti potrebbe davvero saltare il banco.

Il gol "conteso" della Salernitana alla Lazio nella settima giornata

IL GOL ERA DI TEDESCO

Caro Direttore, mi chiamo Angelo e sono un vostro assiduo lettore. Purtroppo leggendo il Guerino, mi sono accorto di un errore sulla partita Salernitana-Lazio (finita 1-0), in quanto la paternità del gol è stata data a Tedesco invece che a Di Vaio. Apparentemente, può essere un errore di poco conto, invece, visto che siamo un gruppo di amici che basano i risultati del fantacalcio su questo giornale, è stato creato un problema di non poco conto, visto che su tutte le testate giornalistiche italiane è stato assegnato il gol a Di Vaio. Ecco perché, in maniera accorata, le chiedo se può essere rettificata la paternità del gol!!!

ANGELO - ROMA

Caro Angelo, per noi del Guerino hanno sbagliato gli altri. Il gol è di Tedesco perché Di Vaio non ha toccato la palla prima che entrasse. Abbiamo guardato di nuovo le immagini e la conclusione è questa. Sarebbe bene che le riguardassero anche gli altri.

MERITI E COLPE DI SIMONI

Caro Direttore, mi chiamo Rocco, abito a Catania e ho dodici anni. Leggo il Guerino da quasi quattro anni (esattamente dal febbraio 1995 quando avvennero a Marassi gli

segue

piuttosto amareggiato dalle sconfitte. Ciò non è consono ai predicozzi che ci sentiamo fare di tanto in tanto e mi fa tornare in mente (con tanta nostalgia) il tono sarcastico con cui il vecchio amico Enzo Ferrari mi diceva: "Quello è arrivato secondo e s'è montato la testa. Non sa che il secondo è solo il primo degli ultimi?". Detto questo, stupito dalla sua tirata anti-Lippi (tanto stupefacente che ha ritenuto opportuno accludere al messaggio il numero di telefono per i necessari controlli) cerco di trovare un modo per difendere le mie asserzioni sulla bravura del tecnico bianconero senza entrare in conflitto con le sue razionalissime convinzioni. Diciamo una cosa: forse da giornalista ipercritico posso capirla, ma da tifoso no. A me tifoso del Bologna - faccio un esempio preciso ma potrei citare altre venti squadre - perdere due finali di Coppacampioni in due anni farebbe dispiacere solo all'ultimo minuto della stagione, ma non potrei mai dimenticare il godimento di quella corsa verso l'ultima grande sfida. A me l'idea di partecipare a quattro finali consecutive vincendone una farebbe l'effetto di una sbornia perché in realtà ho visto la mia squadra iniziare una sola volta la stagione di Coppacampioni e perdere subito a causa di una moneta lanciata in aria per decidere il vincitore (Bologna-Anderlecht a Barcellona, 1964). Ecco, caro amico, io le ho rappresentato l'umore del tifoso-medio, quello che a volte s'accontenta anche della salvezza, e non è certo peggiore degli altri: in questo momento - lo dico per farle capire meglio il mio pensiero - sono grato a Mazzone per questi momenti "europei" che ci ha regalato e non dimenticherò mai quel gol-spettacolo di Eriberto...

Sì, ha ragione: queste son quisquilie, pinzillacchere; la verità è che il calcio visto da juventino è un Altro Mondo. E allora le rispondo sul serio: credo che, come lei, Lippi ne abbia le scatole piene di perdere finali di Coppacampioni per avere continuamente avallato le campagne acquisti un po' micragnose della Juve; credo che Lippi abbia una voglia matta di cimentarsi con altre e più ragguardevoli imprese al servizio di squadre (diciamo Inter e Lazio) guidate da Paperoni o - come si dice - Tycoon della forza di Cragnotti e Moratti. Credo, insomma, che - se si arriverà alla separazione - il sor Marcello cercherà di andare per la sua strada lastricata di miliardi e buone intenzioni e la Juve, secondo tradizione, alla ricerca del miglior risultato con il minimo sforzo. Sarà un bel duello a distanza da seguire, non crede? Tuttavia, non dia tutta la colpa a Lippi, caro amico, se la Juve ci ha messo una vita a vincere la sua prima tragica Coppa dei Campioni e ancora dieci anni a doppiarla per la vera felicità dei suoi tifosi: è sicuramente una squadra... sbilanciata sul fronte italiano, come testimoniano i venticinque scudetti vinti. In ogni caso, le do un consiglio: gli allenatori passano, le squadre restano, pazienza per Lippi, ma resti tifoso della Juve. Noi italiani siamo di natura infedeli ma la squadra non la tradiamo mai. O no?

segue

incidenti tra le tifoserie milanese e genoana). Le scrivo per parlarle della "mia" Beneamata. Penso che i mass-media cerchino di diffamare il grandissimo Gigi Simoni accusandolo di colpe non sue. Il tracollo, a mio avviso, è avvenuto per la scarsa concentrazione di alcuni giocatori che hanno il posto sicuro in squadra. Vorrei dire qualcosa sul caso doping: per me Zeman ha fatto più che bene ad iniziare a parlare perché altrimenti non si sarebbe saputo niente sulle sostanze che, forse, girano nel calcio.

ROCCO DI VINCENZO - CATANIA

Caro Rocco, di Simoni non si può dire che bene in fatto di gestione dello spogliatoio, di serietà, di equilibrio (specie in un ambiente come quello nerazzurro pronto ad esaltarsi ma anche a deprimersi con la stessa rapidità). Per quanto concerne questo campionato, ha la grandissima attenuante di non poter avere il miglior Ronaldo: abbiamo visto nel derby che è stato sufficiente uno sprazzo del brasiliano per portare l'Inter in vantaggio. Seconda attenuante: anche Baggio finora è rimasto pressoché fermo. Gli muovo però due addebiti. Il primo è di aver conservato una difesa che anche lo scorso anno, quando pure risultò la migliore del campionato, non dava sufficienti garanzie. Almeno un innesto di grande valore sarebbe stato necessario. Il secondo addebito è di far giocare poco Ventola e Pirlo. Le folate e la forza di Ventola hanno già salvato l'Inter nei momenti difficili così come le invenzioni di Pirlo. La gioventù e l'entusiasmo dei due campioncini potrebbe rappresentare una molla per rilanciare i nerazzurri. Invece...

IL GIOCO DI DAVIDS E I CARTELLINI

Desidero solo far presente che ultimamente in tante partite numerosi giocatori andavano espulsi (vedi Boban in Lazio-Milan del 29 ottobre) per proteste e strattonamento dell'arbitro oppure Taribo West in Juve-Inter per fallo su Del Piero). Probabilmente, però, i cartellini degli arbitri sono riservati solo per qualcuno. In particolare non si transige mai sugli interventi di Edgar Davids che ormai ha la fama di "cattivo". Beh, volevo solo dire che non è vero e che lo ammiro per la sua bravura e la sua grinta.

RAFFAELLA - CORTAZZONE (ASTI)

Davids, irruenza ma non cattiveria. Intanto, i cartellini fioccano

Cara Raffaella, diciamo prima di tutto che a Davids la Juve dovrebbe fare un monumento. Lo sottolineo perché molti dimenticano che nello scorso campionato fu proprio l'arrivo dell'olandese a dare una svolta alle sorti bianconere. Tanto che al Milan ancora si mordono non solo le dita ma tutte e due le mani. Quanto ai cartellini degli arbitri, è vero che spesso vengono tirati fuori davanti al volto imbronciato di Edgar, come è accaduto in Coppa a Venezia. Ma perché succede? Non certo perché gli arbitri lo hanno nel mirino, bensì per il modo di giocare di Davids, continuo, aggressivo, portatore di un pressing asfissiante. In questo modo il contatto con l'avversario è più frequente e il rischio del fallo e dell'intervento arbitrale più concreto.
Però, c'è un però. Davids ha nel suo Dna questo modo di giocare e a torto, quindi, qualcuno lo considera un giocatore falloso. Ben più gravi sono gli interventi intimidatori e pericolosi (per l'incolumità degli altri) che vediamo sempre più frequentemente e che vengono lasciati correre solo perché a compierli sono giocatori che non rientrano nella schiera dei "cattivi". I nostri arbitri, oltre che nei rigori negati e assegnati (vedi il caso di Milan-Inter), stanno sbagliando soprattutto in questo, e cioè nel tollerare il gioco violento. Quante volte abbiamo visto estrarre cartellini gialli quando invece il "rosso" era d'obbligo! Ecco, è qui che non ci siamo. E non ci stancheremo di ripeterlo.

LE INTERVISTE "PROIBITE"

Caro Direttore, mi preme metterti a conoscenza di un disdicevole episodio di discriminazione avvenuto ai danni della testata che dirigo, "rosso&giallo", una rivista dedicata ai tifosi della Roma calcio. Non sfuggirà alla tua sensibilità giornalistica che se passasse il principio secondo cui un personaggio pubblico non può rilasciare interviste ad una testata in concorrenza con un'altra edita dal suo datore di lavoro, solo per questo motivo sarebbe in pericolo l'essenza democratica e liberale alla base della nostra professione. Questo è quello che è avvenuto: in sostanza la Roma calcio ci ha fatto sapere, per bocca dell'allenatore Zeman (che nell'organigramma societario della Roma riveste un'importanza ben più vasta), che non potremo più effettuare interviste a dipendenti della società per il solo motivo che la nostra rivista è in concorrenza con la rivista ufficiale della società, "La Roma". Abbiamo perciò presentato un esposto-denuncia alle Autorità Garanti per l'Editoria e per la Concorrenza e il Mercato, al presidente dell'Ordine dei Giornalisti Interregionale, al presidente dell'Ussi Nazionale e al presidente dell'Ussi di Roma.

DANIELE LO MONACO - ROMA

Pubblichiamo questa lettera perché denuncia uno dei tanti problemi che assillano in questo momento chi fa informazione sportiva. Voi che ci leggete dovete sapere che stiamo vivendo tempi difficili: tra privacy, interviste col contagocce, silenzi stampa e altre amenità di questo genere rischiamo di ridurre i giornali a tante veline, l'una uguale all'altra. Peccato che tutti sbandierino i loro diritti (veri o presunti), ma si dimentichino che esiste anche un articolo della Costituzione della Repubblica che tutela la libertà di stampa. Sarà bene che gli smemorati se ne ricordino.

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO. DAI SUCCESSI DELL' ETERE A QUELLI DELLA PISTA. LA RADIO UFFICIALE DEL FERRARI CHALLENGE.

IL CALENDARIO

Si corre nelle serie italiana a:
Monza 19 aprile
Mugello 3 maggio
Imola 31 maggio
Magione 14 giugno
Pergusa 6 settembre
Vallelunga 4 ottobre
Misano 18 ottobre
Barcellona novembre (finali).
Inoltre si correrà a Magny Cours il GP di Francia.

L'AERODINAMICA

Con l'effetto suolo dato dal fondo piatto e dagli estrattori posteriori la F355 ha una naturale efficacia aerodinamica. Nel 1998 è stata anche dotata di un alettone regolabile che ne incrementa in modo significativo le prestazioni completando il lavoro possibile sulle barre ora più rigide.

IL MOTORE

V8 a 5 valvole - 380 cv, 0 - 100 in 4"8. Il motore è piombato e strettamente conforme alla meccanica di produzione. Se usato correttamente un motore F355 può fare un'intera stagione.

I TEAM

I piloti che corrono il Ferrari Challenge devono essere assistiti ed iscritti da un rappresentante della rete ufficiale Ferrari: nel Campionato '98 sono rappresentati Rossocorsa per la Lombardia, Ineco per il Triveneto, Forza per il Piemonte e la Liguria, Motor per l'Emilia Romagna, Maranello S.r.l. per Marche, Abruzzo e Molise, Sa.Mo.Car. per Lazio e Campania.

GLI SPONSOR

Pirelli per i pneumatici racing e Shell per olio e benzina, Saima Avandero per i trasporti internazionali, INA Assitalia per essere sicuri, Diavia per la qualità di vita a bordo e BIEFFE, Magneti Marelli, O.M.P., RDS, Speedline.

I PILOTI

Avere il cavallino sul volante fa un effetto molto speciale. Per questo i piloti appassionati, pronti alla sfida, giovani talenti o esperti che vogliono avere un'esperienza Ferrari, sono una trentina. Spettacolo garantito.

PNEUMATICI

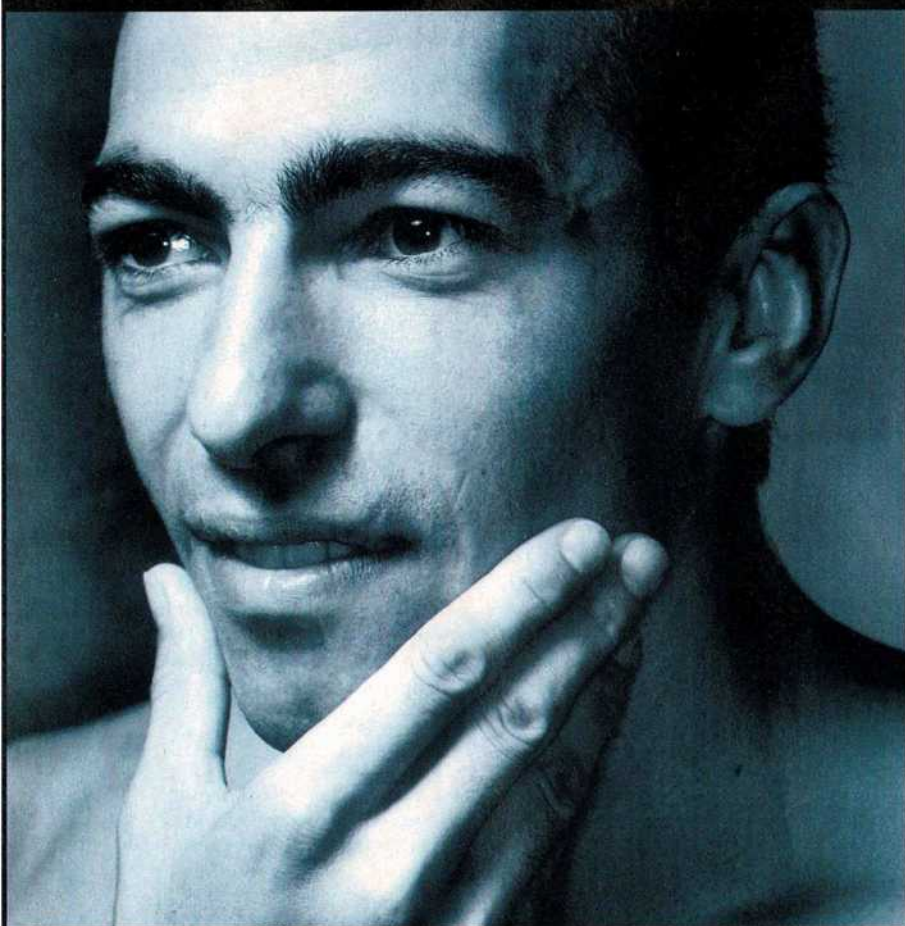
Sei per ogni fine settimana per due sessioni di prove e due gare di 20 e 40 minuti. La Pirelli ha messo a punto pneumatici slick e rain estremamente efficaci e duraturi.

Appuntamento in Pista o su RDS Radio Dimensione Suono per seguire dal vivo il Campionato di chi ama la Ferrari.

4.828.000 ascoltatori al giorno e 13.592.000 ogni settimana si sintonizzano su RDS Radio Dimensione Suono, la rete radiofonica privata più ascoltata d'Italia (dati Audiradio 1° bimestre 1998). Ascolta anche tu le nostre frequenze chiamando il Numero Verde 167-255305 o visitando il sito www.rds.it

Aut. Min. N°6/140090/98 del 14/9/98. Scade il 30/6/99.

"Un tocco di classe, sul campo come sulla mia pelle".

YOURI DJORKAEFF CAMPIONE DEL MONDO

AFTER SHAVE Golden Spirit

LA NUOVA FRAGRANZA DI MENNEN

Da Mennen After Shave, la nuova fragranza Golden Spirit, per una straordinaria sensazione di freschezza. Ricca di Allantoïna e Chitosane addolcisce la pelle, calma le irritazioni e facilita la rasatura successiva.

Nuove realtà insidiano l'impero bolognese

Assedio a Basket City

Una Pompea Roma da quartieri alti, una Sony Milano che rinasce dalla sue ceneri: se aumentano le concorrenti di Kinder e Teamsystem, possono crescere anche lo spettacolo e... l'audience.

di LEONARDO IANNACCI

Nesterovic alla stoppata su Johnson. A sinistra, Obradovic (fotoGuidetti)

Da troppe stagioni la pallacanestro italiana sta vivendo una realtà che potremmo definire virtuale. Dopo il grande boom degli anni Settanta, questo sport è entrato nell'era della silenziosa sofferenza, quasi ingabbiato in un'esistenza falsamente

segue

I PROGETTI DEL PRESIDENTE DI LEGA CAZZOLA

Il basket si rilancia con il satellite

È lui l'uomo nuovo, o meglio semi-nuovo, del basket italiano. Il nome di Alfredo Cazzola è fin troppo noto all'ombra dell'italico mondo dei canestri. Già presidente della Virtus Kinder Bologna che negli ultimi sei anni ha vinto quattro scudetti, un'Eurolega e una Coppa Italia, Cazzola è da un mese il nuovo presidente della Lega Basket. Deciso, autoritario e manageriale come pochi altri nel trattare gli affari (gestisce infatti con grande successo Motor Show e Salone automobilistico di Torino), il numero uno del club più vincente degli ultimi anni è stato scelto dai club di serie A per rilanciare il prodotto basket in grande stile. *«Ci tengo a sottolineare che sono stato eletto, io non voglio imporre niente a nessuno. Il basket aveva bisogno di una scrollata e di darsi una gestione più al passo con i tempi».* Tra scricchiolii e immancabili polemichette, Cazzola non vuol sentire parlare di "conflitti di interessi" legati alla sua doppia veste presidenziale. Paragonata, da taluni, al ruolo che avrebbe Silvio Berlusconi capo della Fininvest e, contemporaneamente, numero uno del Polo delle Libertà. Ma questo è un fantasma che non lo spaventa: *«Quando sono stato scelto per essere il nuovo numero uno della Lega, nessuno ha obiettato su questo problema».*

Per il basket, in grave crisi economica e di immagine, l'uomo del Motor Show sta elaborando una strategia che punta alla centralità del ruolo della Lega e, soprattutto, su una nuova promozione di questo sport. Dalla Ford ha ottenuto la copertura pubblicitaria per tutto il campionato (la casa automobilistica versa due miliardi all'anno). Televisamente, inoltre, la pallacanestro sta vivendo un periodo difficile dopo il favoloso ma anacronistico contratto di 10 miliardi all'anno che nove anni fa il socialista De Michelis, allora capo della Lega, aveva strappato "politicamente" alla Rai.

Attualmente l'azienda di Stato versa nelle casse dei club poco più di un miliardo e mezzo all'anno e i dati delle partite di campionato della domenica pomeriggio sono miseri: l'auditel sfiora il milione e il direttore di Raidue, Carlo Freccero, ha già tuonato: *«Toglietemi il basket, a quell'ora della domenica pomeriggio è un suicidio».*

Le partite di Eurolega, invece, vengono trasmesse il giovedì a mezzanotte e dintorni. Un caso isolato resta quello della Virtus Kinder, le cui partite internazionali giocate in trasferta vengono trasmesse in diretta dall'emittente locale emiliana Rete 7 (dopo Olympiakos-Kinder sarà la volta della partita che la squadra campione d'Italia giocherà in Turchia contro l'Ulker). Tutto questo grazie all'affitto del satellite pagato dalla Ferrero, la multinazionale a cui appartiene il marchio Kinder.

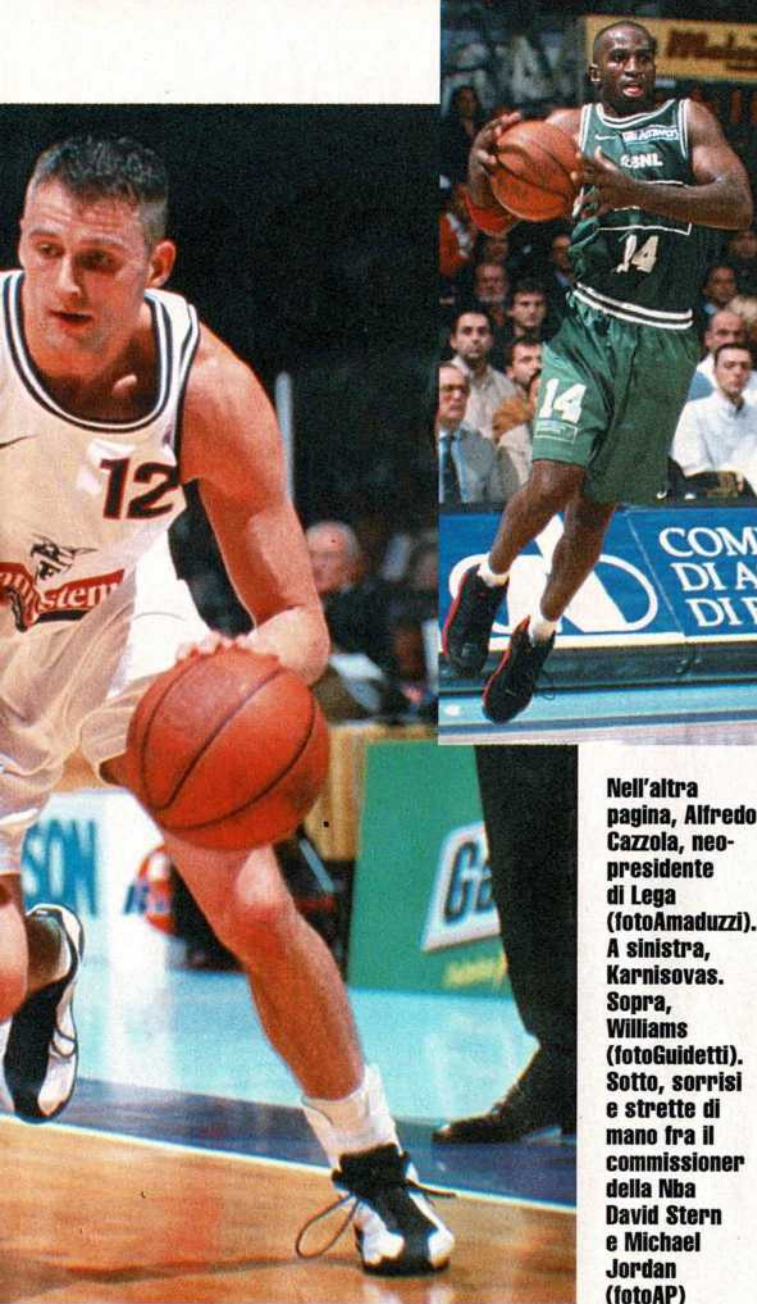
Per la stagione 1999-2000, l'idea di Cazzola è quella di occupare con le partite di campionato e di Eurolega un ruolo importante anche nel palinsesto della nuova rete digitale sportiva che la Rai farà debuttare nei prossimi mesi. In questo modo la Lega "venderebbe" meglio il suo prodotto, elaborando una strategia, anche pubblicitaria, più vantaggiosa di quella attuale, legata alla diretta domenicale. **l.i.**

Assedio/segue

felice che ricorda molto da vicino quella del povero Truman nel film omonimo. Il basket-show di fine millennio resta infatti prigionero di se stesso, come fosse filmato da una regia occulta che lo costringe a una vita minimalista. Certamente non degna di quello che resta il secondo sport di squadra dopo il calcio. In televisione la pallacanestro viene offerta alla domenica pomeriggio ma fa registrare dati di audience non esaltanti. La nazionale va a corrente alternata. Realtà storiche come Torino, Caserta, Venezia e la stessa Pesaro sono scomparse dal grande giro o costrette a vivere situazioni di difficoltà. I vivai non regalano più giovani campioncini sui quali sperare. Continua a pulsare soltanto il grande cuore cestistico di Bologna, in grado di assicurare due club di primissimo piano, in una realtà ovattata (Kinder e Teamsystem hanno budget che sfiorano i 35 miliardi complessivi) ma non comune al resto d'Italia. Davvero niente di nuovo, apparentemente, sul fronte dei canestri nostrani.

Eppure, in questo "basket-show" virtuale qualcosa sembra muoversi. Geograficamente e tecnicamente due città, due grandi città come Roma e Milano cominciano a ridare segni di vita dopo le stagioni delle vere delusioni (nella capitale, dopo lo scudetto del 1983 si era precipitati all'anno-zero) e delle finte illusioni (a Milano il titolo vinto dalla Stefanel due anni fa è stato subito dimenticato).

È presto per parlare di rinascita delle due metropoli. Ma la Pompea Roma che naviga nei quartieri alti della classifica e la Sony Milano che rinasce dalle sue ceneri — in estate la gloriosa Olimpia era un club sull'orlo del baratro finanziario — sono segnali vitali per un basket che ha assolutamente bisogno di uscire dalla (troppo) stretta realtà bolognese per tornare a diventare una realtà "italiana".

Valerio Bianchini, lombardo di nascita, cestisticamente romano d'adozione, è stato l'allenatore che ha portato il Bancoroma sul tetto d'Europa negli anni Ottanta, prima della grande decadenza dell'impero. La sua analisi sul problema basket-grandi metropoli è lucidissima: *«Roma sta un po' ritrovando il suo amore verso la squadra. Al Palaeur, due domenica fa, erano in 8000 a vedere lo scontro al vertice tra la Pompea e la Teamsystem. Forse attratti più dal talento di Carlton Myers che dal resto. Ma in un campionato tecnicamente povero come quello attuale, Roma è riuscita ad inserirsi bene al vertice perchè ha programmato nel tempo. L'allenatore Caja ha messo insieme una squadra di buoni giocatori con un playmaker come Obradovic, campione del mondo con la Jugoslavia. Certamente i giorni della grande sfida con Milano, delle 13.000 persone al Palaeur che formarono un muro di folla mai più ammirato nei palasport italia-*

Nell'altra pagina, Alfredo Cazzola, neo-presidente di Lega (fotoAmaduzzi). A sinistra, Karnisovas. Sopra, Williams (fotoGuidetti). Sotto, sorrisi e strette di mano fra il commissioner della Nba David Stern e Michael Jordan (fotoAP)

ni, sono lontani. Allora il Bancoroma era guidato da Wright, la grande stella americana che aveva il coraggio di sfidare la Philips Milano di D'Antoni, McAdoo, Meneghin. Quelle partite trasmesse in diretta dalla Rai colpirono l'immaginario collettivo per la presenza continua di un pubblico enorme. Anche i giornali guardavano con occhio di riguardo il fenomeno basket. Ora le cose sono cambiate. Su "La Repubblica" e sul "Corriere della Sera" la pallacanestro è confinata nelle brevissime. Roma ha vissuto gli anni del Messaggero, stagioni in cui il Gruppo Ferruzzi ha gonfiato a suon di miliardi una realtà cestistica che si stava ridimensionando. Fu un tentativo sfortunato. Ora la Virtus Roma sta seguendo la politica del piccolo cabotaggio. E sta tornando competitiva. Anche se Kinder e Teamsystem, i budget di cui dispongono e conseguentemente il loro star-system sono ancora lontani. La Pompea ha bisogno di un giocatore che la faccia sognare. Così come Milano».

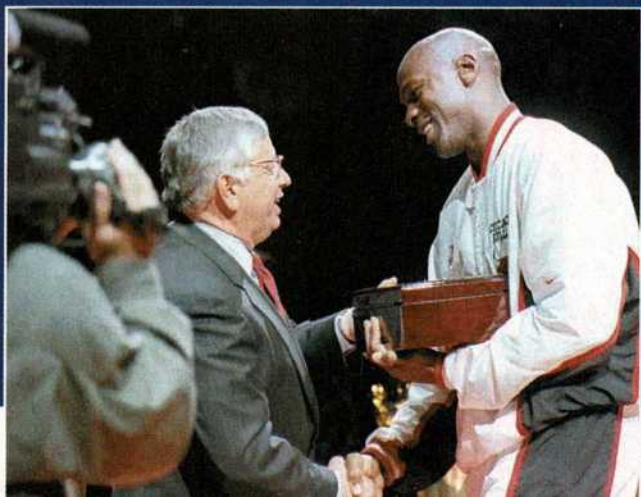
Seicento chilometri più a Nord, nella grande Milano rossonera e nerazzurra, Toni Cappellari sta lavorando sulla ricostruzione della vecchia gloriosa Olimpia, la squadra più vincente in Italia (25 scudetti, 3 Coppe dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe, 2 Coppe Korac, 1 Intercontinentale, 4 Coppe Italia), precipitata in una tremenda crisi economica dopo l'addio di Bepi Stefanel, l'ultimo sponsor-propietario. Spiega Cappellari, protagonista dietro la scrivania dei grandi successi di Milano negli anni Ottanta: *«In estate sembrava tutto finito. Poi è arrivata la Sony che ci ha assicurato le coperture necessarie per sopravvivere. E altre aziende* (Banca Commerciale, Adidas, Sea, Alifax n.d.r.) *hanno alimentato un budget dignitoso per fare un campionato tranquillo. Abbiamo preso De Marco Johnson, un buon pivot americano e stiamo disputando una stagione di retroguardia. Siamo ancora vivi ma consapevoli che l'anno prossimo avremo assolutamente bisogno di aumentare il livello tecnico della squadra, altrimenti spariremo nella più completa indifferenza. A Milano sono abituati a Ronaldo, a Bierhoff, alle stelle del teatro, della musica rock e della lirica. Si ha successo soltanto con le grandi stelle. Ma il ritorno ai vertici del grande basket deve avvenire per gradi. Quattro mesi fa la nostra società agonizzava, ora sta completando la convalescenza nel migliore dei modi».*

Roma e Milano, le due capitali d'Italia (una politica, l'altra economica), provano a rialzare la testa così, senza commettere follie, nel mondo dei canestri. Per liberarlo da quella esistenza virtuale in cui è precipitato. Avvolto in una realtà, dolcissima e crassa, come quella di Bologna. Al momento, un'arma a doppio taglio per la sopravvivenza di tutto il movimento.

Leonardo Iannacci

DEL NEGRO FA GOLA ALLA TEAMSYSTEM

Star in arrivo se salta la Nba

Da settimane il tormentone dello sciopero deciso dai giocatori della National Basketball Association tiene con il fiato sospeso tutto il mondo dello sport professionistico americano. Il campionato di basket sarebbe dovuto iniziare un mese fa, ma il duro scontro sindacale scoppiato per la rinegoziazione del contratto di lavoro tra l'NBA e l'associazione dei giocatori, ha portato a una fase di stallo. La stagione è ferma e c'è il reale pericolo che non riprenda più. Lo ha dichiarato David Stern, commissioner della Lega: *«O si trova un accordo definitivo che vada bene a tutti entro Natale, oppure ci si rivede l'anno prossimo. Il campionato NBA 1998-99 rischia di diventare un torneo virtuale»*. Le trattative per sanare la diatriba, tuttavia, proseguono e i contratti televisi e pubblicitari già stipulati potrebbero essere un deterrente importante per far ripartire il treno NBA tra un mesetto circa. In questo modo verrebbe cancellata soltanto la parte iniziale del campionato. Un po' come se la Serie A di calcio partisse dalla decima giornata. Una soluzione strana, l'unica possibile, però, per salvare la stagione e lo show-business. Aspetto, quest'ultimo, che negli States rimane fondamentale.
In caso di soluzione negativa, cosa farebbero i giocatori? Alcuni di loro potrebbero scegliere di giocare per una stagione in Europa. Una sorta di "anno sabbatico". Sempre che la FIBA, la Federazione Internazionale, sia disposta a concedere il permesso. Vinnie Del Negro, l'anno scorso playmaker dei San Antonio Spurs, sarebbe il primo della lista e farebbe gola alla Teamsystem Bologna, scontenta delle prestazioni del croato Mulaomerovic. **l.i.**

Finalmente è arrivato!

ZËUGO®

by Edilio Parodi

il nuovo gioco da tavolo

Zëugo è il gioco nato da una esperienza irripetibile: i 25 anni dedicati da Edilio Parodi al calcio da tavolo.
Zëugo non è nè elettronico nè meccanico.
La confezione base comprende: panno gioco, 2 squadre da 11 giocatori, 2 porte e 4 palline.

RICHIEDETE IL CATALOGO ZËUGO A : Edilio Parodi s.n.c. - Via Don L. Sturzo, 76
16010 Manesseno (Ge) Tel 010.712871 - fax 010.711579

Sydney, sesso e sport

Come cambiano i temi! Una volta, nel 1896, de Coubertin[1] *diceva che il ruolo della donna nelle Olimpiadi doveva essere solo quello di cingere con corone di alloro la testa dei vincitori, rigorosamente maschi*[2]. *Oggi, cento anni dopo, il numero delle presenze femminili ai Giochi è quasi uguale a quello degli uomini, il che pare costituire un problema. Tanto che il portavoce della Ansell, azienda produttrice di preservativi e "fornitore ufficiale" dei Giochi 2000, ha detto che ad ogni atleta in gara a Sydney verranno regalati tre "pezzi" al giorno per tutta la durata dell'evento*[3]. *L'iniziativa della ditta australiana sembra prevedere che gli atleti della prossima Olimpiade forniranno prestazioni eccezionali non solo in campo, ma anche fuori... La cronaca dei Giochi è prodiga di* love story *fra gli atleti e atlete*[4], *costretti a vivere tensioni e pulsioni sotto lo stesso tetto del Villaggio Olimpico per un paio di settimane. Ed è addirittura debordante di episodi boccacceschi, in cui dopo il tramonto* supermen e superwomen *si dedicano alla reciproca caccia; È stato così e così sarà anche a Sydney 2000: lo testimonia anche la ricerca scientifica*[5]. *Francamente però ci pare esagerata la previsione di tre "prestazioni" extrasportive al giorno durante l'intero arco dei Giochi. Primo, perché si sta facendo strada la convinzione che i superatleti*[6] *non siano poi quei formidabili amatori di cui si favoleggia*[7]. *Secondo, perché nel mondo dello sport si sta diffondendo la cultura della castità*[8]*: un po' perché farlo troppo spesso infrollirebbe i muscoli e un po' per paura dell'Aids, minaccia sempre in agguato. All'infrollimento dei muscoli ha sicuramente pensato l'allenatore del Leida, squadra di seconda divisione del campionato spagnolo che ha imposto ai suoi giocatori di avvicinare le loro donne non più di tre volte la settimana*[9]. *I calciatori catalani hanno mal digerito il provvedimento e hanno ammesso di invidiare fortemente gli olimpionici di Sydney. Che potranno farlo tre volte al dì.*

Ieri e oggi. Sopra, Fanny Durack, oro nei 100 stile libero nel 1912. In alto, Marie-José Pérec

1 Il barone Pierre Fredi de Coubertin, pedagogo francese, (Parigi 1-1-1863 - Ginevra 2-9-1937) è l'inventore delle moderne Olimpiadi.

2 Soltanto nel 1928, dopo l'abbandono della presidenza del Cio da parte di de Coubertin le gare femminili entrarono a pieno titolo nel programma olimpico. Fino ad allora le donne avevano avuto una parte assolutamente marginale: c'erano state gare di tiro con l'arco nel 1904, di pattinaggio artistico nel 1908, di nuoto nel 1912 e di scherma nel 1924.

3 La notizia, divulgata dalla France Press, è del 17 settembre scorso

4 Alle Olimpiadi 1956 di Melbourne, si conobbero e si amarono lo statunitense Harold Connolly (lancio del martello, il primo a superare i 70 m) e la cecoslovacca Olga Fikotova (lancio del disco, campionessa olimpica). Si sposarono nel 1957. A Roma, nel 1960, si parlò di una tenera storia d'amore fra il nostro Livio Berruti (vincitore dei 200 metri) e la statunitense Wilma Rudolph, la bellissima "Gazzella nera" trionfatrice nei 100 e 200 m., scomparsa nel 1993. Altra storia sbocciata durante i Giochi e sfociata in un matrimonio è quella della ginnasta cecoslovacca Vera Caslavska e del mezzofondista Joseph Odlozil, a Tokyo 1964. Florence Joyner Griffith, recentemente scomparsa, amò prima l'ostacolista campione del mondo Greg Foster e poi il triplista Al Joyner, che sposò dopo le Olimpiadi del 1984.

5 Nel 1976 il professor. Giovanni Caletti e il suo staff dell'Università di Padova svolsero una seria indagine (rimasta l'unica del genere in Italia, pubblicata nel 1977 da *Calderini*, Bologna) sul *Comportamento sessuale dei campioni dello sport.* Il 44% dei maschi intervistati e il 56% delle femmine disse di aver provato attrazione fisica verso un collega del sesso opposto durante l'attività sportiva; il 20,3% dei maschi e il 28,6% delle donne confessarono che questo sentimento aveva stimolato in loro il "desiderio di vincere".

6 Nella stessa indagine del Caletti, gli atleti maschi si consideravano "virili" nel 94,2% dei casi e le donne "molto sensitive" nel 69,6% dei casi.

7 Una inchiesta condotto nell'ottobre 1997 dal settimanale francese *Elle* sfata il rapporto fra potenza muscolare e vigore sessuale. L'andrologo parigino Sylvain Mimoun dice che gli atleti soffrono di una forma di "mal di mare da camera da letto", dovuta a una diminuzione del testosterone e a una caduta della *libido*.

8 La nuova tendenza arriva dagli Stati Uniti. Magic Johnson, superstar della Nba, nel suo libro *What Can You Do to Avoid Aids* suggerisce l'astinenza ai giovani atleti per evitare di incappare nella sua drammatica esperienza. Analogo consiglio viene da Wilt Chamberlain, altro asso Nba: nel libro *A View From Above* confessa di avere avuto almeno 20.000 rapporti sessuali con i giovani fans e colleghe ma che questa performance lo ha danneggiato.

9 I giorni concessi all'amore sono stati rigorosamente fissati dal mister Corimans: domenica, lunedì e martedì. *«Fare sesso quattro giorni prima della partita è nocivo per le energie e per la concentrazione dei giocatori»*, ha spiegato.

Auto. Il mensile più letto dagli autoappassionati.

Volley

Quinte di nobiltà

Le azzurre del volley hanno chiuso i Mondiali in Giappone con un risultato storico: un quinto posto che vale il "titolo dei terrestri" e migliora ampiamente il record precedente (nono posto nel 1986). Parte del merito va a Julio Velasco, che nei suoi sedici mesi da Ct, successivi alla lunga stagione dei trionfi con la Nazionale maschile, ha contribuito a creare una mentalità nuova nell'ambiente. Il resto, e non è poco, lo ha fatto Angiolino Frigoni, ex "secondo" del tecnico italo-argentino, che si è circondato di collaboratori in gamba e ha creato un gruppo compatto, guidandolo poi con sapienza tattica e buon senso dalla panchina. La soddisfazione va oltre il risultato collettivo, che premia la squadra più giovane del Mondiale. Le azzurre si sono messe in luce anche a livello individuale: Maurizia Cacciatori è stata eletta miglior alzatrice del torneo, Elisa Galastri si è piazzata quarta nella classifica dei "muri", Simona Rinieri si è rivelata attaccante di gran futuro. Quello che Frigoni ha definito il "titolo dei marziani", cioè la medaglia d'oro, è andato come previsto a Cuba: le caraibiche sono state impegnate duramente solo in semifinale dal Brasile, poi hanno travolto la Cina e, con i loro affascinanti body, hanno vinto a mani basse anche il famoso (famigerato?) premio dell'eleganza inventato dal presidente della FederVolley internazionale Acosta.

Sopra, le cubane campionesse del mondo. In basso, un muro di Manuela Leggeri, centrale dell'Italia che ha conquistato uno storico quinto posto in Giappone, e il capitano azzurro Andrea Gardini

In assenza, per ora, di temi tecnici interessanti, il tormentone delle divise ha caratterizzato anche i primi giorni del Mondiale maschile. Gli azzurri saranno multati, esattamente come Cacciatori e compagne, perché vestono male; o meglio, perché ignorano i dettami di Acosta sull'abbigliamento: pantaloncini normali e maglie troppo larghe in luogo delle divise aderenti volute dal regolamento. Capitan Gardini e gli altri hanno detto che del body non vogliono nemmeno sentir parlare: «*Al massimo il tanga*» ha scherzato Gravina. Passando a temi più seri, la prima fase è stata poco più che una passeggiata. Gli uomini di Bebeto, Ct "a orologeria" nel senso che se ne andrà in ogni caso subito dopo i Mondiali, si sono sbarazzati senza problemi del Canada e della Thailandia, poi hanno trovato qualche resistenza in più negli Stati Uniti: dopo aver dominato i primi due set, si sono un po' distratti nel terzo, lasciandolo agli avversari, e nel quarto, subendo 7 punti consecutivi da un parziale di 11-0. Poco male. La vittoria e la qualificazione sono arrivate. Ma d'ora in poi ogni partita sarà quasi una finale. L'Italia gioca i primi quattro incontri della seconda fase — contro Ucraina, Usa, Cina e Grecia — a Chiba; lunedì prossimo si trasferirà a Hamamatsu per affrontare un ciclo di sfide terribili contro Russia, Jugoslavia e Olanda.

Ciclismo

Pantani vede rosa

Nove giorni dopo il rospo ingoiato a Parigi, Marco Pantani (**sopra**, con Mario Cipollini) si è consolato a Milano. Contrariamente al Tour de France, il Giro d'Italia '99 sembra tracciato su misura per lui. Tante salite, cinque arrivi in quota, appena 76 chilometri per i cronomen, poco da divertirsi anche per i velocisti (secondo Cipollini, non sono più di 5 o 6 le tappe da sprint). Lo stesso Pantani, visibilmente soddisfatto, ha commentato (scherzando) che forse è un Giro troppo duro. La Cima Coppi è sul Passo Gavia (2621 metri), entrato nella leggenda per la nevicata del 1988 che in pratica determinò la vittoria dello statunitense Hampsten. Un altro ritorno è quello del terribile Mortirolo, inserito nella stessa frazione — la penultima, prima dell'arrivo a Milano — del Gavia. Al di là del percorso, è certo che la gara la fanno i corridori: il Giro e il Tour del '98 sembravano fatti su misura per i passisti, Zülle e Ullrich in primis, ma Pantani li umiliò entrambi in salita.

Bob

Furto d'oro

Appena tredicesimi a Calgary (Canada), nella prima gara di Coppa del Mondo, gli olimpionici Gunther Huber e Antonio Tartaglia (**a fianco**) non sanno più cosa fare. Delusi per l'insuccesso? No: pessimisti per la stagione che culminerà in febbraio con i Mondiali di Cortina. E lo stato di forma non c'entra, anche se Tartaglia è reduce da un piccolo infortunio (microfrattura alla tibia sinistra). I due azzurri sono in crisi perché hanno perso il loro bob, quello che li ha portati sul gradino più alto del podio a Nagano. Ignoti lo hanno rubato il 7 ottobre scorso a Milano, insieme con il furgoncino su cui si trovava. Huber ha lanciato ripetuti appelli ai ladri o a chiunque possa dare informazioni utili al ritrovamento (per la cronaca: il numero da chiamare è 02/7573309), confidando anche nel fatto che il bob non può essere venduto: sarebbe immediatamente identificato. In attesa di notizie, lui e il compagno hanno usato un altro bob, ma nella prima manche di Calgary hanno accusato mezzo secondo di ritardo: un'enormità, per questa disciplina. I tempi sono un po' migliorati nella seconda, a prezzo di lunghe ore passate in garage per la messa a punto, però il risultato finale non lascia dubbi: Huber e Tartaglia rischiano di gettare al vento l'occasione iridata della loro carriera (sulla pista di Cortina hanno vinto la tappa '98 di Coppa del Mondo) a causa di un evento certamente raro nel mondo dello sport.

TUTTORISULTATI

BASKET

Serie A1 9. giornata, 15/11: Benetton Treviso-Sony Milano 74-48, Ducato Siena-Muller Verona 80-63, Mabo Pistoia-Termal Imola 75-83, Polti Cantù-Gorizia 88-72, Kinder Bologna-Pompea Roma 79-66, Varese-Zucchetti Reggio Emilia 101-87, Pepsi Rimini-Teamsystem Bologna 70-64. **Classifica**: Varese p. 16; Kinder, Teamsystem, Pompea 14; Benetton 12; Zucchetti, Pepsi 10; Polti, Termal 8; Ducato, Sony 6; Muller 4; Gorizia, Mabo 2.

Rigaudeau

Eurolega 6. giornata, 11-12/11. **Girone A**: Autodor Saratov (Rus) - Pau Orthez (Fra) 83-86, Varese-Zalgiris Kaunas 75-84, Tau Vitoria (Spa) - Fenerbahçe Istanbul (Tur) 63-57. **Classifica**: Zalgiris p 10; Fenerbahçe, Pau Orthez 8; Varese, Tau 6; Autodor 4. **Girone B**: Tdk Manresa (Spa) - Cibona Zagabria (Cro) 67-79, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Maccabi Rel Aviv (Isr) 81-74, Stella Rossa Belgrado (Jug) 74-76. **Classifica**: Panathinaikos p. 14; Efes Pilsen 12; Tdk 6; Maccabi, Cibona 4; Stella Rossa 2. **Girone C**: Kinder Bologna-Kk Zadar (Cro) 62-53, Olympiakos Pireo (Gre) - Alba Berlino (Ger) 94-65, Ulker Istanbul (Tur) - Cska Mosca (Rus) 64-91. **Classifica**: Olympiakos p. 12; Kinder 10; Ulker, Cska 8; Kk 4; Alba 0. **Girone D**: Paok Salonicco (Gre) - Villeurbanne (Fra) 65-69, Real Madrid (Spa) - Olimpia Lubiana (Slo) 67-68, Samara (Rus) - Teamsystem Bologna 59-71. **Classifica**: Real Madrid, Villeurbanne, Olimpia p. 10; Paok, Teamsystem 6; Samara 0.

Coppa Saporta 7. giornata, 10-11/11. **Girone A**: Cherno More Varna (Bul) - Sony Milano 85-87, Estrela Lisbona (Por) - Polzela (Slo) 57-60, Atletas Kaunas (Lit) - Kalev Tallinn (Est) 70-69. **Classifica**: Kalev p. 10; Polzela, Sony 8; Atletas, Estrela 6; Cherno More 4. **Girone H**: Den Helder (Ola) - Benetton Treviso 63-80, Odessa (Rus) - Ovarense (Por) 84-67, Oberwart (Aut) - Kazan (Rus) 89-75. **Classifica**: Benetton p. 14; Kazan 8; Ovarense, Odessa 6; Den Helder, Oberwart 4.

Coppa Korac 4. giornata, 11/11. **Girone C**: Sunair Ostenda (Ola) -Zucchetti Reggio Emilia 99-55, Unicaja Malaga (Spa) - Tatami Rhöndorf (Ger) 80-74. **Classifica**: Sunair p. 8; Tatami, Zucchetti, Unicaja 4. **Girone E**: Pepsi Rimini-Besiktas Istanbul (Tur) 73-83, Bobry Bitom (Pol) - Szombathely (Ung) 84-74. **Classifica**: Besiktas p. 8; Bobry 6; Pepsi 4; Szombathely 2. **Girone J**: Ducato Siena-Borac Banja Luca (Bos) 77-56, Tuborg Smirne (Tur) - Benston Zagabria (Cro) 66-83. **Classifica**: Ducato p. 8; Benston 6; Borac 4; Tuborg 2. **Girone M**: Lovcen (Jug) - rka Novo mesto (Slo) 61-71, Hapoel Galil Helyon (Isr) - Adr Roma 75-77. **Classifica**: Adr, Krka p. 8; Hapoel 4; Lovcen 2.

Parini

CALCIO FEMMINILE

Serie A 7. giornata, 14/11: Agliana-Lazio 2-2, Autolelli Picenum-Verona 2-0, Bologna-Torino 0-3, Bardolino-Gravina 3-1, Pisa-Lugo 3-0, Fiammamonza-Milan 0-4, Modena-Sarzana 2-1, Torres-Ambrosiana 1-2 **Classifica**: Torres, Milan p. 18; Lazio 16; Modena 14; Agliana, Torino 12; Barolino 11; Autolelli, Ambrosiana 10; Lugo 8; Fiammamonza 7; Pisa 6; Sarzana, Gravina, Verona 5; Bologna 1.

HOCKEY PISTA

Serie A1 5. giornata, 14/11: Vercelli-Latus Bassano 4-2, Marzotto Valdagno-Gemata Trissino 3-0, Forte dei Marmi-Vinci Lodi 3-6, Cristina Novara-Prato Ecoambiente 8-3, Gimat Modena-Meccanica Breganze 1-1, Campolongo Salerno-Rossi Scandiano 4-3. **Classifica**: Vercelli p. 15; Novara 13; Salerno 10; Prato 9; Bassano 8; Breganze 7; Valdagno, Lodi, Scandiano 5; Forte dei Marmi 2.

SNOWBOARD

Coppa del Mondo Kaprun (Aut), 14/11: Margherita Parini ha vinto il primo gigante di Coppa del Mondo. Per la 26enne valdostana è il quarto successo in Coppa. È andata male, invece, a Thomas Prugger, medaglia d'argento ai Giochi di Nagano: l'altoatesino è finito 14esimo nel gigante vinto dall'austriaco Waldner.

TENNIS

Atp Stoccolma (Sve) **Finale,** 15/11: Martin (Usa) b. Johansson (Sve) 6-3 6-4 6-4.

Atp Mosca (Rus) **Finale**: Kafelnikov (Rus) b. Ivanisevic (Cro) 7-6 7-6.

Wta Philadelphia (Usa) **Finale**: Graf (Ger) b. Davenport (Usa) 4-6 6-3 6-4.

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Moviola riscaldata

Ma come sono diventati "tecnici" e asettici i ruggenti moviolisti dell'anno scorso. Possibile che sia venuta meno la libido voyeuristica, la mania anatomista di spettacolizzare un minuscolo pezzo di partita per farlo diventare "la partita"? Guardi la domenica "Goleada" su Tmc dopo il derby tomboliniano e accarezzi con circospezione l'ex belva tecnologica. Adesso sì che ne vedremo e sentiremo di trucide. Invece i turpi svarioni arbitrali di Milan-Inter vengono commentati alla moviola da Caputi & Bulgarelli (con Cucci a latere) come un aspetto sì importante della giornata, ma senza gonfiarli a incubi.

E la buona, vecchia "Domenica Sportiva", quest'anno traslocata su Raidue? Lì un po' di sapore antico c'è, con l'ex arbitro Longhi a svolger funzioni di giudice unico, che però chiede conforto a Giorgio Tosatti. Totale: un (gradevole) semolino tiepido. Vabbe', la serata calcistica domenicale è lunga, non bisogna disperare. Ecco, trovato: Maurizio Pistocchi a "Pressing" su Italia 1, lui con la moviola ci fa e ci disfà! Niente. Accettata di Costacurta a Zamorano? Il Pistocchi sorride. Ganz sviene senza motivo in area? Lo stesso Ganz, con Di Livio e l'ilare Pistocchi sfarfallano amichevolmente su rigore sì o no. Astio zero. Strano, no? Infatti: le "tombole", tenute a bada la domenica quando a far audience bastano gli eventi, dopo una bella riscaldata diventano un piatto forte il lunedì, attizzano il consueto clima da torte in faccia al "Processo", fomentano bischerate al solitamente tranquillo "Controcampo" di Piccinini.

Il paradossale è che a casa Biscardi la moviola (anzi la Supermoviola), defenestrato Danilo Di Tommaso, stavolta trascorre serenamente nelle mani di Jacopo Savelli, mentre provvedono Catania, Menicucci e Mosca all'«un-due-tre casino». E che a Italia 1, che annovera tre campioni del ring come Mughini, Feltri e il fratello Vanzina, ci pensa il pubblico a passare quasi alle vie di fatto dopo qualche assaggino di Inter, Juve e complotti. Sandro Piccinini (che è il vero Bruno Vespa dei conduttori sportivi) se ne uscirà allora con quel *«Non inquadrateli, così la smettono»* che resta la cosa più saggia ascoltata in questa maratona del sospetto arbitrale.

P.S. A "Controcampo", Walter Zenga dà sulla voce (chissà perché...) a un civilissimo arbitro ignoto che rileva nelle posizioni passate e presenti di Moratti qualche contraddizione sul tema del sorteggio: *«Intanto usi un altro tono quando parla del presidente»*. Vergogniamoci per lui.

AGENDA

MERCOLEDÌ 18
Basket Coppa Korac, 6. giornata.
Tennis Masters femminile a New York (Usa); fino al 22.
Volley Mondiali in Giappone; fino al 29.
GIOVEDÌ 19
Basket Eurolega, 7. giornata.
Sci alpino Gigante femminile a Park City (Usa). Coppa del Mondo.
VENERDÌ 20
Sci alpino Gigante maschile a Park City.
SABATO 21
Auto Rally di Gran Bretagna; fino al 24.
Calcio femminile Serie A, 8. giornata.
Sci Slalom femm. a Park City.
DOMENICA 22
Basket Serie A1, 10. giornata.
Scherma Coppa del Mondo spada maschile a Taiwan.
LUNEDÌ 23
Slittino Coppa del Mondo a Alternberg (Ger); fino al 29.
MARTEDÌ 24
Tennis Finali Atp a Hannover (Ger); fino al 29.

VOLLEY

Mondiali femminili (Osaka, Gia, 11-12/11). **Semifinali**: Cuba-Brasile 3-1 (15-10, 4-15, 15-11, 15-10), Cina-Russia 3-0 (15-4, 15-4, 15-9). **Finale 3. posto**: Russia-Brasile 3-1 (13-15, 15-6, 15-11, 15-13. **Finale 1. posto**: Cuba-Cina 3-0 (15-4, 16-14, 15-12). **Semifinali 5. posto**: Italia-Olanda 3-0 (15-7, 15-4, 16-14), Croazia-Giappone 3-0 (15-13, 15-5, 15-9). **Finale 5. posto**: Italia-Croazia 3-0 (15-7, 15-10, 15-8).
Mondiali maschili (Kobe, Gia, 3-8/11). **Prima fase, Gruppo B**: Italia-Canada 3-0 (15-9, 15-13, 15-2), Usa-Thailandia 3-0, Italia-Thailandia 3-0 (15-0, 15-2, 15-3), Usa-Canada 3-1, Canada-Thailandia 3-0, Italia-Usa 3-1 (15-4, 15-7, 12-15, 15-7). **Classifica finale**: Italia* p. 6; Usa* 5; Canada* 4; Thailandia 3. *Qualificate per la seconda fase.

Graf

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 18
15,45 Pattinaggio a rotelle - Mondiali (R3).
20,35 Calcio - Italia-Spagna, amichevole (R1).
22,30 Calcio - Qualificazioni Europei (E).
23,30 *Crono* (Tmc2); Tennis - Wta Championships (E; tutti i giorni fino al 22).
24,00 Basket - Teamsystem-Villeurbanne, Eurolega (R3).
GIOVEDÌ 19
15,40 Volley - Vicenza-Rubiera, Coppa Italia femminile (R3).
17,00 Rugby - Georgia-Romania, qualificazioni Mondiali (E).
17,55-20,35 Sci alpino - Gigante femminile, 1.-2. manche (1, E).
VENERDÌ 20
17,55-21,00 Sci alpino - Gigante maschile, 1.-2. manche (1, E).
20,30 Calcio - Lione-Marsiglia, camp. francese (Tmc2).
SABATO 21
14,30 Calcio - Napoli-Genoa, Serie B (+).
15,25 Ciclocross - World Cup (R3).
17,30 Volley - Reggio Emilia-Napoli, A1 femminile (R3).
17,55-22,45 Sci alpino - Slalom femminile, 1.-2. manche (1, E).
19,00 *Goleada* (Tmc).
22,35 *Speciale La domenica sportiva* (R2).
23,30 Calcio - Liga (Tmc).
DOMENICA 22
13,00 *Guida al campionato* (1).
14,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
16,55 Volley - Modena-Bergamo, A1 femminile (Tmc2).
17,55-0,25 Sci alpino - Slalom maschile, 1.-2. manche (1, E).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1);
Goleada (Tmc).
20,30 Calcio - Milan-Lazio, Serie A (+).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).
LUNEDÌ 23
20,30 *Zona Odeon* (Odeon).
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
22,40 *Controcampo* (1).
23,15 Atletica - Gran Gala Iaaf (Tmc).
MARTEDÌ 24
24,00 *Anteprima Cham-*

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In *corsivo* le rubriche.

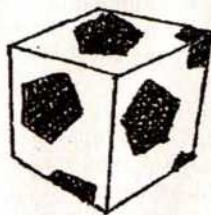
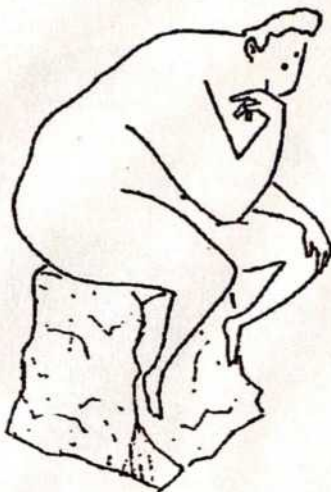
Perchè e per clone

Sono una ragazza di diciassette anni e scrivo questo fax sull'onda dell'emozione per l'infortunio capitato al mio Alex. Per me la conferma che io e Del Piero viviamo due vite parallele. Sei mesi fa, quando lui segnava ancor gol a grappoli, io stavo felicemente assieme al mio grande amore e si parlava addirittura di anello di fidanzamento.

Poi ci furono i Mondiali e la mia crisi col ragazzo che incontrò la sua... Roberto Baggio e a differenza di Cesare Maldini portò la staffetta fino in fondo e mi mollò.

Durante l'estate una foto con suo fratello mise nei guai Alex, proprio mentre uno stupido filmino girato a una festa metteva nei guai me: i miei genitori erano convinti che avessi partecipato chissà a quali orge. Si avvicinò l'autunno e Zeman riempì di fango l'immagine di Del Piero, che non gli aveva fatto nulla. Una mia amica in quei giorni fece lo stesso con me.

Infine, dopo una ripresa apparente, sono arrivati gli infortuni. Alex è uscito in barella e io quasi, perché sono andata a sbattere contro un palo col motorino e adesso mi trovo a letto con la gamba ingessata. Che posso dire? Caro Alex, teniamo duro. E se per caso leggi questa lettera, mettiti in contatto con me. Sono meglio di un oroscopo. Sapendo quel che mi succede, potrai regolarti di conseguenza. Con affetto.

(Maura Bologna)

Come non pubblicare una lettera che contiene un'esperienza così singolare e forse così comune a tutti noi? Tu sei solo una vittima consapevole di un "comunissimo" fenomeno di ubiquità che ti permette di esistere contemporaneamente in due corpi distinti. La tua fortuna è esserne cosciente. "Fortuna", perché noi tutti, poveri mortali, viviamo senza sapere chi è il nostro clone e pensiamo di essere soli al mondo. Tu invece nella vita potrai sempre avere un punto di riferimento e una scappatoia. Se a Del Piero le cose vanno male, trascinando anche te nei casini, potrai sempre dare la colpa a lui per aver condizionato negativamente la sua esistenza e magari fargli causa. L'opinione pubblica, messa al corrente di questa situazione, non potrà che prendere le tue difese e aiutarti a sostenere il tuo diritto di sganciarti dal tuo clone e vivere una vita distinta da lui. E se fosse il contrario? Se fossi tu a condizionare la sua vita? Nel dubbio io mi darei da fare a cercare di invertire la tendenza negativa che in questo momento caratterizza la tua esistenza.

Non so perché ma sono convinto che tutto ciò che ci succede sia inequivocabilmente provocato da noi. Nel bene e nel male. Soprattutto quando avremmo i mezzi (banalmente: salute, intelligenza e condizione economica decente) per darci una vita migliore. Come vedi alla tua lettera semiseria, rispondo allo stesso modo. Non me ne volere ma ho come l'impressione che il tuo "gioco" potrebbe rischiare di prenderti la mano e diventare una fissazione pericolosa. Il "tuo" Alex, come lo chiami, in realtà è di tutti. E tu sei solo tua. Rimboccati le maniche e rallegrati, da qualche parte nel mondo potrebbe esserci un altro tuo clone, similmente legato a te, che vive un'esperienza di vita meravigliosa che tu ignori perché troppo condizionata dal tuo idolo calcistico. Pensaci, magari non è un'idea così bislacca.

E ora ti lascio con un pensiero "profondo": abbiamo già tante schiavitù, perché inventarsene altre?

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali